Anno 122 - Numero 283

LA STAMPA

Martedì 20 Dicembre 1988 - L. 1000

Il tempo che farà	Temperature di ieri	
NUVOLOSO / VARIABILE	Max. Genova	14°
	Min. L'Aquila	-9°
	Torino (media)	0,9°
	Provinciali a pagina 8	

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 65681 - Telex 221.121 - Spedizione abbon. postale GR 1/70. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80 ... Concessionaria esclusiva per la pubblicità: PUBLIKOMPASS S.p.A. ...

VALUTE		
DOLLARO	1295,55	-2,4
MARCO	736,13	-2,03
BORSE		
MILANO (Comit)	577,36	+0,00%
NEW YORK (Dow Jones)	2172,68	+21,97

OGGI Tutto «come» — Settimanale della casa e del tempo libero

Sui fondi per l'Irpinia 20 interrogazioni al governo

Oggi il terremoto arriva alla Camera

Risponde Mattarella - Nessun riferimento a De Mita (che sarà in aula)

ROMA — Sarà Sergio Mattarella, ministro per i Rapporti con il Parlamento, a rispondere questa mattina alla Camera alle interrogazioni e interpellanze — una ventina in totale — presentate da quasi tutti i gruppi sull'utilizzo dei fondi stanziati per il terremoto dell'80 in Campania e in Basilicata. Ciriaco De Mita — così è stato annunciato — sarà presente. Ma un suo intervento, pur non escluso, non è ufficialmente previsto. E' solo possibile.

D'altra parte, la linea scelta dal governo per la risposta (concordata in una fitta serie di incontri svoltisi ieri a Palazzo Chigi tra i ministri interessati, basata su una documentata relazione preparata dal Tesoro e messa definitivamente a punto in serata in un incontro tra De Mita e Mattarella) esclude risposte su vicende personali o familiari del presidente del Consiglio e del suo *entourage*.

Di conseguenza esclude anche approfondimenti, risposte e commenti sulle polemiche degli ultimi giorni, a proposito di complotti variamente orditi, che tutti dicono di ritenere superate con le dimissioni del sottosegretario Angelo Sanza. Anzi, non si può scartare l'ipotesi che De Mita sia stato con il suo collaboratore più severo di quanto avrebbe desiderato proprio per evitare trascinamenti di polemiche che gli conviene decisamente lasciarsi alle spalle.

Un intervento diretto di De Mita, che comunque è stato sollecitato anche ieri dai radicali, potrebbe inoltre spingere le opposizioni a chiedere che il dibattito, che si aprirà con le dichiarazioni di Mattarella, venga ripetuto. Infatti alcuni gruppi, come la Sinistra indipendente, hanno pronto in panchina un oratore di riserva. Ieri sera, comunque, De Mita sembrava piuttosto tentato di intervenire, per documentare, a quanto se ne sa, la sua contrarietà «storica» (cioè di allora) a interventi a pioggia.

Mattarella affronterà il problema in termini di puro resoconto istituzionale su una materia sfuggevole o comunque sterminata, che si è stratificata nell'arco di otto anni attirando l'attenzione di dieci governi e di un'infinità di enti e operatori politici.

Non è un caso che, giocando sulle distinzioni tra la legge 219 e i successivi interventi straordinari, tra i fondi stanziati, quelli erogati e quelli effettivamente spesi, le cifre circolate in questi giorni hanno spericolatamente oscillato tra 23 mila e 65 mila miliardi di stima complessiva. Ieri, per esempio, il ministero per il Mezzogiorno ha spiegato che la sua stima di 23 mila miliardi era al netto dell'intervento straordinario (oltre 13 mila miliardi) e forse non teneva conto dei 13 mila miliardi che occorrono ancora per Napoli e di un possibile aggiornamento dei costi computabile attorno a 7 mila miliardi. Si arriverebbe così a 50 mila. I numeri di Mattarella (ma non c'è conferma) dovrebbero essere: 60 mila miliardi stanziati, di cui 45 in bilancio (cioè destinati) e 15 mila non impegnati. Ne sarebbero stati spesi 24 mila circa, di cui 5 mila in Irpinia.

Mattarella probabilmente dirà che si è speso più di quanto l'emergenza terremoto avrebbe richiesto perché passò il principio di utilizzare l'intervento per sollecitare anche lo sviluppo. Per il resto, si richiamerà ad atti approvati in Parlamento da amplissime maggioranze e, mettendo in evidenza che il governo attuale ha tagliato

Paolo Passarini

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

A PAGINA 7

Il giallo dei 40 mila miliardi

di Giovanni Bianconi

Intervista al presidente dell'Olp nel quartier generale di Tunisi

Arafat: ora farò il governo

«Forse tra un mese, e in primavera la Conferenza di pace» - «Confido nel buon senso di Bush» «Shamir non è de Gaulle, si sta avviando al suicidio politico» - «Non posso fermare l'Intifada»

DAL NOSTRO INVIATO

TUNISI — Il governo provvisorio dello Stato palestinese sarà formato presto, *forse* tra un mese; e la Conferenza di pace potrebbe aversi in primavera. Arafat ha fiducia nel «*fratello Bush*», anche se non si nasconde che il futuro è tutto da edificare. Shamir è destinato alla fine di Begin. Impossibile fermare l'*Intifada*, non ci riuscirebbe lo stesso Arafat. L'Italia può fare di più. Questo il succo di una lunga intervista rilasciata dal presidente dell'Olp a *La Stampa*.

E' mezzanotte passata quando arrivo davanti a una villa che ancorché volessi non saprei localizzare. Nel buio è un incredibile, continuo materializzarsi di uomini armati. L'ultima volta che intervistai Arafat, il 14 febbraio, sempre a Tunisi, c'era soltanto un fedayn di guardia all'ingresso. L'uccisione di Abu Jihad ha lasciato il segno: dentro la villa, le guardie del corpo sono un esercito. Cortesi ma sbrigativi, i fedayn mi tolgono di mano la cartella, ne estraggono il registratore, lo controllano con perizia. L'arrivo del portavoce dell'Olp, il dottor Ahmed Abderrahman, mi risparmia la perquisizione.

Arafat sorride in tutta la sua [illegible] che però è [illegible] flaica. E' terribilmente smagrito, ha gli occhi bistrati da due occhiaie profonde ma lo sguardo di questo «atleta della sopravvivenza» è lucido e la voce suona sicura. Una tazza di tè bollente e l'intervista comincia dipanandosi tra un via vai di messi che portano carte che lui guarda rapido e firma parlando, secondo un copione vecchio di anni.

Compiaciuto: «*Vuol sapere cosa stavo leggendo con tanta attenzione?* — [illegible] —. *Glielo dico subito. E' un rapporto segreto che ho testé ricevuto dalla Palestina occupata*».

Ma come fate a forzare il catenaccio israeliano?

«*Non è facile ma ci riusciamo. Reggere il passo coi servizi di una potenza atomica qual è Israele è veramente ardua impresa. Tuttavia, grazie all'abilità dei nostri uomini e a un costosissimo sistema di comunicazioni assai sofisticato, riusciamo a metterci in contatto coi "giovani generali delle pietre" pressoché ogni ora*», risponde orgoglioso.

Shamir ha detto che il dialogo tra gli Usa e l'Olp è soltanto una breve illusione poiché Israele sa come fare per stroncarlo.

«*E' una dichiarazione politicamente assai grave e deve far riflettere non soltanto noi palestinesi bensì tutta la comunità internazionale; si vuole sabotare la ricerca della pace. E' rivelatrice dell'estrema confusione che possiede la leadership israeliana. Quando Shultz gli ha telefonato a Shamir per informarlo che di lì a poco la Casa Bianca avrebbe dato l'annuncio della svolta, lui è rimasto in silenzio per un bel po', quindi ha preso a gridare furioso che era un tradimento, che gli americani si erano lasciati truffare da noi, ma Shultz gli ha detto "sorry" ed ha attaccato. Tanti, troppi anni di esagerata assistenza, di miope appoggio politico da parte degli Stati Uniti hanno dato alla leadership israeliana un complesso di superiorità e di impunità. La botta è stata forte, non se l'aspettavano proprio. La loro furia e sgomento misto a incredulità. E' come se avessero perduto una guerra*».

Ma voi palestinesi ve l'aspettavate che gli Stati Uniti di colpo virassero di 180 gradi?

«*Francamente no, anche se negli ultimi tre mesi avevamo ricevuto diversi segnali che lasciavano credere in un possibile mutamento di rotta*».

Quali segnali e da chi?

«*Mi consenta di non rispondere*».

Può dirmi qualcosa di questo rapporto che ha appena ricevuto?

«*Come no, come no* — ride —, *tanto è segreto*». Poi, rifattosi serio, soggiunge: «*Posso dirle di una informativa dei "giovani generali delle pietre" che coincide in*

Igor Man

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Peres e Shamir di nuovo alleati

GERUSALEMME — Torna la Grande Coalizione Shamir-Peres: il leader del Likud, dopo un mese di trattative, è riuscito a convincere i laboristi, che diverranno parte integrante del nuovo governo.

Non ci sarà più alternanza, perché Shamir conserverà sino a fine mandato (o alla prima crisi di governo) la premiership, ma i laboristi si sono assicurati le redini dell'economia, con diritto di veto, in pratica, anche sui nuovi insediamenti: eccezion fatta per gli otto che dovrebbero decollare l'anno prossimo, spetta infatti a Peres (Finanze) concedere il nullaosta per nuove colonizzazioni.

Non si sa ancora se e quanti partiti religiosi entreranno nell'esecutivo. Il condominio Shamir-Peres dovrebbe comunque emarginarli e far loro abbassare la posta: il riconfermato ministro della Difesa Rabin (cui spetta l'ordine pubblico nei Territori) ha già detto a chiare lettere di non voler subire tagli di bilancio che vadano a rifinanziare i collegi rabbinici.

Per i laboristi è stata una scelta sofferta quella di ripetere l'esperienza Shamir. Si propongono di «*spronare il governo a una soluzione negoziata del conflitto e lottare contro il crescente isolamento internazionale d'Israele*». Solo l'ala sinistra del partito è favorevole a trattare con l'Olp: Peres, cautamente, annuncia di voler discutere con «*qualsiasi palestinese che aspiri sinceramente alla pace*».

Nei Territori, dove continua lo sciopero di protesta per i cinque palestinesi uccisi a Nablus, la notizia del nuovo governo è stata accolta con indifferenza.

(Il servizio a pagina 5)

Ancora squilibri tra Nord e Sud

Il sistema «produci disoccupati»

Al fine di comprendere molti problemi sociali, è spesso utile ragionare come se si avesse a che fare non con un sistema che funziona male, e quindi presenta stati patologici, ma piuttosto con un sistema che ha precisamente lo scopo di produrre quegli stati, e quindi, a modo suo, funziona benissimo. Nel caso specifico, si tratta di comprendere qual è il sistema che nel Sud produce brillantemente un tasso di disoccupazione del 20%, tra i più alti d'Europa, mentre nel Centro-Nord riesce a produrre un misero 4%, stando al rapporto [illegible] diffuso dal ministero del Lavoro.

Ad onta del senso comune, al fine di produrre efficacemente — nel caso italiano — un tasso di disoccupazione così negativo occorre che si verifichino, anzitutto, due condizioni positive. La prima è uno sviluppo economico relativamente rapido e diffuso, tale da indurre molti individui che in condizioni di normale sottosviluppo non se lo sarebbero mai immaginato, a cercare con tenacia un posto sul mercato del lavoro regolare. La seconda condizione è un'evoluzione culturale la quale faccia venire a molti l'idea che un lavoro in fabbrica o in ufficio è preferibile, per varie ragioni, al lavoro domestico o al lavoro di coadiuvante in negozio o nel podere. In ambedue i casi è molto probabile che gli individui in tal modo motivati a presentarsi sul mercato del lavoro siano in prevalenza donne, come appunto sta avvenendo con eccezionale intensità, da qualche anno, specialmente nel Sud.

Tuttavia, per evitare di dar lavoro a gran parte delle donne che sempre più numerose lo cercano, e con esse a un congruo numero di uomini, il sistema produci-disoccupati deve realizzare altre condizioni. Deve, ad esempio, realizzare un abile incrocio a rovescio tra diffusione dell'istruzione e tipologia delle organizzazioni produttive presenti nella zona. Chi cerca per la prima volta un lavoro crede che in una società avanzata, post-industrial-terziaria, l'istruzione elevata sia un requisito importante, anche se [illegible] — come il sistema produci-disoccupati richiede — in merito ai titoli di studio che il mercato del lavoro attuale, non quello di dieci o vent'anni addietro, mostra di preferire. Perciò si impegna per guadagnarsi titoli di studio elevati (e tanto più tenderà a farlo, ora che lo stesso ministro per l'Istruzione, dopo anni di preoccupate indagini sull'inflazione delle

Luciano Gallino

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

L'aggiornamento dei coefficienti catastali scatterà solo dal primo gennaio '89

Casa, la tassa non sarà retroattiva

Lo ha detto il ministro Amato - «Nessuna nuova imposta oltre a quelle già previste dalla Finanziaria» - La legge approvata in tempo utile - Ma non i 13 provvedimenti collegati - Spadolini: «Per Sanità e Trasporti ci sarà un esercizio provvisorio»

ROMA — «*I decreti legge di fine anno non conterranno nuove tasse rispetto a quelle già previste dalla legge finanziaria*» conferma il ministro del Tesoro, Giuliano Amato. E l'aggiornamento dei coefficienti catastali, nella misura del 16-18% ufficialmente comunicata ieri sera, non sarà retroattivo: l'aumento dell'Irpef sulla casa è perciò rinviato all'autotassazione di maggio '90. Sulle imposte di registro, successione e donazione i nuovi coefficienti si applicheranno dal 1° gennaio prossimo.

Nessuna nuova tassa per ora; più tardi, si vedrà. Ormai è riconosciuto da tutti che la Finanziaria '89 — che il Senato ha approvato definitivamente nella notte con 144 voti favorevoli e 81 contrari — non risolve i problemi della finanza pubblica. Lo stesso governo non si vanta molto di questo record di rapidità (solo Craxi nell'83 era riuscito ad ottenere il sì prima della fine dell'anno).

In primo luogo, le cifre votate ieri sera nella Finanziaria diventeranno vere solo se il Parlamento approverà le numerose leggi collegate senza stravolgerle. In secondo luogo, è probabile che il «tetto» di deficit per il 1989 (117.350 miliardi) venga sfondato, se non si decideranno provvedimenti aggiuntivi. Un centro studi autorevole — «Prometeia» — prevede che si arriverà a 126.100 miliardi.

A questo il governo penserà più tardi. «*Non si può decidere una manovra aggiuntiva così, in fretta e furia*» sostiene Amato. Il ministro del Tesoro sorvola sulle accuse di Bruno Visentini («*le cifre della legge finanziaria non rispondono alla realtà*») ieri riprese dai partiti d'opposizione; tuttavia si guarda bene dal cantare vittoria. «*Contento per l'approvazione della Finanziaria? No, se non come sollievo privato, per un lavoro giunto al termine*».

Anche il temuto incremento di imposte sulla casa si è ridimensionato: l'aggiornamento dei coefficienti catastali, stabilito ieri dal decreto del ministro delle Finanze Emilio Colombo, non sarà retroattivo dal 1988 e perciò, considerando che viene dopo tre anni di blocco, non andrà molto al di là del recupero sull'inflazione. «*Ordinaria amministrazione* — dice Amato —, *perché sui giornali lo drammatizzate?*».

Ma non era stato proprio il ministro del Tesoro a sostenere, la settimana scorsa nell'aula del Senato, che la tassazione sulla casa andava accresciuta? Dopo quei discorso, non ci si poteva aspettare un incremento pronunciato delle imposte? «*Forse la casa è ancora un tabù*» risponde Amato. Sembra che Colombo abbia resistito all'aumento dei coefficienti catastali, e che la non retroattività sia frutto di una decisione politica assai più che degli inconvenienti tecnico-giuridici.

Con la legge finanziaria '89, d'altra parte, entra in vigore la proroga al 1991 delle agevolazioni per l'acquisto della prima casa (ex legge Formica: imposta di registro dimezzata per chi compra e Invim dimezzata per chi vende). Il problema del trattamento fiscale degli immobili, che pare piuttosto controverso, viene rinviato a una successiva discussione all'interno del governo.

I principali risultati colti con la Finanziaria sono il taglio alle spese dei ministeri e la riduzione degli stanziamenti nei casi in cui esistono ancora residui da spendere. Le tabelle allegate dovrebbero vincolare una buona parte delle spese ai limiti voluti. Ma dei 13 disegni di legge collegati ancora nessuno è giunto in porto. Una parte di essi si trasformerà perciò in decreti legge nella riunione del Consiglio dei ministri prevista per il 27 o il 28.

I decreti di Capodanno, oltre all'aumento dal 2% al 4% dell'aliquota bassa dell'Iva, conterranno il nuovo regime fiscale per i lavoratori autonomi e forse anche la nuova imposta comunale «sulle attività produttive», sulle professioni e sui servizi, che già la Camera stava discutendo. Perché la lista si precisi occorrerà vedere quali provvedimenti collegati alla legge finanziaria il Parlamento approverà prima di Natale.

Proprio sui provvedimenti collegati si sposta ora il lavoro di deputati e senatori. Senza quelle leggi, afferma il presidente del Senato Spadolini, l'esercizio provvisorio del bilancio che è stato evitato sulla carta si avrà di fatto, «*sia pure in forme camuffate ed indirette, in settori come la Sanità e i trasporti*». E' ottimista il capogruppo dc a Palazzo Madama, Mancino: «*Prima di Natale ne approveremo quattro o cinque*».

Stefano Lepri

ARMENIA: SI SCAVERA' ANCORA PER SEI GIORNI

Spitak. Un soldato si riposa accanto a un fuoco, stremato dalla fatica di un giorno di scavo. Le ricerche di possibili superstiti tra le macerie dureranno ancora sei giorni. Ha suscitato un'impressione molto favorevole la possibilità data ai soccorritori stranieri di circolare in Armenia con piena libertà, anche in aree strategiche. Il premier Rizhkov: «Il nuovo corso ha fatto cadere le barriere di diffidenza e di sospetto» (Il servizio di Emanuele Novazio a pagina 4)

Sono false le lettere dal carcere del presunto tifoso

Gramsci non scriveva «Forza Juve»

La rivista sportiva Lancillotto e Nausica ha pubblicato uno scambio epistolare tra Gramsci e Sraffa in cui si parlava di Juve. Alcuni giornali hanno ripreso la notizia, compreso l'Unità, che ieri però ha pubblicato un altro articolo per dire che si tratta di un falso.

«*E come va la nostra Juve?*». Se formulato da Erminio Macario e indirizzato mettiamo a Erminio Spalla, l'innocente interrogativo non avrebbe destato la minima sorpresa in chicchessia. Juventini anche loro? Che cosa c'è di strano? Attribuito invece a Gramsci in colloquio epistolare con Sraffa, ha eccitato la curiosità, mobilitato le redazioni dei giornali, allertato le federazioni di partito, conturbato i club calcistici. Sembra che l'annoverare fra i propri supporters storici l'autore dei «*Quaderni dal carcere*» e quello di «*Scambio di merci mediante merci*», possa avere un'influenza decisiva sull'esito non solo del campionato ma anche delle elezioni.

Disgraziatamente la notizia era falsa. Gramsci, dal carcere, non ha mai comunicato direttamente con Sraffa, e del resto anche da libero l'aveva incontrato solo pochissime volte, la loro è stata un'amicizia prevalentemente intellettuale. Niente scambi di messaggi sportivi insomma: lo assicurano gli archivisti dell'Istituto Gramsci, dove è depositata la corrispondenza del leader comunista. La lettera con la sua dichiarazione di fede juventina deve considerarsi un apocrifo, o una pura invenzione, uno scherzo, un imbroglio.

Ma resta il fatto che se molti, a cominciare dall'*Unità* (vedi il numero di venerdì 16 dicembre pagina 1) ci hanno subito creduto, qualche ragione deve esserci.

Anzitutto c'è il virus della juventinite che ha contagiato il gruppo dirigente comunista. Il Migliore, rosso in politica, era bianconero come tifoseria, e con fortissimo spirito di appartenenza. Ricordano gli esperti che nel 1956 egli addirittura fece appello al governo cecoslovacco perché consentisse alla mezzala Kubala, giocatore praghese transfuga in Occidente, di entrare nella Juve con regolare tesseramento (ma Praga disse no e Kubala dovette cercarsi un'altra squadra altrove, in Spagna). Tifare Juventus farebbe parte del patrimonio culturale del pci.

Ma c'è un'altra ragione, di segno esattamente contrario, per cui la notizia di un carteggio sportivo Gramsci-Sraffa è stata subito creduta.

E' stata creduta proprio perché era incredibile secondo il radicato luogo comune che vuole gli intellettuali del tutto avulsi dallo sport in genere e dal calcio in particolare. Il chierico — fatta eccezione per Mario Soldati e Cesare Garboli che sono un po' strambi — non può tradire la Verità per il football, che invece è così frivolo e mutevole. Il chierico è serio, impegnato, e sempre un po' sofferente. Se poi è fondatore del pci, nasce con la corona di spine già in testa. Figurarsi se uno come Gramsci, tutto libri partito e prigione e per giunta così piccolo, miope, rattrappito e perfino un po' gobbo, poteva mettersi con Varglien II e Cesarini!

A nessuno è venuto in mente che invece la cosa era ovvia, quasi banale, perché il calcio, dopo tutto, è uno sport nazionalpopolare.

Livio Zanetti

Ai Reagan 350 milioni l'anno e favolose offerte per film, libri, conferenze

Ron e Nancy, pensionati d'oro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Per Ronald e Nancy Reagan si preannuncia una vecchiaia d'oro. Prima ancora che lascino la Casa Bianca, il Presidente e la *first lady* sono inondati da favolose offerte di lavoro. Un night club di Las Vegas è pronto a pagare all'ex Presidente e alla moglie 5 milioni di dollari, quasi 6 miliardi e mezzo di lire, «per una serata da mille e una notte». Una casa editrice vuole versare a Reagan un anticipo di 2 milioni di dollari, oltre 2 miliardi e mezzo di lire, per un libro di memorie (un altro editore ha già versato 1 milione di dollari a Nancy). Le maggiori società si contendono il Presidente come membro del consiglio di amministrazione, consulente o rappresentante ad alto livello, per cifre imprecisate. E naturalmente arrivano offerte quotidiane da Hollywood e dalla tv, che non disperano di indurre l'uomo più potente del mondo a tornare a recitare, in cambio di decine di milioni di dollari.

Ma Reagan, pur senza respingere nessuna delle offerte, non ha intenzione di riprendere la sua carriera di attore, per lo meno non regolarmente, a differenza della moglie che anche mentre era alla Casa Bianca ha interpretato saltuariamente piccole parti alla televisione. «*A 78 anni* — ha dichiarato di recente Reagan — *non si ha più voglia di cantare e ballare: e a Hollywood, chi non canta e non balla o fa il presentatore o entra nel circuito della "purea di patate"*». Così viene definito il circuito degli incontri mondani e finanziari, delle cene politiche a cui oratori illustri pronunciano discorsi per 25 mila dollari (è il caso del colonnello North, il protagonista dello scandalo Irangate), che potrebbero diventare 50 mila, 65 milioni di lire, forse di più, nel caso di Reagan.

Il Presidente ha aggiunto che non accetterà un centesimo per gli interventi ai meeting per beneficenza o a quelli dei repubblicani. «*Non so bene che cosa farò* — ha concluso — *ma la politica, non il cinema sarà la mia passione*».

Ronald e Nancy Reagan potrebbero permettersi anche di non lavorare. La pensione da Presidente sarà di circa 100 mila dollari annui, quella di governatore della California è di circa 30 mila, i loro dividendi azionari e altri cespiti ammontano a 150 mila dollari. In tutto si tratta di un minimo di 350 milioni di lire annue; e nel caso che qualcosa vada male, Ronnie e Nancy potrebbero vendere il loro ranch, valutato 5 milioni di dollari.

La splendida villa in cui vivranno a Los Angeles non costerà loro un soldo: appartiene a un gruppo di fedeli e ricchi leader repubblicani che non chiederanno nessun affitto. Il governo infine provvederà alle loro esigenze di personaggi pubblici: per i primi sei mesi dal ritorno alla vita privata riceveranno 1 milione e 250 mila dollari, e più tardi riceveranno 400 mila dollari all'anno, oltre mezzo miliardo di lire, per pagare un ufficio, una segretaria, una guardia del corpo. «*Non faremo i pensionati di lusso* — ha però annunciato Reagan — *non vogliamo impigrirci*».

E' stato *Business Week* a fare i conti in tasca al Presidente. Ma il settimanale finanziario ha ammesso che Reagan potrebbe sorprendere tutti dedicandosi completamente ad alcune battaglie politiche appena incominciate. La più importante è quella per la riforma costituzionale. Reagan vuole un emendamento che imponga al Congresso l'obbligo di pareggiare il bilancio dello *Stato* ogni anno; e un altro emendamento che consenta al Presidente di ripresentarsi candidato alla Casa Bianca non una sola volta.

Reagan è certo che con questo emendamento avrebbe ottenuto un terzo mandato; nonostante l'età non avrebbe rifiutato.

Ennio Caretto

Stabile di Torino: Ronconi è direttore

TORINO — Il regista Luca Ronconi è stato nominato ieri sera a larghissima maggioranza nuovo direttore del Teatro Stabile. Succede a Ugo Gregoretti che però resterà al suo fianco fino ad aprile. Il neodirettore firmerà il 10 gennaio il suo contratto, che avrà durata biennale a partire dal 2 aprile. Nell'intervista che ha rilasciato in esclusiva a «La Stampa» Ronconi ha dichiarato di voler dare allo Stabile aperture europee.

(Negli Spettacoli servizi di Guido Davico Bonino e Franco Carrias).

Dopo la riconferma congressuale alla guida del partito

Altissimo: ora l'intesa col pri

Nelle cinque circoscrizioni per le europee dovrebbero esserci 2 capilista pli e 3 pri - La «lunga notte» per l'elezione del Consiglio nazionale - Al segretario 122 voti su 165 - Valitutti presidente

ROMA — Tutto secondo le previsioni: ieri Renato Altissimo è stato eletto segretario del pli dal nuovo Consiglio nazionale del partito uscito dal congresso. L'assise liberale si è conclusa senza regalare un attimo di suspense. Senza infamia e senza lode sono stati rispettati gli accordi presi tra gli esponenti della maggioranza del partito, in tre mesi di incontri e colloqui riservati.

Altissimo ha avuto 122 dei 165 voti espressi in Consiglio nazionale. Contro di lui ci sono state 41 schede bianche e 2 voti in libertà per Antonio Martino, il candidato alternativo che alla fine non è sceso in campo. Assieme al segretario, Giovanni Malagodi continua ad essere il presidente onorario del partito («la mia è una carica vitalizia» ha detto l'interessato senza emozione); Salvatore Valitutti è stato eletto presidente per acclamazione, poi è stato nominato un ufficio di segreteria composto da Egidio Sterpa (avrà funzioni di vicario), Francesco De Lorenzo e Antonio Patuelli.

Il rituale dei congressi di partito è stato rispettato fino in fondo. L'altro ieri, a tarda notte, è stato eletto il nuovo Consiglio nazionale e com'è tradizione si sono consumati una serie di tradimenti e di doppi giochi. La lista di Altissimo-Sterpa ha avuto una trentina di voti in meno. E mentre il secondo è riuscito a far eleggere tutti i suoi uomini in Consiglio nazionale, il segretario si è trovato penalizzato (6 eletti in meno).

Le tensioni non sono mancate. In mattinata un delegato di Grosseto ha percorso a più riprese la platea gridando: «Fiorentini ciclitroni». I delegati di Firenze, infatti, gli avevano promesso un appoggio per l'elezione che all'ultimo momento avevano fatto mancare. Poi si sono perse due ore per permettere alla corrente di Altissimo di rifare i conti e alla minoranza di Costa e Biondi di scegliere un vicepresidente del partito. Valitutti, a cui qualcuno aveva messo sotto gli occhi un biglietto con una scritta cubitale (è miope) «guadagna tempo», è intervenuto una decina di volte per spiegare l'organizzazione dei lavori.

Attilio Bastianini, braccio destro del segretario, ha dato vita ad una trattativa estenuante da suk medio-orientale con Pierangelo Rossi, organizzatore del gruppo di Sterpa. «Faresti un gran gesto — ha proposto l'uomo di Altissimo — se facessi dimettere 6 dei tuoi consiglieri nazionali, tre subito e tre in settimana, per far entrare i nostri. Non è giusto che i voti in meno penalizzino solo noi». E l'altro, poco convinto, gli ha ribattuto: «Va bene per i tre nostri che si devono dimettere per andare in direzione. Altri due li convinciamo a lasciare il posto, ma dopo le feste. Mentre l'altro posto che vuoi te lo puoi anche scordare».

Biondi e Costa, invece, si sono lasciati andare a lunghe discussioni sul nome del vicepresidente. Alla fine hanno raggiunto un accordo sul nome di un certo D'Urso Somma, ma la maggioranza ha risposto picche. «E' iscritto al pli da appena 7 anni» è stata la motivazione. Per cui la nomina dei due vicepresidenti è stata rinviata ad altra occasione.

In serata, comunque, la nuova geografia interna del partito è stata completata. In direzione su 21 membri con diritto di voto, 13 appartengono al tandem Altissimo-Sterpa, 3 sono uomini di Patuelli e 5 sono i rappresentanti dell'opposizione di Biondi e Costa. «Per un solo voto — ha imprecato quest'ultimo — non siamo riusciti ad averne 6».

Il primo impegno nell'agenda del partito per il «dopo-congresso» è la concretizzazione del patto con gli altri partiti laici. Probabilmente alla fine un accordo stretto ci sarà solo con il pri di Giorgio La Malfa, visto che i radicali prendono tempo e i Verdi sono del tutto disinteressati. Con i repubblicani, comunque, già si sta perfezionando l'accordo per una lista unitaria alle prossime europee: la base su cui si parte prevede in 3 circoscrizioni un capolista del pri e in due un capolista liberale. Inoltre Altissimo continua a lanciare moniti al ministro del Tesoro, Giuliano Amato, sulla prossima manovra economica. «Se si tratta di voler varare delle nuove misure — ha detto — noi vogliamo verificare se sono negli accordi di governo». Insomma, il pli mostra i denti per non finire in soffitta.

Augusto Minzolini

Il nuovo vertice liberale

ROMA — Ecco il nuovo organigramma che esce dal XX congresso liberale:

- **Presidente effettivo:** Salvatore Valitutti.
- **Presidente onorario:** Giovanni Malagodi.
- **Vicepresidenti:** elezione rinviata al prossimo Consiglio nazionale.
- **Segretario:** Altissimo.
- **Comitato di segreteria:** oltre ad Altissimo ne fanno parte Egidio Sterpa (con funzioni vicarie), Antonio Patuelli e Francesco De Lorenzo. Dell'organismo faranno parte anche i capigruppo di Camera e Senato (Battistuzzi e Malagodi).
- **Capo della segreteria:** Attilio Bastianini.
- **Direzione:** dei 21 membri eletti, 13 fanno parte della componente Altissimo-Sterpa (Amedeo, Bellini, Boscarino, Chiarenza, Dal Masso, Di Cagno, Facchetti, Fierotti, Fiorini, Franco Martino, Ponari, Quarzo, Rossi), 5 dell'opposizione di Biondi e Costa (Antonio Martino, Cassinelli, Migliorini, Conforti e D'Urso Somma).
- **Consiglio nazionale:** i 165 seggi risultano così suddivisi: Altissimo-Sterpa 99; Biondi-Costa 44; Patuelli 22.

Si è costituito l'imprenditore coinvolto nello scandalo delle Fs

Natale in cella per Graziano «Ecco le mie lenzuola d'oro»

Era a Rio de Janeiro - «Sono tornato per spiegare» - Sarà messo a confronto con gli altri imputati

ROMA — Non è stato sorpreso mentre cercava di rientrare furtivamente in Italia. Ma si è costituito. L'ingegnere Elio Graziano, «fornitore eccellente» delle Ferrovie dello Stato e principale protagonista dello scandalo delle «lenzuola d'oro», si è presentato alla polizia di frontiera domenica pomeriggio, appena sbarcato da un «jumbo» dell'Alitalia proveniente da Rio de Janeiro. Con lui viaggiava la moglie, la signora Ida Lucidi, che è rimasta a Roma in attesa che il marito venga interrogato e scarcerato il prima possibile.

Da Fiumicino, l'ex presidente dell'Avellino Calcio è stato portato direttamente a Regina Coeli dove, mercoledì mattina, riceverà la visita di Vittorio Paraggio e Vitaliano Calabria, i due giudici che conducono l'inchiesta sulla megafornitura — federe e lenzuola di carta — di Graziano alle FS. Dopo un mese di latitanza, trascorsa fra New York e Rio, finisce ora in galera anche il decimo imputato per lo scandalo delle «lenzuola d'oro».

Prima di lui, da Regina Coeli erano passati cinque alti funzionari delle Ferrovie e quattro componenti il consiglio d'amministrazione accusati di truffa e corruzione. Dopo essere stati interrogati sono tutti già tornati in libertà. Il presidente Lodovico Ligato, colpito, come il direttore generale dell'Ente ferrovie, Giovanni Coletti, da una semplice comunicazione giudiziaria, aveva dovuto dopo le prime resistenze rassegnarsi a dare le dimissioni. A dirigere la più mastodontica delle imprese pubbliche veniva chiamato l'ex presidente della Montedison, Mario Schimberni.

Sullo scenario di uno scandalo che ha provocato un vero e proprio terremoto nel vertice delle Ferrovie, la parola, ora, passa all'imputato-principe, all'uomo che dal '79 ad oggi non ha perso un appalto di fornitura, riuscendo a spillare alle FS miliardi come noccioline.

Secondo l'accusa, Graziano avrebbe distribuito laute mazzette per aggiudicarsi le forniture di parures per i treni-cuccetta. Come risulterebbe tra l'altro dalle agende abbandonate dall'ingegnere nei suoi uffici della Idaff di Fisciano, vicino Salerno, dopo la sua precipitosa fuga. Accanto ai numeri di telefono d'ufficio e di casa di alcuni funzionari e dei quattro consiglieri finiti in carcere, Graziano aveva segnato anche l'entità delle cifre corrisposte ad ognuno di loro.

Contabilità minuziosa, o millanteria? E' quanto dovranno scoprire ora i giudici ascoltando le giustificazioni dell'ingegnere. I suoi presunti «complici», da Ruggero Ravenna, ex presidente dell'Inps, a Gaspare Russo, ex presidente della Regione Campania, hanno negato di aver ricevuto soldi dall'imprenditore.

Come mai, allora, a vincere le gare, per altro a trattazione privata, era sempre lui, l'ex capo tecnico delle Officine ferroviarie di Firenze, divenuto in pochi anni titolare di tre fabbriche e padrone dell'Avellino Calcio?

Oltre alle forniture di federe, lenzuola, coperte, detersivi e carta igienica per le carrozze ferroviarie, a Graziano viene assegnato anche il compito di eliminare dai vagoni l'amianto perché risultato cancerogeno.

L'ingegnere fonda un'altra fabbrica nel Salernitano, la Isochimica, e dal 1983 bonifica duemila carrozze. Le ferrovie gli versano altri 32 miliardi. Ma ora, dopo lo scandalo e la fuga, la fabbrica è chiusa e trecento operai, che per anni hanno rischiato la salute lavorando in condizioni di precaria sicurezza, sono rimasti senza lavoro. Le magistrature di Firenze, Salerno e Roma, aprono un'altra inchiesta.

E Graziano decide di costituirsi. Dal Sudamerica si mette in contatto con i suoi legali e si presenta alla polizia di Fiumicino. E' tornato per spiegare, assicura, a costo di passare il Natale dietro le sbarre.

Evidentemente anche lui, come è già successo per gli altri, confida molto nella nuova legge che impone dopo i primi accertamenti la «rimissione in libertà». Ma anche le istruttorie hanno i loro tempi.

Il segreto dei giudici impedisce di conoscere le deposizioni fornite dagli altri imputati, ma è logico pensare che nessuno di loro, o pochissimi abbiano ammesso di essere stati segnati sui libri-paga dell'imprenditore.

Cosa dirà Graziano? E che cosa sosterrà negli inevitabili confronti con i suoi «complici» cui i giudici certamente lo sottoporranno? L'ingegnere si è concesso un mese di tempo per riflettervi, dal 17 novembre, giorno del blitz al quale riuscì chissà come a sottrarsi, sino a domenica 18 dicembre.

E non è la prima volta: anche nel giugno dello scorso anno sparì con uno dei suoi elicotteri mentre veniva inseguito dalla polizia per un'altra truffa ai danni dello Stato. Si ripresentò dopo due settimane a spiegare perché aveva chiesto ed ottenuto 17 miliardi per un inesistente danno da terremoto alla sua fabbrica di Fisciano.

Ruggero Conteduca

I GUERRIGLIERI AFGHANI ALL'ATTACCO

Islamabad. In molte province dell'Afghanistan continuano violenti gli scontri (nella foto una formazione di mujaheddin attraversa un fiume su un rudimentale traghetto). Durante un attacco con i razzi a un convoglio militare, la resistenza annuncia di avere ucciso dieci soldati sovietici: Mosca continuerebbe a inviare carri armati e migliaia di uomini di rinforzo nella provincia di Kandahar

Donat-Cattin: ospedale felice, non è Usl

Il ministro della Sanità loda il «Galliera» di Genova: «Per sua fortuna non è ancora statalizzato» - De Mita: «La sanità pubblica va gestita con i medesimi criteri di aziende private»

GENOVA — *«Grazie alla lungimiranza e alla tenacia del Cardinale Siri, l'Ospedale Galliera non è stato statalizzato e ancor oggi, per sua fortuna, non deve dipendendere dalle Usl»*: così ha detto ieri mattina a Genova il ministro della Sanità, Carlo Donat-Cattin, alla conclusione dei festeggiamenti per il centenario dell'ospedale. Il cardinale Giuseppe Siri, sino all'anno scorso arcivescovo di Genova, indisposto, aveva mandato una lettera di saluto, ricordando gli oltre quarant'anni come presidente dell'Ente.

Alla cerimonia erano presenti anche il presidente del Consiglio Ciriaco De Mita e il cardinale Giovanni Canestri, che ora è alla guida dell'istituzione.

L'Ospedale Galliera (insieme all'Istituto Gaslini, specializzato per la assistenza e la cura dei bambini) è un «simbolo» per Genova: venne fondato appunto un secolo fa, grazie a un cospicuo lascito dei Duchi di Galliera, che spesero parte della loro immensa fortuna in attività assistenziali non solo in Italia, ma anche in Francia.

Per statuto, il presidente dell'Ospedale (*che con i suoi oltre mille posti letto è il secondo della Liguria*) è l'arcivescovo di Genova. Il consiglio d'amministrazione è sottratto, in parte, alla lottizzazione ed è costituito da professionisti e imprenditori: la «buona amministrazione» e la sostanziale «autonomia» del Galliera sono state lodate esplicitamente dal ministro della Sanità. Donat-Cattin ha preso lo spunto del suo intervento, proprio dalle spinte «autonomistiche» del Galliera (e del Gaslini, di cui è stato celebrato il 50° anniversario): i due ospedali-modello, dove sin dal primo funzionamento vi fu convivenza tra assistenza e ricerca scientifica, puntano a rientrare sempre più nella categoria giuridica degli istituti scientifici, proprio per evitare l'appiattimento nel Sistema sanitario. *«Questo ospedale che ci ospita* — ha sottolineato Donat-Cattin — *non subisce i tormenti che derivano dal far parte di una Usl»*.

In qualche maniera, anche Ciriaco De Mita ha ripreso il tema di Donat-Cattin, sia pure sfumando il tono. De Mita ha aperto il suo intervento con il tono d'una lezione universitaria, ricordando la filosofia che ispirò la riforma sanitaria. *«Nei prossimi mesi* — ha aggiunto — *il governo è chiamato all'impegno di avviare un processo di modifica dei meccanismi delle prestazioni sanitarie nel nostro Paese»*.

Il presidente del Consiglio ha quindi ricordato le difficoltà ricorrenti di *«passare dal piano teorico dove si riconoscono eguali diritti rispettivi all'assistenza»* a quello concreto. Riguardo agli ospedali e alle Usl ha affermato che *«debbono essere gestiti con i medesimi criteri di aziende private»*. Ha quindi insistito sulla esigenza di *«contenere la spesa pubblica»* e di amministrare il denaro pubblico con la massima oculatezza.

«Purtroppo — ha proseguito il presidente del Consiglio — *sino a che non disporremo d'una organizzazione programmata non riusciremo mai a quantificare nel bilancio di previsione la spesa della sanità e avremo ogni anno, con grave danno per le finanze pubbliche, l'abituale esubero di spesa»*.

A questo proposito, De Mita ha anche fatto un riferimento ai controlli sulla spesa pubblica, dichiarandosi favorevole. In qualche misura, l'accenno è stato interpretato dai presenti come un riferimento alle vicende dell'Irpinia, anche perché De Mita ha subito polemizzato contro chi *«strumentalizza a fini politici»* le polemiche e le insufficienze del sistema. *«E' anche* — ha detto — *un problema di moralità»*.

p. l.

Veto dc a Finetti vicepresidente

Giunta Lombardia rotte le trattative

Il psi insiste: non cambiamo candidato

MILANO — Il posto di vicepresidente minaccia di rimettere tutto in discussione: i socialisti — a quanto sembra, dietro precisa disposizione di Craxi — rimangono fermi su Ugo Finetti, ma la democrazia cristiana respinge il candidato. Così, ieri, è stata annullata la prevista riunione delle delegazioni dei cinque partiti che dovevano definire l'assetto della nuova giunta regionale della Lombardia.

Oggi, a mezzogiorno, si riunirà la direzione regionale della democrazia cristiana a deciderà la risposta da dare ai socialisti. Se perdurasse l'impuntatura sul nome di Finetti — già vicepresidente e assessore al Bilancio nella giunta Tabacci — non sarebbe escluso che il psi chieda alla dc di sostituire Enrico De Mita con un altro democristiano.

Ugo Finetti

Per quanto riguarda le ragioni del mancato incontro di ieri, la dc afferma che la decisione di sospenderlo è stata presa di comune accordo dal presidente incaricato Enrico De Mita, dal segretario del psi Loris Zaffra e da quello della dc Gianstefano Frigerio. Il psi sostiene invece che la richiesta di rinvio sarebbe stata avanzata dalla dc. Negli ambienti della Regione, qualcuno riferisce in particolare che Zaffra, nella mattinata di ieri, avrebbe riferito a Frigerio della volontà di Craxi, che questi a sua volta avrebbe messo al corrente De Mita e che, a questo punto, si sarebbe arrivati alla decisione di far slittare l'incontro.

Ricordando poi che sul programma era già stato raggiunto un accordo di massima, c'è pure chi formula ipotesi di rivalse personali prima ancora che politiche: in altre parole, così come i socialisti avevano «messo il veto» sul presidente uscente Tabacci, adesso i democristiani farebbero altrettanto per il suo vice, Finetti.

Le riunioni di questi giorni miravano alla spartizione delle cariche in seno alla costituenda giunta. *«Se non sarà possibile arrivare ad un accordo fra democrazia cristiana e partito socialista»*, ha dichiarato ieri il segretario regionale del psi, Visco Gilardi, *«si aprirà una nuova fase dalle prospettive non ipotizzabili»*. Per esempio, si potrebbe ricominciare a parlare di giunta di sinistra, o «di programma». In serata, circolavano voci di rottura, e di un conseguente rimescolamento di carte: ma appaiono ancora concrete le possibilità che, alla fine, un accordo si trovi.

n. r.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Disoccupati

università, afferma che in Italia i laureati sono troppo pochi). Ma le organizzazioni che hanno bisogno di personale con elevato grado di istruzione — e non soltanto di laureati tecnici — sono soprattutto le grandi aziende, da tempo robustamente presenti anche nel Sud, nelle quali però il progresso tecnologico, che resta orientato primariamente al risparmio di lavoro, continua a ridurre il fabbisogno di personale per unità di prodotto.

Quanto alle piccole aziende, capaci di dar lavoro a un maggior numero di persone con titoli di studio medio-bassi, se si vuol produrre disoccupazione occorre scoraggiare la loro diffusione con la carenza di infrastrutture, con una cultura che assegna tuttora un maggior valore al posto fisso nella pubblica amministrazione e alle professioni libere rispetto alla attività imprenditoriale, e, in specie, con la criminalità organizzata. Rimane un tocco, per perfezionare il sistema che produce così efficacemente disoccupazione al Sud: far sì che l'evoluzione della cultura dei maschi sia più lenta di quella delle femmine, di modo che queste sentano ormai come un fatto e un diritto ovvio il cercar lavoro sul mercato, mentre i primi non giudicano altrettanto ovvio, quando si tratta di assumere qualcuno, offrire pari opportunità ai due sessi.

Il sistema per produrre nel Sud un tasso di disoccupazione cinque volte superiore a quello del Centro-Nord è così pronto e collaudato. Le cifre del rapporto Formica sono la prova tangibile della sua efficacia: al Sud, nella fascia da 20 a 24 anni sono disoccupate quasi il 58% di donne istruite; il 43% delle donne non istruite; il 37% dei maschi istruiti; quasi il 30% dei maschi non istruiti. Soltanto le femmine istruite del Centro stanno quasi altrettanto male, con oltre il 27% di disoccupate nella stessa fascia di età. Dopodiché l'efficacia del sistema per produrre disoccupazione fa registrare un vero crollo, sino alle cifre minime del Nord.

Forti parole, quelle del ministro del Lavoro a commento del rapporto '88 sulla disoccupazione: *«E' il momento di imporre una nuova politica»*. Fortificate anche dal fatto che si sentivano già pronunciare nei primi convegni del dopoguerra sugli squilibri tra le due Italie, trentacinque-quarant'anni fa.

Luciano Gallino

Arafat

parte con le mie previsioni. Riguardo il piano d'azione abborracciato da Shamir. Per sommi capi: mobilitazione dei coloni in modo da esercitare pressioni su di una opinione pubblica che si interroga in quieta sui propri dirigenti. Repressione sempre più dura nel segno della provocazione sistematica, fidando che il lancio di una sola bottiglia molotov possa mandare in fumo il dialogo. Subito sette nuovi insediamenti ed entro un anno altri quaranta. Campagna di intossicazione attraverso i media internazionali e, infine, attentati dei servizi segreti contro obiettivi ebraici da far passare per atti di terrorismo dei palestinesi».

E lei crede che davanti a una simile offensiva l'Intifada riesca a sopravvivere o il presidente Bush a non interrompere il dialogo?

«Nessuno può fermare l'Intifada. L'ho detto sin dal primo momento e a coloro che pretendevano che io in cambio del ripensamento americano ordinassi ai ragazzi di non lanciare più pietre ho fatto sapere che nessuno, Arafat riuscirebbe a fermarla, sempre che io lo volessi. L'Intifada è più di una epica insurrezione: è lo spartiacque tra la vecchia e la nuova Storia».

Ma lei crede nella buona volontà del «fratello Bush»?

«In politica si può credere solamente a se stessi e neanche troppo. Io dico che il presidente Bush è un professional, un wasp che ha alle spalle il passato di una nazione nata da una Intifada anticolonialista. Non mi faccio soverchie illusioni, il futuro è ancora tutto da edificare, ma confido nel buon senso del popolo americano. Il famoso common sense di Tom Paine. Mi auguro di potergli un giorno rivolgere a Bush chiamandolo "fratello Presidente". E confido nel profondo desiderio di pace di non pochi ebrei della diaspora».

E nel popolo israeliano non confida?

«Con gli ebrei prima dell'invasione sionista abbiamo convissuto in armonia. In Israele esistono forze democratiche, esistono eccome! Oggi sono in minoranza ma la Storia cammina. Dopo quarant'anni di odio è tempo per due popoli di Dio di vivere fianco a fianco, pacificamente, nella stessa terra».

E Gerusalemme, quella vecchia e quella nuova?

«Di Gerusalemme ne conosco una sola: al Quds, capitale del nostro Stato».

Il generale Walters, invitato a commentare il parere di re Hussein, secondo il quale la Conferenza internazionale di pace avrà luogo in primavera, ha risposto: *«E' assai previsione tutto sommato ragionevole»*. E' d'accordo?

«Se lo dice lui...».

Che effetto le fa essere ricevuto nel mondo come Presidente dello Stato palestinese? (Ieri Arafat è stato in visita ufficiale a Vienna, ndr).

«Ah! Io non sono affatto il Presidente dello Stato di Palestina. Io rimango il presidente del Comitato esecutivo dell'Olp. Semmai possiamo dire che io sono il presidente incaricato di formare il governo provvisorio palestinese. Sto, infatti, lavorando alle consultazioni».

E quando nascerà questo governo in esilio, tra un anno, sei mesi?

«Forse anche prima, diciamo tra un mese!».

Lei ha detto che per fare la pace subito ci vorrebbe un De Gaulle israeliano. Poiché la Storia è bizzarra e qualche volta, come abbiamo appena visto, si mette ad andare in fretta, non potrebbe essere Shamir il De Gaulle di Israele?

«No, non credo. Io lo considero alla stregua di un Ian Smith, quello dell'ex Rodhesia, israeliano. Se non cambia registro finirà col suicidarsi politicamente, come è accaduto a Begin».

Un giudizio politico sull'Italia?

«Non do giudizi sugli amici. L'Italia è in ottimi rapporti con gli arabi, con Israele. Può far tanto, molto. Specie se si mette in cordata con la Francia e magari con altri Paesi della Cee, sensibili alla causa palestinese».

Ultima domanda: dove, quando e come ha appreso la notizia della storica svolta americana?

«In volo da Stoccolma a Berlino. Abu Sherif è riuscito, dopo la mezzanotte di mercoledì 14 dicembre, a raggiungere la radio di bordo. Hanno trascritto la notizia su di un foglietto di carta e me l'hanno messa davanti. L'ho letto, ho detto quale bene, e ho siglato "agli atti", come faccio sempre».

Non vorrei sembrar banale, ma dentro cosa ha sentito. Lei che sino a ieri veniva considerato un fuorilegge dagli Stati Uniti? Soddisfazione, felicità?

«Ho pensato: ancora nuove pesanti responsabilità...».

Non ha esultato?

«Vede, io sono profondamente religioso, sicché quando ricevo una notizia, buona o cattiva che sia, dico sempre: sia lodato Iddio. E' la mia filosofia di vita».

Ha pensato soltanto alle nuove responsabilità?

«Beh, se proprio insiste — sospira — *le dirò che per un attimo ho anche pensato a mia madre; poi c'è stata come una dissolvenza e ho "visto" i figli di Abu Jihad. Loro sì che andranno a Gerusalemme. Sicuramente»*.

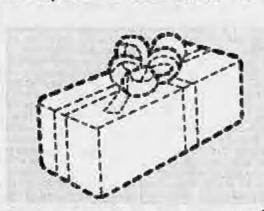
Igor Man

Il terremoto

dalla Finanziaria qualche migliaio di miliardi per il terremoto, segnalerà le responsabilità di governi precedenti. Ma non si sa — anche se se ne dubita molto — se Mattarella avrà la capacità di arrestare la danza delle cifre.

Più che un vero e proprio dibattito, seguiranno le dichiarazioni dei gruppi che hanno presentato interrogazioni, i quali, in dieci minuti massimi ciascuno, dovranno dichiararsi più o meno soddisfatti.

Non è difficile prevedere che, nelle dichiarazioni di Antonio Bassolino per il pci (una scelta piuttosto antagonistica a De Mita), di Ada Becchi Collidà per la Sinistra indipendente, del radicale Giuseppe Calderisi e forse perfino in quelle del repubblicano Antonio Del Pennino e del liberale Paolo Battistuzzi (che appartengono alla maggioranza), saranno presenti diverse sfumature di insoddisfazione, utili anche a rafforzare l'orientamento di tutti o quasi per l'istituzione di una commissione d'inchiesta nei primi mesi dell'anno prossimo.

I socialisti, anche per prenotare una possibilità di intervento nel dibattito, hanno presentato ieri una loro interrogazione. Il capogruppo Nicola Capria non ha voluto figurare in prima persona e primo firmatario è Franco Piro, che interverrà in aula. Ma la risposta politica del psi arriverà in serata, quando Bettino Craxi, che assiste a queste disavventure di De Mita con comprensibile interesse e altrettanto comprensibile prudenza, riunirà la segreteria del partito.

Paolo Passarini

LE INCERTEZZE DELLA NAZIONE, A UN MESE DALLO SCAMBIO TRA REAGAN E BUSH

America: angosce nel valzer d'addio

Tutti cercano di non guastare le feste di commiato al vecchio leader - Ma anche le università studiano i problemi che si presentano al nuovo Presidente: il deficit federale, lo squilibrio della bilancia dei pagamenti, i temuti investimenti giapponesi - La gente si preoccupa dell'occupazione frequente ma instabile - I consumatori pagano di più per servizi peggiori - Gli investitori sono meno persuasi - Che accadrà senza il vento libertario dell'era reaganiana?

NEW YORK — Tutti sanno che una barriera di problemi grandi e difficili attende il nuovo Presidente americano dopo la festa dell'inaugurazione. Sono la montagna del deficit federale, il persistente e apparentemente incurabile squilibrio della bilancia dei pagamenti, l'ansia che serpeggia dentro l'America intorno alla forza (al pericolo?) degli investimenti non americani, soprattutto giapponesi, che potrebbero «espropriare il Paese», secondo il linguaggio catastrofico di alcuni economisti. Ci sono scuole, ci sono solidi gruppi di opinione, intorno a questi problemi. I dipartimenti universitari hanno organizzato istituti per lo studio e la ricerca dell'uno o dell'altro. C'è un comitato nazionale di grandi esperti, docenti e banchieri, che lancia a intervalli sempre più stretti messaggi d'allarme al Paese. I Premi Nobel americani per l'economia vi hanno dedicato due diversi incontri nell'ultima settimana.

Eppure l'ansia si espande, alle spalle di questa prima linea del dibattito. C'è dell'altro, un po' più vicino alla gente (consumatori, lavoratori dipendenti, capi famiglia che hanno nel lavoro la loro unica risorsa), un po' più misurabile sulla vita quotidiana e le sue conseguenze. Forse il diffondersi di quest'ansia — non clamorosa però palpabile — dipende dalla strana congiuntura politica, rara in America: cambia il Presidente, cambiano tutti i suoi uomini, ma il partito e l'orientamento culturale e politico restano intatti, o così si dice. Ciò impedisce sia il senso di continuità che si instaura quando il Presidente succede a se stesso (come è avvenuto nella transizione fra Reagan I e Reagan II), sia il taglio netto, il proclamato impegno di cambiamento che è tipico delle grandi vittorie e delle grandi sconfitte, come quando Carter ha battuto Ford, o Reagan ha preso il posto di Carter.

Questa volta, con il nuovo eletto silenzioso e appartato e il Presidente in carica impegnato nelle feste d'addio, lo sforzo di tutti è di non guastare gli ultimi giorni del vecchio leader. Non si sprecano parole, non si fanno annunci o profezie. E' una questione di buongusto e una necessità dell'insolito tipo di successione. Ma il Paese si sente più solo e si confronta con alcuni problemi che angustiano, senza sapere se e quale sarà la strada giusta per le risposte cercate. Senza sapere, a volte, neppure come formulare le ragioni dell'ansia.

Washington. Reagan e Bush, appena eletto, alla Casa Bianca. L'America si chiede quale prezzo avrà la transizione (Afp)

Penso a tre zone d'ombra. La prima è quella del lavoro. E' stabile, è migliore, si apre verso un futuro diverso, porta cambiamenti favorevoli a chi offre le proprie risorse? La seconda è quella che abbiamo imparato a chiamare, con la cultura di Reagan, «*de-regolamentazione*», che ha portato un grande impeto innovativo e alcuni problemi nuovi. La terza è un'ansia più generale, che s'intravede subito al di là dell'euforia di fine d'anno: durerà il benessere, continuerà la corsa al meglio che il Paese conosce ormai da otto anni?

Sul mercato del lavoro, in apparenza, non dovrebbero esserci incertezze o dibattiti: «Pieno impiego» è l'espressione più usata in tutta la campagna elettorale, è il vanto di Reagan e di Bush, e le cifre sono lì a confermarlo. Da decenni non si scendeva sotto il sei per cento di disoccupazione. Stati come il Massachusetts mostrano indici quasi incredibili, meno del tre per cento. Però ascoltate questa frase che viene dalla «Conference Board», che è un po' l'ufficio studi delle grandi imprese americane: «*Pieno impiego non vuole affatto dire impiego totale. Per la prima volta ci sono, insieme, a fianco a fianco, questi due fatti: un numero molto grande (oltre sei milioni di persone) continua a cercare lavoro. E l'economia continua a produrre i posti di lavoro che questa gente cerca*».

Dunque è evidente la nuova caratteristica del lavoro americano di questi anni, almeno ai livelli medi e di massa: il posto di lavoro ha due grandi porte, sempre aperte, quella per entrare e quella per uscire. I passaggi sono intensi, mediamente brevi, e portano a cambiamenti la cui frequenza, un tempo, sarebbe stata considerata rischiosa sia per la persona che per l'azienda. Dice l'economista Audrey Freedman: «*La parola giusta per definire questo nuovo mercato del lavoro è "fluido"*». Il lavoro è una massa instabile che si aggrega e si disgrega continuamente. L'altro mese il 12 per cento delle persone occupate ha perso il lavoro. Ma si sono formati (non necessariamente allo stesso livello per le stesse persone) posti di lavoro corrispondenti, per numero, a quelli perduti.

Gli esperti notano caratteri completamente nuovi in un grande Paese industriale. Uno è che si disegna un tipo di forza lavoro che non è dipendente di nessuno, né è legato ad alcuna impresa, perché si espande il «lavoro per progetto». Calcola la Conference Board che circa 35 milioni di persone lavorino in questo modo. I pessimisti, legati a schemi più antichi di organizzazione del lavoro, li chiamano «*gli impiegati della porta girevole*», che escono quasi alla stessa velocità con cui entrano, cioè non appena si realizza il progetto per il quale sono stati assunti. Gli ottimisti parlano di una nuova forza professionale, gente che ha la stessa autonomia di un avvocato e di un medico, fa quello che deve fare, incassa la sua retribuzione e si sposta altrove.

Hanno ragione gli uni e gli altri. Nasce una nuova classe, che in questo momento beneficia della corsa del sistema economico. Ma questa nuova classe è senza rete, senza protezioni alle spalle, in caso di recessione, in caso di rallentamento della corsa, perché si tratta di «professionisti» con un ambito di autonomia legato alla settimana, al mese.

Un altro problema è il formarsi di sacche che restano indietro, escono e non entrano più, perché fra una porta girevole e l'altra cambia l'organizzazione del lavoro, e c'è bisogno di altra gente, non di quella che lavorava prima. Se questo fatto si ripete in modo rapido produce il ritiro volontario delle persone troppe volte respinte dal mercato del lavoro. In altre parole alcuni non cercano più. Se non cercano più, escono dal sistema delle statistiche, scompaiono dalla misurazione del rapporto fra occupati e disoccupati.

Sar Levitan, direttore del Centro di Politica Sociale della Georgetown University, ha studiato questa anomalia del mercato del lavoro americano e dice: «*E' un paradosso con il quale il prossimo rallentamento dell'economia americana ci costringerà a confrontarci: nel Paese c'è il pieno impiego. In certi quartieri delle grandi città c'è recessione*». Una questione di gente povera e di meccanismi di sostegno sociale da studiare o da ristabilire? La risposta affermativa non basterebbe a fermare il senso di insicurezza che si accompagna all'euforia in questi anni di espansione dell'economia americana. Infatti — sono sempre cifre della Conference Board — oltre tre milioni di dirigenti d'azienda hanno perso il loro lavoro negli ultimi anni. Non sono disoccupati, ma non sono più rientrati al livello professionale per il quale avevano impegnato metà della vita.

Il rapporto con l'altra incertezza, quella sulla de-regolamentazione, il suo grado, il suo senso, e il dibattito che sta salendo in questo periodo di transizione in America, è evidente. La de-regolamentazione ha permesso cambiamenti veloci in quasi tutti i settori, ha favorito i più nuovi (la finanza legata all'elettronica) e penalizzato i «vecchi» (per esempio le linee aeree, fondate su quadri fedeli di dipendenti formati per durare una vita), e ha permesso di rimescolare in fretta tutte le carte, con un beneficio complessivo molto vistoso.

Ma di nuovo pessimisti e ottimisti si muovono, quasi con gli stessi argomenti, per giungere a conclusioni opposte. Le linee aeree, che erano soggette al controllo ferreo dell'autorità federale, hanno potuto improvvisamente cambiare rotte, tariffe, moltiplicando i voli, e includendo masse immense nel giro di affari che prima riguardava solo percentuali modeste. Nello stesso tempo hanno intasato i cieli, rischiato o prodotto catastrofi, si sono liberate di due terzi del personale specializzato e «anziano», adesso, una dopo l'altra, cadono sotto la giurisdizione del giudice dei fallimenti, o sotto lo scrutinio e le multe dei controlli federali che rivelano imprudenze gravissime.

Il fatto è che su questo terreno si congiungono due ansie diverse: quella dei dipendenti, che scivolano sul piano inclinato della riorganizzazione istantanea. E quella dei consumatori, che si rendono conto di ricevere un servizio progressivamente peggiore.

Il caso delle linee aeree è interessante perché il punto di forza del violento sussulto subito è stato — all'inizio — la drastica riduzione delle tariffe. Ma adesso le tariffe stanno rapidamente aumentando. E scompare così l'ultimo grande argomento che univa produttori e consumatori.

Ed è qui, lungo questo percorso bruscamente interrotto, che si forma un'ansia ancora più grande, che comincia a contagiare anche i protagonisti della vita economica, gli esecutivi, gli investitori. Siamo forse al limite di qualcosa? I numeri smentiscono le ansie ed è facile, fatti alla mano, negare le ragioni del pessimismo. E' facile; ma il pessimismo persiste. Molti indicano i grandi problemi (deficit, bilancia dei pagamenti) e giustamente constatano che quello è l'unico ostacolo all'espandersi del Paese più sano del mondo. Altri — una sottocultura di tipo trasversale, né conservatrice né *liberal*, che è diffusa nel mondo economico e che ha tendenza a espandersi — ricordano che molto di quel che è successo negli anni di Reagan ha avuto, come formidabile additivo, una componente di persuasione psicologica, di impulso a sperare, di volontà euforica tenacemente orientata al meglio.

Dicono: se questo additivo viene meno, se cala il vento dell'euforia, che cosa ci troveremo fra le mani, un'economia con grandi motori ausiliari, o una splendida barca a vela? E intravedono il confluire minaccioso di tre fiumi, quello dell'occupazione frequente ma instabile, quello del consumatore in rivolta, e quello dell'investitore non più persuaso, non più trascinato dal vento libertario dell'era di Reagan.

Sono soltanto mormorii, forse il prezzo inevitabile di una transizione priva di drammi. Ma umore e persuasione contano molto nelle società della comunicazione globale. C'è da pensare che gli uomini di Bush stiano esplorando con cura i confini nebbiosi dell'impero.

Furio Colombo

UN MONACO SPIEGA LE INQUIETUDINI DEL SUO POPOLO

Armenia: paura di scomparire

ROMA — *Subito prima che si abbattesse sull'Armenia il disastroso terremoto, avevo parlato a lungo della situazione armena con Boghos Levon Zekiyan, che rientrava in Italia dopo un soggiorno in quella regione. Padre Zekiyan è un ancor giovane monaco mechitarista, docente all'Università di Venezia di lingua e letteratura armena, al quale ho chiesto anzitutto di aiutarmi a conoscere l'identità del suo popolo, segnato da una millenaria vicenda di continue violenze inflittegli dalla natura e dagli eventi.*

Sebbene divisi tra eresia monofisita e ortodossia, gli armeni — il primo popolo cristiano della storia — furono i più tenaci oppositori dell'espansione musulmana e acquistarono fama di buoni soldati. Furono decisamente monofisiti, e ancora oggi la stragrande maggioranza appartiene alla «Chiesa apostolica armena», autocefala e precalcedoniana, separata cioè sia da Roma che dalla Chiesa ortodossa (i monaci mechitaristi appartengono alla piccola minoranza di cattolici di rito armeno). La terra armena è terra di eresie: i bogomili, che nel Medioevo portarono l'eresia in Occidente, erano in origine armeni pauliciani. Una forte fede cristiana, provata dal martirio, si accompagna negli armeni a una specie di orgoglio da «liberi pensatori».

I massacri

In un territorio che era di confine tra civiltà diverse, fra alterne vicende e aspri conflitti, gli armeni furono quasi sempre indipendenti ed ebbero anche qualche breve fase di espansione. Ma dovettero spesso subire protettorati — romano, partico, persiano —, invasioni e devastazioni, finché nel 1375 non caddero sotto il dominio dei Mamelucchi egiziani perdendo ogni traccia d'indipendenza, ed entrando poi a far parte dell'impero ottomano.

«La svolta decisiva nella storia degli armeni, mi dice padre Zekiyan, si ha con i terribili massacri turchi del 1915, organizzati su vasta scala con criteri "scientifici", e che erano stati preceduti dai pogrom del 1895-96 e del 1909. Nei massacri ebbero le loro responsabilità le grandi potenze occidentali, che curavano i loro interessi fomentando tra le diverse popolazioni il contrasto religioso, etnico, e anche economico (proprio fra gli armeni non mancavano i ricchi commercianti). «I massacri del 1915 causarono la morte di almeno un milione di armeni, sui due o tre che vivevano entro i confini ottomani. Molti degli scampati presero la via della diaspora, sulla quale altri li avevano preceduti».

Prima del 1915 vi erano comunità armene in tutta l'Anatolia, in Persia, nell'impero russo fino a Pietroburgo, e addirittura in India. Dopo il 1915 la diaspora armena cambia profondamente i suoi connotati: dei sei milioni, sei milioni e mezzo, in cui si calcola l'attuale consistenza del popolo armeno, 600 mila vivono negli Stati Uniti, 350 mila in Francia, 250 mila fra Libano e Siria, 125 mila in Iran, [illegible] mila nell'America del Sud.

Dopo la sconfitta dell'impero ottomano e nella dissoluzione dell'impero russo, nacque ed ebbe breve vita indipendente, fra il 1918 e il 1920, la repubblica d'Armenia, insieme alla repubblica dell'Azerbaidjan, musulmana, e a quella di Georgia, ortodossa; ma vennero poi tutte rapidamente sovietizzate. Nel 1920, con il trattato di Sèvres, rifiutato però dai turchi, veniva riconosciuta anche l'indipendenza dell'Armenia turca, sotto mandato degli Stati Uniti; ma per la mancata approvazione del Senato statunitense il progetto non ebbe alcun seguito. Attualmente, circa due milioni e mezzo di armeni vivono nell'omonima repubblica sovietica, e un milione in altre repubbliche dell'Urss.

Quanto al Nagorny («alto») Karabakh, spiega padre Zekiyan, «gli armeni vi si erano rifugiati per sfuggire alle persecuzioni turche. Costituivano fino a ieri il 90 per cento della popolazione totale, ma dopo gli avvenimenti degli ultimi mesi si sono ridotti al 75 per cento. Fu Stalin, responsabile per le nazionalità dal 1921 al 1923, a decidere che il Karabakh — in realtà tutto circondato da azeri, popolazione musulmana di ceppo turco — appartenesse alla repubblica azerbaidjana. Ma la zona è tutta un mosaico di etnie diverse, divise, soprattutto per rapporti religiosi, da odi secolari, e i confini politici e amministrativi non riescono a seguire il complesso gioco del loro intersecarsi». *Per esempio, la regione del Nakhitschevan, a Sud della repubblica armena e abitato per il 50 per cento da armeni, appartiene all'Azerbaidjan, pur non essendoci contiguità territoriale.*

Senza strade

Padre Zekiyan, testimone diretto di molti fatti accaduti in questi mesi, ricorda anzitutto che la «richiesta del Karabakh di far parte della repubblica armena era stata avanzata già prima di Gorbaciov. Gli scioperi e i comizi quotidiani, che nel clima della perestrojka raccoglievano ormai fino a centinaia di migliaia di persone nelle piazze, erano perfettamente disciplinati, e si concludevano con l'invito, fatto dagli altoparlanti, a lasciare puliti i luoghi di raccolta».

«Si tratta, mi dice il sacerdote armeno, di una richiesta politica, basata in particolare sul fatto che il Karabakh, regione montagnosa molto isolata, viene trascurato dall'amministrazione azerbaidjana, è privo di strade e non ha scuole armene (la lingua armena vi è ammessa solo come insegnamento secondario). E' più che verosimile che i musulmani azeri non facciano molto per i cristiani armeni che abitano entro i loro confini».

Esprimo a padre Zekiyan il dubbio che la recente protesta armena in Urss possa avere qualche rapporto con gli attentati terroristici che da non pochi anni va compiendo in diversi Paesi l'Asala, l'armata segreta per la liberazione dell'Armenia. Lo esclude in modo perentorio: «L'Asala, mi risponde, è un movimento di piccoli gruppi politicizzati che vogliono l'indipendenza dell'Armenia turca, e le loro iniziative non sarebbero senza relazioni con interessi politici internazionali. In Urss la protesta armena è invece una protesta popolare, e non ha mai dato luogo ad attentati».

Dice padre Zekiyan: «La responsabilità delle violenze contro gli armeni protestatari del Karabakh cadrebbe più sul governo della repubblica musulmana che sul popolo azero». *Non so se questo sia ancora sostenibile dopo che si sono avute nell'Azerbaidjan feste e danze di giubilo per ringraziare Allah di aver colpito gli armeni con il terremoto, facendoli morire a decine di migliaia.*

Il governo centrale dell'Urss, inizialmente favorevole alla conservazione dello status quo, e quindi all'Azerbaidjan, avrebbe gradualmente modificato il suo atteggiamento, almeno a giudicare dai servizi radiotelevisivi trasmessi da Mosca. Indipendentemente dall'incerto numero di vittime fatte dagli azeri (ma anche dalla conseguente reazione armena), padre Zekiyan insiste «sulla gravità del fatto che a una domanda politica si sia risposto con la violenza. Gli armeni del Karabakh (con i quali sono solidali i curdi, altro popolo-vittima) si dichiarano disposti a soluzioni di compromesso, qualora venisse rifiutata l'annessione alla repubblica armena: accetterebbero anche l'annessione alla grande repubblica russa, o il passaggio sotto il diretto potere del Soviet Supremo».

L'unica loro richiesta è, insomma, di essere liberati dalla soggezione all'Azerbaidjan. Ovunque, la paura armena è di «scomparire come popolo, frammentandosi in mille rivoli destinati a disperdersi»: a Baku, dove erano più di [illegible] mila, sono già scesi a 30 mila, e la stessa adozione di orfani del terremoto da parte di famiglie di altre repubbliche sovietiche è sentita come un'ulteriore minaccia.

Sergio Quinzio

TORINO: 5 SECOLI IN MOSTRA DA ZABERT

Volti dipinti sull'oro

TORINO — La consueta esposizione natalizia di Gilberto Zabert presenta quest'anno una varietà e un'ampiezza nel tempo, dal XV al XIX secolo, e nelle scuole italiane e straniere, veramente eccezionale per la qualità e rappresentatività delle singole opere di pittura e scultura. Offre anche un altissimo documento della grande minusieria piemontese: un inginocchiatoio intarsiato del Piffetti, databile subito dopo la venuta da Roma alla corte di Torino nel 1731-32 su istanza del Marchese d'Ormea, il quale potrebbe essere stato lo stesso committente del «capo d'opera» — come tale marchiato con il compasso stilizzato —, che Vittorio Viale ritenne giustamente degno di essere esposto nel 1937 nella prima edizione della grande mostra del Barocco a Palazzo Madama.

La mostra esordisce con un bel gruppo di fondi oro dell'Italia settentrionale e centrale del XV secolo, fra cui spicca il dolce patetismo «internazionale» di un *Cristo di pietà* attribuito a Zanino di Pietro, attivo fra Venezia e il Sud, con ai piedi la minuscola figura pisanelliana del committente, su un prezioso sfondo a «estofado» di racemi dorati.

Già attingendo a qualche eco di «eterodossia» del primo '500 settentrionale sulla base della tradizione lombardo-piemontese, una tavoletta orizzontale con la *Cattura di Cristo* suscita intriganti problemi attributivi: specie nel gruppo dei guerrieri a destra, essa presenta notevoli analogie con due tavolette verticali con *Storie della Passione*, attribuite a Defendente Ferrari nella Galleria dell'Accademia Carrara di Bergamo.

La ricca varietà internazionale della Maniera cinquecentesca costituisce il nucleo più affascinante e di più alta qualificazione formale. Si parte dagli echi «italianistici» nella tradizione del tardo '400 fiammingo nel trittico con le due *Adorazioni del Bambino* e la *Circoncisione*, riferito all'anversese «Maestro del 1518» vicino a Pieter Coeck van Aelst (forse il maestro e suocero Jan van Dornicke), per approdare agli echi delle forme del Pontormo nella preziosa *Madonna col Bambino e S. Giovannino*, giovanile, intorno agli anni 1580, dell'Empoli, e, nello stesso giro di tempo, al grande *Diana e Callisto*, rara opera mitologica del Cambiaso legata alla Maniera internazionale delle corti da Fontainebleau a Praga. In entrambi i casi, vi è il felice riferimento di disegni preparatori, agli Uffizi e a Edimburgo.

Il trionfo, in area settentrionale, della ritrattistica borghese e nobiliare «imperiale» è bene esemplato dal confronto fra la densità realistica del *Ritratto in nero* di artista tedesco, prima della metà del secolo, e la straordinaria lucidità, di psicologo — di discendenza da Lotto e Moroni — e di costume dei *Coniugi*, per cui è certamente da mantenere, comunque, il riferimento alla cultura cremonese, donde l'attribuzione a Sofonisba Anguissola, anche se non forti echi transalpini, evidenti ad esempio nel piccolissimo prezioso carofano in mano alla moglie e nei suoi ornamenti d'oro.

Una stupenda summa fra tarda tradizione ancora cinquecentesca di «realtà nella maniera» (ad esempio, Vincenzo Campi) e il nuovo '600 di Rubens e Jordaens è rappresentato dalla *Venditrice di ortaggi*, la cui originaria attribuzione allo specialista rubensiano di tavole imbandite Adrian van Utrecht è stata giustamente spostata da Didier Bodart su Abraham Bloemaert, in gioventù esponente dell'ultima Maniera internazionale. La scheda accenna alla possibilità che l'imponente, illusoria massa di ortaggi in primo piano sia di altra mano, di uno «specialista», che potrebbe essere lo stesso Van Utrecht.

Abraham Bloemaert: «La Venditrice di ortaggi» (particolare)

Accanto al capolavoro del Piffetti, il '700 è anch'esso bene e variamente rappresentato da due grandi tele di diporti aristocratici, nel gusto del romanzo borbonico fra Francia e Napoli, di cui una firmata e datata 1782, del napoletano Giovan Battista Rossi, e da un busto scultoreo del *Battista*, in legno laccato oro e argento, capodopera di sontuoso illusionismo e perizia tecnica di Christian Wenzinger, attivo fra Baviera, Svizzera e Austria.

Dulcis in fundo, il *Gruppo di famiglia* intorno al 1830 è perfetta dimostrazione dell'alta qualità della ritrattistica romantica aristocratica carlalbertina del saviglianese Pietro Ayres, per nulla indegna del confronto con Hayez e ancor più con Molteni a Milano.

Marco Rosci

L'Urss per la prima volta ha aperto al mondo una sua zona di crisi

Glasnost tra le rovine d'Armenia

Un soccorritore francese: abbiamo sorvolato aree strategiche senza problemi - Il premier Rizhkov: è il nuovo corso

Contro il sisma i satelliti-spia

NOSTRO SERVIZIO

WASHINGTON — Ogni grande disastro naturale provoca ispirate ed ammirevoli iniziative da parte del Paese colpito e della comunità mondiale. Ma l'Unione Sovietica è un Paese in fase di transizione tra un'amministrazione di tipo centralizzato ed una decentrata, e nel caso del terremoto in Armenia sembra che tutte le autorità non siano state all'altezza dei propri compiti.

Non si può predire quando e dove succederanno le catastrofi, ma sappiamo che avverranno in qualche momento, da qualche parte. Negli ultimi vent'anni potrebbero essere state uccise più persone dai disastri che dalla guerra. Cosa si può imparare, allora, dal terremoto in Armenia? Alcune lezioni di carattere generale sono ovvie, anche se molte informazioni dettagliate non sono state rese pubbliche.

Quando avviene una catastrofe la prima necessità è l'informazione. Le comunicazioni devono essere riattivate perché il mondo possa portare il suo aiuto. I due incidenti aerei in Armenia dimostrano che quando bisogna intraprendere enormi operazioni di soccorso l'equipaggiamento di controllo del traffico aereo ed i controllori di volo sono importantissimi. L'esercito sovietico deve avere questo personale e queste attrezzature da qualche parte.

C'è anche bisogno di attrezzature specifiche, adatte alle circostanze della catastrofe. In Armenia ci volevano coperte, tende, gru, bulldozer, cani da valanga e strumenti di ascolto per cercare le persone sotto le macerie. Per un altro incidente le necessità sarebbero state diverse, ma sarebbe rimasto il bisogno fondamentale di una comunicazione effettiva.

Cosa si può fare per rendere più veloci le operazioni di soccorso e valorizzare la cooperazione internazionale che è così vitale per il loro successo?

In primo luogo c'è bisogno di un accordo internazionale che permetta il libero movimento degli strumenti di comunicazione in caso di catastrofi. Ad esempio l'Ufficio assistenza per i disastri esteri del Dipartimento di Stato Usa possiede delle piccole stazioni portatili per satelliti che si sarebbero potute trasportare immediatamente in Armenia per riattivare le comunicazioni. Ma è passata più di una settimana prima che le autorità sovietiche abbiano autorizzato l'ingresso delle attrezzature nel Paese. Se passasse l'accordo internazionale l'autorizzazione sarebbe automatica.

Realizzare una nuova mappa di un paesaggio distrutto, tanto da non essere più riconoscibile, una carta che mostri quali edifici possano essere ancora usati per alloggiare i superstiti, quali strade sono praticabili e quali ponti rimangono in piedi, non è facile. E' particolarmente difficile farlo operando a livello del suolo. Le telecamere installate sui satelliti di osservazione civile, comunque, sono in grado di prendere delle fotografie della zona. Se le nuove immagini possono essere paragonate a quelle scattate in tempi normali i soccorritori avranno uno strumento efficace per guidare i loro sforzi.

Le possibilità dei satelliti civili si svilupperanno molto nel prossimo decennio. Ma già ora i satelliti spia americani hanno ripreso immagini dell'Armenia che per motivi di sicurezza nazionale non possono essere utilizzate per le operazioni di soccorso. Paradossalmente gli Usa potrebbero avere immagini dell'Armenia migliori di quelle dei sovietici, visto che i satelliti russi in quel momento erano probabilmente impegnati a sorvegliare il Colorado o il Texas. Ci dovrebbe essere un modo di impiegare queste risorse preziose al servizio dell'umanità, senza mettere in pericolo la sicurezza di nessun Paese.

David Webster
Peter Zimmerman

(David Webster è borsista del programma Annenberg Washington di studi in comunicazione politica. Peter Zimmerman è associato della Fondazione Carnegie per la pace internazionale)

Reporter stranieri sul fronte della guerra etnica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Nel quartier generale dei soccorritori francesi, in una scuola di Leninakan sopravvissuta al terremoto, il tenente Pierre Schaller non nascondeva la sorpresa, subito dopo l'arrivo del suo contingente: *«Abbiamo sorvolato zone strategiche, con i nostri aerei militari. E una volta qui, non abbiamo mai avuto problemi di spostamenti. Ci aspettavamo di essere sorvegliati, inquadrati. Invece niente: potevamo andare dappertutto, non abbiamo avuto restrizioni, mai»*. Nemmeno nei dintorni di Spitak, dove in una base dell'Armata Rossa sarebbero stipati, secondo Schaller, missili strategici. La sorpresa dell'ufficiale francese è la stessa dei soccorritori arrivati dall'Italia, dall'Austria, dalla Germania, dal resto del mondo. Nessuno, o quasi, se l'aspettava: nell'emergenza, Gorbaciov ha aperto il Paese agli stranieri.

Fra le tante lezioni del terremoto che ha sconvolto l'Armenia, è la più rilevante forse; quella che sembra riassumere il cambiamento d'umori, reciproco del resto, fra l'Urss e «gli altri». Perché le devastazioni nel Caucaso hanno provocato anche questo: uno slancio immediato della solidarietà del mondo, occidentale prima di tutto ma non solo (77 Paesi hanno inviato finora aiuti diretti, per seicento milioni di dollari), e una risposta altrettanto lesta da parte delle autorità sovietiche. Il primo ministro Rizhkov, a Erevan, attribuiva l'inattesa fiducia al «nuovo pensiero», alla filosofia delle relazioni internazionali avviata da Gorbaciov: ha fatto cadere barriere di diffidenza e sospetto, diceva Rizhkov, e i risultati sono concreti.

Di fatto, il terremoto è stata l'occasione di esibire un modo nuovo di comunicare, da parte sovietica. Ma, a differenza che nel passato anche recente, questa volta la *glasnost* ha avuto un risvolto concreto, immediato: la gente ha visto, ha toccato con mano, ha potuto confrontare giudizi e pregiudizi. Ha avuto un contatto diretto, al di fuori delle mediazioni delle burocrazie d'ogni genere, con un Paese che, nei decenni, ha sviluppato un perfido gusto per i controlli, una insistenza alle volte quasi rabbiosa nel prevenire i contatti con «lo straniero».

Certo, questa comunicazione è figlia dell'emergenza. E il contatto è rimasto confinato alle zone devastate dal terremoto. Ma in quelle zone, intanto, *«lo sguardo era libero»*, come diceva un diplomatico americano inviato laggiù: si sono ascoltate le lamentele per i soccorsi ritardati e mal distribuiti, si sono raccolti gli sfoghi dei profughi. Quelle terre, inoltre, sono al centro di gravissime dispute etniche e nazionali; sono il focolaio della crisi più rischiosa che Gorbaciov abbia di fronte, forse; sono una zona di confine fra emergenza naturale ed emergenza politica. Il contatto, dunque, è stato duplice: è capitato ai soccorritori, ma soprattutto ai giornalisti stranieri, di incontrare gli uomini della protesta, di parlare con i giovani del rifiuto. E' capitato di intervistare per strada, in mezzo ai soldati venuti da Mosca, gente che non nascondeva di aver intravisto la sola salvezza negli aiuti dei nazionalisti, negli uomini del «Comitato Karabakh».

Si sono visti e ascoltati confronti fra «loro», i russi, e «il popolo armeno»: a Spitak, per esempio, dove quasi era rissa, ma una rissa fatta già di rancore, fra un autista arrivato da Erevan che voleva passare a un posto di blocco e un generale venuto da Mosca che voleva impedirglielo. O all'aeroporto di Erevan, ancora fra un autista e un poliziotto che voleva sbarrargli la strada. E' capitato, a tutti di vedere i segni sinistri dello stato d'assedio, a Erevan: la piazza dell'Opera sbarrata dai carri armati, i blindati sparsi qua e là dappertutto, all'ingresso della città e sui viali che portano al centro; o piazza Lenin chiusa dalla mezzanotte alle sei e sorvegliata, per l'intera giornata, dai carri e dai soldati delle truppe speciali in tenuta da guerra.

Perché? Quanto è avvenuto si spiega, in parte, con la sincera volontà di privilegiare prima di tutto i soccorsi, di non ostacolarli in alcun modo. In parte con la necessità: una volta accettati gli aiuti stranieri, era difficile impedire l'accesso al centro di Erevan, per esempio, o sorvegliare gli spostamenti di tutti. In parte, forse, con un bisogno d'immagine. Certo, la decisione di «aprire» l'Armenia sembra legata a diversi fattori, e non ha mancato di sollevare perplessità. Ma quali che siano le ragioni, questa decisione segna una svolta per il fatto stesso di essere stata presa. Perché ha lasciato un segno. Perché ha rotto una tradizione.

Perché dunque ha «forzato la via», ancora una volta, a sviluppi futuri. E' già accaduto, nell'Urss di Gorbaciov, che una situazione di crisi metta in moto meccanismi inediti e avanzati: dopo Cernobil per esempio, dopo i silenzi e gli scontri al vertice del potere sul modo di condurre l'emergenza, nacque la *glasnost* per i giornali sovietici. Dopo il caso Eltzin e le sue dimissioni forzate dal Politburo, si avviò una discussione politica pubblica sulle responsabilità dei conservatori, che ha mobilitato fasce consistenti dell'opinione pubblica e si è conclusa con la messa in disparte di Egor Ligaciov. Questa volta, una zona di crisi si è aperta allo sguardo del mondo: è un'operazione complessa e non priva di rischi, per questo Paese. Ma, anche, una chiave del suo sviluppo.

Emanuele Novazio

La tv sovietica annuncia il termine alle ricerche di eventuali superstiti

Ancora sei giorni per scavare fra i ruderi

DALLA REDAZIONE

MOSCA — Le ricerche di possibili superstiti non sono state sospese a Spitak, la città armena rasa al suolo dal terremoto. Ma non potranno continuare per più di cinque o sei giorni, secondo la televisione sovietica: dopo quel limite, non resteranno speranze di trovare ancora persone in vita.

Un uomo, ieri, ha chiesto al primo ministro Rizhkov di proseguire gli scavi fra le macerie ancora per venti giorni, ma Rizhkov (che ha incontrato Madre Teresa) ha risposto che sarebbe troppo, ci sarebbero rischi di epidemie, e sarebbe inutile.

Le ricerche continuano anche a Leninakan e a Kirovakan, le altre città semidistrutte dal sisma. Anche qui con scarse speranze: da due giorni, nessuno è più stato recuperato vivo. Mentre si attende di dare il via alla distruzione completa di Spitak, a Kirovakan sono cominciati i lavori di ricostruzione delle case non danneggiate in modo irreversibile. I progetti di costruzione degli edifici che sostituiranno quelli distrutti, e che non supereranno i tre piani, saranno invece resi noti, prima di essere avviati: la popolazione locale potrà esprimere la propria opinione.

Entro due o tre giorni, comunque, le autorità contano di ultimare lo sgombero della zona devastata dal terremoto: finora, sono state allontanate oltre cinquantamila persone, e le partenze proseguono al ritmo di alcune migliaia al giorno.

Per mettere in contatto le persone disperse, da ieri è preparato ogni giorno, a Erevan, un bollettino d'informazioni che pubblica foto, biografie e indirizzi: viene distribuito in tutta l'Armenia, ma anche nelle città e nei villaggi in cui sono stati trasferiti migliaia di profughi.

Il bollettino pubblicherà anche i documenti ufficiali sul sisma e le sue conseguenze.

Anche ieri, la stampa sovietica proseguiva la polemica contro i nazionalisti del «Comitato Karabakh». L'agenzia *Tass* li accusava di usare metodi estremisti per ottenere l'unificazione del Nagorny all'Armenia: *«Il loro arsenale è fatto di ultimatum, di inviti allo sciopero e provocazioni»*, scriveva l'agenzia.

Un altro segno che, dopo le aspre accuse di Gorbaciov, lo scontro fra Mosca e il nazionalismo armeno è ormai privo di mediazioni.

Cresce a sinistra l'insofferenza per la tutela dei vincitori: Bonn verso una crisi giuridico-istituzionale

«Alleati, ridateci una Germania sovrana»

Lo Stato democratico ha quarant'anni ma si sente ancora «occupato», non solo a Berlino - Pesano anche le anacronistiche limitazioni decisionali in campo militare: la tragedia di Ramstein, con norme tedesche, si sarebbe potuta evitare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Popolo, territorio e sovranità: sono le tre componenti essenziali di uno Stato. Ebbene c'è uno Stato nel cuore dell'Europa in cui una parte del popolo tedesco, che occupa una parte del territorio germanico, esercita una sovranità ridotta. Fra pochi mesi la Repubblica Federale compie quarant'anni, e c'è chi si chiede che razza di Stato sia questo, in cui i residui del diritto di guerra, delle esautoranti norme di occupazione, sfidano l'avvicendarsi delle generazioni. A lungo soltanto sussurrata, ora la denuncia è sempre più esplicita: siamo un Paese occupato, non siamo padroni in casa nostra.

A scanso dei soliti equivoci (questo è anche il Paese meno capito del mondo), bisogna dire subito che il lamento non viene da destra. Al contrario: preoccupata che il tema della sovranità incoraggi le tendenze neutralistiche, la destra preferisce ignorarlo. Lo stesso Franz-Josef Strauss, che pure invitava i tedeschi a «uscire dall'ombra della storia», si guardava bene dall'affrontarlo. E secondo Michael Stuermer, lo storico conservatore al quale il cancelliere Kohl deve da qualche tempo l'inedito smalto dei suoi discorsi, si tratta di un «non problema», di un «dibattito fantasma».

E' invece l'opposizione che raccoglie un evidente disagio pubblico e lo promuove al rango di tema politico. L'89 porta due anniversari: cinquant'anni dall'inizio della guerra scatenata da Hitler, e non ancora suggellata da un trattato di pace, quarant'anni dalla fondazione di questo Stato. I tedeschi saranno dunque posti di fronte, con evidenza plastica, alla stereoscopia della loro storia più recente e la questione della sovranità, preannuncia allo *Spiegel* il partito socialdemocratico, non potrà più essere elusa.

A proporre il tema in tutta la sua evidenza, del resto, è stata quest'anno la cronaca. In giugno un cacciabombardiere francese precipita in Baviera a pochi minuti di volo da una centrale atomica. In agosto, a Ramstein, la collisione fra gli aerei della pattuglia acrobatica italiana provoca un massacro. In settembre si rivela l'esistenza di squadre segrete americane, che verrebbero attivate in caso di emergenza negli arsenali nucleari. In dicembre il disastro di Remscheid: un aereo degli Stati Uniti precipita, carico di munizioni, in piena città.

In questi casi i tedeschi si sono trovati di fronte a sostanziali limitazioni della sovranità nazionale. I piani di volo degli aerei alleati sono i rispettivi comandi a definirli. A Ramstein quella tragica festa del volo fu organizzata sulla base di norme americane, non tedesche. Quanto ai reparti per l'emergenza nucleare, le loro competenze in caso di incidente, o sottrazione di materiale atomico, non sarebbero vincolate dalle leggi federali. E il portavoce Friedhelm Ost dovette ammettere che il governo non li conosce nemmeno, i regolamenti di quella forza speciale.

Il fatto è che la presenza delle truppe alleate nella Repubblica Federale (250 mila americani, 50 mila britannici, 30 mila francesi; e poi canadesi, belgi, danesi, olandesi, lussemburghesi) discende da un trattato del '54 che è esplicitamente irrevocabile. Ne consegue un paradosso giuridico e politico: la Germania è libera di uscire dall'Alleanza atlantica, ma non potrebbe chiedere agli ex alleati lo sgombero delle basi. Secondo un sondaggio, l'85 per cento dei tedeschi vuole rimanere nella Nato. Ma come dice il socialdemocratico Horst Ehmke, «vogliamo essere un *Paese alleato, non occupato*».

Un altro elemento che turba i tedeschi è la pena di morte. Eliminata dalla Costituzione federale, sopravvive nelle basi americane: dove minaccia teoricamente anche i dipendenti civili tedeschi. Non viene mai applicata, si capisce: ma questo non muta lo scandalo giuridico. Altro dettaglio: non soltanto i militari alleati ma anche i loro familiari possono circolare armati senza porto d'armi tedesco. C'è poi il caso particolare di Berlino dove il diritto di occupazione è esplicito. Per esempio i berlinesi non possono acquistare fucili da caccia: e soltanto da poco tempo gli è consentito di tenere coltelli da cucina.

Di più: il Senato, governo liberamente eletto di Berlino Ovest, dopo ogni riunione deve fare rapporto ai comandanti alleati. Di recente Eberhard Diepgen, il sindaco-governatore, ha fatto un passo avanti: non è più lui che va a riferire ai comandi, sono gli ufficiali alleati che lo vanno a trovare nel suo ufficio. E soltanto da poche settimane la Lufthansa ha il permesso di atterrare all'aeroporto berlinese di Tegel: ma deve farlo attraverso la mascheratura di una società mista franco-tedesca.

In mancanza di un trattato di pace che nessuno chiede, poiché sancirebbe la divisione, sopravvive qualcosa della «Germania Anno Zero». E si fa sempre più evidente il contrasto fra la sovranità ridotta e i molti primati tedeschi. Come può il motore economico dell'Europa non avere voce in capitolo sui sorvoli a bassa quota delle sue città? Anche nella maggioranza c'è chi auspica un superamento dei residuati giuridici della guerra: che altrimenti potrebbero, come teme la destra, rilanciare il latente neutralismo tedesco.

Alfredo Venturi

Shevardnadze a Tokyo rilancia il dialogo tra i Paesi

Tra Urss e Giappone il disgelo delle Kurili

Per la prima volta Mosca accetta di discutere delle isole occupate nel '45

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Ancora tecnicamente in stato di guerra, Urss e Giappone hanno ripreso ieri con la visita di Eduard Shevardnadze i colloqui per giungere a un trattato di pace finora impedito dalla disputa territoriale. Per la prima volta, i sovietici hanno accettato di discutere in questo quadro la questione delle quattro isole Kurili meridionali da essi occupati alla fine del conflitto, e di cui Tokyo chiede la restituzione.

Prima dell'inizio dei colloqui, con un gesto carico di messaggi, Shevardnadze è andato al palazzo imperiale a esprimere su un apposito registro, personalmente e a nome di Gorbaciov e della dirigenza sovietica, voti augurali per l'imperatore morente. L'iniziativa è in contrasto con le posizioni di socialisti e comunisti, che criticano tutte le testimonianze di simpatia verso il sovrano.

Affrontato da Shevardnadze e dal suo omologo Sosuke Uno nei lunghi incontri di ieri, il problema del trattato di pace e delle isole (cinquemila chilometri quadrati in tutto) è stato poi affidato a un gruppo misto di lavoro, che riferirà le sue conclusioni oggi ai due ministri per l'ultima tornata dei colloqui.

Nessuno si aspetta conclusioni risolutive, né sostanziali concessioni dal Cremlino. Ma per Tokyo è già un successo che la parte sovietica riconosca l'esistenza fino a ieri negata d'una questione territoriale, e che accetti di discuterne. Lo stesso Shevardnadze l'ha adombrata nel brindisi al pranzo ufficiale, affermando la necessità di superare ostacoli ereditati dal passato nelle relazioni fra i due Paesi, nell'interesse dei rapporti bilaterali e globali. Mandato un segnale agli Stati Uniti esprimendo rispetto per i legami di Tokyo coi suoi alleati e amici, egli ha riconosciuto al Giappone un ruolo importante nella regione, ed esaltando la sua colossale energia ha auspicato che la dispieghi nei rapporti economici bilaterali.

E' un'indicazione precisa che Mosca pur senza cedere ha ammorbidito l'intransigenza di principio della sua posizione sulle isole per un miglioramento dell'atmosfera politica, al fine di aver accesso al potenziale tecnologico giapponese e ai finanziamenti per la *perestrojka* sulla più ricca piazza del mondo: gli ambienti industriali e finanziari sono finora rimasti sordi agli inviti sovietici, aspettando segnali governativi di precisa natura politica.

Ciò trova conferma nella creazione di un altro gruppo di lavoro sui rapporti economici, mentre quella di un terzo gruppo sulle questioni regionali costituisce il riconoscimento del rango di Tokyo da parte del Cremlino.

I due ministri degli Esteri, in sei ore e mezzo di colloqui franchi e amichevoli, hanno concordato sulla necessità di più intensi contatti anche per preparare il terreno per una visita di Gorbaciov a Tokyo. Uno ha espresso apprezzamento per la riduzione unilaterale delle forze in Europa annunciato all'Onu, chiedendo lo stesso per l'Asia. Shevardnadze ha replicato che le forze Urss nell'area debbono fronteggiare la potenza navale americana, aggiungendo di essere disponibile a rivelare la dimensione dello schieramento sovietico.

Con l'arrivo domenica dell'inviato di Mosca, l'ambasciata dell'Urss è difesa da tremila poliziotti schierati per impedire manifestazioni di protesta. Un estremista che con altoparlanti lanciava slogan contro l'ospite, è stato arrestato domenica sera. E' stata la prima applicazione della legge eco-politica contro i rumori varata urgentemente al fine di bloccare dimostrazioni astiose e preparare una atmosfera serena per l'ospite. Ieri la signora Shevardnadze, mentre visitava un famoso negozio del centro, ha ricevuto in dono una collana di perle del valore di 31 milioni di lire.

I due ministri degli Esteri concludono oggi i colloqui. Incontrati Takeshita, Nakasone e Abe, segretario del partito di maggioranza, Shevardnadze parlerà in serata a un selezionato gruppo di imprenditori e partirà domani per Manila.

Fernando Mezzetti

«Raccomandazione» Cee ai datori di lavoro: i casi ora sono 15.295

L'Aids raddoppia tra i Dodici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — L'inesorabile progresso dell'Aids non conosce battute d'arresto e l'Europa si prepara al suo ingresso negli uffici e nelle fabbriche. In un anno il numero dei casi nei dodici Paesi Cee è aumentato del 97 per cento. Secondo i dati aggiornati al 30 settembre, quali figurano nel rapporto trimestrale dell'Istituto di Medicina e Epidemiologia di Parigi, che è stato presentato a Bruxelles ai ministri della Sanità, erano 15.295 — contro 13.110 al 30 giugno e 7759 un anno prima — le persone colpite dal terribile male nell'ambito dei Dodici. In Italia i casi sono ora 1334 contro i 2094 di tre mesi prima; e il nostro Paese registra l'impennata più clamorosa dopo quella francese.

Su questo allarmante sfondo i ministri, che nel corso della stessa seduta e in tema di cancro non sono riusciti a trovare l'accordo su un sistema di severi moniti da stampare sui pacchetti delle sigarette, hanno approvato ieri una raccomandazione volta a impedire qualsiasi discriminazione sul posto di lavoro non solo nei confronti dei sieropositivi ma anche di chi abbia sviluppato i sintomi dell'Aids. Essi hanno convenuto, di fronte al dilagare del contagio, che *«le imprese devono prepararsi ad affrontare il problema dell'Aids in modo adeguato e ragionevole, tenendo conto del fatto che nella quasi totalità delle relazioni e dei contatti di lavoro non c'è alcun rischio di contagio»*.

Occorre, hanno deciso i Dodici, *«evitare i problemi che potrebbero scatenare una reazione di paura, se non di panico»*. Attraverso una migliore informazione, essenzialmente. E ciò deve portare, in ambiente di lavoro, a trattare i sieropositivi *«come normali lavoratori, in grado di lavorare»*; e le vittime dell'Aids *«come i lavoratori colpiti da altre malattie gravi»*, quindi con speciali riguardi in merito a mansioni e orari, per consentire loro *«di lavorare il più a lungo possibile»*. In nessun caso dovranno esserci discriminazione, né esami volti a stabilire la presenza della malattia.

Fra i 2185 nuovi casi di Aids registrati fra il 30 giugno e il 30 settembre, 663 provengono dalla Francia, 462 dall'Italia, 370 dalla Spagna. La crescita trimestrale — 17 per cento — modifica anche quella che è considerata la vera classifica dell'Aids, cioè il tasso d'incidenza per Paese (numero dei casi su un milione di abitanti). La poco ambita graduatoria è guidata dalla Francia (87,7), seguita da Danimarca (62,6), Spagna (47,4) e Italia (44,5). La Gran Bretagna, dove già da alcuni anni è in atto una pressante campagna di informazione, sta raccogliendo i frutti di quegli sforzi: il suo tasso d'incidenza è appena del 31,6. Per quanto drammatica, la situazione europea è ancora ben lontana dai livelli americani, dove quello stesso tasso ha raggiunto quota 323.

Le statistiche rese note ieri precisano che l'87,9 per cento dei casi riguardano gli uomini; e di questi l'86,3 per cento sono di età fra i 20 e i 49 anni. Dei casi relativi alle persone adulte, il 53,1 per cento sono fra gli omosessuali, il 25,4 per cento fra i tossicomani (ma in Italia si tocca in questa categoria il 62,6 per cento), soltanto il 7,7 per cento (ma è una percentuale in aumento) fra gli eterosessuali. Facendo un diretto paragone fra i dati di un anno fa e quelli resi noti ieri, si registra un aumento del 76 per cento fra gli omosessuali e uno sconcertante 158 per cento fra i tossicomani (le percentuali più elevate in Spagna e in Italia). Francia e Italia guidano invece la tragica classifica dell'Aids infantile.

Fabio Galvano

ELEZIONI PRESIDENZIALI IN SRI LANKA, 28 MORTI

Colombo. Funestate da numerosi attentati (che hanno causato 28 morti e 25 feriti) le elezioni presidenziali nello Sri Lanka. La responsabilità dei disordini è attribuita da polizia e militari al Fronte di liberazione popolare, che aveva preannunciato la volontà di sabotare la consultazione. «E' una battaglia fra la scheda e le pallottole», ha commentato il primo ministro Ranasinghe Premadasa. Fonti ufficiali parlano di un'affluenza attorno al 50 per cento, ben lontana dall'80 delle elezioni presidenziali dell'82

Nuovo governo Shamir-Peres: forse il premier scarica i religiosi

Torna la grande coalizione

La sinistra nell'esecutivo per «spronarlo a una soluzione negoziata», ma solo una piccola parte vuole trattare con l'Olp - Al leader laborista le redini dell'economia - Indifferenza (e sciopero) nei Territori

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Il primo ministro incaricato Yitzhak Shamir è riuscito ieri, al termine di una estenuante trattativa durata quasi un mese e mezzo, a formare una nuova edizione del governo di unità nazionale uscente.

I laboristi di Shimon Peres sono entrati nella coalizione «*per spronarla a cercare una soluzione negoziata del conflitto mediorientale e lottare così contro il crescente isolamento internazionale di Israele*».

I due principali blocchi politici hanno tuttavia concordato (in apparente contrasto con gli accordi di pace di Camp David) di riprendere la colonizzazione della Cisgiordania e di Gaza.

Ieri sera non era ancora noto quali e quanti partiti ultraortodossi e di estrema destra acconsentiranno a entrare nel nuovo governo Shamir. Appariva però evidente che molte delle richieste avanzate dai partiti confessionali (il cui costo complessivo era stimato in quasi 800 miliardi di lire) non potranno essere soddisfatte. Il ministro della Difesa Yitzhak Rabin (confermato nell'incarico) era stato infatti categorico alcuni giorni fa nel dire: «*Non acconsentirò che i tagli imposti al bilancio della Difesa siano usati per sovvenzionare collegi rabbinici*».

Nel nuovo governo Shimon Peres avrà il dicastero delle Finanze. Il suo partito spera di riuscire così a sollevare le condizioni del movimento dei kibbutz e dell'Histadrut (la centrale sindacale), afflitti entrambi da una grave crisi economica. Peres conta anche, nella sua qualità addizionale di vicepremier, di sospingere la causa della pace dall'interno del nuovo governo Shamir, nonostante l'amara esperienza accumulata negli ultimi due anni.

Facendo eco a pareri diffusi fra vari esponenti laboristi, che cioè il partito debba prendere atto della svolta pragmatica nell'Olp, Peres ha dichiarato a una rete televisiva Usa di essere disposto «*a trattare con qualsiasi palestinese che non pratichi il terrorismo e aspiri sinceramente alla pace con Israele, a prescindere dalla sua biografia*». Ha anche aggiunto: «*Se i palestinesi sospenderanno le violenze, in Israele si creerà un'atmosfera più positiva verso di loro*». E' restato tuttavia piuttosto distante dalle posizioni della sinistra laborista che ha sollecitato questa settimana, per la prima volta, un dialogo con l'Olp una volta ottenutane la conferma della cessazione del terrorismo contro Israele.

Optando per il governo allargato, Shamir non ha esitato quindi a scontrarsi con i partiti di estrema destra e con quanti all'interno dello stesso Likud lo hanno accusato ancora ieri, come il ministro Ariel Sharon, di «*aver complessi di inferiorità verso i laboristi*» e «*aver paura di prendersi le responsabilità di governo*».

Le ragioni più immediate della sua scelta sono la constatazione della profondità della crisi nelle relazioni con gli Stati Uniti (che hanno appena avviato un dialogo con l'Olp nonostante la netta opposizione di Gerusalemme) e della tensione creatasi con gli ebrei americani, offesi dalle richieste dei partiti ultraortodossi di mutare a loro danno la «legge del ritorno» (che stabilisce chi abbia il diritto di immigrare in Israele). Non a caso la politica estera sarà affidata all'ex ambasciatore a Washington Moshe Arens (Likud).

L'unica concessione ai gruppi di pressione di estrema destra sono gli otto insediamenti che saranno costituiti nei territori occupati durante il primo anno di governo. Per ogni insediamento addizionale necessiterà il nulla osta del ministero delle Finanze, cioè di Peres. Questi non dovrebbe avere troppe difficoltà a condannarli a restare sulla carta, adducendo le oggettive ristrettezze economiche.

Le consultazioni per la formazione del nuovo governo sono state seguite con scarso interesse dagli arabi di Cisgiordania e Gaza. Il messaggio per loro è inequivocabile, e le delicate alchimie dei partiti israeliani del tutto irrilevanti. Come il precedente, anche il nuovo governo è contrario a un dialogo con l'Olp e alla creazione di uno Stato palestinese indipendente; la repressione dell'intifada sarà affidata, come nei mesi precedenti, al laborista Yitzhak Rabin.

La giornata di ieri è dunque trascorsa come tante altre nei territori, tra strade deserte e saracinesche chiuse, nel terzo giorno consecutivo di sciopero per protesta contro l'uccisione dei cinque palestinesi a un corteo funebre.

f. a.

La Cee media

Trojka di ministri in Medio Oriente a gennaio - Consultazioni con Usa, Israele e Olp

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — L'Europa si muove sul terreno della diplomazia per incoraggiare e assistere il processo di pace in Medio Oriente. I ministri degli Esteri della Cee, riuniti ieri a Bruxelles, hanno deciso di avviare consultazioni ad alto livello con le «parti interessate», incaricando della missione — da gennaio — la cosiddetta *trojka* comunitaria, formata dalla presidenza di turno, più quella precedente e quella successiva. Toccherà quindi alla Spagna, assistita da Grecia e Francia, aprire questo nuovo canale di comunicazione.

Secondo il presidente greco di turno, il ministro Teodoro Pangalos, sono tre gli interlocutori più immediati: Israele, Olp e Stati Uniti. Sarà però la presidenza greca, a gennaio, a stabilire un calendario preciso. Se l'iniziativa non ha avuto un avvio immediato è perché la Grecia, cui tocca la presidenza fino al 31 dicembre, è l'unico dei Dodici a non riconoscere Israele. Secondo voci che circolavano ieri, la prima tappa della *trojka* potrebbe essere Tunisi, dove hanno sede sia l'Olp, sia la Lega araba. Non si esclude neppure una puntata a Mosca.

Già ieri sera il ministro spagnolo Ordonez — per ora a titolo personale e a livello bilaterale, ma chiaramente in funzione della sua successiva missione comunitaria — è partito per l'Egitto, dove fino a domenica si era fermato Arafat. La decisione della Cee sembra preludere al rilancio dell'iniziativa europea in Medio Oriente, sulla strada di una conferenza di pace internazionale con la partecipazione di tutte le parti interessate.

f.gal.

Ambasciate Usa in allarme «C'è pericolo di attentati»

Bush: «Non tollereremo il terrorismo dell'Olp»

WASHINGTON — Gli Stati Uniti hanno messo «*in stato di allerta*» le loro ambasciate nel mondo come misura precauzionale dopo l'apertura del dialogo con l'Organizzazione per la Liberazione della Palestina. Lo ha annunciato ieri il portavoce della Casa Bianca Fitzwater.

Il portavoce non ha precisato perché è stata adottata questa decisione ma ha fatto capire che a Washington si temono contraccolpi terroristici: l'apertura del dialogo con l'Olp «*ha provocato agitazione*», «*bisogna aver pazienza adesso mentre questi nuovi sviluppi vengono analizzati*». Fitzwater ha ribadito che gli Usa interromperanno il dialogo se l'Olp sarà coinvolta in azioni terroristiche. Il portavoce ha indicato che per il momento non sono in programma altri incontri con rappresentanti dell'Olp e che gli Usa non hanno introdotto nuove proposte.

Anche il presidente eletto George Bush ha lanciato ieri un monito all'Olp: «*Non dobbiamo mostrare* — ha dichiarato — *alcuna tolleranza per il terrore dell'Olp, non mi importa se viene da fazioni di sinistra, di centro o di destra*». Il Dipartimento di Stato ha intanto rivolto un appello a palestinesi e israeliani affinché evitino incidenti nei territori arabi occupati.

A livello ufficiale, sia il presidente Reagan che Bush continuano a pronunciarsi contro l'ipotesi di uno Stato palestinese indipendente ma in un'intervista a *Newsweek* l'ambasciatore americano alle Nazioni Unite, Vernon Walters, auspica maggiore flessibilità da parte degli Stati Uniti: a suo avviso Washington dovrebbe riconoscere il diritto dei palestinesi ad avere un loro Stato sovrano.

(Ansa)

Ma restano diffidenze e il contenzioso sulla frontiera

Gandhi in Cina: tregua 26 anni dopo la guerra

Li Peng sollecita «relazioni amichevoli», Rajiv chiede maggiori «contatti diretti»

PECHINO — *Il primo ministro indiano Rajiv Gandhi è giunto in Cina per una visita ufficiale di cinque giorni. Ieri ha incontrato il premier cinese, Li Peng, secondo cui «non c'è motivo per cui i due Paesi non debbano avere relazioni amichevoli». Gandhi ha risposto ricordando che Cina ed India messe assieme costituiscono più di un terzo di tutta la popolazione mondiale, e debbono quindi avere più contatti diretti.*

(Ansa)

NOSTRO SERVIZIO

Nei 26 anni trascorsi dalla fine della guerra sino-indiana, le relazioni tra i due giganti dell'Asia sono state un po' più tiepide della gelida regione himalayana in cui avevano avuto luogo gli scontri. Le scaramucce susseguitesi da allora hanno comunque provato che il gelo rimane.

Ma l'odierno arrivo di Rajiv Gandhi a Pechino, in quella che è la prima visita d'un premier indiano negli ultimi 34 anni, suggerisce che possa essere in vista il disgelo.

Relazioni più calorose sono nell'interesse di entrambe le parti. Oltre all'aumento della sicurezza nazionale che deriverebbe dal disinnescare le tensioni di frontiera, sia Pechino che New Delhi hanno i loro motivi particolari.

Per la Cina, stabili relazioni esterne vengono considerate condizione importante per la riforma economica nazionale. La politica estera pragmatica che questo comporta ha già portato progressi nelle dispute territoriali con l'Unione Sovietica. Un simile riavvicinamento con l'India renderebbe praticabili ulteriori tagli nelle spese militari e permetterebbe di concentrare maggiori risorse nella ristrutturazione interna.

Per l'India, le considerazioni di sicurezza vengono rafforzate dai mutamenti nei rapporti fra le superpotenze. Il recente riavvicinamento sino-sovietico, che dovrebbe essere coronato da un vertice all'inizio dell'anno prossimo, ha sciolto New Delhi dall'obbligo di cercar di migliorare i suoi legami con i vicini d'Oriente e provveduto a rendere più flessibile la sua politica estera.

Un mancato miglioramento delle relazioni sino-indiane, mentre quelle fra Mosca e Pechino si sviluppavano divenendo più strette, potrebbe ridurre il ruolo di New Delhi nella regione. Si è detto che durante la recente visita in India del presidente sovietico Michail Gorbaciov, preoccupazioni circa questa eventualità siano state espresse nei colloqui privati. In risposta, il leader sovietico ha fatto i salti mortali per rassicurare l'India sulla saldezza dei loro legami, sottolineando l'alleanza di lunga data fra i due Paesi e firmando una serie di lucrosi accordi economici. C'è poco da dubitare che Mosca non stia facendo pressioni per migliori rapporti sino-indiani come parte della sua strategia per creare una maggiore stabilità nella regione asiatico-pacifica.

Considerazioni di politica interna sono un fattore rilevante nella visita di Gandhi. Per l'India, con la scadenza elettorale dell'anno prossimo, progressi in uno dei più incalzanti problemi di politica estera sarebbero di grande vantaggio.

Oltre a ciò, il crescente deficit di bilancio e la difficile situazione d'interscambio con l'estero rendono questione di vita o di morte per l'India sgravare l'onere paralizzante delle spese militari.

Ma, nonostante la convergenza d'interessi, una serie di ostacoli pongono un limite al miglioramento delle relazioni sino-indiane. Il più importante è l'ardua disputa sui confini. Si sono tenute otto tornate di colloqui, la più recente nel novembre 1987, allo scopo di risolvere la questione, ma sono stati fatti pochi progressi.

Le zone contese si trovano in tutte e tre le sezioni di frontiera. Il contenzioso più aspro riguarda la linea MacMahon, nel settore orientale, che fu tracciata alla Conferenza di Simla (1913-14) tra l'India britannica, la Cina, il Tibet, e che si snoda dal Tibet al Buthan.

La Cina rifiuta di accettare la linea MacMahon, e rivendica l'area che si estende per 33 mila miglia quadrate a Sud della linea: in pratica, l'intero Stato indiano dell'Arunachal Pradesh.

Pechino ha sostenuto a lungo che la questione dei confini è così complessa, da dover essere trattata separatamente, mentre gli sforzi per migliorare le relazioni dovrebbero concentrarsi sulla crescita dei legami commerciali e affrontare altri problemi bilaterali. Ma l'India ha insistito nella ricerca di progressi su questo tema centrale, subordinandovi i miglioramenti in altri campi.

Poiché il conflitto del 1962 condiziona ancora, emotivamente, la politica interna dell'India, è difficile per Rajiv Gandhi fare concessioni su questo punto. Per superare le divergenze fra le posizioni cinesi e indiane ci si aspetta che, durante la visita di Gandhi, venga fuori la messa a punto di un compromesso. Formalmente, il premier insisterà che la questione dei confini è vitale, ma verrà poi delegata: la prenderà in esame un gruppo di lavoro.

Nello stesso tempo, per non rendere la frontiera il pezzo forte della visita, si adeguerà al punto di vista cinese secondo cui la questione dovrebbe essere trattata separatamente mentre ne vengono affrontate altre. Nelle due tornate di colloqui preparatori tra funzionari indiani e cinesi si ritiene che sia stato elaborato un compromesso in questo senso.

Mentre sono improbabili progressi significativi sulla questione dei confini, l'accordo può essere raggiunto su importanti passi preliminari. In particolare si discuterà la proposta di stabilire un collegamento fra i comandanti delle truppe di frontiera cinese e indiano, in modo da evitare le non infrequenti scaramucce.

Un altro ostacolo al miglioramento delle relazioni è costituito dalle strette relazioni fra Pechino e Islamabad, documentate dal fatto che la prima visita ufficiale di Benazir Bhutto, neo-premier del Pakistan, sarà a Pechino.

La Cina si è premurata di non offendere il Pakistan con le sue trattative con l'India. Prima dell'ultima tornata dei colloqui sulle frontiere, per esempio, il responsabile della commissione negoziale cinese si recò a Islamabad in visita speciale per informare l'entourage governativo sulle posizioni della Cina. Ma le recenti tensioni fra India e Pakistan diminuiranno la flessibilità cinese.

John Ridding
K. K. Sharma

Copyright «Financial Times» e per l'Italia «La Stampa»

Gli Stati Uniti accusano il Colonnello: dovrebbero essere usati contro Israele

«Gheddafi arma i terroristi con i gas»

Le armi chimiche sarebbero prodotte nel grande impianto di Rabta in via di ultimazione - No comment alla possibilità di un bombardamento preventivo - L'Iraq avrebbe collaudato un missile balistico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Il governo Reagan ha accusato pubblicamente Gheddafi di voler produrre armi chimiche da consegnare a gruppi terroristici perché le impieghino contro Israele.

L'Amministrazione repubblicana non ha escluso un bombardamento preventivo, da parte americana o di Israele, contro l'impianto libico di Rabta, ritenuto il più grande del mondo, sulle montagne a 80 km circa dalla costa: a una domanda di un giornalista il portavoce della Casa Bianca Fitzwater ha semplicemente risposto: «*Non discutiamo mai operazioni militari*». Le dichiarazioni volutamente ambigue hanno evocato il ricordo dei bombardamenti di Tripoli e Bengasi dell'86.

Il governo Reagan ha preso posizione contro la Libia dopo che il *Washington Post* ha pubblicato un articolo a piena pagina sulla proliferazione delle armi chimiche e dei missili balistici in Medio Oriente.

«*Gli Stati Uniti sono convinti che la Libia abbia aperto un impianto per la fabbricazione di armi chimiche* — ha dichiarato ieri il portavoce del Dipartimento di Stato, signora Oakley — *e sia in procinto di produrle su vasta scala. E' una prospettiva inquietante: secondo informazioni pubbliche, la Libia ha usato gas venefici in combattimento, il regime di Gheddafi appoggia gruppi terroristici che hanno compiuto attentati di recente*».

Gli Stati Uniti, ha aggiunto la Oakley, solleveranno il problema dell'impianto di Rabta il 7 gennaio alla Conferenza di Parigi contro le armi chimiche.

Anche il portavoce del Dipartimento di Stato ha rifiutato di parlare di un'eventuale incursione aerea su Rabta, americana o israeliana. Ma il *Washington Post* ha scritto che il completamento dell'impianto aumenta il pericolo di un'altra guerra in Medio Oriente nonostante l'avvio del dialogo Usa-Olp: «*Se Gheddafi fornisse le armi chimiche ai terroristi, Israele reagirebbe, scoppierebbe una guerra incontrollabile*».

La signora Oakley si è mostrata estremamente allarmata per questa ipotesi: «*Occorre una messa al bando totale delle armi chimiche. Intanto, sollecitiamo tutti i Paesi a rispettare la convenzione di Ginevra. Siamo seriamente preoccupati della situazione*».

La Casa Bianca e il Dipartimento di Stato hanno evitato di commentare anche un'altra notizia del *Washington Post*, secondo cui l'Iraq ha collaudato il suo primo missile balistico.

La Oakley si è limitata a evidenziare che «*la proliferazione dei sistemi missilistici e delle armi chimiche minaccia la stabilità regionale, soprattutto in momenti di crisi come questo*». «*Non siamo in grado di confermare la notizia sull'Iraq* — ha detto — *ma ribadiamo il nostro appello alle nazioni più sviluppate affinché non esportino le tecnologie né dei missili né delle armi chimiche*».

Secondo il *Washington Post*, i Paesi arabi estremisti sperano di rovesciare l'equilibrio delle forze con Israele, con sistemi missilistici che utilizzano gas venefici: la Siria disporrebbe dei congegni più sofisticati.

Il quotidiano, che definisce le armi chimiche «*la bomba atomica dei poveri*», ha paragonato la situazione mediorientale a quella del '73, quando scoppiò la «Guerra dei sei giorni». Il giornale ha ricordato che lo scorso ottobre il direttore della Cia Webster denunciò la costruzione dell'impianto di Rabta, e ammonì che la proliferazione delle armi chimiche nella regione «*rappresenta il pericolo più grave per la pace nel mondo*». A novembre, ha aggiunto, Gheddafi presentò un esposto all'Onu, accusando la Cia di preparare un'aggressione contro la Libia. Secondo il *Washington Post*, i Paesi arabi estremisti hanno puntato sui missili balistici e le armi chimiche quando si sono resi conto che Israele possiede quelle nucleari. In tutti gli altri settori dell'armamento risultano in stato di inferiorità.

Ennio Caretto

dal mondo

Bush formalmente eletto

NEW YORK — Si è votato ieri per l'elezione formale di George Bush a 41° presidente Usa. Una clausola poco nota della Costituzione prevede che la nomina non sia effettuata dagli elettori, ma da un gruppo di 538 «grandi elettori» scelti nelle votazioni popolari della seconda settimana di novembre. I risultati del voto di ieri — svoltosi separatamente in ciascuno Stato — verranno spediti a Washington. A gennaio i plichi verranno aperti e i voti contati. Allora Bush verrà proclamato presidente. E' stato comunicato che l'8 novembre appena 28 americani su 100 hanno votato per Bush (23 su 100 hanno votato Dukakis). (Ansa)

Sposò palestinese: rapita

TEL AVIV — Una giovane appartenente a una famiglia religiosa ebrea e sposata con un contratto di diritto civile con un palestinese di Gaza, è stata rapita da un'organizzazione israeliana ultra-ortodossa che si oppone ai matrimoni misti e trasferita negli Stati Uniti ove è stata rintracciata dall'Fbi. L'organizzazione, denominata «Cancellare la vergogna», aveva preso contatti con una famiglia di ebrei ortodossi americani per far loro adottare la creatura che la mamma diciottenne dovrebbe fra poco dare alla luce. (Ansa)

Kemp all'Edilizia

WASHINGTON — Il deputato di New York Jack Kemp sarà il ministro dei Lavori pubblici nella nuova Amministrazione Usa. Lo ha annunciato il presidente eletto Bush. Kemp, che fu rivale di Bush alla "nomination" repubblicana e che nel partito si colloca all'estrema destra, ha accettato la designazione

Nizza: bomba per immigrati

PARIGI — Un'esplosione ha devastato ieri all'alba un edificio a Cagnes-sur-Mer, vicino a Nizza, in cui erano ospitati lavoratori immigrati. Un ospite del residence, un romeno, è morto, mentre una decina di altre persone sono rimaste ferite più o meno gravemente. Gravi i danni alle strutture dell'edificio. Un ordigno era stato sistemato su un'auto parcheggiata nelle vicinanze.

Setta riempie il Maracanà

SAN PAOLO — Oltre 150 mila persone hanno gremito ieri lo stadio Maracanà, di Rio de Janeiro, in una cerimonia religiosa della «Chiesa universale del regno di Dio», una setta attualmente sotto inchiesta della magistratura, perché accusata di estorcere denaro ai suoi fedeli. (Ansa)

Uccise tre ebrei polacchi Ergastolo dopo 46 anni

Condannato a Norimberga un ex poliziotto

BONN — Un poliziotto tedesco in pensione, Wilhelm Wagner, di 82 anni, è stato condannato, dopo 46 anni, all'ergastolo per avere ucciso tre anziani ebrei durante i rastrellamenti nazisti nella cittadina polacca di Wieliczka. Ma le condizioni di salute dell'imputato molto difficilmente ne consentiranno la permanenza in carcere.

Secondo le dichiarazioni di alcuni testimoni, che la giuria è andata a interrogare anche in Israele, il tribunale di Norimberga ha ritenuto Wagner colpevole di almeno tre omicidi «*non legati a situazioni di emergenza, bensì alla propensione agli eccessi che non è estranea alla personalità dell'imputato*», il quale ha anche ammesso di avere sparato a una donna ebrea e al suo bambino (questa azione non rientrava tra quelle giudicate nel processo).

Il primo omicidio avvenne ai danni di un anziano che durante le operazioni che dovevano «ripulire dagli ebrei» il paesino polacco si era rifiutato di andare sul luogo dell'esecuzione. Wagner lo aveva ucciso sul posto.

Qualche giorno dopo, quando gli ottomila ebrei di Wieliczka erano stati deportati nel campo di concentramento di Belec oppure uccisi in un vicino bosco, Wagner nel perquisire le case del paese scoprì una coppia di anziani ebrei. Li uccise nella loro abitazione, facendoli poi rotolare dalle scale.

Il tribunale ha giudicato Wagner «*una persona semplice inadatta a assumere le prerogative di comando a lui affidate, e che inoltre era convinto di dovere eseguire al 150 per cento i compiti a lui affidati*». (Ansa)

Il testo approvato al Senato è bloccato da 5 mesi alla Camera

I tre sindacati: subito la legge sugli scioperi

«Eventuali correzioni saranno fatte dopo» - I dirigenti d'azienda: no, meglio pensarci bene

ROMA — Mancano pochi giorni alla fine dell'anno ma l'attesa legge sugli scioperi nei servizi pubblici essenziali è ancora in alto mare. Dalla seconda decade di gennaio partirà una nuova ondata di agitazioni nei trasporti e in altri settori, senza che ci siano ancora valide norme per governare i conflitti e limitare i disagi per gli utenti. A cinque mesi dalla sua presentazione alla Camera, il testo approvato dal Senato stenta ad andare avanti, tra spinte e controspinte delle diverse forze politiche. C'è chi vorrebbe norme più restrittive e chi reclama clausole meno severe; ma vi è anche chi, dentro e fuori il Parlamento, si oppone a qualsiasi modifica per evitare ulteriori slittamenti.

Rischio di insabbiamento? «Certamente no — precisa il relatore sen. Andrea Borruso — ma, senza dubbio, la legge incontra grosse difficoltà. La commissione Lavoro ne ha discusso in qualche seduta. Mercoledì dovrebbe costituire un comitato ristretto e fissare una serie di audizioni delle parti sociali. Si andrà, poi, al nuovo anno». La legge sarà modificata rispetto al testo di Palazzo Madama? «E' presto per dirlo. Prima di procedere sulla strada degli emendamenti — replica — occorre verificare che ci sia un largo consenso fra le forze politiche, un livello di equilibrio uguale a quello determinatosi al Senato. In caso contrario, si dovrà approvarla così com'è e modificarla in un secondo tempo, dopo adeguata sperimentazione».

Quali i punti «deboli»? Ve ne sono quattro o cinque, ma importanti. Lo stesso relatore ne è convinto e, in questo senso, ha presentato le sue osservazioni alla commissione Lavoro. Ad esempio, sarebbe necessario — precisa Borruso — stabilire con maggiore chiarezza: 1) la «soglia» minima di servizi da assicurare in caso di sciopero, stabilendo per legge il divieto di astensioni simultanee in più comparti dello stesso settore; 2) la sfera di applicazione: aziende di natura pubblica o anche aziende private che svolgano funzioni pubbliche, oppure aziende private tout court; 3) la procedura per allargare l'elenco dei settori, a seconda delle esigenze, senza dover ricorrere ad un'altra legge; 4) alcuni compiti della «commissione per le relazioni sindacali», che tradizionalmente rientrano nelle competenze del ministero del Lavoro: si modificano quelli della commissione o quelli del ministero? «Infine — osserva il relatore — c'è la questione della rappresentatività dei lavoratori (chi può trattare, chi può proclamare scioperi, ecc.) che, a suo tempo, fu prospettata al sen. Giugni, fautore dell'attuale proposta, e di cui ora tardivamente egli stesso chiede la soluzione con una diversa iniziativa legislativa».

Nello schieramento sindacale, i pareri non sono concordi. «Se si deve fare, è bene farla bene», sostiene il presidente della confederazione dei dirigenti di azienda, Fausto D'Elia, aggiungendo: «Aspettiamo da quarant'anni che si dia attuazione all'articolo 40. Se passa ancora qualche mese, non accadrà nulla, ma si eviteranno molte grane nella fase di applicazione». Invece, nonostante difetti e limiti del provvedimento, Cgil-Cisl-Uil insistono per la sua rapida approvazione.

«Il Parlamento — dice il segretario generale della Cisl, Marini — non può avere altri tentennamenti. Sarebbe poco comprensibile per la stragrande maggioranza degli italiani e dei lavoratori se il provvedimento venisse bloccato da una malintesa ed inopportuna ricerca di perfezionismi». Il leader della Uil, Giorgio Benvenuto, condanna ogni possibile rinvio: «Sono indispensabili nuove regole del gioco, tanto più di fronte alla sfida del '92. Fra queste, urge una normativa che non solo governi i conflitti, ma sia in grado di prevenirli in buona misura».

Anche Ottaviano Del Turco, «numero due» della Cgil, ritiene che a questo punto la strada sia obbligata, pur non ignorando che vari problemi restano aperti. «Una parte del gruppo comunista — rileva — vorrebbe una legge più permissiva, mentre una parte del gruppo democristiano chiede modifiche in senso restrittivo. Se non si supera questa fase, sarà la paralisi. L'accordo politico raggiunto al Senato è il massimo di compromesso possibile». Nello stesso tempo, però, Del Turco sottolinea la necessità di dare attuazione all'art. 39 della Costituzione sulla rappresentanza sindacale: «Non è possibile immaginare una disciplina dello sciopero nei servizi essenziali, senza che ci siano criteri di rappresentatività sanciti e regolamentati; senza, cioè, che sia definito chi può proclamare astensioni, chi ha la titolarità delle vertenze, chi può partecipare al negoziato. L'articolo 39 non può essere attuato così com'è, ma con nuovi criteri e facendo tesoro dell'esperienza».

Gian Carlo Fossi

Dopo l'aumento del 15% sui coefficienti delle rendite catastali

Quanto si pagherà per la casa

Nessuna novità per la denuncia dei redditi dell'88: il provvedimento non è retroattivo - Da gennaio saranno più salate Iva, Invim, tasse su successioni e donazioni - Aumenterà pure l'Ilor - L'Irpef invece potrebbe essere inferiore, grazie anche alle riduzioni delle aliquote promesse da De Mita

Montecitorio Bilancio '88 di 543 miliardi

ROMA — La condizione degli onorevoli va decisamente migliorando, grazie ad un bilancio annuale che ha raggiunto per Montecitorio i 543 miliardi (ma il consuntivo 1988 sarà quasi certamente di 583 miliardi). Il documento, ieri all'esame dell'aula, dovrebbe essere approvato nella giornata di oggi.

Quest'anno l'incremento percentuale supererà il 12 per cento: non tanto causa la crescita della voce «stipendi» ai deputati (69,7 miliardi) e al personale (140 miliardi per 1800 dipendenti di alto, medio e basso grado), quanto per acquisto di «spazi vitali».

Cioè di palazzetti nel centro di Roma, come quell'ex «Credito Italiano», che assicurerà a ogni deputato una scrivania (oggi ce l'hanno in circa 400) e, sulla terrazza, un «self service» un po' meno sovraffollato. (Agi)

ROMA — E' ufficiale: i previsti aumenti delle tasse sulle case non avranno effetto retroattivo al 1° gennaio scorso, ma scatteranno soltanto dal 1° gennaio '89. Da tale data i coefficienti delle rendite catastali, rimasti invariati dall'88, aumenteranno di circa il 15 per cento per effetto del decreto ministeriale in corso di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Lo hanno confermato ieri i ministri delle Finanze Colombo e del Tesoro Amato, ritenendo fondati i rilievi mossi nei giorni scorsi da giuristi ed esperti della materia nonché dalla Confedilizia e dall'Uppi, che ritenevano illegittima la retroattività del provvedimento governativo. E' stato calcolato che nelle casse dello Stato dovrebbero affluire circa 1500 miliardi soprattutto per Ilor, imposta di registro, Iva e successione.

Non ci saranno pertanto novità per la prossima denuncia dei redditi da presentare entro il 31 maggio '89. I contribuenti non dovranno pagare all'Erario nessuna differenza in più di Irpef, Irpeg ed Ilor. Il fisco non potrà inoltre pretendere alcun conguaglio neppure su Iva, Invim, imposta di registro, di successione e di donazione da parte di chi ha venduto, acquistato o ereditato un appartamento nell'88.

A partire dal 1° gennaio prossimo, ma con effetto dalla denuncia dei redditi del 1990, i proprietari di appartamenti e di qualsiasi altra unità immobiliari denunciati al catasto dovranno invece pagare una maggiore imposta Ilor, che colpisce per il 16,2% il reddito imponibile dei fabbricati che non godono dei benefici previsti dalla legge Tupini per le case di abitazione non di lusso.

Completamente diverso è invece il discorso per quanto riguarda l'Irpef. In molti casi non potrebbe esservi alcun aumento per i proprietari di un appartamento. Innanzitutto perché, sempre dal 1° gennaio '89, come ha promesso De Mita ai sindacati confederali, dovrebbe entrare in vigore la riduzione delle aliquote dell'imposta sul reddito delle persone fisiche. Di conseguenza molti contribuenti, nonostante l'aggiornamento del 15% delle rendite catastali, finiranno per versare un'Irpef addirittura inferiore ad oggi.

Ecco quanto dovrebbe pagare, ad esempio, il contribuente Mario Rossi che ha oggi un reddito di 30 milioni per lavoro dipendente e un reddito di 1 milione 680 mila lire per la sua casa di civile abitazione (pari alla moltiplicazione della rendita catastale di 6 mila lire per il coefficiente 280, corrispondente alla categoria A/2). Con l'aumento del coefficiente a 320 (pari al 14%) il reddito di questa casa passerà nell'89 a 1 milione 920 mila lire.

In totale il contribuente Rossi dovrà denunciare per l'88 un reddito imponibile complessivo Irpef di 31 milioni 680 mila lire, mentre per l'89 di 31 milioni 920 mila lire. Dovrà quindi pagare un'imposta Irpef di 7 milioni 661 mila lire per l'88, mentre di 7 milioni 234 mila lire per l'89. In pratica, nonostante l'aggiornamento del coefficiente, il contribuente beneficerà ugualmente di una riduzione Irpef di 427 mila lire.

Va in ogni caso tenuto conto anche che l'incremento dell'Ilor da pagare con l'autotassazione di acconto del novembre '89 inciderà sul pagamento dell'Irpef. L'Ilor è infatti detraibile dall'imponibile Irpef. Ad esempio, per la stessa casa del signor Rossi l'Ilor passerà da 272 mila lire (pari al 16,2% di 1 milione 680 mila lire dell'88) a 331 mila lire (pari al 16,2% di 1 milione 920 mila lire dell'89). Ma l'aumento 59 mila lire farà diminuire l'imposta Irpef di 10 mila lire. In conclusione il signor Rossi nell'89 dovrà pagare una maggiore imposta Ilor di 59 mila lire, ma beneficerà di una minore imposta Irpef di 446 mila.

Costerà invece di più acquistare o ereditare una casa, perché in base al testo unico dell'imposta di registro il valore fiscale di un appartamento accatastato è pari a 80 volte la rendita catastale annua rivalutata ai fini Irpef. In pratica chi acquisterà una casa dopo il 1° gennaio '89 dovrà indicare nell'atto notarile un prezzo che tenga conto dell'aggiornamento delle rendite catastali.

Se, ad esempio, il signor Luigi Bianchi acquisterà come prima casa lo stesso appartamento del signor Rossi dovrà indicare nell'atto notarile almeno 153 milioni 600 mila (cioè 80 volte la rendita di 1 milione 920 mila), e non più 134 milioni 400 mila (80 volte la rendita di 1 milione 680 mila). Il signor Bianchi dovrà pagare una maggiore imposta di registro di 768 mila lire (pari alla differenza tra 6 milioni 144 mila e 5 milioni 376 mila). Il venditore Rossi dovrà invece pagare una differenza in più di Invim.

Costerà di più anche l'imposta di successione perché lo stesso meccanismo automatico di valutazione si applica alle case accatastate cadute in eredità.

Pierluigi Franz

NOZZE ALL'OCCIDENTALE DI PRINCIPI SUDAFRICANI

Bisho (Sud Africa). Mashoba Saudile, principe degli Xhosa, e Nomusa Jeanett Shekazula, principessa degli Zulu, vestiti da sposi all'occidentale, durante il loro matrimonio, i cui festeggiamenti sono durati tre giorni. E' la prima volta che membri reali delle due tribù guerriere si sposano tra loro (Ap)

Il nuovo accordo raggiunto tra sindacati e Confindustria sarà firmato a gennaio

Più garanzie nei contratti formazione lavoro

Penalizzate le aziende che non assumano almeno il 50 per cento dei giovani in prova - I giorni di malattia saranno pagati integralmente - Negli ultimi quattro anni questa forma contrattuale ha coinvolto un milione di disoccupati

ROMA — In alcuni casi hanno funzionato, in altri meno, in altri si sono trasformati in sfruttamento bell'e buono: sono i vecchi contratti di formazione lavoro che stanno per essere rinnovati. Subito dopo le festività di fine anno Trentin, Marini, Benvenuto e Sergio Pininfarina firmeranno l'intesa che qualche giorno fa, dopo una trattativa con una notte in bianco, è stata siglata al palazzone dell'Eur. Confindustria e sindacati voltano pagina, anche dal punto di vista «politico»: per la prima volta tentano, insieme, la sperimentazione del governo del mercato del lavoro iniziando dalla formazione.

Uno strumento che negli ultimi quattro anni ha coinvolto circa un milione di giovani, soprattutto nel Nord, con oltre il 75 per cento, e poi al Centro con il 13,5 e il resto nel Mezzogiorno. In futuro questo rapporto dovrebbe modificarsi, con un baricentro spostato più verso il Centro-Sud, grazie al diverso contenuto che avranno i contratti. Non è stato il toccasana, ammettono senza reticenze i sindacalisti, ma è stata l'unica strada per alleviare il dramma della disoccupazione giovanile. «Circa 500.000 — ci spiega Carlo Patrucco, vicepresidente della Confindustria — sono stati assorbiti dal settore industriale. In Piemonte per oltre il 70 per cento si è avuta la trasformazione in contratto a tempo indeterminato, in Lombardia ed Emilia Romagna per il 90 per cento».

Con i miglioramenti introdotti quanti giovani potranno avere un lavoro nel prossimo biennio? Non si possono fare previsioni, perché molto dipende dallo sviluppo dell'economia, che comunque anche per il 1989 si preannuncia sostenuto, ma certamente sarà una occupazione più qualificata. E dovrebbe ridursi il numero dei «vu' cumprà» italiani sulle spalle dell'erario. L'accordo raggiunto l'altro giorno, e sul quale le tre confederazioni hanno ritrovato una posizione comune, allevia le storture sorte in questi quattro anni e che avevano fatto più volte gridare all'assistenzialismo e al riconoscimento selvaggio del lavoro precario.

«C'è una evoluzione. E' ancora insufficiente perché non abbiamo raggiunto tutti gli obiettivi che ci proponevamo, ma è un passo avanti», commenta il segretario confederale della Cgil, Fausto Bertinotti. E Rino Caviglioli, che ha guidato le trattative per la Cisl: «I contratti andavano riformati, non cancellati, perché hanno contribuito a conseguire risultati di rilievo contro la disoccupazione giovanile che nelle aree del Nord non è più un fenomeno patologico». «Questo accordo migliora il precedente soprattutto sotto l'aspetto dell'attività formativa che era un punto debole», aggiunge Silvano Veronese, della Uil, un altro dei negoziatori.

Finora si avevano fatto ricorso aziende grandi e soprattutto quelle medie e piccole, dalla Fiat all'Enichem, dalla Barilla all'Italtel fino alle catene di fast food. Non erano mancati abusi e irregolarità: giovani impiegati senza alcun corso di formazione nei lavori più umili e pesanti, giovani costretti a lavorare anche la domenica o con un orario prolungato alla notte senza il pagamento degli straordinari, minimi salariali non rispettati.

Contratti di formazione lavoro, per la durata fino a 24 mesi, che prevedevano la chiamata nominativa, una retribuzione salariale inferiore a quella aziendale, una qualifica più bassa di due livelli rispetto a quella di ingresso, gli oneri sociali a totale carico dello Stato (da poco ridotti al 50 per cento per le imprese del Centro-Nord). E' chiaro che le imprese ne traevano non pochi benefici, se sono esatti i calcoli secondo cui ogni posto di lavoro è costato allo Stato parecchi milioni.

Che cosa cambia? I contratti sono ora esclusi per le qualifiche più basse e potranno durare tanto più a lungo, per un massimo di 24 mesi, quanto maggiore sarà la qualificazione professionale. Non ci sarà un meccanismo garantistico che assicuri automaticamente un contratto a tempo indeterminato, così come volevano i sindacati, ma viene fissato un importante paletto per cui le aziende che non trasformeranno in assunzione almeno il 50 per cento dei contratti avviati, non potranno beneficiare nella stessa misura delle facilitazioni. La formazione lavoro, poi, non sarà più una finzione: si va da un minimo di 80 ore per i contratti di 12 mesi a 100 ore per quelli di 24 mesi. Inoltre, si introduce il pagamento integrale delle giornate di malattia.

Carlo Patrucco sottolinea il significato politico dell'intesa: «Un importante momento di collaborazione tra le esigenze delle imprese e chi vuole entrare sul mercato del lavoro. Un risultato e un monito per il Parlamento che sta discutendo invece misure più vincolistiche, mentre le parti sociali hanno avviato un discorso di maggiore flessibilità».

Tutti, i sindacalisti e Patrucco, sottolineano l'importanza di un'altra novità contenuta nel documento firmato sabato all'alba: l'istituzione di una commissione tecnica, con la partecipazione di esponenti di Cgil, Cisl, Uil e della Confindustria. Spetterà alla commissione elaborare un progetto di fattibilità per la costituzione di enti o società paritetici, nelle varie regioni, per la programmazione della formazione professionale. Non era mai accaduto che i soggetti più vicini alla fabbrica si misurassero in tandem su un terreno così delicato.

Eugenio Palmieri

«100 miliardi sottratti all'Iva sugli omaggi dei giornali»

ROMA — Gli editori di periodici specializzati riescono a sottrarre al fisco circa 100 miliardi all'anno vendendo dischi, giocattoli, bigiotteria in esenzione Iva, o almeno al 2%, come se fossero semplici «accessori» della rivista. Il «trucco» è stato però scoperto dai superispettori, che hanno inviato una dettagliata relazione al ministro delle Finanze Emilio Colombo.

La serie di esempi riportati dalla relazione è ampia: si va dai giornalini per bambini con giocattolo, che variano ovviamente nel prezzo a seconda del tipo di gioco venduto, alle riviste di musica che offrono «tuttocompreso» dischi e cassette. Il tutto, ovviamente, senza versare l'Iva che grava su questi beni e che è dell'8% per i dischi e del 18% per i giocattoli. Osserva la relazione che non ci sarebbe da stupirsi se, paradossalmente, la Fiat, dopo aver registrato come giornale periodico «le istruzioni all'uso e manutenzione delle proprie autovetture, pensasse bene di cederle agli acquirenti, senza Iva, allegando al periodo, come accessorio indispensabile l'autovettura». (Agi)

«Alt ai privilegi degli statali»

De Michelis: il governo deve affrontare subito il problema - «La pressione fiscale va aumentata dell'1% per risanare i conti dello Stato»

TORINO — «Risanare la finanza pubblica? Non è impossibile, sarà sufficiente aumentare, di qui al 1992, la pressione fiscale dell'uno per cento, facendo 'uscire', ad esempio, 10-12 mila miliardi l'anno dal mondo dei redditi sommersi e tenendo sotto controllo la spesa».

La ricetta è del vicepresidente del Consiglio, Gianni De Michelis. L'ha proposta, ieri, a Torino, al Centro storico Fiat, parlando dell'Italia verso la caduta delle barriere doganali nell'Europa comunitaria, attorniato da imprenditori ed operatori economici.

Accanto al drenaggio di denaro da contribuenti sinora «infedeli», sarà necessaria una maggior qualificazione degli investimenti, ad esempio per realizzare grandi infrastrutture nel sistema delle comunicazioni e per il Mezzogiorno.

Il vice di De Mita a Palazzo Chigi dà inoltre molta importanza alla soluzione di un terzo problema, tutto italiano: il cambiamento delle regole del gioco nel settore del pubblico impiego. «Dopo le battaglie sulla scala mobile e per l'abolizione del voto segreto in Parlamento — spiega — ora il governo dovrà affrontare questa terza grande prova, dando una forte spallata a franchigie e privilegi di chi non collega il proprio posto di lavoro con il lavoro».

Gianni De Michelis

L'occasione, a giudizio di Gianni De Michelis, arriverà presto: il rinnovo di molti contratti del pubblico impiego, nel prossimo anno.

La competizione con l'Europa in vista del '92 («Contenuto in 10 dossier»), cambierà volto a molti settori della nostra economia: nelle banche, nel turismo, nelle imprese edili, nelle compagnie di assicurazione. Mentre per ricerca e rapporto scuola-lavoro l'impegno «dovrà continuare anche dopo: siamo troppo indietro».

L'ammodernamento dell'edificio Italia, oltre che sul recupero dei ritardi, punterà anche sul ritorno degli investimenti. Non quelli pagati dallo Stato, bensì quelli finanziati dal mercato, «meno costosi e più solidi, soprattutto — ha osservato il vicepresidente del Consiglio — se agganciati alle opere che devono finanziare, in una forma di 'concessione' dall'ente pubblico ai privati che deve però dare maggiori garanzie di trasparenza e di onestà rispetto a quelle affidate sino ad oggi».

C'è, infine il problema della stabilità politica, dal centro alla periferia. C'è chi osserva, ad esempio, che è inutile prevedere sistemi di trasporto rapido da Torino a Trieste, se poi il Comune di Torino entra in crisi e non riesce a decidere su quattro chilometri di metrò. «Non è un vero problema — assicura il vicepresidente del Consiglio De Michelis —. I governi sono più stabili che in passato, da otto anni in Italia c'è la stessa formula. Ed ora l'abolizione del voto segreto consentirà al Parlamento una produttività superiore del cento per cento. In questo quadro la crisi di Torino diventa marginale. Sarebbe come se, in Francia, Parigi si preoccupasse di Bordeaux. Di fronte a questa situazione favorevole aumentano, invece, le responsabilità della classe politica: se inefficiente non avrà più alibi».

Giuseppe Sangiorgio

La mensilità va pagata entro Natale, i contributi (ultimo trimestre '88) entro il 10 gennaio

La tredicesima della colf si calcola così

Natale è ormai prossimo: tempo di «tredicesima» per tutti i lavoratori dipendenti e, naturalmente, anche per la collaboratrice familiare. Molto spesso, in questa occasione, il datore di lavoro non sa come regolarsi e si affida più al buon senso che alle norme di legge.

Questa materia è regolata sia dal contratto collettivo di lavoro sia dalla legge «940» del '53.

Ecco, in sintesi, come deve comportarsi il padrone di casa nei confronti della colf. «A tutti gli addetti ai servizi domestici compete una tredicesima mensilità di retribuzione di importo eguale a una mensilità della sola retribuzione in denaro, da corrispondersi entro il mese di dicembre di ogni anno...», così dice la legge, mentre il contratto fa riferimento non solo alla retribuzione in denaro, ma anche al valore convenzionale di quella in natura (vale a dire il vitto e l'alloggio), ovviamente nel solo caso in cui la lavoratrice consumi almeno un pasto presso la famiglia.

Calcoliamo ora la gratifica natalizia, in relazione alle varie situazioni che possono verificarsi.

Lavoratrice fissa. E' il caso più semplice. Se la lavoratrice percepisce uno stipendio fisso mensile, la gratifica natalizia risulterà pari ad uno stipendio mensile, in presenza di un'anzianità di lavoro di dodici mesi.

Prestazioni inferiori all'anno. Se, al contrario, la colf non raggiunge a dicembre un anno di servizio, la gratifica sarà uguale a tanti dodicesimi quanti sono i mesi di effettivo lavoro.

Ad esempio, alla lavoratrice assunta a marzo di quest'anno spetteranno i dieci dodicesimi della gratifica natalizia.

Lavoratrice retribuita a settimana. Per la lavoratrice pagata a settimana, il calcolo della tredicesima verrà fatto moltiplicando il compenso settimanale per 52 e dividendo il prodotto per dodici. Si otterrà così una media mensile che dovrà essere utilizzata tenendo conto di quanto abbiamo detto ai punti precedenti.

Lavoratrice retribuita a ore. E' il caso che ricorre con maggior frequenza. In primo luogo si calcola il compenso settimanale, moltiplicando l'ultima paga oraria per le ore di lavoro prestate nel corso della settimana; si procede quindi come per i lavoratori retribuiti a settimana.

Lavoratrice con orario variabile. Si procede, anche in questo caso, dalla retribuzione oraria corrisposta nell'ultimo periodo e si determina l'orario medio mensile effettuato durante l'anno; alla somma così raggiunta dovrà essere ragguagliata la tredicesima.

Prestazioni presso più datori di lavoro. Se la lavoratrice svolge la sua attività presso più famiglie, ogni datore di lavoro dovrà provvedere, per la parte di sua competenza, a pagare alla colf una tredicesima mensilità in relazione allo stipendio corrisposto ed all'orario di lavoro prestato.

Versamento contributi. Sulla gratifica natalizia non va versato alcun contributo previdenziale: il datore di lavoro ne ha già infatti tenuto conto nel corso dell'anno per determinare la fascia retributiva.

Entro il 10 gennaio dell'anno venturo si dovrà quindi effettuare il versamento dei contributi relativi all'ultimo trimestre dell'88, tenendo conto della sola retribuzione e delle ore di lavoro effettuate da ottobre a dicembre, in base alla tabella pubblicata a fianco.

Mario Stratta

Contributi dovuti dal 28 febbraio 1988 per i lavoratori domestici di cittadinanza italiana e degli altri 11 Paesi comunitari

Retribuzione oraria effettiva	Contributo orario
Fino a L. 4.500	1.054 (139)
da L. 4.501 a L. 6.740	1.496 (197)
oltre a L. 6.740	2.241 (295)

La cifra tra parentesi è la quota a carico del lavoratore.

Contributi dovuti dal 28 febbraio 1988 per i lavoratori domestici provenienti da Stati non compresi nella Comunità europea

Retribuzione oraria effettiva	Contributo orario
Fino a L. 4.500	1.070 (155)
da L. 4.501 a L. 6.740	1.519 (220)
oltre a L. 6.740	2.275 (329)

La cifra tra parentesi è la quota a carico del lavoratore, comprensiva dell'importo corrispondente allo 0,50% dovuto dai lavoratori extracomunitari ai sensi dell'art. 13 della Legge 943/86, ed al cui versamento è tenuto il datore di lavoro.

Irpinia, guerra di cifre sugli stanziamenti per la ricostruzione

Il giallo dei 40 mila miliardi

Le opposizioni: ne sono stati impegnati 65 mila - Il ministro per il Mezzogiorno Gaspari: no, solo 24 mila - Bassanini (Sinistra indipendente): «Ogni appartamento per la ricostruzione costerebbe 6 milioni e 700 mila lire al metro quadrato» - Violante (pci): «E la gente vive ancora nelle baracche»

ROMA — La prima cosa da chiarire sono le cifre. Quanti miliardi sono piovuti su Campania, Basilicata e Calabria dopo il terremoto del 1980? Una risposta dovrebbe arrivare dal dibattito che si svolgerà oggi a Montecitorio sull'*Irpiniagate*. Il ministro per il Mezzogiorno Remo Gaspari assicura che non sono più di 24.000. Le opposizioni parlano di 65.000. E comunque questi sarebbero i soldi stanziati secondo l'ultima Finanziaria, non quelli impegnati né tantomeno spesi.

«Come fa Gaspari a dire che 24.000 sono i miliardi impegnati, se i Comuni interessati non hanno mai presentato i bilanci, come risulta dalla relazione della Corte dei conti?» si chiede Ada Becchi, deputato della Sinistra indipendente. E il capogruppo radicale alla Camera, Giuseppe Calderisi: *«E' inutile bluffare, come fa Gaspari, escludendo i soldi per la costruzione degli alloggi popolari a Napoli. Quei fondi rientrano nel titolo 8° della legge 219 del 1981, lo strumento cardine per l'intervento nelle zone terremotate»*. Un altro deputato della Sinistra indipendente, Franco Bassanini, insiste proprio su questo: *«Per i 20.000 appartamenti previsti col progetto di edilizia economica popolare a Napoli, sono stati stanziati 13.700 miliardi. Facendo un po' di conti si scopre che quegli alloggi costerebbero 6 milioni e 700.000 lire al metro quadro, una cifra quanto meno sospetta»*.

Stamane il governo replicherà alle ventiquattro interrogazioni presentate da tutti i gruppi sul «caso Irpinia», che poi non riguarda solo questa zona, ma tutta l'area colpita dal sisma. Ma la risposta sulle cifre sarà solo la premessa ad altre domande sui mille rivoli, spesso sommersi, in cui si sono incanalati i fondi per la ricostruzione.

L'onorevole Calderisi ha trascorso le ultime settimane a scrivere interrogazioni sull'*Irpiniagate*. Che cosa vuole sapere? Dov'è a suo giudizio lo scandalo? *«Se è vero che i fondi stanziati dallo Stato sono finiti sui conti privati di alcune banche, vogliamo sapere in quali tasche sono andati gli interessi maturati sui miliardi rimasti inutilizzati. E poi perché le cifre stanziate sono lievitate tanto in questi otto anni?»*.

Qualche risposta, il capogruppo pr se la dà da solo: *«Il 15% dei contributi per le case, per legge, è stato erogato alla presentazione del progetto e l'80% dopo la costruzione delle prime infrastrutture. Questo ha voluto dire che, messe in piedi quattro mura, le abitazioni sono rimaste così. I fondi sono stati intascati al 95%, e le case non esistono»*. Dice il vicepresidente dei deputati comunisti Luciano Violante: *«Lo scandalo sta proprio qui, nel fatto che dopo otto anni, con tutti i miliardi spesi, la gente vive ancora nelle baracche»*.

Prima di essere eletta in Parlamento, Ada Becchi ha condotto diverse ricerche universitarie sull'«economia della catastrofe» sviluppatasi sulle rovine del terremoto. E, sui dati raccolti allora, ha fondato la proposta di una commissione d'inchiesta presentata dalla Sinistra indipendente. *«La verità — dice — è che il Parlamento dovrebbe adesso indagare su ciò che esso stesso ha fatto negli anni passati. Sono infatti le leggi dell'emergenza ad aver innescato i meccanismi perversi che hanno messo migliaia di miliardi a disposizione di sindaci e commissari straordinari, senza controlli e senza progetti preventivi»*. Anche i depositi in banca messi sotto accusa, spiega la Becchi, sono consentiti dalle norme varate dopo il terremoto.

I fondi erogati alle industrie danneggiate e per la costruzione delle aree industriali sono un altro capitolo da chiarire. *«Vorremmo sapere — chiede l'on. Becchi —, perché per le industrie danneggiate sono stati impegnati 1700 miliardi a fronte dei 1030 stanziati. E con quali criteri sono stati spesi i soldi per mettere in piedi fabbriche che hanno provocato gravi danni ambientali o che a tutt'oggi non hanno ancora prodotto nulla?»*.

A sparare contro l'«economia della catastrofe», oggi in aula, l'onorevole Bassanini sarà in prima fila. *«Col decreto del 4 ottobre '82 — dice —, si è stabilito il principio per cui bastava essere amici di un sindaco per avere gli aiuti del dopo-terremoto. I proprietari di un solo muro crollato, con la compiacenza dei primi cittadini, si sono ricostruiti ville di tre piani»*.

E poi la vicenda dei controllori di se stessi. *«Un anno fa — racconta Bassanini — abbiamo chiesto la lista di magistrati, prefetti e funzionari degli organismi di controllo inseriti nelle commissioni di collaudo con compensi considerevoli. In pratica i lavori sono stati collaudati da chi dovrebbe esserne il tutore sotto il profilo della legalità. La risposta non è mai arrivata. L'avremo oggi?»*.

Giovanni Bianconi

■ Il pci propone un esercito professionale

ROMA — Il presidente dei senatori comunisti Pecchioli, in un articolo per l'Unità, propone che, in «modi necessariamente graduali», sia creato un esercito difensivo di carattere essenzialmente professionale.

«Questo esercito — aggiunge il senatore Pecchioli — dovrebbe essere fondato su una forza molto qualificata e di alta efficienza, di pronto impiego, ma anche in grado, di fronte ad ipotetiche evenienze che occorre comunque considerare, di provvedere all'addestramento e allo schieramento di masse ingenti».

Una scelta di questo tipo — spiega Pecchioli — *«implica una radicale riconversione della leva nel senso di una sua drastica riduzione temporale per renderla esclusivamente funzionale alla necessità di un essenziale addestramento di base»*. (Agi)

L'annuncio dopo un vertice con Vassalli a Napoli

Gava: «Più controlli sui grandi appalti»

Sica: «In Campania un ufficio operativo dell'Alto commissario»

NAPOLI — L'appello del sindaco di Cava dei Tirreni ha rotto il silenzio carico di angoscia e di tensione: *«La presenza dei camorristi è asfissiante; non c'è un appalto, nell'ambito della ricostruzione post-terremoto o per la realizzazione di opere pubbliche, sul quale non tentino di allungare le mani. Lo Stato non può permettersi più il lusso di essere assente»*. E lo Stato, rappresentato dietro un imponente tavolo per riunioni dai ministri Gava e Vassalli e dall'Alto commissario per la lotta alla mafia Domenico Sica, sembra aver raccolto l'appello. *«Molti sindaci — conferma Antonio Gava — ci hanno chiesto di intervenire per stroncare questo fenomeno. Si tratterà ora di verificare le leggi che regolano il meccanismo degli appalti, e apportare eventuali modifiche»*.

Sui «colletti bianchi» della camorra indagheranno anche gli 007 di Domenico Sica, al suo primo vertice anti-crimine nel capoluogo campano. I sindaci non sono i soli a chiedere un controllo sulla trasparenza degli appalti pubblici. Un'altra denuncia è stata fatta una settimana fa dal presidente delle piccole e medie imprese edili: *«Sica indaghi sulla ricostruzione post-terremoto nella provincia di Napoli. Vada a spulciare l'elenco delle società impegnate nell'esecuzione delle opere. Ne scoprirà delle belle»*. Alla riunione con Gava, Vassalli e l'Alto commissario hanno partecipato in mattinata i responsabili delle forze dell'ordine, della magistratura e i rappresentanti dei Comuni della provincia ad alto rischio camorrista. La giornata napoletana di Domenico Sica è proseguita con un summit ristretto con gli alti gradi della Guardia di Finanza, carabinieri e polizia. L'obiettivo, come a Palermo e a Reggio Calabria, è la creazione di un «ufficio operativo dove — ha assicurato Sica — *verrò molto spesso*».

Il quadro della situazione tracciato dai rappresentanti delle forze dell'ordine all'Alto commissario e ai ministri è desolante. I bollettini di guerra parlano di centosessantasette morti ammazzati nella sola provincia di Napoli, e di duecentocinquanta omicidi nella regione. *«Siamo preoccupati per l'intensificarsi di fenomeni malavitosi come il traffico della droga presente ormai in tutta la Campania — dice Gava — e che determina enormi quanto improvvise ricchezze e quindi riciclaggio continuo di danaro sporco. Molto è stato fatto con la legge Rognoni-La Torre, che ha consentito di violare il santuario del segreto bancario. Molto ancora sarà fatto, con la modifica di questa legge che dovrebbe fornire possibilità di indagini più ampie»*.

Ma ciò che più ha turbato il soggiorno napoletano dell'Alto Commissario è stata la bordata di denunce dei sindaci della provincia. Negli ultimi dieci anni una trentina di amministratori pubblici sono rimasti uccisi o feriti dalla camorra decisa a condizionare anche le istituzioni. Gli ultimi agguati risalgono al marzo scorso, quando due consiglieri comunali dc furono eliminati da un commando mai identificato. E appena due mesi e mezzo fa toccò ad un esponente politico di Sant'Antonio Abate, Diodato D'Auria, candidato a diventare sindaco.

«Questi episodi sono segnali inequivocabili — hanno detto gli amministratori a Sica — *la camorra vuole impadronirsi del Palazzo e imporre le sue scelte»*. Come a Pagani, grosso centro della provincia di Salerno, da quattro mesi privo di amministratori: non vengono eletti perché sgraditi al «guappo» locale che vuole piazzare suoi candidati in Municipio.

Fulvio Milone

ESTRADATO IN ITALIA IL BOSS INZERILLO

Roma. Salvatore Inzerillo, il ventisettenne boss mafioso arrestato a New York nel clamoroso blitz «Iron Tower», è giunto ieri mattina in Italia. Ha viaggiato su un «Jumbo» della Pan Am scortato da funzionari della nostra polizia: il boss, tranquillo e sorridente, ha espletato tutte le pratiche di trasferimento a Regina Coeli. Arrestato dall'Fbi, Inzerillo, espulso dagli Usa, si trova in stato d'arresto in Italia in esecuzione di un ordine di cattura per l'omicidio del procuratore della Repubblica di Palermo, Gaetano Costa

La lista guidata dal nipote del sindaco latitante ha stravinto le elezioni nell'Avellinese

Trionfa a Quindici il psdi di Graziano

L'esponente della famiglia accusata di avere legami con la camorra ha avuto 679 voti, contro i 455 della dc - Festa in paese: cortei di auto e cori sotto il Municipio - Per le opposizioni «questo è il giorno più triste della nostra storia»

NAPOLI — Un trionfo celebrato con corteo di auto a clacson spiegati, brindisi e lanci di scoppiettanti mortaretti. In testa c'era lui, Carmine Graziano, 30 anni, nipote di Pasquale Raffaele, il sindaco amico di Raffaele Cutolo rimosso dal presidente Pertini, che sventolava la bandiera con il simbolo psdi.

L'esponente di una delle dinastie della camorra più temute nella provincia di Avellino ha vinto le elezioni. Sarebbe meglio dire «stravinto»: la lista del «sole nascente» ha infatti ottenuto 682 voti contro i 455 della dc, i 108 del pci (presente con la lista civica «La Tromba»), e i 194 della «Colomba», guidata da Raffaele Cava, ex sorvegliato speciale e rivale dei Graziano. Il futuro sindaco predisporterà con sé in Municipio 15 consiglieri, tra cui due cugini, mentre i quattro dc. Gli altri due partiti non hanno conquistato seggi. *«Una sconfitta delle istituzioni* — commentano con amarezza e autocritica esponenti dc e pci — *che forse poteva essere evitata. Sarebbe bastato unire le forze e formare un unico cartello anti-camorra per far capire alla gente che a Quindici c'è ancora chi è in grado di amministrare secondo le regole democratiche»*.

Incensurato, ma «orgoglioso di portare un cognome illustre in questa terra», Carmine Graziano non nasconde la sua soddisfazione. *«La gente mi vuole bene, e io mi batterò per il suo benessere* — dice — *Perché mi sono presentato nel psdi? Niente di strano: ha la tessera dal 1980»*, dice in Municipio, mentre la folla lo acclama dalla piazza. Non ha alcuna fretta di affacciarsi al balcone: ha già dato appuntamento ai suoi fedelissimi in un ristorante alle porte del paese. Insieme divoreranno una decina di capretti arrostiti.

La gente di Quindici deve voler davvero bene al nipote del boss camorrista oggi latitante: Carmine, infatti, ha ottenuto 679 preferenze, diciassette in più rispetto a quelle accordati al suo partito. *«Non c'è nulla di irregolare* — spiega Pasquale Napolitano, da tre mesi commissario prefettizio del Comune più disastrato d'Italia — *A Quindici si vota con il sistema maggioritario, che consente all'elettore di esprimere il consenso per un solo partito, ma anche di dare la preferenza a candidati presenti in altre liste»*.

Ottaviano Siniscalchi, numero uno della lista civica «La Tromba», è deluso: *«E' un giorno triste per la storia di questo paese»*.

Per il trionfo elettorale di Carmine Graziano si era mobilitata da tempo tutta la famiglia. A cominciare dall'ex sindaco latitante, Pasquale Raffaele, che la settimana scorsa aveva addirittura abbandonato il suo nascondiglio per comparire sugli schermi di una tv privata, mentre i suoi congiunti tiravano la volata all'aspirante sindaco con una campagna elettorale «porta a porta».

«Carmine quinto»: così i sostenitori hanno soprannominato il futuro primo cittadino di Quindici. Prima di lui altri quattro Graziano si sono succeduti alla guida del Municipio. Il primo fu Fiore, cugino del boss latitante, che finì ucciso in un agguato nello stadio. Poi fu la volta di Pasquale Raffaele, che al momento della sua elezione era in carcere. Tornato in libertà, sostengono i giudici, trasformò il palazzo municipale in una centrale operativa della Nuova camorra organizzata. Processato e condannato per associazione a delinquere di stampo mafioso, Graziano fu rimosso dall'incarico di sindaco dal presidente Sandro Pertini. Il posto fu occupato da un giovane nipote, Eugenio, il cui «regno» durò appena 20 giorni: anch'egli fu allontanato dal Municipio, con un altro decreto del Capo dello Stato.

f.mil.

■ Carabiniere in licenza sventa rapina

VENOSA (Potenza) — Un carabiniere in licenza — Gerardo Malianni, di 29 anni — ha sventato ieri mattina una rapina in un ufficio postale e, dopo una colluttazione, ha disarmato e arrestato il mancato rapinatore, Giuseppe Ruggiero.

Sembra che il malvivente, armato di pistola e con il viso coperto da una sciarpa, sia entrato nell'ufficio postale poco dopo l'apertura. Afferrato per il collo un agricoltore, ha minacciato con l'arma gli impiegati e gli altri clienti per farsi consegnare il denaro.

A quel punto è intervenuto il carabiniere che si trovava casualmente nell'ufficio postale.

Convegno a Firenze: non bastano i progressi fatti dalla medicina infantile

Nell'87 morti in culla cinquemila neonati

FIRENZE — Più di cinquemila bambini muoiono ogni anno in Italia nei primi mesi di vita. Dodici bambini su mille nascono morti o cessano di vivere nella prima settimana, dieci su mille nel primo anno. Secondo dati Istat 1987, sono abbastanza rilevanti i tassi di mortalità perinatale, che è data dai nati morti più i neonati deceduti tra il primo e il sesto giorno di vita. Il 9,7 per mille muore nei primi mesi di vita (di questi il 6,3 per mille muore nei primi sei giorni di vita). Se a questi valori aggiungiamo quelli dei nati morti, otteniamo il valore globale di mortalità perinatale che è stato, nel 1987, del 12,5 per mille. Queste cifre sollevano nuovi dubbi sulla funzionalità degli ospedali, messi sotto accusa nei giorni scorsi.

I dati sono emersi all'assemblea straordinaria della società italiana di medicina perinatale svoltasi ieri a Firenze sul tema: «La medicina perinatale, passato, presente e futuro», un meeting denso d'interventi e di relazioni da parte di molti illustri clinici italiani e stranieri.

Ne è uscito un quadro non sconfortante soprattutto se si tiene conto dei progressi fatti in materia, anche se resta la convinzione che molto rimane da fare. Come dire: l'aver debellato malattie mortali che appena un secolo fa falcidiavano duecentocinquanta bambini ogni mille nati, è senz'altro un successo. Ma non lo è lo squilibrio che tuttora permane fra Nord e Sud del Paese. E non lo è nemmeno il fatto che l'Italia si collochi in una posizione intermedia nelle classifiche della mortalità infantile europea lasciandosi alle spalle Spagna e Grecia, ma rimanendo al tempo stesso distante da Svezia e Danimarca dove muoiono solo sette-otto bambini ogni mille nati.

«Per una riduzione sensibile della mortalità perinatale — ha detto il professor Corrado Vecchi, titolare della cattedra di Pediatria preventiva e sociale all'Università di Firenze — *occorre sviluppare una maggiore collaborazione tra pediatri, ginecologi ed ostetrici, sfruttare al massimo le nuove tecnologie. Proprio per creare una ricerca, una prevenzione ed una terapia interdisciplinare è nata la Società italiana di medicina perinatale che raggruppa ginecologi, pediatri e ostetrici individuando e prevenendo qualsiasi fattore di rischio per la salute della gestante, del feto e del neonato»*.

Nei Paesi industrializzati, a partire dagli Anni 50, l'evolversi delle cognizioni e delle condizioni di vita ha portato una rapida diminuzione della mortalità infantile.

«Il progresso scientifico e tecnologico — ha detto ancora il professor Vecchi — *ha aumentato le responsabilità di chi opera nel settore. Ed è nello sfruttare il progresso che si deve fare un salto di qualità. Ma occorre anche che chi amministra la salute del cittadino tenga conto delle nostre indicazioni e faccia quindi corrette scelte politico-amministrative»*.

Per alcuni casi, quelli ad esempio della cosiddetta «morte in culla», la medicina si dichiara ancora impotente, per molti altri la salvezza del neonato dipende da un'efficiente organizzazione sanitaria. Dal convegno è emersa la volontà di combattere. Soprattutto in regioni come la Toscana dove — secondo quanto è emerso dalla relazione del segretario all'organizzazione dell'incontro, dottor Giampaolo Donzelli — si sta registrando un lieve incremento della mortalità, soprattutto di quella perinatale, senza discostarsi dai dati nazionali per quel che riguarda il resto.

Enrico Buffoni

Strage in casa, per vendetta

Marito, moglie e padre della donna uccisi a colpi di pistola nel Leccese - I cadaveri scoperti due giorni dopo il delitto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LECCE — Un triplice omicidio in provincia di Lecce. La scoperta è stata fatta ieri sera dai carabinieri, ma la tragedia risale almeno ad un paio di giorni fa. Sono stati uccisi a colpi di pistola una coppia di coniugi ed il padre della donna.

Le vittime sono un pregiudicato leccese, Antonio Dodaro, 34 anni, la moglie Cosima Cazzella, 30 anni, ed il padre Oronzo Cazzella, 52 anni.

I tre abitavano in un palazzotto a Galugnano, un centro a circa dieci chilometri dal capoluogo, su una strada che collega Galugnano con Merine.

Il Dodaro vi aveva stabilito la propria residenza da poco più di un anno, dopo aver acquistato l'abitazione.

I cadaveri delle tre persone sono stati scoperti solo ieri sera poco dopo le 20. A dare l'allarme è stata la domestica, insospettita dal fatto che da un paio di giorni la famiglia non gli apriva più la porta. La donna ha chiamato i carabinieri, che dopo aver buttato giù la porta sono entrati in casa e hanno trovato i cadaveri dei tre.

La morte, secondo i primi accertamenti, risalirebbe appunto a 48 ore prima del ritrovamento dei corpi, ma sarà l'autopsia fissata per oggi a fare luce sul delitto.

Secondo gli inquirenti, il triplice omicidio sarebbe da collegarsi ad una vendetta maturata nell'ambiente della malavita. Nella casa non sono state trovate tracce lasciate dagli assassini.

Antonio Dodaro, sorvegliato di pubblica sicurezza, in un rapporto inviato alcuni mesi fa dalla questura alla magistratura leccese, figurava in un elenco di presunti aderenti ad un'organizzazione camorristica salentina, la «Sacra Corona Unita».

Dodaro era stato anche arrestato con l'accusa di aver partecipato all'uccisione di due fratelli compiuta a Nardò (Lecce) il primo agosto '87, in un «regolamento di conti» fra esponenti della malavita. Lo scorso 12 novembre, in seguito alla decorrenza dei termini sulla carcerazione preventiva, l'uomo è stato rimesso in libertà.

s. gen.

Nasce la polizza del tifoso

L'iniziativa dell'Ina-Assitalia verrà lanciata in occasione dei mondiali del '90
Copre furti, scippi, rapine e prevede anche il rimborso di cure mediche

ROMA — I mondiali di calcio costituiranno una ghiotta occasione per scippatori, ladruncoli e imbroglioni di ogni specie. Così gli organizzatori del torneo hanno pensato di assicurare i turisti che verranno in Italia nell'estate del '90 con una speciale polizza per tifosi. *«Abbiamo una grossa occasione per sperimentare sul mercato un prodotto nuovo»*, spiega Giuliano De Leone, responsabile per il settore assicurativo dei Mondiali '90. *«Se avrà successo è probabile che dopo i campionati, un prodotto molto simile sarà offerto a tutti i turisti che vengono in Italia»*.

La polizza è stata messa a punto dalla Ina-Assitalia, uno dei fornitori di Italia '90. Costerà 2 mila lire al giorno e gli operatori turistici la includeranno automaticamente nei pacchetti-viaggio. L'assicurazione coprirà qualsiasi disagio o incidente purché sia legato ai mondiali.

Si va dal rimborso del biglietto se l'assicurato non arriva in tempo alla partita a causa del disservizio dei trasporti pubblici, a risarcimenti più cospicui, fino a 3 milioni, per furti, scippi, rapine. La polizza copre anche cure mediche, fino a 5 milioni. In caso di morte o di invalidità permanente, l'indennizzo sarà di 150 e 250 milioni.

In previsione delle numerose richieste di risarcimento, gli organizzatori dei mondiali hanno deciso di mettere in funzione una speciale telefono verde. *«Questa è l'altra importante novità del progetto* — spiega De Leone —. *La linea sarà aperta 24 ore su 24. In questo modo l'assicurato potrà mettersi in contatto con l'assicuratore per le pratiche»*.

Quanti turisti-tifosi chiederanno la polizza? Per il momento non si ha un quadro preciso del numero di stranieri che verranno in Italia in occasione dei mondiali. Il ministro del Turismo e dello Spettacolo, Franco Carraro, ha detto recentemente che si prevede grossomodo un incremento del 40 per cento rispetto alla media stagionale, e che le presenze di turisti-tifosi durante il periodo dei campionati saranno circa 8 milioni. (Una presenza è valida per un giorno. Se una famiglia di 5 persone viene per 5 giorni, avrà fatto 25 presenze).

Gli organizzatori di Italia '90, sempre in collaborazione con l'Ina-Assitalia, stanno esaminando la possibilità di estendere una simile polizza anche agli italiani che seguiranno i mondiali. *«Ma ci sono ancora difficoltà da sormontare»*, spiega il portavoce Luca Argentieri.

«Tante situazioni da valutare. Prendiamo il caso di un assicurato che si reca in macchina da Milano a Firenze per seguire una partita e subisce un furto sull'autostrada: si deve considerare coperto? Di situazioni come questa ce ne saranno moltissime per cui una polizza per italiani, se la faremo, richiederà un'elaborazione più lunga».

Per l'Ina-Assitalia l'occasione arriva comunque per saggiare il mercato e decidere se una polizza per turisti sia un prodotto da offrire anche in tempi normali. Ma l'iniziativa non è senza rischi. *«Di solito, quando "testiamo" un nuovo prodotto, lo facciamo con piccole dosi e su campioni di mercato abbastanza limitati»*, spiega De Leone. *«In questo caso, invece, spariamo il prodotto su tutto il territorio nazionale. E se le cose vanno male, potremmo andare sotto di molto»*.

L'Ina-Assitalia è una delle 8 ditte italiane (le altre sono Alitalia, Bnl, Fiat, FS, Olivetti, Rai, Stet) che partecipano direttamente all'organizzazione dei mondiali, fornendo tecnologia, servizi e personale per un totale di 13 miliardi. In cambio possono usare il marchio dei mondiali e avranno una forte presenza pubblicitaria negli stadi. I fornitori si distinguono dagli sponsor ufficiali, che sono invece inseriti in un programma a lungo termine che include più campionati del mondo ed europei di calcio.

a.d.r.

Freddo polare in Meridione, durerà fino a Natale

Dopo la neve il gelo Sud, feste da brivido

A Cosenza incidenti per il ghiaccio - A Roma barbone muore assiderato

ROMA — La gente del Sud non ne poteva proprio più della neve. Ora è stata accontentata. Da ieri non nevica più in Abruzzo, Molise, Puglia, Calabria. In compenso è arrivato un freddo polare in tutto il Meridione e nelle regioni centrali. Di notte e nella mattinata il termometro è sceso sotto zero anche in riva al mare, come in Abruzzo e nelle Marche, dove si sono registrati 10 gradi sotto zero in prossimità della costa.

Neppure Roma è stata risparmiata dall'ondata di gelo: ieri mattina alcuni passanti hanno trovato in piazza Augusto Imperatore un barbone di 25 anni morto assiderato durante la notte. Giaceva, immobile, su una panchina: l'ambulanza della Croce Rossa non ha potuto fare altro che constatarne il decesso. Era un ragazzo tedesco, di Berlino: si chiamava Peter Miklas.

In tutto il Sud il freddo ha gelato la neve caduta nei giorni scorsi, per la gioia degli operatori turistici e per i disagi degli automobilisti. Sono impraticabili alcuni tratti dell'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria, soprattutto in provincia di Cosenza, dove vaste lastre di ghiaccio sul selciato hanno provocando tamponamenti a catena. Il punto più pericoloso è probabilmente all'uscita sud della galleria Cordopatro, a qualche chilometro dallo svincolo di Rogliano Grimaldi. Proprio in questa zona si è verificata, nella tarda mattinata di ieri, una serie di tamponamenti con auto che si sono capottate o sono uscite fuori strada. Il bilancio è di 13 feriti, le cui condizioni non sono preoccupanti. I tecnici dell'Anas stanno valutando l'opportunità di chiudere il tratto d'autostrada.

E' consigliato il transito con catene sui passi appenninici dell'Umbria e delle Marche. Disagi per la circolazione anche nelle città: a Sulmona, in Abruzzo, dov'è caduto oltre un metro di neve, sono stati chiusi uffici e scuole fino a mercoledì. Temperature rigide e ghiaccio anche in Puglia e in Calabria. Tutte le principali stazioni sciistiche del Sud sono aperte, e migliaia di turisti hanno passato il weekend alla Maiella, a Roccaraso, a Campitello.

Nessuna traccia di neve, invece, al Nord: ieri mattina alcuni annuvolamenti in Friuli Venezia Giulia avevano fatto sperare gli operatori turistici della zona, ma poi è arrivato il sole a disilluderli. Né le previsioni meteorologiche li hanno confortati.

Secondo gli esperti dell'Aeronautica, il tempo continuerà ad andare alla rovescia: sole al Nord, gelo e precipitazioni al Sud. Nelle regioni settentrionali, infatti, i giorni di Natale saranno sereni: unica eccezione le Alpi orientali, dove potrebbero verificarsi occasionali annuvolamenti e nevicate. Nel Centro-Sud, invece, il termometro dovrebbe continuare a scendere sotto zero.

Probabilmente, infatti, dopo qualche giorno di tregua arriverà, prima di Natale, una perturbazione proveniente dalla Francia. Se le Alpi proteggeranno il Nord dalle correnti fredde, il Meridione sarà investito da una nuova ondata di gelo. Probabilmente non farà tanto freddo come ieri; comunque un Natale bianco è da mettere in preventivo. Gli esperti infatti non escludono altre nevicate al Sud.

r. cri.

Nel Bergamasco camion militare finisce in una scarpata

Morti due bersaglieri

Le vittime avevano 19 e 20 anni: sono rimaste schiacciate dal cassone - Altri 17 feriti. I soldati stavano andando al poligono di tiro in alta montagna per una esercitazione - L'incidente forse causato da un malore all'autista - Aperte due inchieste

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERGAMO — Stavano andando per la prima volta al poligono di tiro, in alta montagna, nel Bergamasco. Il camion su cui viaggiavano alcuni bersaglieri di leva ha sbandato, in fondo a un rettilineo; è finito fuori strada, si è rovesciato nella scarpata, poi nel prato. La prima ipotesi: un malore dell'autista. Due ragazzi di 19 e 20 anni sono stati schiacciati dal cassone in cui si erano sistemati: sfondamento della scatola cranica, la morte è arrivata subito.

Tredici giovani militari sono rimasti feriti; altri quattro bersaglieri sono stati ricoverati in ospedale in stato di choc, per quanto avevano visto e sentito. I giovani coinvolti nella tragedia fanno tutti parte del secondo Battaglione Governolo, di stanza alla caserma Cadorna di Legnano.

Le due vittime sono Gian Luca Brucci di 20 anni, abitante a Milano e Fulvio Grandini, di 19 anni, di Ponte Nizza, provincia di Pavia. Le condizioni dei 13 soldati feriti non sono preoccupanti: ieri pomeriggio i giovani erano ancora tutti ricoverati all'ospedale di Clusone, ma è probabile che vengano dimessi presto per fare ritorno in caserma. Il più grave accusa la frattura di un braccio. Gli altri soldati lamentano invece ferite e contusioni guaribili in pochi giorni.

La sciagura è avvenuta lungo la strada provinciale dell'alta valle Seriana, al termine di un rettilineo che immette in località Fiorine di Clusone, appena oltre una semicurva. Periodicamente i reparti della brigata meccanizzata Legnano si recano in Alta Valle Seriana per le esercitazioni con armi leggere. Ieri mattina toccava a un contingente del Battaglione Governolo.

In caserma la sveglia era suonata alle cinque, ancora più presto del solito. Mezz'ora dopo sei camion, carichi di reclute, partivano verso la «Valletta dei dadi», nella parte più alta della Valle Seriana, per le esercitazioni di tiro, in poligono, con armi portatili. Erano quasi tutti ragazzi arruolati per lo più all'inizio di dicembre; pare che partecipassero per la prima volta all'addestramento con le armi.

La colonna militare era aperta da una jeep, seguita da sei camion; chiudeva un'ambulanza.

Ad un tratto il secondo veicolo — a parere di altri invece si tratterebbe del penultimo — al termine del rettilineo pare abbia sbandato scavalcando la scarpata adiacente, poi una stradina sterrata e infine ribaltando nel prato, le ruote all'aria.

Il conducente è ancora in stato di choc e non è stato possibile interrogarlo; gli inquirenti ritengono che possa essere rimasto vittima di un malore, perdendo così i sensi. Fatto sta che il camion rovesciandosi ha bloccato le reclute sotto il cassone, schiacciando i due ragazzi.

I soccorsi sono stati immediati: sia da parte dei commilitoni degli altri camion militari, sia di automobilisti di passaggio e abitanti della zona, che hanno trasportato all'ospedale i soldati.

I feriti non sono stati finora in grado di riferire le circostanze esatte della disgrazia; pare che non si siano accorti di nulla, fin quando il camion è piombato nella scarpata.

Sia il conducente del camion che il secondo autista sono rimasti illesi.

La magistratura di Bergamo ha avviato un'inchiesta, mentre sul posto della sciagura si è recato il comandante della Brigata Legnano, il generale Rossi, che si è incontrato con i soldati feriti e ha fatto pervenire alle famiglie di Brucci e di Grandini le sue condoglianze.

In serata da Roma sono giunti un generale e altri uomini dell'esercito con il compito di accertare la dinamica della sciagura. Oltre all'inchiesta della magistratura ordinaria, si apre anche quella della magistratura militare per ricostruire le cause e le eventuali responsabilità della disgrazia.

Amanzio Possenti

Indagine sulle nuove norme di circolazione, mentre partono i 20 giorni a velocità limitata

«Sì alle cinture, ma contrari ai 110»

ROMA — Da oggi fino all'8 gennaio scatta il limite di velocità di 110 chilometri orari. A doverlo rispettare saranno gli oltre 12 milioni di automobilisti che si prevede circoleranno sulle autostrade italiane nel periodo delle feste di fine anno e per l'Epifania.

Il limite resterà in vigore per venti giorni consecutivi e, dopo quello estivo, il periodo più lungo di applicazione del decreto Ferri. Per prevenire incidenti e ingorghi su tutte le strade la Polizia stradale non punta, peraltro, solo sulla riduzione della velocità: sulle grandi arterie di collegamento, in questi giorni, saranno impiegati 7000 agenti, che saranno affiancati in caso di necessità da aerei leggeri ed elicotteri. Non solo, in questo periodo entreranno in funzione anche le nuove apparecchiature elettroniche per la multa automatica e per il controllo del traffico con telecamere mobili.

Ma questo limite di velocità sulle autostrade sembra che non sia stato ancora «digerito» del tutto dagli italiani. L'Istituto Doxa ha realizzato in questi giorni un sondaggio sulle nuove norme di sicurezza stradale: ancora una volta gli automobilisti — per lo meno gli utenti più assidui delle autostrade — hanno manifestato perplessità sull'efficacia del limite di «110 all'ora» per «prevenire incidenti o ridurne le conseguenze». Un coro unanime di approvazione è stato invece registrato per cinture di sicurezza e test anti-alcol.

Dall'indagine della Doxa — condotta su un campione nazionale di 1997 uomini e donne — appare subito evidente che il tema della sicurezza stradale interessa moltissimo il pubblico: il 98-99 per cento degli automobilisti e una percentuale altissima di non automobilisti hanno dichiarato di conoscere le nuove norme sui limiti di velocità e l'introduzione di cinture di sicurezza e test antialcolici. Nel complesso, a parte le perplessità sul limite dei 110 chilometri, gli intervistati sono convinti che i provvedimenti siano strumenti efficaci di prevenzione degli incidenti.

Per quanto riguarda l'obbligo delle cinture di sicurezza la situazione è quasi paradossale: nonostante il fatto che quasi due quinti degli automobilisti ne siano totalmente sprovvisti e la maggioranza di quelli che le hanno sia molto riluttante ad usarle, solo il 7 per cento degli automobilisti (e il 4% dei non guidatori) affermano che l'obbligo sarebbe «poco utile o inutile» per ridurre le conseguenze degli incidenti.

«Sembra proprio che gli automobilisti — commentano alla Doxa — *non aspettino altro che l'entrata in vigore dell'obbligo legale di allacciare le cinture: solo allora si decideranno a usarle»*.

La misurazione del tasso di alcol bevuto dai guidatori è considerata inefficace o poco efficace solo dal 5 per cento degli automobilisti e dal 2 per cento dei non automobilisti.

Ma le riserve maggiori sono state espresse a proposito dell'imposizione del nuovo limite di velocità. Il 22 per cento degli intervistati — il 29 per cento degli automobilisti — sostiene la scarsa utilità o l'inefficacia del provvedimento. E' un'idea molto diffusa che non basti la riduzione della velocità a far diminuire gli incidenti e la loro gravità. C'è scetticismo anche a proposito della disciplina degli automobilisti che finirebbero per non osservare il limite di velocità: questo, almeno, è il parere del 6 per cento degli intervistati, che hanno dimostrato poca fiducia anche nella capacità di polizia e carabinieri di far rispettare realmente le norme.

Intanto però brutte notizie vengono dal traffico cittadino pre-natalizio. La «fascia blu» romana — allargata in questi giorni — non ha retto all'impatto delle auto. Ieri mattina dalle 7 e sino alle 9,30, Roma è rimasta praticamente bloccata. Prima delle 7, il Lungotevere e tutte le strade di accesso al centro storico erano bloccate.

Nella capitale è rimasto bloccato anche il trasporto pubblico: gli autobus si sono incolonnati fino a formare un lungo serpente. Secondo i vigili urbani, i romani hanno deciso in massa di entrare nella «fascia blu» prima delle 7 creando ai margini della zona grovigli e intasamenti.

(Ansa-Agi)

IL TEMPO

tempo previsto: sulle regioni Nord-occidentali condizioni di variabilità con ampie schiarite e residui addensamenti, sui rilievi, associati a precipitazioni sparse. Sulle altre regioni da molto nuvoloso a coperto, con precipitazioni diffuse, temporalesche sulle isole maggiori e sui versanti tirrenici e nevicate sui rilievi al di sopra degli 800 metri.

temperatura: stazionari i valori minimi su tutte le regioni.

venti: moderati occidentali sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna, tendenti a provenire intorno a Nord, rinforzando, sulle Venezie, sulla Liguria e sulla Sardegna.

mari: da poco mossi a mossi, con moto ondoso in rapido aumento su quelli del versante ad Ovest della penisola.

città italiane

Bolzano	−5	7	L'Aquila	−6	2
Verona	−6	3	Roma Urbe	−5	12
Trieste	2	6	Roma Fium.	−1	12
Venezia	−5	4	Campobasso	0	5
Milano	−6	10	Bari	2	10
Torino	−4	7	Napoli	0	13
Cuneo	2	5	Potenza	0	5
Genova	4	14	S.M. Leuca	3	10
Bologna	−2	10	R. Calabria	5	12
Firenze	−6	6	Messina	8	12
Pisa	−4	7	Palermo	7	13
Ancona	−1	10	Catania	1	14
Perugia	−1	6	Alghero	0	11
Pescara	−2	10	Cagliari	−1	14

città estere

Amsterdam	7	10	nuvoloso	Lisbona	4	11	sereno
Atene	1	9	sereno	Londra	11	12	nuvoloso
Bangkok	21	33	sereno	Los Angeles	10	14	sereno
Berlino	4	6	pioggia	Madrid	−4	11	sereno
Bruxelles	−2	3	nuvoloso	Montreal	−18	−11	neve
Buenos Aires	17	28	sereno	Mosca	−6	−4	nuvoloso
Copenaghen	3	6	pioggia	New York	12	21	sereno
Dublino	7	9	nuvoloso	Parigi	4	10	nuvoloso
Francoforte	5	4	pioggia	Pechino	−7	3	sereno
Gerusalemme	5	6	sereno	Rio de Janeiro	23	30	nuvoloso
Ginevra	−4	5	nuvoloso	Sydney	21	25	sereno
Helsinki	−10	−8	nuvoloso	Tokyo	5	13	sereno
Hong Kong	14	22	nuvoloso	Varsavia	−4	1	nuvoloso
Il Cairo	10	16	nuvoloso	Vienna	3	6	pioggia

Soluzione dei giochi pubblicati su La Stampa domenica 18 dicembre

L'ALBERO DI NATALE

Le palline bianche sono 21, le grigie 7, quelle a scacchi 5, quelle a pois 34, quelle a righe orizzontali 17. Infatti, il totale delle palline è 84. Se fosse 85, il 5 (come è detto dalla signora) ne sarebbe stato 17 volte, ed è precisato che il totale è di una unità inferiore a 85. Le palline a scacchi sono 5 (è detto) e le palline bianche sono 21 (¼ di 84). Le palline grigie sono 7 (1/3 di quelle bianche). Rimangono 51 palline, delle quali sappiamo che quelle a pois sono il doppio di quelle a righe orizzontali: logicamente i 2/3 di 51 saranno palline a pois (quindi 34) e 1/3 a righe orizzontali (quindi 17).

PAROLIERE

8 lettere: Natalita; 7 lettere: Tattile, Tatuate, Tatuati, Tonnata, Tonnate, Tonnati; 6 lettere: Aletta, Altana, Annata, Annate, Atleta, Atleti, Baltei, Butano, Notata, Notate, Notati, Telata, Telato; 5 lettere: Altea, Balie, Balta, Buona, Etano, Letta, Letti, Lieta, Lieto, Talea, Tania, Tonta, Tutta, Tutte. Totale 34 parole.

SCACCHI

La partita è proseguita con 1. Dg8†,D g8; 2) Ah4 e matto alla successiva.

DAMA

1) 29-24! 20 × 27; 2) 37-31 22 × 44; 3) 31 × 35! (spettacolare cattura sei pezzi avversari) 44-49; 4) 50-44 49 × 40; 5) 35 × 44 e vince.

OTHELLO

Il Nero gioca B2 e la partita si conclude! Othello viene giocato in Unione Sovietica dal 1988.

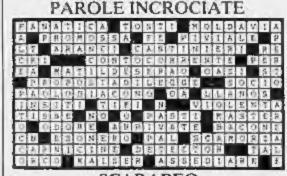
REBUS (5,5,1,5)

Pastori C - coda M - id. I = PASTO RICCO D'AMIDI.

MASTER MIND

La combinazione finale corretta è: N B B V.

PAROLE INCROCIATE

SCARABEO

Fra le parole a tema natalizio, oltre ad AUGURI in 16-M, si potevano per esempio comporre REGALI in 16-K, ALBERI in 16-M, GERLA in 3-N e VEGLIA in 16-F. Fra i doni sotto l'albero, oltre agli ottimi LIBRI in 15-G e in 15-L, troveremo anche, con gioia, un appassionante GIOCO in 7-C.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Emma Pivetti in Piana

Addolorati lo annunciano: la mamma, Bruno e Cristina, cugini e parenti tutti. I funerali oggi ore 10 in Duomo indi la cara salma sarà tumulata in Nichelino. La presente quale partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 19 dicembre 1988.

Partecipano al dolore di Bruno, Cristina e Teresa Pivetti: zia Albertina, zia Dina, Piera e Carla, Libero, Tefer e Mauro, Marco, Luisella e Alberto, Giorgio e Silvana, Virgilio e Delia, Michele e Ubaldo.

Antonietta e Vanna Alberi, Ada e Alberto Piana partecipano al dolore della famiglia.

Emiliana e Dini si uniscono al dolore di Bruno e Cristina.

Giulia Danese e famiglia sono affettuosamente vicini a Bruno e Cristina Piana.

Marcella Milli Zoratti partecipa al dolore della famiglia Piana.

Beppe Liliana Piero Gianna e Maria Grazia piangono con infinito dolore la perdita di EMMA.

Ci mancherà sempre la sua amicizia. Ella, Carla e Andrea.

Con grande affetto la ricordano Luisa Lamieira.

Partecipano al dolore le famiglie: Ceres, Ferla, Giau, Gagliano, Mangari, Munari, Pianeta, Pelacco, Vizza.

Clara e Michele Matteo partecipano al dolore della famiglia.

Crudelmente è mancata

Rossana Scaglione in Cassinera

Addolorati lo annunciano il marito Nino, il figlio Marco con Anna e la piccola Chiara, la sorella Gabriella con Carlo e Rossana e il fratello Giancarlo con Paola. Un particolare ringraziamento al professor Gaetano e alle care Alice e Teresa. Funerali oggi ore 10 parrocchia San Giorgio.

— Torino, 19 dicembre 1988.

Addio zia Nanna Rossana.

Antonio, Vittoria e Dino sono affettuosamente vicini a Marco e Nino in questo momento di grande dolore.

Ciao NANNA, non ti dimenticheranno Inas, Nino, Walter con Stefania e Fedella.

Con affetto la ricordano Ester, Ottavio e famiglie.

Ciao ROSSANA e sua dolce sorriso, la tua storia infinita vivranno in noi. Renda Giorgio e Marco Tartaglino.

I nonni Antonio, Anna Testa e Maria Albergo partecipano al dolore di Marco e Nino.

Ezio Campellone è vicino a Marco in questo triste momento.

Gli zii Caterina e Andrea Garmendi con Sesi e Anna sono vicini ad Anna e Marco nel loro grande dolore.

Le famiglie Vetrino e Nicola sono affettuosamente vicine ai famigliari nel ricordo della cara ROSSANA.

Rita, Cinzia, Elè piangono la cara ROSSANA con tanto affetto.

Caro Marco e Nino, vi siamo vicini in questo tragico momento, con l'affetto e l'amicizia di sempre. Susanna, Antonella e Riccardo Amagano.

I Dirigenti Pianet SpA partecipano al dolore di Annamaria e Giovanni Cottino per la perdita del congiunto

Gianni Di Bari

— Moncalieri, 20 dicembre 1988.

Impiegati e Maestranze tutte della Pianet SpA si uniscono al dolore delle famiglie Cottino e Di Bari per la scomparsa del loro congiunto

Gianni Di Bari

— Moncalieri, 20 dicembre 1988.

Dirigenti e Impiegati Pianet SpA si uniscono al dolore di Giandonato, Romano e Massimo Di Bari per la perdita del loro congiunto

Gianni Di Bari

— Moncalieri, 20 dicembre 1988.

Amministratori e Dirigenti C.E.SET SpA partecipano al dolore di Annamaria e Giovanni Cottino per la perdita del congiunto

Gianni Di Bari

— Castell'Alfero, 20 dicembre 1988.

Impiegati e Maestranze tutte della C.E.SET SpA si uniscono al dolore delle famiglie Cottino e Di Bari per la scomparsa del loro congiunto

Gianni Di Bari

— Castell'Alfero, 20 dicembre 1988.

I Dirigenti Olmo Motors SpA partecipano al dolore di Annamaria e Giovanni Cottino per la perdita del congiunto

Gianni Di Bari

— Carema Perinaldo, 20 dicembre 1988.

Impiegati e Maestranze tutte della Olmo Motors SpA si uniscono al dolore della famiglia Cottino per la scomparsa del congiunto

Gianni Di Bari

— Carema Perinaldo, 20 dicembre 1988.

Dopo lunga malattia, crudelmente è mancata all'affetto dei suoi cari

Laura Fantoni in Bianco

Ne danno il doloroso annuncio il marito Felice, il figlio Edgardo, le sorelle, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Un grazie di cuore al dottor Giulio Trila. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Bosia (Cuneo) partendo da via Mirafiori 10 alle ore 13.30.

— Torino, 19 dicembre 1988.

Edgardo e Felice ringraziano di cuore zia Elsa per l'infinito affetto con cui ha assistito la sorella LAURA.

Giorgia, Eliana ed Enzo si stringono affettuosamente ad Edgardo per la perdita della cara mamma LAURA.

Maria Paola Andreoli, Angela Bernasconi, Lucia Bonaguidi, Giuseppe Casielli, Riccardo Cena, Peter Comber, Andrea Delpiancecchi, Massimo Defrancesco, Giuseppe Laghezza, Francesco Lucarelli, Alessandra Massa, Vito Navella, Emanuele Negro Ferrero, Luana Oggian, Anna Maria Penna, Marcella Peretto, Gemma Ragogna, Maria Scarlatone, Marcella Stella, Valeria Tabacchi, Luciano Tassone, Flavio Tibaldi, Angela Vietti affettuosamente vicini partecipano al dolore di Edgardo Bianco e famiglia.

La Pozzo Gros Monti SpA partecipa al lutto che ha colpito il sig. Edgardo Bianco per la perdita della MADRE.

«Non l'abbiamo perduto egli dimora prima di noi nella luce di Dio»

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Tattoli

ten. generale della Giustizia militare procuratore militare della Repubblica già procuratore

— Torino, 17 dicembre 1988.

Michele Borio

— Venaria, 19 dicembre 1988.

Nedda Silvestrelli Bagliani

— Torino, 20 dicembre 1988.

Ugo David

— Torino, 19 dicembre 1988.

Cesarina Paradisi

— Torino, 20 dicembre 1988.

Attilio Fracchia

— Felizzano, 20 dicembre 1988.

Mario Boes

— Alpignano, 20 dicembre 1988.

Luigia Gaio ved. Ramassotto

— Pinerasso, 20 dicembre 1988.

Carlo Farcito

— Alpignano, 20 dicembre 1988.

Carlo Farcito

— Saluggia, 19 dicembre 1988.

Giovanni Rosolia

— S. Margherita Ligure, 19 12 1988.

Giuseppe Martano

Francesco Tovo (Franco)

Paolo Natin

— Alpignano, 19 dicembre 1988.

Calisto Maschio

Calisto Maschio

Orsola Bordiga in Brero

Maria Marcella Piton ved. Rossi

Carlo Ramondetti

Maria Bergamo ved. Tamburelli (magna Maria)

cav. Domenico Gallo

Giacomo Rossetti

Antonio Molino

Angela Piolatto Giovannini

Maria Tumiatti in Pozzato

Michele Murisengo

Maria Techis ved. Tortello

Primo Quirico

Giuseppe Galvagno

RINGRAZIAMENTI

Massimo Ronchail

ANNIVERSARI

Giovanni Vitaloni

Vittorio Pozzo

comm. Girolamo Alabiso

Ugo Cora

Celestina Zalone Pautasso

Luigi Pomato

E' rientrato in Italia il tecnico rapito in Etiopia il 27 giugno

«La libertà è giunta via radio»

Micelli rilasciato domenica dai guerriglieri dell'Eprp - «Ho saputo l'8 novembre da emittenti in lingua francese e inglese che presto sarei tornato a casa» - «Ho le ossa un po' rotte, ho dormito a lungo sulla nuda terra» L'ambasciatore a Khartoum: «Si è fatto l'impossibile per liberarlo, i sudanesi hanno cooperato in ogni modo»

ROMA — E' rientrato nella notte in Italia il tecnico di San Pancrazio Salentino Giuseppe Micelli, 56 anni, rapito in Etiopia il 27 giugno dai guerriglieri dell'Eprp (partito rivoluzionario del popolo etiopico). Liberato domenica, è partito da Khartoum nel pomeriggio.

Micelli è giunto all'aeroporto militare di Brindisi dopo un volo di quasi sei ore. Ad attenderlo, con i familiari che non vedeva dal 13 novembre '87, il sottosegretario agli Esteri Gilberto Bonalumi.

I guerriglieri avevano consegnato domenica il tecnico alle autorità di Khartoum al confine sudano-etiopico, all'altezza del lago Tana. A bordo di un mezzo militare Micelli ha raggiunto, attraversando la savana, la località di Gedaref, a un centinaio di chilometri dal luogo del rilascio, a circa 400 da Khartoum. A Gedaref ha pernottato in attesa di essere imbarcato su un velivolo che è atterrato verso le 10 di ieri all'aeroporto della capitale sudanese, dov'erano ad accoglierlo l'ambasciatore italiano Gianfranco Farinelli e altri diplomatici.

Appena giunto alla sede dell'ambasciata il tecnico ha chiesto «un *caffè espresso*». Quindi è stato sottoposto a un primo esame medico, che ne ha accertato le buone condizioni. Verso mezzogiorno Micelli è riuscito a parlare telefonicamente con la moglie Linda Olivier: «*Sto benissimo, non vedo l'ora di abbracciarvi*».

«*E' stato fatto il possibile e l'impossibile per liberare il tecnico* — ha dichiarato l'ambasciatore Farinelli, mantenendo uno stretto riserbo sulle trattative intercorse con i guerriglieri —. *I sudanesi hanno aiutato molto, mettendo a disposizione mezzi logistici e cooperando in ogni modo*».

Micelli venne catturato il 27 giugno nella zona del Tana-Beles. Sposato, tre figli, una lunga esperienza in cantieri edili all'estero, era giunto in Etiopia il 13 novembre 1987. Lavorava alla costruzione di una strada, un tassello del progetto Tana-Beles, che prevede la trasformazione di quasi 200.000 ettari di terreno arido e incolto in una vasta zona agricola multifunzionale, a nord della capitale Addis Abeba, nelle vicinanze, appunto, del lago Tana.

I guerriglieri tardarono diverso tempo prima di rivendicare il sequestro di Micelli, un capitolo della lotta contro il regime di Menghistu. L'Eprp aveva già rapito e rilasciato altri quattro tecnici italiani, Paolo Bellini (36 anni) e Salvatore Barone (27) sono stati liberati a Khartoum l'11 agosto scorso dopo nove mesi di prigionia. Erano dipendenti della ditta «Sorige» di Parma, incaricata di sondaggi nell'ambito del progetto di riassetto del lago Tana.

Altri due lavoratori italiani, Dino Marteddu (37 anni) e Giorgio Marchiò (36) furono consegnati alle autorità sudanesi e quindi all'ambasciata italiana di Khartoum il 5 febbraio 1987 dopo 40 giorni di detenzione. Anch'essi erano stati catturati nella regione del Tana-Beles e dipendevano dalla «Salini».

Nelle mani dei guerriglieri Marchiò e Marteddu erano finiti in seguito a un attacco del 27 dicembre 1986 contro un cantiere: nell'operazione morirono alcuni loro compagni etiopici mentre altri mille lavoratori indigeni, fatti prigionieri, tornarono in libertà due mesi dopo.

Avversari del regime di Menghistu, i guerriglieri sostengono che gli insediamenti finanziati dalla cooperazione italiana servono al regime soprattutto per creare infrastrutture e vie di comunicazione destinate a facilitarne le operazioni militari contro le basi dell'Eprp.

Micelli, nell'ambasciata italiana, ha raccontato di aver saputo che la liberazione si avvicinava l'8 dicembre: «*I capi dell'Eprp mi hanno avvertito, dicendomi di stare pronto perché entro il 12 mi avrebbero portato in Sudan. Poi le cose si sono complicate: il governo etiopico, probabilmente venuto a conoscenza del luogo dove ero tenuto prigioniero, ha cominciato a muoversi per incastrare i guerriglieri, magari anche per gettare qualche bomba, e così la partenza è stata rinviata per motivi di sicurezza*».

«*Durante i mesi di prigionia ho avuto molti problemi, anche fisici, ma era naturale* — ha aggiunto il tecnico —. *Per quasi sei mesi, ho vissuto sempre all'aperto, pernottato in capanne nascoste nella boscaglia: ho le ossa ancora un po' rotte, ho dormito a lungo solo con una coperta, sulla nuda terra, poi dopo mi hanno dato anche due lenzuola e un materassino. Non mi sembrò vero. Ho vissuto la stessa vita dei guerriglieri, dividendone la sorte e il cibo: fagioli prima, poi zucchine e pomodori*».

«*I guerriglieri* — ha proseguito il tecnico — *mi hanno dato anche una radiolina, che però non captava le emissioni dall'Italia. Ma da emittenti in lingua francese e inglese avevo saputo già dall'8 novembre che sarei stato liberato*». Solo che i controlli sempre più rigorosi dei militari di Addis Abeba hanno, come detto, di volta in volta rinviato il rilascio. «*Le strade, i sentieri, e le piste intorno alle basi dove venivo trasferito* — ha spiegato Micelli — *erano bloccate, così ho trascorso un altro mese con i guerriglieri. Con i capi parlavo in inglese, con le guardie con l'arabo che so. Tutti sono stati gentili, amichevoli, non ho certo patito alcunché da loro*».

La ditta «Salini» ha espresso in un comunicato «*tutta la sua soddisfazione per l'esito positivo della drammatica vicenda e la sua gratitudine al ministero degli Esteri per la lunga e difficile mediazione che ha condotto al rilascio del tecnico italiano*».

L'azienda ha quindi sottolineato che quello del Tana Beles «*è un progetto di pace come hanno unanimemente riconosciuto gli organismi umanitari internazionali più autorevoli, dalla Fao all'Onu, all'Unesco, e come hanno avuto modo di constatare deputati e senatori della delegazione interparlamentare italiana recatasi in Etiopia ai primi di settembre*». (Agi-Ansa)

NUOVO FUCILE PER SUPER-SOLDATESSE

Hong Kong. Cinque soldatesse e sottufficiali britanniche di stanza nella colonia posano con il nuovo fucile automatico, l'SA80, appena distribuito ai reparti (Telefoto Ap)

Il Vaticano «Molti universi ma esiste un solo Dio»

ROMA — La scienza «cambia» la teologia: in futuro, probabilmente, non si dirà più che «*Dio è il creatore dell'universo*», perché anche la religione ammetterà che di universi ce n'è più di uno.

A spiegarlo, in una intervista alla radio vaticana, è stato il direttore dell'osservatorio astronomico pontificio, padre George Coyne, i cui studi hanno portato recentemente ulteriori conferme alla tesi dell'esistenza di una molteplicità di universi (sostenuta per primo dal cosmologo Dennis Sciama).

«*La possibilità di altri universi* — ha affermato lo scienziato gesuita — *è stata considerata nella storia sia dalla scienza che dalla teologia: oggi, però, questa possibilità, con i nuovi dati disponibili, diventa più importante e perciò dobbiamo affrontarla sia dal punto di vista della scienza che da quello della teologia*».

Secondo il direttore della specola vaticana, però, gli stessi studi provano anche l'esistenza di una volontà creatrice, perché dimostrano che c'era «*fin dall'inizio una certa finalità intrinseca*». Insomma gli universi sono molti, ma li ha creati tutti lo stesso Dio. (Agi)

dall'Italia

Perù, smentito l'arresto di Ventura

LIMA — Il generale Fernando Reyes Roca, direttore della polizia investigativa del Perù (organismo competente), ha negato che Giovanni Ventura, Oscar Tagliaferri e Maurizio Baldasseroni, ricercati dalla magistratura italiana per atti terroristici, siano stati catturati e detenuti in una prigione di Lima.

Le autorità di polizia peruviane ipotizzano che la notizia dell'arresto possa essere frutto di un equivoco, nato da una errata interpretazione degli atti contenuti nell'ultimo numero della *Gazzetta Ufficiale*.

Fra questi atti figura un decreto con cui, dietro richiesta italiana, si dà mandato alla polizia di arrestare e trattenere i tre in attesa dell'espletamento della necessaria procedura di estradizione. (Ansa)

Rai-Tv: risparmia chi paga entro il 31

ROMA — Pagando il canone televisivo entro il 31 dicembre si potranno risparmiare circa 2 mila lire. Lo segnala l'Unione nazionale consumatori facendo notare che nel «pacchetto» di misure fiscali del governo è previsto anche un aumento dell'aliquota Iva dal due al quattro per cento, che presumibilmente sarà varato con decreto-legge prima della fine dell'anno e con effetto dal primo gennaio. (Ansa)

Padre uccide figlio «nervoso»

RAVENNA — Esasperato dai continui litigi e dalle violenze, un uomo ha ucciso a colpi di pistola il figlio di 28 anni, affetto da problemi psichici. L'omicida, arrestato, si chiama Delmo Ferri, ha 58 anni, ed è il custode della «Metalsider», un'azienda che lavora materiale ferroso. Delmo Ferri abita con la moglie (assente al momento del delitto) e con il figlio Pierluigi nell'alloggio attiguo all'azienda. Il figlio, che frequentava un istituto professionale, era stato più volte ricoverato in una struttura ospedaliera psichiatrica. Ieri tra i due l'ennesimo scontro: alla fine l'uomo ha preso la sua pistola 7,65 e ha sparato contro il figlio. Il giovane è morto per un colpo al cuore.

Fuggono su un gommone dopo il «colpo» all'Arsenale di La Spezia

Pirati rapinano due miliardi

Sono entrati nella cittadella della Marina militare dopo aver trascorso una notte in mare - Beffati tutti i sistemi di sorveglianza - Il denaro serviva per pagare le tredicesime dei dipendenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LA SPEZIA — I banditi sono arrivati dal mare, come i pirati di una volta. E dal mare sono fuggiti, a bordo di un gommone poi abbandonato. Con loro avevano davvero un «tesoro», due miliardi in contanti, tredicesime rapinate nell'assalto alla cittadella dell'Arsenale della Marina militare, a La Spezia.

Erano in tre (un quarto li attendeva sul gommone), armati e vestiti da «picciotti», coppola e giacca a vento per ripararsi dal vento e dal freddo. Si sono fatti beffe di ogni controllo, di tutte le misure di sorveglianza, in mare sono rimasti per ore, attraccati al molo Lagora, spartiacque tra la zona militare e quella libera del golfo.

Lì hanno trascorso la notte di domenica, inosservati, a poca distanza dalle corvette militari. Alle otto di ieri sono entrati in azione, sono scesi a terra e sono entrati nell'Arsenale metro per metro. Poi sono fuggiti con un bottino di due miliardi, stipendi e tredicesime degli impiegati della cittadella.

Tutto si è svolto in mezz'ora. Alle 8,30, sotto gli occhi disattenti di alcuni militari, la fuga a Sud del golfo, circa 6 miglia prima di risalire il fiume Magra fino alla zona dei Bozzi (Sarzana), in prossimità dell'autostrada.

Lì ad attenderli forse erano altri complici con le auto. L'imbarcazione, verde e gialla, tagliata in vari punti nella speranza che affondasse, è stata ritrovata a tarda sera insieme con gli abiti indossati durante il blitz. Il motore, un 50 cavalli, era stato gettato sul fondo.

La rapina è avvenuta all'interno di un muro invalicabile che racchiude oltre un milione di metri quadrati sottratti alla città, dal centro fino alla lontana periferia marinara. Qui lavorano circa tremila persone.

Dove finisce il muro comincia la protezione a mare con il suo dedalo di bacini. Gli ingressi via terra, ai quali si accede solo con permessi speciali, sono picchettati da militari della Marina, dell'Arma dei carabinieri, della Guardia di Finanza.

Eppure i banditi sono riusciti ad entrare, senza destare sospetti hanno raggiunto la sala mensa dove su un tavolo, pronto per essere ritirato dai contabili incaricati della distribuzione, c'era il denaro. In tre, pistola in pugno, coppola siciliana, occhiali scuri, hanno fatto irruzione nel salone.

I due miliardi, ancora nei sacchetti, erano stati appena inviati dalla sede centrale della «Cassa di Risparmio» di piazza Beverini, e il furgone della Safe, l'impresa trasporto valori che aveva provveduto alla consegna, già era uscito dallo stabilimento per il secondo viaggio che doveva riportare all'interno altri 800 milioni.

Nella stanza, che dista non oltre 100 metri dalla porta principale dell'area militare, c'erano cinque contabili, il funzionario della banca Franco Pasquinelli e due guardie giurate, Giovanni D'Imporzano e Mario Ferraioli.

A tutti sono state ritirate le carte d'identità, alle guardie anche le pistole. Non hanno reagito. Poi sono stati rinchiusi in una stanza vicina alla mensa: «*Fermi per dieci minuti o sono guai*».

I rapinatori, tutti intorno ai trent'anni, dicono i testimoni, hanno messo il denaro in grosse sacche e si sono allontanati. Quando l'allarme è scattato i quattro avevano già preso il largo.

Scarse le descrizioni sui rapinatori, per ora è stato ricostruito solo l'identikit di un uomo di media statura.

La magistratura adesso indaga per stabilire se all'interno dell'Arsenale i rapinatori hanno potuto contare su qualche complice che li avrebbe guidati nei movimenti.

Donatella Bartolini

L'impianto non è in regola con le misure di sicurezza

Lo stadio di Genova rischia la chiusura

Il pretore ha ordinato tre ispezioni dopo un esposto anonimo

GENOVA — Stadio di Marassi chiuso al pubblico per un lungo periodo? Incontri a porte chiuse? Sono due interrogativi che l'inchiesta del pretore Adriano Sansa autorizza a formulare e che danno un soprassalto alla città. Motivo di un provvedimento clamoroso, che nessuno è ancora in grado di escludere: lo stadio-cantiere non ha l'indispensabile decreto di usabilità. Il magistrato ha ammesso: «*Devo valutare se la mancanza del decreto è un fatto puramente formale o se deriva da gravi carenze dell'impianto. In quest'ultimo caso sarei costretto ad adottare provvedimenti*».

Il decreto di usabilità, che esclude le abitazioni private, è prescritto per strutture aperte al pubblico e può essere concesso anche temporaneamente. La notizia ha scosso Palazzo Tursi, sede del Comune. Il vicesindaco Fabio Morchio, addetto ai problemi del «nuovo» stadio, ha convocato il comitato tecnico urbanistico perché assuma le decisioni necessarie a mettere in regola l'impianto. Fortunatamente si sono 15 giorni di tempo: a Marassi si tornerà a giocare soltanto il 31 dicembre. In serata Morchio ha emesso un comunicato dove afferma che è stato chiesto all'Usl di compiere nuovi controlli per garantire la piena agibilità del Ferraris. Il vicesindaco ha aggiunto di ritenere comunque la misura superflua in quanto la commissione provinciale di vigilanza ha rilasciato dichiarazioni di agibilità all'inizio di ottobre. Nella stessa situazione, contestata dal pretore, sarebbero importanti edifici come la Fiera e il nuovo blocco dell'ospedale. Singolare il fatto che il Comune — proprietario e gestore dello stadio — avrebbe omesso di rilasciare il decreto di usabilità. «*Ritenevamo* — ha detto il vicesindaco — *che fosse sufficiente la dichiarazione di agibilità che ci ha dato la commissione di vigilanza. Di solito, la usabilità la si ottiene ad opera finita*». Campanelli d'allarme squillano nelle sedi della Sampdoria e del Genoa che, penalizzate dalla ridotta capienza, rischiano un crollo di spettatori e di incassi. «*Per noi sarebbe la fine*», dicono in coro i dirigenti.

La scoperta che lo stadio mancava del decreto è stata fatta nel corso di due ispezioni, ordinate dal pretore, dopo l'esposto-denuncia di un anonimo che ha inviato un dossier riguardante gravi difetti del progetto.

Anche su questo aspetto sta indagando il pretore, che da tre mesi valuta eventuali carenze che possono pregiudicare l'incolumità di chi va a vedere la partita. Le ispezioni si sono svolte martedì e domenica (ma se ne preannuncia una terza) a cura degli esperti dell'Usl che ha competenza nel quartiere di Marassi, ed avrebbero rivelato, ufficialmente, difetti dei quali si parla da tempo.

Guido Coppini

Risposa ex moglie dopo 10 anni

In un paese del Biellese: lui ha 60 anni, lei 56 - Al nuovo matrimonio parteciperanno anche i due figli

VALLEMOSSO — «*Capisco che non capiti tutti i giorni che uno si risposi con la propria moglie, dalla quale aveva divorziato. Ma non mi piace il clamore che sta avendo la notizia. Sono fatti solo nostri*». Luigi Mello, 60 anni, titolare di una stazione di servizio a Vallemosso, cuore dell'industria tessile laniera biellese, è seccato. Qualche giorno fa si è lasciato scappare con un amico che aveva intenzione di risposarsi con sua moglie Paolina Carazzo, dalla quale si era separato per dieci anni ottenendo anche il divorzio: «*Sa come finirà questa storia? Che litigherò con mia moglie, perché lei assolutamente non voleva finire sui giornali. Anche a me questo clamore non piace*».

Luigi si era sposato a Ronsio con una ragazza di pochi anni più giovane, Paolina Carazzo, che oggi ha 56 anni. Dal matrimonio erano nati due figli, Alberto e Carla. Tutto era andato bene per una ventina d'anni, poi il rapporto tra Luigi e sua moglie era entrato in crisi fino al divorzio. Ma ecco il ripensamento: vent'anni passati insieme non potevano non significare più nulla. Con molta semplicità, Luigi e la signora Paolina, due anni fa sono tornati a stare insieme, con l'approvazione dei figli che nel frattempo erano rimasti vicino al padre.

Dice Alberto: «*Sono contento, ma avremmo preferito festeggiare questo avvenimento in famiglia*». E il padre interviene: «*Abbiamo già detto fin troppo, non risponderemo ad altre domande*».

Un po' per il desiderio di non accrescere altro clamore all'avvenimento, ma anche per il complesso iter burocratico del nuovo matrimonio (occorre anche il nulla osta della procura della Repubblica), la data delle nuove nozze, dicono, «*non è stata ancora fissata*». Conclude Alberto: «*Sarà un giorno di gennaio o forse di febbraio. Quando la curiosità si sarà placata io e mia sorella Carla accompagneremo i nostri genitori davanti al sindaco di Vallemosso Enzo Cravello per il rituale sì*».

I bene informati a Vallemosso dicono però che i coniugi Mello non rinunceranno a fare una scappatina anche in chiesa. E don Edoardo Moro conferma: «*Io non so ancora quali saranno le loro intenzioni, ma per la Chiesa non hanno mai cessato di essere marito e moglie. La stessa separazione è tollerata nella speranza di una riunione. In questo caso come non essere felici che ciò si sia avverato? Sarei quindi ben lieto, se i coniugi Mello lo desiderano, di dare loro la nostra benedizione*».

m. a.

Come si vive sulla Terra più calda

MILANO — Nei prossimi 60 anni la temperatura media del suolo potrebbe aumentare di due gradi centigradi a causa dell'«effetto serra» stravolgendo le condizioni ambientali; continuando ad usare i fluoroclorocarburi la fascia di ozono potrebbe assottigliarsi oltre i limiti di sicurezza per la salute della nostra pelle; se poi continueremo a bruciare combustibili fossili l'acidità delle piogge sarebbe un continuo attentato a foreste e monumenti storici.

La salvaguardia dell'ambiente è dunque inevitabilmente in antitesi con lo sviluppo economico? Su questo argomento dal 16 al 18 gennaio, a Torino, discuteranno scienziati di ogni parte del mondo, in un convegno internazionale promosso dalla Fondazione San Paolo di Torino, il cui comitato scientifico è costituito da personaggi come Edoardo Amaldi, Umberto Colombo, Giuseppe Montalenti, Ilya Prigogine.

Sotto accusa i governi occidentali e le grandi banche private

Allarme alla Banca Mondiale «così muore il Terzo Mondo»

In cinque anni i debiti dei Paesi in via di sviluppo sono passati da 800 a 1300 miliardi di dollari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — L'indebitamento estero del Terzo Mondo si è aggravato, e il rimborso degli interessi ha raggiunto un livello tale da strozzare il suo sviluppo economico. I Paesi poveri rischiano la bancarotta e occorre una drastica riforma della politica di assistenza e sviluppo nei loro confronti. Lo afferma la Banca Mondiale in un rapporto inquietante, che quantifica la tragica involuzione delle nazioni debitrici negli anni 1982-88. In tale periodo di tempo, riferisce il rapporto, non solo l'esposizione del Terzo Mondo è salita da 800 a 1300 miliardi di dollari, ma il rimborso degli interessi è quasi raddoppiato.

La Banca Mondiale ha denunciato anche un altro pericoloso fenomeno. Le grandi banche private hanno pressoché cessato di finanziare i Paesi poveri: nell'82 versarono loro circa 33 miliardi e mezzo di dollari, nell'87 gliene hanno prestato un decimo. L'ostilità di Reagan ai prestiti statali ha impedito che il buco così formatosi venisse colmato dai governi occidentali. L'anno scorso, le nazioni debitrici sono state pertanto costrette a restituire 31 miliardi di dollari in più di quello che avevano ricevuto.

Interpellato dai giornalisti, il vicepresidente Bush ha indicato che cambierà la politica americana verso il Terzo Mondo appena entrerà alla Casa Bianca. «E' un problema enorme — ha detto — che bisogna affrontare in modo nuovo. Le grandi banche private non hanno fatto abbastanza. Ordinerò un riesame completo della situazione anche al Consiglio di Sicurezza Nazionale oltre che al ministero del Tesoro, perché la crisi ha aspetti politici importanti». In altre parole, Bush è propenso a fornire aiuti governativi ai Paesi poveri. Ma il vicepresidente ha smentito che «annullare i debiti potrebbe essere un errore».

La proposta di cancellare una parte della esposizione delle nazioni debitrici è partita originariamente da Mitterrand, ma se ne è appropriato Gorbaciov, che nel suo discorso all'Onu all'inizio del mese ha proposto un piano mondiale in questo senso. Gorbaciov ha altresì prospettato un lungo rinvio del pagamento degli interessi fino all'arco di un secolo. Vi sono motivi precisi per cui Bush, come Reagan, esita su questi punti: uno è che gli sembrerebbe di penalizzare Paesi che hanno varato programmi di austerità per far fronte ai loro impegni, come il Messico, un altro è che teme un caos finanziario internazionale.

Le prospettive sono complicate dal fatto che anche gli Stati Uniti sono nel novero dei Paesi debitori: la loro esposizione estera alla fine di quest'anno toccherà i 500 miliardi di dollari, 4 volte di più del Paese in via di sviluppo maggiormente indebitato, il Brasile. Insieme con il deficit del bilancio dello Stato e quello della bilancia commerciale, 150 miliardi di dollari ciascuno, esso è la ragione del rifiuto della maggioranza del Congresso ad assistere il Terzo Mondo. E' inoltre una delle cause dell'indebolimento del dollaro.

La moneta americana ieri ha segnato un leggero ribasso nonostante le voci di un imminente rialzo del «prime rate», l'interesse di base. Minaccia di scendere più nettamente se il rialzo non ci sarà: qualora la Federal Reserve aumentasse invece il tasso di sconto come si dice da alcuni giorni, il dollaro si rafforzerebbe. Wall Street ritiene che, se necessaria, la misura passerà prima del cambio della guardia tra Reagan e Bush.

e.c.

Nella guerra degli ormoni Usa e Europa ai ferri corti

BRUXELLES — Venti di guerra tra Cee e Usa. I ministri degli Esteri dei Dodici, riuniti a Bruxelles, hanno messo a punto la lista delle contromisure da fare scattare se entreranno in vigore, dal primo gennaio, le ritorsioni statunitensi al divieto di commercializzare nella Comunità carne con ormoni (e, quindi, di importarne dagli Stati Uniti). I ministri, però, hanno nel contempo deciso di escludere dal bando la carne per cibo per animali che rappresenterebbe — è la cifra citata da Willy De Clercq, responsabile comunitario per il commercio internazionale — un terzo dell'export americano nel mercato europeo.

Con la doppia decisione sul fronte Cee-Usa, i ministri dei Dodici hanno sostanzialmente agitato il bastone delle contromisure e la carota di un compromesso, alla vigilia di consulti fra le parti, oggi a Ginevra, nell'ambito del Gatt.

Si rafforza l'intesa con il gruppo francese Peugeot-Citroën

Fiat sempre più europea

Due nuove unità produttive, una nel Mezzogiorno d'Italia e l'altra in Francia, a Valenciennes - Si passa da cinquecento a mille veicoli commerciali il giorno

L'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti

Sevel si rafforza dopo 10 anni

TORINO — Cesare Romiti ha messo a segno il suo primo colpo come amministratore delegato di Fiat Auto, dopo le dimissioni di Vittorio Ghidella.

A dieci anni dalla costituzione della Sevel (luglio 1978), la società paritetica tra Fiat Auto e Gruppo PSA (Peugeot-Citroën) per la produzione di veicoli commerciali, l'intesa tra i due partners si è, infatti, rafforzata e ampliata a livello europeo, con la firma di un accordo che prevede l'inserimento di due nuove unità produttive, una nel Mezzogiorno d'Italia, l'altra in Francia, che si aggiungono a quella della Val di Sangro, in Abruzzo, operante dal 1981.

Questo permetterà con i tre impianti a regime (1994-95), e cioè in previsione del grande mercato unico europeo, un salto della produzione totale ad oltre 1000 veicoli il giorno contro gli attuali 500.

Jacques Calvet, presidente del Gruppo PSA, e Cesare Romiti, amministratore delegato di Fiat Auto, hanno firmato ieri a Torino quest' accordo di collaborazione industriale per la progettazione e la produzione di veicoli commerciali leggeri.

«L'esperienza acquisita e la riuscita di questa cooperazione — sottolinea un comunicato congiunto — hanno portato i due Gruppi alla decisione di continuare e ampliare i loro accordi, aumentando la capacità della produzione di veicoli commerciali.

«Verrà quindi impiantata — prosegue la nota — una nuova unità di produzione in Francia, nella regione di Valenciennes, e sarà realizzato lo sviluppo produttivo degli stabilimenti italiani della Sevel di Val di Sangro e della Somepra (ex Arveco) di Pomigliano d'Arco».

L'impianto Somepra, che la Fiat ha acquisito con l'Alfa Romeo, occupa circa 1200 persone.

Attualmente lo stabilimento Sevel produce il «Ducato», un versatile veicolo commerciale allestito in numerose versioni. Dal 1981 ad oggi, dalla fabbrica abruzzese sono uscite circa 600.000 unità, delle quali circa 300.000 vendute in Italia.

Il settore dei veicoli commerciali, vero termometro dello sviluppo economico del terziario, ha registrato nel 1988 un aumento del mercato nazionale di oltre il 10%, con una previsione a fine anno di circa 130.000 veicoli. Ai vertici delle vendite in Italia, con il 38,16%.

Fra i Paesi europei, la Francia è in testa per l'utilizzo dei veicoli commerciali con 380.000 unità nel 1987, seguita dalla Gran Bretagna con 343.000 e dalla Germania federale con 160.000 veicoli.

Il trend di crescita del settore in Europa è stato continuo negli ultimi anni: è passato, infatti, da 1.070.000 unità nel 1985, a 1.175.000 nel 1986, a 1.319.000 nel 1987 con una previsione di oltre 1.400.000 quest'anno.

Sul mercato europeo, il Gruppo Fiat Auto ha una quota di circa l'8%.

«Per quanto riguarda l'Italia — prosegue il comunicato — la scelta di aumentare la capacità produttiva degli stabilimenti del Sud è la conferma della volontà del Gruppo Fiat di intensificare la propria presenza industriale in quell'area. In particolare per la fabbrica della Somepra significa definire una specifica missione industriale in un settore di attività nel quale è prevista, nel medio periodo, una positiva espansione del mercato sia in Italia che in Europa».

Attualmente nello stabilimento di Pomigliano d'Arco viene prodotto il «Talento», ultimo nato della famiglia dei commerciali Fiat, che si pone tra il «Fiorino» e il «Ducato», rispondendo a precise esigenze degli operatori come un mezzo capace e, al tempo stesso, di ingombro limitato. Con l'accordo di ieri, dunque, la ex Arveco viene ad essere collocata in maniera strutturale in un Gruppo a spiccata dimensione europea.

«Infine — conclude il comunicato — lo stabilimento francese di Valenciennes fabbricherà veicoli completi destinati ai due partners. L'inizio dei lavori è previsto a metà del 1990, mentre la produzione potrà cominciare nel 1993, con una occupazione che raggiungerà le 3000 unità».

Renzo Villare

■ La Sabiem (ascensori) a tutto utile

BOLOGNA — Gli ascensori Sabiem sono in piena crescita. Il gruppo di Bologna, che controlla il 30% del mercato italiano, chiuderà l'88 con un fatturato di 87 miliardi (78 nell'anno precedente) e un utile di un miliardo, il 70% in più dell'87. A livello consolidato (comprendendo anche le Fonderie Sabiem, la Sime Universal e la Icram di Torino) il fatturato sarà di 120 miliardi. Nei giorni scorsi la Sabiem ha acquisito tre importanti commesse (dall'Enel di Roma, dalla Coop costruttori e dall'Esacontrol di Genova) per 4 miliardi.

● AGUSTA — L'assemblea dell'Agusta per deliberare sull'aumento di capitale da 380 a 460 miliardi è stata aggiornata. La riunione si terrà probabilmente entro la settimana.

All'asta di fine mese titoli per 28.250 miliardi a tassi rialzati

Arrivano i Bot di Natale

ROMA — Leggero rialzo dei rendimenti per le scadenze semestrali alla nuova asta di Bot di fine mese, che vede il Tesoro intento a collocare sul mercato titoli per 28.250 miliardi, contro 27.250 miliardi in scadenza. A parte i titoli trimestrali per 9250 miliardi offerti con il sistema dell'asta competitiva e senza indicazione di prezzo, la nuova emissione prevede Bot semestrali per 10 mila miliardi al prezzo base di 94,71 lire per ogni 100 di valore nominale. Il relativo rendimento effettivo annuo composto lordo ammonta all'11,52% e al 9,9% al netto d'imposta.

Nelle due offerte precedenti i rendimenti sia di offerta sia medi di aggiudicazione sono risultati pari a circa l'11,23% al lordo e al 9,73% al netto d'imposta.

Il Tesoro offre poi titoli a un anno per 9 mila miliardi, al prezzo di 89,66 lire cui corrisponde un rendimento effettivo annuo dell'11,58% al lordo e del 9,99% al netto d'imposta. Rispetto ai valori dell'11,54% e del 9,96% della precedente emissione, si tratta di un leggerissimo ritocco al rialzo.

I nuovi «Bot di Natale» offerti, al netto di quelli in scadenza, andranno ad aggiungersi ad un monte di titoli già in circolazione di 244.191 miliardi.

E' praticamente fallita invece l'asta dei Btp triennali a scadenza 21 dicembre 1991: a fronte di un'offerta di 2000 miliardi, gli operatori ne hanno richiesti appena 521 mentre la Banca d'Italia ha acquistato titoli per soli 25 miliardi. Sono dunque rimasti nelle mani del Tesoro titoli per 1454 miliardi. Il prezzo di aggiudicazione è stato a quello di offerta (99,25 lire per ogni cento lire di capitale nominali) al quale ha corrisposto un rendimento effettivo lordo del 12,15% e netto del 10,50%.

Crescita a velocità record per gli impieghi bancari

ROMA - Continuano a viaggiare con velocità record gli impieghi bancari: a novembre, secondo stime preliminari della Banca d'Italia i prestiti sono cresciuti addirittura del 18% contro il 16,4% di ottobre. I soli impieghi in lire hanno registrato incrementi del 17,5% mentre i depositi, sempre a novembre, sono cresciuti, nei dodici mesi, del 7% a fronte del +7,8% di ottobre.

Nonostante il dato sia «gonfiato» dal periodo di riferimento (a novembre '87 vigeva il massimale), si tratta di un incremento notevole: se le stime di via nazionale venissero confermate, si tratterebbe di un aumento di circa 9000 miliardi tra ottobre e novembre. Complessivamente i prestiti bancari sono ammontati a 318.300 miliardi.

Parallelamente, sempre a novembre in base ai dati della Banca d'Italia si nota una lievissima riduzione dei tassi sui prestiti (scesi rispettivamente dal 12,40 al 12,38% per il tasso minimo e dal 13,86 al 13,78% per quello medio) ed un altrettanto lieve aumento dei tassi sui depositi (saliti dal 9,55 al 9,58% quello massimo e dal 6,68 al 6,73% quello medio). In aumento, infine anche il tasso interbancario salito dal 10,98% di ottobre all'11,16% di novembre.

Entra nel capitale delle Casse di Bra, Fossano, Saluzzo e Savigliano

Crt stringe nuove alleanze

Partecipazione anche nella Cassa di Vignola - Trattative con il Crédit Commercial de France (che è già presente nella controllata Fida)

Enrico Filippi

TORINO — La Cassa di Risparmio di Torino ha annunciato ieri un accordo con quattro Casse piemontesi: quelle di Bra, Fossano, Saluzzo e Savigliano. La Crt entra in posizione minoritaria nel capitale degli altri istituti contribuendo da un lato a rafforzarne la struttura patrimoniale e d'altro canto provvede a migliorare la capacità di fornire prodotti e servizi sofisticati tramite la cessione di tecnologie e conoscenze. La collaborazione permetterà alle banche interessate di migliorare la propria capacità.

Nelle casse di Bra, Saluzzo e Savigliano la Crt avrà il 45% del fondo istituzionale, in quella di Fossano avrà il 33%.

La raccolta da clientela delle quattro casse a fine '87 ammontava a 1206 miliardi effettuata su 1296 sportelli, con impieghi per 473 miliardi e mezzi patrimoniali per 90 miliardi.

Contemporaneamente la Crt ha deciso l'ingresso nella Cassa di Vignola con un 33% del fondo istituzionale: si tratta di una strategia di allargamento della presenza territoriale diversa dall'apertura di nuovi sportelli. La Cassa di Vignola è presente nella ricca provincia di Modena, nell'87 ha raggiunto una raccolta di 350 miliardi. Va ricordato che recentemente la Crt ha raggiunto un accordo anche con la Cassa di Tortona.

Resta invece in sospeso una possibile intesa con la Cassa di Cuneo, per arrivare ad un accordo, ha detto il presidente Enrico Filippi, sarà necessario qualche «aggiustamento».

Quanto agli accordi con l'estero, proseguono i contatti con il Crédit Commercial de France per una collaborazione più ampia. La banca francese è comunque già entrata tra gli azionisti della Fida, controllata dalla Cassa di Torino.

■ Borgosesia riparte «ripulita»

TORINO — La Borgosesia, dopo aver definitivamente chiuso la vicenda del fallimento dell'85 con l'integrale pagamento dei debiti ammessi non solo ha conservato un ragguardevole patrimonio immobiliare e disponibilità finanziarie che le permettono di tornare a operare — informa una nota della società firmata dal presidente del consiglio di amministrazione Danilo Laurenti — ma una parte considerevole delle azioni della Borgosesia è tutt'ora nelle mani di piccoli risparmiatori.

La perdita di 3,8 miliardi registrata dalla società nel bilancio chiuso al 30 giugno '88 è la conseguenza «esclusiva», sempre secondo la nota, «dell'opera di pulizia delle poste di bilancio compiuta dai nuovi amministratori, nominati su richiesta del commissario governativo liquidatore delle iniziative Sgarlata, per consentire alla Borgosesia di riprendere il cammino con chiarezza e trasparenza».

Secondo notizie di agenzia, inoltre, la Borgosesia sarebbe intenzionata a chiedere la riammissione del titolo in Borsa.

● COIN — In relazione a voci sulla cessione totale o parziale del gruppo Coin, gli azionisti della società, Piergiorgio, Vittorio e Paola Coin, detentori dell'intero pacchetto azionario, smentiscono recisamente con una nota che sia in atto o che sia mai iniziata alcuna trattativa per cedere l'azienda.

Utili in ribasso, ma si progettano potenziamenti

Alitalia, anno difficile

SAINT-VINCENT — L'Alitalia fa i primi conti di un anno «particolarmente difficile e impegnativo», segnato da polemiche e scioperi: prevede un utile di bilancio anche se inferiore a quello dello scorso anno (era di 66,9 miliardi), conferma le iniziative di promozione e di accordi internazionali, dedica i programmi dell'89 soprattutto al servizio passeggeri, e pensa all'Europa unita del 1993.

«La sfida europea è già cominciata ed è ormai realtà quotidiana», ha detto Enrico Pacchiarotti, direttore per l'Italia della compagnia di bandiera, durante la manifestazione «Leonardo '88» per la consegna dei premi Alitalia, che si è svolta ieri al Centro congressi di St-Vincent.

Una sfida che viaggia sulle ali dell'«MD-11» il nuovo gigante dell'aria costruito dalla statunitense Douglas. «Ne abbiamo prenotati sei — dice Carlo Morelli, direttore rete vendite e prodotto — e voleranno nel 1991».

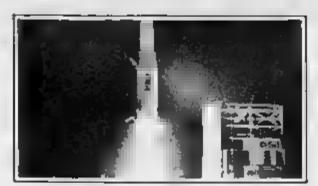
L'Alitalia è una delle prime compagnie europee ad aver acquistato gli «MD-11», aerei che hanno una grande autonomia di volo.

La flotta è composta da 71 aerei, 22 «wide bodies», i grandi «Jumbo» dei voli intercontinentali. Dall'anno prossimo si aggiungeranno tre airbus «A 300» (di costruzione europea) per le linee nazionali. Nuovi aerei anche per l'Ati, compagnia del gruppo Alitalia che oggi ha 40 velivoli: nel 1989 saranno in servizio sei «MD-80» per i voli continentali (circa 150 posti).

L'anno difficile della compagnia aerea di bandiera è stato caratterizzato dal «caso» del presidente Nordio che ha lasciato l'incarico dopo un'aspra polemica con il presidente Iri Prodi, dalle vicende sindacali e dalla congestione di aeroporti e aerovie italiane e europee.

Nel primo semestre dell'anno l'Alitalia ha fatturato 1591 miliardi, quattordici in meno rispetto all'anno precedente, mentre per il gruppo il decremento è stato di 77 miliardi: 1916 miliardi contro i 1993 del 1987. Al 30 giugno scorso gli utili dell'Alitalia erano di dieci miliardi e 800 milioni a fronte dei 21 del primo semestre '87, il gruppo, invece, ha registrato un utile di sei miliardi contro i 30 dell'anno precedente.

In questi ultimi mesi l'Alitalia ha potenziato i servizi: 1226 voli settimanali che collegano otto città italiane con 32 città europee. Ha poi istituito il quinto collegamento settimanale con Tokyo.

Enrico Martinet

Con il lancio di Astra parte la televisione «diretta» europea

Tv dal satellite al salotto

Tecnologia americana, sedici canali (di cui 10 già affittati) - La concorrenza con il francese Tdf1 - L'anno prossimo sarà messo in orbita Bsb (britannico) cui seguirà Olimpus (un canale all'Italia)

ROMA — C'era chi [illegible] metteva che non avrebbe mai visto la luce. Invece alla fine *Astra* [illegible] l'ha fatta. Il pri[illegible] satellite televisivo commerciale europeo è in orbita dall'11 dicembre, sparato [illegible] cielo [illegible] razzo Ariane. Dieci canali dei sedici disponibili sono [illegible] stati affittati e [illegible] minceranno a trasmettere da febbraio. Precederanno quelli [illegible] fran[illegible] Tdf1, lanciato l'ottobre [illegible] ma bloccato dall'attesa riforma televisiva di Mitterrand e dalla nuova «Alta autorità» che dovrà as[illegible] le cinque reti celesti a disposizione.

«*Sarà il marketing a fare la differenza*», ha subito dichiarato Marcus Bicknell, direttore commerciale del [illegible] Ses (Société Européenne de [illegible]) ha in mano Astra. [illegible] resta da vedere se davvero quei [illegible] sono destinati a farsi concorrenza. O se piuttosto, come sembra, gli att[illegible] clienti abbiano ridimensionato molto gli originari progetti paneuropei puntando [illegible] prima battuta [illegible] Gran Bretagna e [illegible] seconda [illegible] Scandinavia. Otto dei dieci canali già affittati sono infatti in mano a gruppi inglesi e non è certo che trasmette[illegible] in altre lingue [illegible] si[illegible] due se li sono assicurati due società svedesi.

Il multieditore Rupert Murdoch su Astra ha affittato sei canali; la sua *Sky Television* offre tre canali gratuiti, finanziati dagli spot: *Sky Channel*, versione rafforzata dell'attuale rete «generica» via cavo-satellite, pioniera [illegible] settore, che trasmetterà programmi di vario genere. *Sky News*, canale [illegible] sola attualità ventiquattr'ore su ventiquattro, verrà prodotto «in sinergia» con i quotidiani dell'editore e [illegible] varrà del contratto appena stipulato con l'agenzia Visnews. *Eurosport* sarà una [illegible] «tutto-sportiva» realizzata con [illegible] partecipazione dell'Unione Europea [illegible] Radiodiffusione.

L'idea di tradurre [illegible] altre lingue questi canali è an[illegible] incerta. Sicuro invece è che gli altri tre affittati dal magnate australiano-americano, essenzialmente cinematografici, privilegeranno i telespettatori britannici che dovranno pagare per decodificarne i segnali: ci saranno uno *Sky Movies*, a pagamento, [illegible] cinema, un *Disney Channel* in collaborazione con la Walt Disney, e un altro canale [illegible] film classici e arti.

Le due società scandinave creeranno la rete di film a pagamento *Filmnet* e quella «generica» *TV3*. Gli altri due canali di Astra già prenotati li ha presi il gruppo inglese Wh Smith che darà vita a *Lifestyle*, con programmi vari rivolti prevalentemente a un pubblico femminile, e a *Screensport*, altra rete di sport [illegible] avrà, questa sì, anche versioni in francese e in tedesco.

Astra [illegible] l'erede di progetti commerciali e sovrannazionali che datano [illegible] Anni Settanta. [illegible] Lussi, acca[illegible] in un primo [illegible] to dalla Clt, la Compagnia Lussemburghese di Televisione [illegible] stessa [illegible] trasmette Radioluxemburgo), si era passati all'ipotesi euroamericana Coronet, poi [illegible] nuovo [illegible] di battaglia e [illegible] consorzio del quale fanno parte capitali belgi (fra i [illegible] la Sgb), tedeschi, lussemburghesi, scandinavi e britannici fra cui spiccano la British Telecom, le Poste inglesi privatizzate e la potente Tv South West. Ma il progetto lussemburghese ha sempre mantenuto ambizioni transnazionali e commerciali.

Con i suoi 1045 chilogrammi Astra è nato come satellite anomalo rispetto agli altri a diffusione diretta: [illegible] francese Tdf [illegible] gemello tedesco Tv-Sat, il britannico Bsb che [illegible] l'anno prossimo, all'Olympus sperimenta[illegible] sul quale la Rai ha [illegible] un canale. Tecnologia americana (General Electric-Rca), Astra si distingue per la sua minor potenza: [illegible] watt per [illegible] canale, intermedia [illegible] i «veri» «direct broadcasting satellites» (a 230 watt) e quelli di telecomunicazioni normali, come i satelliti Intelsat o l'europeo Eutelsat, che con soli [illegible] watt di potenza rimbalzano telefonate e trasmissioni dati, oltre che programmi tv.

Questo compromesso permette ad Astra di essere ricevuto nel centro Europa [illegible] antenne abbastanza grandi economizzando un'energia [illegible] può [illegible] sfruttata per moltiplicare i canali. Proprio per queste caratteristiche tecniche Astra gode inoltre di una situazione giuridica privilegiata che gli permette di eludere lo *status* [illegible] satellite nazionale proprio dei «Dbs», definito a Ginevra nel 1987, con tutta la regolamentazione che comporta.

Gli attuali clienti di Astra garantiscono già al consorzio Ses un profitto sull'investimento di 350 miliardi di lire spesi per il satellite. [illegible] segnare il passo per il momento è la strategia paneuropea, che prevedeva «bouquets» di canali rivolti a bacini linguistici differenti. Invece è probabile che i [illegible] trasponditori residui finiranno [illegible] in [illegible] inglesi, forse anche rivolti a telespettatori britannici. Quasi certo sembra l'ingresso di *The Children Channel*, forse in combinazione con un altro canale Usa a sfondo ecologico-scientifico, *Discovery Channel*. Tre canali sembra disposto a prenderli l'editore Robert Maxwell, «ma solo per tre mesi», ha dichiarato [illegible] a [illegible] che non ottenga qualcosa sul Tdf). [illegible] ha intanto siglato un accordo [illegible] la Tv nipponica Nhk per fornire programmi di attualità europea a un nuovo canale giapponese di informazione via satellite che nascerà nell'89.

I [illegible] da Astra sono fuori. Lo considerano un concorrente diretto di Tdf, [illegible] che se in realtà il loro satellite a lunga scadenza punta sulla tv ad alta definizione la cui qualità superiore renderà sicuramente appetibili i nuovi canali. Gli [illegible] guardano per ora prudente[illegible] alla scena televisiva europea e ai contrasti politici e tecnologici che rischiano di limitare fortemente l'espansione del nuovo mezzo moltiplicando [illegible] standard e alzando i costi degli apparecchi riceventi.

La partita [illegible] in Europa [illegible] giocherà per [illegible] ma [illegible] Gran Bretagna, dove per [illegible] prossimo Natale trasmetteranno anche i [illegible] nuovi [illegible] di Bsb, il satellite privato proprietà di una cordata di industriali e finanzieri fra i quali vi sono l'editore Pearsons e la Amstrad, che [illegible] in prima [illegible] anche nella produzione di antenne a basso costo.

Maria Grazia Bruzzone

■ Chi c'è in [illegible]

La Société Européenne des Satellites (Ses) quando è [illegible] costituita comprendeva 11 partner di «classe A» [illegible] (80% del capitale e il 66,7% [illegible] voti [illegible]) Banque Générale de Luxembourg, Banque Internationale de Luxembourg, Compagnie Luxembourgeoise de la Dresdner Bank, Deutsche [illegible] Compagnie Financiere Sa, Kinnevik International, Kirkbi As, Natinvest, Realisations et Investissements [illegible] Technologies Avancees (Rita), Société Générale de Belgique. I soci di «classe B» con il 20% del capitale (il 10% ciascuno) e il 33,3% dei voti erano Caisse d'Epargne de l'Etat e Societe Nationale de Crédit [illegible] d'Investissement. Nell'aprile '[illegible] [illegible] fu un marginale mutamento: [illegible] quota della Sgb fu passata alla Electrofina Sa, in cui hanno interesse la stessa Sgb e il Gruppo Bruxelles-Lambert. Nell'ottobre '86 si aggiunsero la Société Nationale d'Investissement (Belgio) e in aprile '87 la Thames Television (Gran Bretagna). Infine altri tre soci [illegible] appunto lo scorso marzo Aachener [illegible] Munchener Beteiligung (Germania), Tsw (Plymouth) e Ulster Television (Belfast).

Presidente del «board of directors» è Jean Dupong, già membro del governo del Lussemburgo, [illegible] presidente del [illegible] esecutivo è Etienne D'Avignon, direttore della Sgb ed ex vicepresidente della Commissione Cee.

La «copertura» offerta da Astra, assicurano i [illegible] promotori, dovrebbe comprendere quasi l'intera Europa occidentale (pur richiedendo antenne via via più grandi a mano a mano che ci si allontana dal baricentro). Dovrebbero restare fuori solo l'Islanda, le estreme regioni settentrionali di Svezia e Norvegia, gran parte della Finlandia. Ugualmente [illegible] saranno il Portogallo, la Grecia e l'estremo Sud della Spagna. Le immagini non dovrebbero arrivare neppure in Calabria, Sicilia e nel Salento. Sarà invece coperta una larga fascia dell'Europa orientale comprendente Polonia, Cecoslovacchia e Jugoslavia.

L'Europa è «coperta» dalla Norvegia al Mediterraneo

Come si capta, quanto costa

Occorrono speciali antenne paraboliche - Ne esistono [illegible] molti tipi, tutte ancora piuttosto costose L'impiego di tecnologie tra loro incompatibili rischia di frenare lo sviluppo della tv diretta

ROMA — Come dovranno attrezzarsi i telespettatori per ricevere i canali dei nuovi satelliti a diffusione e, volendo, per catturare quelli che già viaggiano per i cieli d'Europa rimbalzati dai satelliti di telecomunicazione tradi[illegible]? Da qualche anno una quarantina di programmi viene «sparata» verso [illegible] Intelsat e gli Eutelsat, destinati in primo luogo [illegible] utenti delle reti via cavo europee. Dall'Italia se [illegible] vedere oltre una ventina: dallo Sky Channel di Murdoch al Superchannel britannico (comprato recentemente dall'italiana Betatelevision di Guelfo Marcucci, già [illegible] prietario [illegible] Videomusic), al canale sovietico Mosca 1 trasmesso dal satellite Orizzont. Tv5 manda in onda in francese il meglio di varie emittenti franco-belghe, Sat1 viene dalla Germania, Mtv è una rete tutta musicale, e Sportschannel che salirà su Astra è tutta sportiva, e così via.

A parte Cnn, il noto canale di news americano al quale si può accedere per abbonamento attraverso l'accordo stipulato con Telepazio, per [illegible] in Italia [illegible] altri canali bisogna avere sul tetto un paraboloide di un diametro che [illegible] da metri [illegible]1,80 al Nord, ai tre metri al Sud. Compresi il ricevitore [illegible] [illegible] decodificatore si va a spendere intorno ai tre milioni. Che diventano 7 [illegible] si acquista anche il «motorino» che [illegible] ruotare la parabola [illegible] dispensabile per catturare con la [illegible] antenna i programmi posti su diversi satelliti.

Con i nuovi Dbs (Direct Broadcasting Sat[illegible]) a potenza alta e media le cose per certi aspetti si semplificano, per altri diventano più complicate per la mancanza di standard comuni in tre elementi fondamentali del sistema: la [illegible] di trasmissione, la tecnologia di «controllo» dei canali a pagamento, e la stessa antenna. Astra, per esempio, trasmetterà [illegible] Pal e avrà così decodificatori più economici.

L'attrezzatura, [illegible] parabola [illegible] di 60 centimetri, è già in vendita in Gran Bretagna al [illegible] di 700-800 mila [illegible]. Ma [illegible] serviranno per ricevere Bsb né, tantomeno, il francese Tdf o il suo gemello tedesco Tv-Sat che sarà lanciato l'anno prossimo. Bsb [illegible] smetterà infatti in Mac-D una versione del nuovo standard di immagine che prepara l'alta definizione europea. Avrà così un decodificatore più costoso, ma in compenso l'antenna, piatta e quadrata, [illegible] soli [illegible] centimetri di lato, costerà solo 300 mila lire. Anche Tdf e Tv Sat trasmetteranno in Mac ma in un'altra variante, il «D2», che ha solo quattro canali audio per doppiaggi contro gli otto del «D» e non ha ancora pronti i chips necessari. Le antenne utili per ricevere questi satelliti saranno diverse, e più costose. [illegible] quelle di [illegible]

L'altra guerra aperta riguarda i sistemi di codifica-decodifica dei segnali per la tv a pagamento, una forma di distribuzione [illegible] programmi che tende a propagarsi. Norme diverse significano diverse «scatole nere» [illegible] cui do[illegible] dotarsi i telespettatori. L'Unione Europea di Radiodiffusione si sforza di raccomandare un sistema unico, almeno per chi trasmette in Mac. Ma intanto Bsb ha scelto Eurocypher derivato da quello americano della General Instruments. [illegible] Smith per i suoi due canali affittati su Astra ha optato invece per Eurocrypt sviluppato dal consorzio europeo di cui fanno parte [illegible]lips, Thomson e Nokia. Lo stesso standard che ha scelto Tdf [illegible] in una variante diversa. Insomma una gran confusione per gli utenti, che secondo gli esperti rischia di limitare fortemente lo sviluppo della televisione da satellite.

m. g. b.

OSSERVATORIO

di Geoffrey Charlish

Il [illegible] che diventa gigante

Una piattaforma che può sollevare [illegible] fino a 9,7 metri, ma [illegible] dimensioni così ridotte da passare per una porta, è disponibile [illegible] Simon Eurolift di Cork, Irlanda.

«Gofor 90», questo è il suo nome, può essere rimorchiato da [illegible] piccola automobile o da un furgoncino e esser manovrato da una sola persona. La nuova piattaforma potrà essere usata in quegli edifici che hanno spazi troppo ristretti per [illegible] altri modelli.

«Codificatore» portatile

La Husky Computers, di Coventry, una importante [illegible]struttrice inglese di apparecchi portatili, in collaborazio[illegible] [illegible] Cossor di Harlow (che fa parte del gruppo elettronico americano Raytheon) ha sviluppato e prodotto un sistema per occultare dati tattici per il ministero della Difesa inglese.

Le informazioni segrete inserite dalle tastiere dell'Hawk sono scomposte per diventare incomprensibili a tutti eccetto ai destinatari; la stazione ricevente ha un apparecchio che riproduce il testo e i dati sullo schermo.

Uno scanner da scrivania

La Facit, un'azienda di computer che fa parte della Norwegian Design Funktion, [illegible] presentato un nuovo modello di scanner al prezzo [illegible] 2,3 milioni di lire.

L'A4301 è facile [illegible] usare e può leggere un foglio dello standard A4 in 12 secondi. Dopo la lettura, l'immagine è convertita in modo da essere visualizzata [illegible] schermo. L'immagine può essere raccolta, girata e capovolta.

Compact disc registrabile

Nuovi «compact disc» registrabili sono [illegible] sviluppati dalla Taiyo Yuden, un'azienda produttrice di componenti elettronici e di cassette magnetiche.

I registratori saranno probabilmente posti [illegible] commercio per la fine del prossimo anno e potranno essere ascoltati sugli attuali lettori.

Il disco, detto CD-R, sarà in concorrenza nel mondo dei computer con quello della Hitachi ed altri realizzati su formato leggermente più grande di tipo Worm (write [illegible] read many).

Sfruttando i grandi computer i produttori di giochi elettronici ora puntano sugli adulti

Con il «videogame» alla cloche dell'F-16

© FINANCIAL TIMES

LONDRA — I «personal computer» si sono rivelati per il mondo del lavoro un insostituibile strumento per analizzare e gestire le informazioni. Ma questi computer sono [illegible] grado di fare molto [illegible] più. Ormai un'intera [illegible]nerazione [illegible] bambini è cresciuta giocando col computer, così le software house hanno rivolto la loro attenzione agli adulti e stanno preparando sofisticati programmi di gioco per potenti calcolatori utilizzati per lavoro.

Nella forma più semplice i giochi disponibili si basano sul testo e non hanno quasi disegni. Ogni giocatore riveste il ruolo di un personaggio della storia [illegible] ha una serie di compiti. Il giocatore legge sullo schermo i problemi che deve cercare di risolvere. Il programma valuta le [illegible]ste analizzando la congruità delle parole digitate dal giocatore con [illegible] parole chiave scelte dal programmatore per risolvere [illegible] problema. I primi giochi [illegible] troppo rigidi nell'esaminare [illegible] frasi anche più semplici; ma gli ultimi programmi sono molto più flessibili.

A mano a mano che il [illegible] procede, il giocatore deve raccogliere tutti i particolari e le informazioni necessarie e risolvere gli enigmi. E' neces[illegible] avere una certa attitudine, molta logica e sistematicità. Fra i giochi più diffusi c'è «Corruption» (della Magnetic Scrolls, circa [illegible] lire) che è ambientato nella «City» di Londra dominata da yuppies. Il protagonista è indotto da un collega, che sniffa cocaina, a prendersi le colpe [illegible] scandalo [illegible] insider trading. Lo scopo del gioco è [illegible] evitare [illegible] essere incastrato e ucciso da un trafficante di cocaina.

«Corruption» ha molte trovate divertenti. All'inizio nessun telefono funziona benché la Magnetic Scrolls, l'azienda che ha preparato il programma, faccia parte della British Telecom. Anche il Financial Times fa una piccola apparizione, ma per fortuna gioca un ruolo marginale nella storia.

Uno dei giochi della popolarità più duratura è «Leather Goddess of Phobos» (della Dufocam, circa [illegible] mila lire). Il gioco ha 3 livelli (do[illegible] provocante, lasci[illegible]) sebbene non contenga niente di osceno. E' una parodia delle avventure di Flash Gordon degli Anni 30 e lo scopo del gioco è di salvare il mondo dalle Leather Goddess. Il protagonista può essere maschio o femmina a seconda di quale abbia[illegible] mento venga scelto all'inizio del gioco.

Un altro prodotto di [illegible]cesso della Dufocam è la Hitchiker's Guide to the Galaxy (58 mila [illegible]), scritto da Douglas Adams, autore della serie radiofonica e del libro con lo stesso titolo.

I calcolatori che hanno una scheda per il colore (che [illegible] 4 colori e una risoluzione di 320 per 200 pixels) possono far girare programmi con immagini più sofisticate. Fra quelli disponibili ci sono giochi tradizionali in versione elettronica come Trivial Pursuit (della Domark, circa 58 mila lire), Scrabble e Diplomacy (della Virgin Software a [illegible] mila lire).

I fortunati che hanno un video [illegible] grafica avanzata (con una risoluzione di 640 per 350 pixels e 16 colori) possono disporre di una larga gamma di giochi. Uno di questi che sfrutta a pieno i vantaggi dell'alta risoluzione e dei colori è il simulatore di volo chiamato Falcon AT (della Mirrorsoft, circa [illegible] mila lire). La Mirrorsoft sostiene che il simulatore dell'F-16 è servito all'aeronautica degli Usa per addestrare i piloti. Falcon può essere giocato a 5 livelli che vanno da tenente a colonnello. Al grado più basso è possibile decollare e volare per circa 5 minuti. A mano a mano che si aumenta il grado [illegible] te diventa più difficile per gli attacchi di aerei nemici e di missili.

Ma [illegible] la diffusione dei «computergames» ha i suoi inconvenienti. La loro crescente popolarità porta con sé un proliferare di software pirata, aumentando i rischi di computer virus e di «cavalli di Troia» [illegible] [illegible] è una parte di programma che ha capacità di separarsi da un sistema all'altro, un «cavallo di Troia» è un software nascosto [illegible] nel virus che, attivato compirà una determinata azione. I vantaggi di acquistare programmi nei negozi e in confezioni sigillate sono considerevoli (infatti il virus è in grado di distruggere tutti i dati degli hard-disks) eccet[illegible] per i prezzi. I vantaggi di avere un amico che fornisce illegalmente programmi economici possono anche essere notevoli. Tutti i prezzi indicati sono di [illegible] Ibm compatibili. I giochi sono stati provati su un personal computer Ibm.

Paul Abrahams

■ Energia e nuovi materiali due progetti [illegible]

BRUXELLES — I [illegible] Cee per la r[illegible] hanno lanciato due nuovi programmi di ricerca europei: Joule, nel settore dell'energia non nucleare, e Brite Euram nel settore delle tecnologie industriali e dei nuovi materiali. Joule [illegible] un finanziamento di 122 milioni di Ecu per il periodo 1989-92 ed ha [illegible] principale obiettivo [illegible] aumentare la gamma delle fonti [illegible] energia limitando la dipendenza dal petrolio.

Brite Euram ha un finanziamento di 5[illegible] milioni di Ecu per il periodo 1989-92. L'obiettivo è di stimolare la ricerca sulle tecnologie industriali e i nuovi materiali necessari per lo sviluppo di prodotti e di processi innovativi.

■ Il Pentagono [illegible] ricerche tv

WASHINGTON — Il Pentagono finanzierà [illegible] programma [illegible] ricerca per un nuovo schermo tv ad alta definizione. Secondo rivelazioni del «Washington Post» il nuovo schermo avrà applicazioni militari (simulatori di volo, display [illegible] bordo per aerei ed elicotteri) e civili. Un video molto più chiaro degli attuali è d'altra parte uno degli elementi centrali [illegible] televisione [illegible] alta definizione (Hdtv).

(Ansa)

Eletto ieri il nuovo presidente del Consiglio regionale

Rossa (psi) succede a Viglione con quattro franchi tiratori

La candidatura maturata a sorpresa dopo le polemiche tra correnti socialiste

Angelo Rossa, [illegible]cialista, è il nuovo presidente del Consiglio Regionale, succede ad Aldo Viglione. E' stato eletto ieri pomeriggio [illegible] una risicata maggioranza: 31 voti nonostante il pentapartito ne contasse 35. Un'elezione sofferta, una candidatura a sorpresa quando già si dava scontata, appena poche ore prima, la presidenza di Nereo Croso e Rossa pareva avviato a sostituire Moretti all'assessorato per il Turismo. La scelta è frutto di una mediazione tra la sinistra socialista e gli autonomisti, una partita giocata in casa dove è prevalsa la ricerca di un equilibrio interno al psi piuttosto che il consenso delle forze politiche rappresentate in consiglio. Così, i comunisti si [illegible] arroccati a difesa del loro candidato Rinaldo Bontempi che ha ottenuto 19 voti; è caduta l'ipotesi di una candidatura laica, della repubblicana Bianca Vetrino, quattro [illegible] [illegible] finiti [illegible] vicepresidente Petrini (dc) e quattro in schede [illegible]. Dal conto emerge chi[illegible] che nel mucchietto del dissenso ci sono i voti di quattro franchi tiratori, perché gli altri appartengono ad Ala che ha dichiara[illegible] di votare Petrini, a Pezza[illegible] che [illegible] annunciato l'astensione e ai due missini contrari alla candidatura [illegible].

Cos'è successo in casa socialista e tra le forze di maggioranza è difficile sapere. Le difficoltà interne al gruppo del psi sono note: le dichiarazioni di Giorgio Cardetti, della sinistra, a commento della nomina di Michele Moretti al consiglio di amministrazione del S. Paolo non sono piaciute neppure all'onorevole Fiandrotti che del gruppo di Cardetti [illegible] parte e tanto meno [illegible] segretario regionale Beppe Garesio. Lo scontro ha portato comunque in primo piano il ruolo dei rappresentanti della sinistra (Rossa e Tapparo) in Regione aspiranti ad un assessorato ed ha avuto l'effetto di congelare le candidature di cui si parlava, quella [illegible] Croso e quella dell'assessore alla Sanità Eugenio Maccari. Risultato: la si[illegible] ha avuto un mezzo successo con la presidenza a [illegible] e il passaggio di Tapparo a ca[illegible], ma i craxiani hanno acquistato qual[illegible] [illegible] più e cioè [illegible] nuovo assessorato (quello al Turismo che [illegible] ricoperto [illegible] [illegible] consigliere cuneese Franco Ripa passato in un lampo da primo escluso ad [illegible] sedia in giunta) e la presidenza della commissione ambiente, che sarà affidata a Giuseppe Bara.

Alla [illegible], il giro delle dichiarazioni di voto non tutte entusiaste neppure tra i rappresentanti del pentapartito: non è piaciuto il modo con cui il psi è giunto alla candidatura e tiepidi (meno gli interventi del socialdemocratico [illegible] e del democristiano Carletto) [illegible] stati i commenti [illegible] candidato. Stagliano (dp) ha espresso addirittura il proprio dissenso con un mutismo per lui insolito reggendo al collo per tutta la durata della discussione un cartello [illegible] scritto: «Siamo senza parole! C'è un limite a tutto».

Pier Paolo Benedetto

Ha 56 anni ed è stato presidente della Provincia [illegible] Alessandria

Socialista all'antica e un po' «naïf»

Rossa, ex segretario della Camera del lavoro

Angelo Rossa, «Angiolino» per gli amici, è di Tortona dov'è nato 56 anni fa. Nel suo curriculum la lunga militanza nell'apparato del [illegible] e nel sindacato. La popolarità gli deriva dall'aver ricoperto ruoli di responsabilità nell'Alleanza contadina e poi nella segreteria [illegible] Camera [illegible] Lavoro di Alessandria. [illegible] '[illegible] al '79 è stato anche segretario [illegible] [illegible]razione provinciale del psi. Eletto consigliere provinciale nel 1970 è stato vice presidente del Comprensorio e dal [illegible] 1982, presidente dell'amministrazione provinciale. Che sia [illegible] personaggio lo confermano le 11.676 preferenze ricevute [illegible] 1985 quando [illegible] presentò candidato alla Regione. Alla prestigiosa carica istituzionale c'è dunque un uomo del popolo, ne[illegible] più genuino della tradizione socialista.

Qualcuno in aula [illegible] ha definito [illegible] «naïf» per via del suo candore e della sua oratoria infuocata e un po' all'antica. Ma l'uomo non è di quelli che non sanno destreggiarsi tra le maglie intricate della politica e sa assumere posizioni autonome anche contro le direttive del partito rimanendo fede alla propria coerenza: così è [illegible] sul nucleare, sul referendum per la caccia, sul piano [illegible] risanamento della Valle Bormida. Insomma [illegible] una cosa non lo convince ha il coraggio di dirlo ad alta voce e in pubblico. In tempi di compromessi non è poco.

p.p.b.

Risultato di un sondaggio tra gli automobilisti iscritti all'Aci

Centro senz'auto? «Sì»

Le opinioni sono cambiate rispetto a tre anni fa: oggi il 72 per cento si è dichiarato favorevole a bloccare il traffico [illegible] certe zone della città - Il presidente Christillin: «La gente vuole soprattutto che si risolva il problema» - [illegible] chiedono nuovi parcheggi - Alcuni sarebbero disposti a camminare a piedi, «se l'aria fosse più respirabile»

Domanda	SI%	NO%
Vuole la c[illegible] al traffico privato?	72	[illegible]
Vuole le [illegible]e pedonali?	73	[illegible]
Usa l'auto per andare al lavoro?	60	40
Userebbe altri mezzi?	59	11
Accetterebbe di spendere 10 mila lire al giorno per un parcheggio?	18	82
Affitterebbe [illegible] posto [illegible]to?	7	93
Affitterebbe per 20 anni un posto auto a 10 milioni?	16	84

Nota: quando il totale delle risposte non è uguale a 100 bisogna tenere conto della percentuale di incerti

Ecco come gli automobilisti torinesi hanno risposto ad alcune delle domande poste dall'Aci

Anche gli automobilisti di[illegible] «sì» alla chiusura del centro. Lo rivela un sondaggio svolto dall'Aci torinese tra i suoi soci. Il risultato, [illegible] sé, non è sorprendente: [illegible] risposta era venuta [illegible] tempi recenti a un questionario del [illegible] [illegible] si rivolgeva a lavoratori-pedoni, lavoratori-ciclisti, ma soprattutto a lavoratori-automobilisti.

La sorpresa, invece, viene dal [illegible] che si può tentare con un'altra indagine dell'Aci vecchia di appena tre anni. Ebbene, l'orienta[illegible] degli automobilisti è cambiato: nell'85, [illegible] [illegible] sposte su 100 erano contrarie alla chiusura; oggi, il 72% ha dato parere favorevole.

Come si spiega tutto ciò? Per il presidente dell'Aci, Emilio Christillin, «le risposte vanno lette e valutate nel loro insieme». E spiega: «Il 73% [illegible] è anche [illegible] favorevole alla chiusura di piccole zone del centro. Insomma, emerge soprattutto l'esigenza di risolvere il problema».

Le risposte sono state 7000, numero che all'Aci ritengono «sufficientemente rappresentativo». Proviamo [illegible] allora, a tracciare un identikit dell'automobilista che si dirige in centro. Ci va saltuariamente, attirato soprattutto dai negozi e, [illegible] misura minore, perché costretto da esigenze di lavoro; continua a preferire la sua «quattro ruote» e, in [illegible]ternativa, il mezzo pubblico; [illegible] momento di parcheggiare [illegible] [illegible] [illegible] libera da cartelli [illegible] divieto, ma se non la trova finisce per lasciare l'auto dove capita ed accetta il rischio di una contravvenzione. Ha poca voglia di andare a piedi, ma se l'aria fosse più respirabile non gli dispiacerebbe camminare, anche per mezz'ora.

L'automobilista torinese chiede soprattutto parcheggi, ma li ritiene un servizio dovuto. Solo 18 su cento sono disposti a spendere più di 10 mila lire al giorno per affittare un posto auto [illegible] altri non hanno tutti i torti, visto che [illegible] [illegible] vietata può costare, per il momento, duemila lire in più). Solo 15 su cento, infine, spenderebbero 10 milioni per riservarsi l'uso ventennale di un posto in [illegible] [illegible]cheggio satellite del centro.

Eppure, proprio la scelta di creare nuovi spazi è ritenuta fondamentale dall'Aci. Spiega il direttore, Adalberto Lucca: «Senza infrastrutture qualunque soluzione andrebbe incontro al fallimento». E, per il breve periodo, Christillin [illegible] suggerimenti che suonano [illegible] accuse all'inerzia del pubblico potere: «Gli amministratori si sono fatti prendere in contropiede da una città dove il parco auto è sempre cresciuto, senza che ci si attrezzasse per la nuova realtà. Adesso, assistiamo alla [illegible]ssione indiscriminata: si colpisce l'auto in divieto di sosta nell'ultima strada di periferia, come quella che si trova in via Lagrange. Anche la politica della polizia urbana va rivista». Così come andrebbero rivisti i limiti di velocità, elevandoli là dove le condizioni del traffico [illegible] consen[illegible] «A quel punto sarà giusto colpire duramente [illegible] sgarra». L'eccessiva velocità su alcune strade è l'altra faccia della medaglia: i morti per incidente nei primi dieci mesi dell'anno erano già 83. Più di quanti ne ha uccisi la droga.

Giampiero Paviolo

Se è un errore del computer

Da alcuni mesi l'Automobile Club d'Italia [illegible] aperto un [illegible] ufficio in tutte le sue [illegible] provinciali: è il servizio del pre-contenzioso, che a Torino ha sede in piazza Guala. Il cittadino può rivolgersi [illegible] sportelli prima di vedersi recapitata a domicilio l'ingiunzione dell'Intendenza di finanza che pretende i soldi della «[illegible] di proprietà» non pagata.

Ecco, praticamente, cosa accade. L'Aci, che ha la fun[illegible] di esattore dell'impo[illegible] invia a domicilio una lettera, nella quale avverte il cittadino che il suo «cervellone» lo ha colto in errore. [illegible] quel punto, in passato, la frittata era fatta e l'Intendenza stava già avviando la pratica per il recupero della tassa e della conseguente multa. Anche se il cittadino aveva ragione (e gli errori dell'Aci non sono rari) doveva prima pagare, e quindi presentare ricorso.

[illegible] settembre, invece, ha [illegible] possibilità di rivolgersi al servizio e discutere la pratica prima che la stessa fini[illegible] sui tavoli dell'Intenden[illegible]. «Così — spiegano all'Aci — contiamo di eliminare [illegible] meno il 70 per cento delle [illegible]».

In Italia le pratiche di riscossione per il solo '88 sono circa due milioni: i calcoli effettuati dimostrerebbero che la crescita dei [illegible]menti è stata molto forte negli ultimi [illegible], [illegible] a raggiungere il 300% in alcune regioni.

Per la crisi il sindaco scrive al pri

«Tornate in Giu[illegible] se [illegible] volete penalizzare grandi [illegible]ziative della città»

Maria Magnani Noya chiede ai repubblicani di rimanere in giunta. Il sindaco tenta così di dare un contributo alla soluzione della crisi [illegible]cipale, scoppiata circa un mese fa sul problema del metro che provocò prima le dimissioni degli assessori repubblicani, [illegible] quelle dell'intera giunta. Ieri, ha inviato una lettera-appello al segretario del pri Franco Ferrara e al capogruppo Luisa Carello.

Scrive, fra l'altro, Maria Magnani Noya: «Il vostro disimpegno dalla giunta fa correre il rischio di paralizzare iniziative di grande respiro e di rendere debole il governo della città in un momento in cui, invece, sarebbe necessario il massimo [illegible]. Mi rivolgo, quindi, al senso di responsabilità del partito repubblicano, affinché voglia rivedere la sua posizione continuando una collaborazione proficua nell'ambito della giunta a 5».

La risposta, per quanto indiretta, era già arrivata dalla Voce repubblicana di ieri: «Se non si vuole il pri fuori dalla giunta — ha scritto il quotidiano dell'edera — l'unico è far cadere veti e riserve elevati nei suoi confronti in [illegible] inaccettabile».

Per il resto la ricucitura dello strappo non ha registrato progressi rispetto all'ipotesi dell'appoggio [illegible]no del pri ad una giunta a quattro formata da dc, psi, pli e psdi. Dalle segreterie dei partiti dell'ex maggioranza è arrivata solo l'assicurazione che a metà settimana ci sarà un nuovo incontro a sei: pentapartito più il verde civico Abbà.

Stamane, infine, ci sarà giunta. Dovrà deci[illegible] se convocare o no il Consiglio entro sabato 24, dieci giorni dopo la richiesta presentata il 14 dicembre da pci, [illegible] e [illegible] indipendente per far riunire l'assemblea della Sala Rossa.

Anche l'ex presidente Salerno fra i 30 rinviati [illegible] giudizio per lo scandalo dei laboratori privati

Così l'Usl pagava tre volte le analisi

In alcuni casi le mogli di imputati eccellenti erano azioniste di centri che i mariti avrebbero dovuto controllare - Accusato anche l'allora assessore alla Sanità Aldo Olivieri - Prosciolto l'ex rettore dell'Università, Giorgio Cavallo

Associazione per delinquere, corruzione, falso, peculato e interesse privato, con questa pesante [illegible] 30 imputazioni il giudice istruttore [illegible] Cuva ha rinviato a giudizio trenta persone, tra funzionari pubblici, titolari e soci di centri medici, considerati i principali responsabili dello scandalo dei rimborsi illeciti pagati ai laboratori privati.

L'inchiesta ha messo a nudo, secondo i magistrati, «commistioni intollerabili di interessi privati [illegible] quelli pubblici». S'è scoperto che le mogli dell'ex presidente dell'Usl Giovanni Salerno (dc) e del capo del personale Guido Masante, erano azioniste dei laboratori privati che i mariti avrebbero dovuto controllare.

L'istruttoria appena con[illegible] ruota attorno all'Istituto Medico Mirafiori di corso Traiano, l'unico che aveva la regolare autorizzazione e convenzione con l'Usl, e alle succursali abusive, gli studi medici di via Roma, di corso Montecuccoli, di via Magenta, il Centro di Medicina Riabilitativa (Cmr) di corso Vittorio Emanuele Secondo. L'accusa, il titolare Luciano Michelozzi, con il medico Filippo Visconti, sarebbero i promotori di [illegible] vera e propria associazione per delinquere, che dall'80 all'87 organizzò un mercato degli esami in «convenzionata esterna»: ecocar[illegible] pagate a tariffa doppia o tripla, pazienti dirottati dalla struttura pubblica ai privati, falsi tickets e false intestazioni dei rimborsi alle succursali abusive.

Tra i rinviati a giudizio, al cuni imputati eccellenti: Gio[illegible] Salerno e Guido Masante, arrestati nel febbraio dell'87 e poi rimessi in [illegible]bertà, saranno processati per [illegible] per delinquere, corruzione, falso e peculato. La moglie di Salerno, Paola [illegible], e quella di Masante, Giancarla Beccaria, alle quali Michelozzi aveva regalato quote societarie del Mirafiori, risponderanno di concorso in falso e peculato.

L'ex presidente dell'Usl Giovanni Salerno e il dott. Aldo Olivieri, ex assessore regionale

L'ex assessore regionale alla Sanità, Aldo Olivieri, risponderà di interesse privato. Nella sua qualità di presidente del Comitato di gestione dell'Usl (carica nella quale lo sostituì, poi, Salerno) avrebbe appoggiato la richiesta [illegible] Michelozzi per un'autorizzazione al «Cmr» di Corso Vittorio Emanuele. E' stato lo stesso Michelozzi ad accusare Olivieri: «Il Cmr non aveva ottenuto l'autorizzazione perché non avevo voluto cedere alla richiesta [illegible] tangente fattami dal segretario di Olivieri, Mastrullo. Il dottor Parenti, che conoscevo e che era molto amico di Olivieri, si offrì di parlargli e dopo pochi giorni ottenni l'autorizzazione».

Rinviati a giudizio per concorso in peculato e falso anche i responsabili del Servizio Medicina Integrativa di Base dell'Usl, professori Valjeant Grassini, Enrico Concina, Maria Renata Ranieri, Mario Parino, il falso medico (con laurea contraffatta), la responsabile del Servizio Liquidazioni dell'Usl, Liliana Cordero e tutte le sue assistenti.

Unico prosciolto tra gli imputati eccellenti, l'ex rettore dell'Università (dal '75 all'84) [illegible] Cavallo. Fondatore assieme a [illegible] dell'Istituto Mirafiori, nell'80 aveva ceduto le quote azionarie alla moglie Ornella Chieffi, che poi divenne presidente del consiglio d'amministrazione. I coniugi avevano adottato un regime patrimoniale di separazione [illegible] beni e il giudice ha accertato che l'ex rettore non si intromise mai nella vita sociale del Mirafiori dopo la [illegible] uscita nell'80.

Claudio Cerasuolo

Processo per il crack della Sicma

I giudici: «Venga in aula Maiocco»

Dopo il verdetto di [illegible] perito sulla sua salute

Un crack da 50 miliardi, il posto di lavoro svanito per 1200 persone e, sullo sfondo, affari poco chiari tra politici, sindacalisti e industriali: a provocare e a portare alla luce tutto questo fu, all'inizio degli Anni 80, il crollo [illegible] Sicma di Gianfranco Maiocco e della costellazione di aziende che gravitavano [illegible] torno all'azienda di Orbassano.

Un dissesto che, da ieri, e dopo 6 anni di indagini con quattro diverse istruttorie, è al centro del processo iniziato davanti ai giudici della 5ª sezione del tribunale.

Il processo, però, rischia di nascere zoppo. Dei 27 imputati, ognuno con il suo presunto carico di colpe, l'unico del quale non è sicura la pre[illegible] è proprio Gianfranco Maiocco sul quale s'accentrano tutte le ipotesi d'accusa formulate dal giudice istruttore Sandrelli e dal pubblico ministero De Crescienzo: bancarotta, truffa, appropriazione indebita, tentata estorsione e violazione della legge sul finanziamento ai partiti (quello socialista).

Maiocco, sofferente al cuore, è ricoverato dall'inizio del mese in una casa di cura privata. Il suo medico [illegible] ha proibito ogni fatica e stress. Due volte, negli ultimi mesi, ha avuto crisi cardiache. Il presidente del tribunale, Pettenati, ha incaricato [illegible] medico legale, il professor Gatti, di accertarne lo stato di salute. «Le sue condizioni — è stato il verdetto — non costituiscono[illegible] impedimento assoluto a partecipare [illegible] processo». Il legale di Maiocco [illegible] Longhetto, [illegible] è opposta a questa «diagnosi», ma il tribunale le ha dato torto: Maiocco si deve presentare; se non lo farà, il processo prosegue anche senza di lui.

Se oggi, alla ripresa del giudizio, Maiocco [illegible] ci sarà, il tribunale inizierà gli interrogatori degli altri imputati, un impegno che dovrebbe esaurirsi entro metà gennaio. La sentenza è prevista in febbraio.

I giovani sperano nei concorsi

E' questa [illegible] delle vie, con le conoscenze familiari e il Collocamento, per trovare lavoro - Un'indagine [illegible] Acli e una nuova iniziativa

[illegible] studenti sperano di trovare [illegible] attraverso i concorsi e le conoscenze familiari, mentre i giovani disoccupati ripongono le loro speranze principalmente nel Collocamento, nella rea[illegible] ragazzi occupati hanno trovato lavoro proprio utilizzando una rete di conoscenze e solo in misura minima attraverso il Collocamento. Que[illegible], in sintesi, il risultato di una inchiesta condotta, nell'arco di cinque mesi tra 2 mila giovani, dal Movimento primo lavoro delle Acli.

L'indagine ha evidenziato anche alcuni dati sugli atteggiamenti dei giovani rispetto al mondo dell'occupazione. Gli studenti pensano che il lavoro porterà principalmente «difficoltà e problemi», seguiti da «amicizia e solidarietà» e da «uno stipendio elevato». Esattamente il contrario di quello che affermano i giovani occupati che, in maggioranza, si aspettano dal lavoro «amicizia e solidarietà». Chi già lavora sostiene che l'occupazione è un mezzo che permette di poter «decidere la propria vita futura» e, in via subordinata, di «esprimere la propria personalità».

Nel corso di una conferenza stampa, a cui hanno partecipato anche gli [illegible]sori al Lavoro della Regione e del Comune, C[illegible] e Mollo, le Acli hanno annunciato l'imminente avvio di un corso di formazione professionale per operatori della promozione dell'occupazione giovanile. Il corso di formazione (che riguarda 100 diplomati a livello nazionale, di cui 9 a Torino) tende a creare una nuova fi[illegible] in grado di indagare sulla realtà del mercato del lavoro (non in forma sostitutiva al Collocamento) per individuare possibili interventi da parte degli enti locali a sostegno dell'immissione di giovani nel mondo dell'occupazione. L'iniziativa, [illegible] sarà coordinata dai centri di formazione delle Acli, si compone di una parte teorica (300 ore) e di una parte (700 ore) di intervento pratico sul campo.

Temperatura

massima	+	7,4
minima	—	2,0
media	+	1,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20, pressione a livello del mare 1012 mb; umidità 40%. Temperatura: massima + 13,4, minima - 4,6, media + 0,9. Previsioni: cielo sereno o poco [illegible]voloso. Venti: da deboli a moderati con locali rinforzi. Visibilità: buona. Temperatura: in lieve aumento. Temperatura dell'anno scorso a Torino: max + 8, min - 2.

Specchio dei tempi

«In questo modo si favoriscono gli evasori» - Una riscoperta: è bravo anche il dentista Usl - I biglietti del concorso [illegible] Natale - Girotondo in città per un gioiello ri[illegible]to - Parola sfortunata

Un lettore ci scrive.

«Ho letto con soddisfazione su "La Stampa" che gli errori formali concernenti la Socof, quali la mancata sottoscrizione in calce al bollettino di c/c postale e altri, non dovevano essere penalizzati [illegible] 20.000 lire avendo assolto la soprimposta dovuta. Essendo un decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 29/11/88 è operante dopo il 60º giorno dalla [illegible] pubblicazione. Purtroppo la maggior parte dei cittadini onesti hanno pagato della ingiusta penalità e continuano a pagare generosamente.

«Quando si tratta però di rimborsi, [illegible] deve neppure far cenno, perché gli enti chiamati in causa hanno a spolverare cavilli di varia genere, come [illegible] esempio la retroattività delle leggi finanziarie che non è ammessa.

«Se qualcuno non lo sapesse, invece le leggi finanziarie hanno anche effetto retroattivo da sempre. Non vi è alcun discernimento fra i veri evasori e quelli che hanno sempre ottemperato al loro dovere di cittadini onesti, intendo dire che hanno pagato le tasse, [illegible] esse sotto forma [illegible] tributi locali che di imposte erariali. In queste condizioni, persistendo in della politica, ovviamente si favorisce l'evasione a discapito dei cittadini più deboli. Mi pare superfluo aggiungere altri commenti».

Mauro Sanua

Un lettore ci scrive:

«Lo scorso [illegible]tobre, i miei due figli sui vent'anni ed io abbiamo aderito al mese della prevenzione dentale e, in una visita, ci è stato fatto un preventivo di spesa per otturazioni e carie che superava i tre milioni.

«Ci siamo rivolti ai dentisti della mutua. In non più di 3-4 sedute a testa per 1-2 carie ciascuno, ci hanno messo la bocca "più che a posto".

«Siccome è il secondo anno che ci capita quasi la stessa cosa, vorrei sapere se sono i dentisti privati che... largheggiano o quelli della Usl che... risparmiano!».

Segue la firma

Il Consorzio per l'organizzazione e la gestione del concorso a premi «Natale 88» ci scrive:

«In riferimento al lettore Molinaro si precisa [illegible] il concorso a premi, proprio per la finalità promozionale che riveste, dovrebbe incentivare il massimo rispetto delle norme regolamentari, ivi compresa la consegna di 5 tagliandi ogni [illegible] lire di spesa.

«Chi pur avendo partecipato all'iniziativa ed esponendo la relativa locandina, non consegna tutti i tagliandi, deve rendersi conto che danneggia non soltanto il [illegible] tore ed i colleghi, ma anche il proprio esercizio».

Giovanni Vinardi

Una lettrice ci scrive:

«Venerdì 26 novembre u. s., in centro trovo, sull'angolo della strada, un gioiello assai bello. Vado dai vigili di via Giolitti e chiedo cosa ne devo fare.

«Mi viene detto che loro [illegible] a ritirarlo, ma che bisogna attendere un certo vigile che al momento non è disponibile. Ero con la mia bimba di 11 mesi, ed essendo ormai tardi, decido [illegible] tornare a [illegible] per preparare pappe varie. Mercoledì 30 novembre torno dai vigili e consegno il gioiello. Vengo a sapere che devo andare in via Corte d'Appello 1 a ritirare il documento attestante il ritrovamento dell'oggetto. Gambe in spalla e bimba sul passeggino, vado. Ci trovo [illegible] gentile signore che mi informa del trasferimento, avvenuto circa 5 anni fa, dell'Ufficio oggetti rinvenuti. La "nuova" sede è [illegible] via Châtillon 19. Me ne torno a casa anche questa volta.

«L'indomani, finalmente, perdendo una ennesima mattinata, l'addetto di via Châtillon mi consegna la tanto sospirata ricevuta.

«Ho scritto perché di ritrovare il gioiello, tra un anno, mi importa assai poco.

«Vorrei invece che la signora che lo ha perduto vada a ritirarlo, visto tutto il tempo che ho perso per metterlo a sua disposizione. Grazie per l'attenzione».

Chantal de Maistre

P. S.: Signori vigili, prendete nota per cortesia del nuovo indirizzo dell'«Ufficio oggetti rinvenuti», via Châtillon, 19 Torino.

Un lettore ci scrive:

«Vorrei accennare ad una parola sfortunata, cioè la parola "droga", che un tempo [illegible]nificava una sostanza atta a dare sapidità ai cibi, come il pepe, la cannella, la senape, [illegible] vaniglia, la noce moscata ecc. Chi vendeva le droghe era (ed è) il droghiere.

«Ultimamente la parola ha preso il significato deteriore di "stupefacente" (cocaina, morfina ecc.) ed ora si usa praticamente solo in questa accezione.

«Come gli uomini, le parole possono [illegible] fortunate o sfortunate».

Luigi Cibrario

Una sfida da non perdere [illegible] le «medie metropoli» del continente

Torino, l'Europa è più avanti

Gli esempi, quasi da fantascienza, di Lione, Düsseldorf, Lille: grandi trasformazioni urbanistiche, piani coordinati tra città e cintura, scelte rapide - Alla base di tutto, reti di trasporto efficienti e strutture di servizi per l'università [illegible] il terziario avanzato - Il «nodo» italiano: [illegible] troppo rigide [illegible] decisioni lente

Torino si confronta con l'Europa, scopre di essere in ritardo, ma di non aver ancora perso il treno. Invita gli amministratori delle città simili, le medie metropoli europee: i francesi di Lille e Lione, i tedeschi di Düsseldorf e Colonia, [illegible] inglesi di Birmingham e Glasgow, gli spagnoli di Barcellona e Madrid. Il sindaco Maria Magnani Noya e l'[illegible] all'Urbanistica, Pier Giorgio [illegible] ascoltano per due giorni, venerdì e sabato, storie un po' fantascientifiche: metropolitane, recuperi di centri storici, collegamenti veloci, sviluppi coordinati del capoluogo assieme [illegible] città-satellite, piani già redatti fino al 2010.

Realtà che molti già conoscono bene. [illegible] architetti ne hanno fatto tesoro: il primo dossier presentato dalla *Gregotti Associati* come base per il nuovo piano regolatore è ricco di spunti e di esempi tratti dall'Europa. In comune hanno tre caratteristiche, citate da Franco Mellano, [illegible] dei 6 professionisti torinesi che collaborano [illegible] Gregotti: *«La dimensione è [illegible] circa 1 milione di abitanti; la struttura economica in evoluzione, perché è cessato lo sviluppo industriale; il cambiamento culturale e sociale in atto»*. Le città sono simili, le loro storie e i [illegible] governi molto diversi. E' possibile che Torino, [illegible]go[illegible] dalle realizzazioni altrui, recuperi il terreno perduto?

Torino domani — *«Deve ritrovare la sua identità dopo essere stata capitale dell'industria. Ha dimensioni ottimali, presenza imprenditoriale, terreno culturale. Può candidarsi a polo europeo. Deve muoversi migliorando l'ambiente (che è un elemento di sviluppo), [illegible] senza dimenticare la [illegible] storia»*, sintetizza il sindaco.

«Abbiamo visto cosa sta maturando [illegible] dietro l'angolo, [illegible] Lione, ad esempio. Dobbiamo rivedere i nostri confronti: i nostri esempi non sono più Milano e Genova, ma le città che si stanno preparando per l'Europa», aggiunge l'assessore all'Urbanistica Pier Giorgio Re.

Lione oggi — Ha 1 milione e 100 mila abitanti. Vent'anni fa, come Torino, ha sbagliato le previsioni, che sti[illegible] [illegible] crescita a 1 milione e [illegible] mila persone [illegible] tra il 2000. [illegible] frattempo l'industria ha perso posti di lavoro, alcuni grandi gruppi sono andati in crisi. [illegible] sono liberate grandi aree e trasformati i quartieri, è arrivato il treno veloce Tgv.

Nell'85 ha ricominciato da capo, costituendo un comitato che ha competenza sulla Comunità urbana (55 Comuni) e su 16 Comuni esterni. Nell'86 [illegible] varato [illegible] corposo e preciso rapporto che servirà [illegible] base al [illegible] piano regolatore puntando innanzitutto sui trasporti: collegamenti autostradali e ferroviari con Italia, Germania, Svizzera; potenziamento delle stazioni e dell'aeroporto; rete di collegamenti locali. Quindi struttu[illegible] «di servizio» ad alto live[illegible] per ospitare grandi centri amministrativi, imprese internazionali, nuovi poli universitari.

Düsseldorf ieri — Agli inizi del secolo era una città industriale, cresciuta da 70 mila a 3[illegible] mila abitanti in [illegible] anni. Nel primo dopoguerra è cominciato [illegible] cambiamento che l'ha trasformata [illegible] «scrivania della Ruhr». [illegible] [illegible] s'è [illegible] modificata: oggi ha [illegible] mila abitanti (1 milione e mezzo con i distretti più vicini) ed è un centro internazionale [illegible] commercio e servizi.

La trasformazione urbani[illegible] è partita intorno al '[illegible] ed ha puntato [illegible] 6 punti essenziali: spostamento ed ampliamento della Fiera (fuori città, 160 mila metri quadri); ristrutturazione dell'aeroporto fino ad un potenziale di [illegible] milioni [illegible] passeggeri (Caselle è [illegible] quota 1 [illegible] e mezzo); allargamento della rete ferroviaria urbana fino a 160 chilometri [illegible] lunghezza; costruzione del metro; trasformazione della stazione centrale [illegible] nodo [illegible] traffico locale (serve 160 mila pendolari); ampliamento dell'Accademia [illegible] Medicina [illegible] Università [illegible] 15 mila studenti.

Lille [illegible] il Tgv — Lione e Dusseldorf [illegible] due esempi fra i tanti possibili. Torino li può seguire? La risposta, indiretta, viene da Lille, la città francese destinata a diventare entro il '93 un «nodo» cruciale delle ferrovie ad alta velocità. Per progettare la nuova stazione, il [illegible] [illegible] invitato [illegible] architetti (4 francesi, 4 del resto d'Europa) a presentare entro 15 giorni il loro curriculum ed a sostenere un colloquio di un'ora. Sceglierà entro 1 mese.

Torino europea — Le nor[illegible] italiane sono rigide: le città non possono ispirarsi al decisionismo francese. A Torino, [illegible] particolare, stentano a decollare persino i grandi progetti sui trasporti. E' un sintomo che dimostra poca volontà di cambiamento? Per Augusto [illegible], l'architetto milanese che segue direttamente la proget[illegible] [illegible] del nuovo piano regolatore, la realtà è diversa: *«C'è un ambiente tremendamente interessato alle modifiche, molto più di quanto [illegible] altrove. [illegible] esiste anche una città più quieta e tranquilla. Perciò è difficile "mollare il freno"»*.

Bruno Gianotti

Verso il Duemila ad «alta velocità»

Senza linea ad alta velocità per Milano-Venezia (solo [illegible] studio) e adeguati collegamenti con Lione, Torino rischia l'isolamento

Quarantadue perquisizioni, 7 arresti: radiografia del nuovo mercato della morte

Eroina-killer, le centrali in cintura

Tre mesi di pedinamenti, incontri fotografati, intercettazioni telefoniche («Che roba m'hai dato ieri? Mi si è gonfiata una mano») della Mobile - Al centro dell'indagine un'organizzazione calabrese che operava, soprattutto, nel Canavese

Li hanno pedinati per mesi; hanno persino fotografato, 300 immagini, i loro incontri. E, con centinaia di intercetta[illegible] telefoniche, hanno raccolto i loro messaggi: alcuni in codice («Ho bisogno dell'auto; quale? ancora quella bianca»); altri drammatici («Ma che roba [illegible] hai dato ieri? Mi [illegible] è gonfiata una mano, l'hai tagliata male»). Spacciavano eroina.

E in un rapporto di 200 pagine, la Mobile ha tratteggia[illegible] un'altra mappa dello spac[illegible] [illegible] droga nel Torinese. E' un'organizzazione calabrese, collegamenti con il Sud e con il Milanese, che aveva sede e operava a San Benigno, Calu[illegible], Volpiano, Castellamonte, Strambino, Romano Canavese, Cuorgnè, Lorenzè, Ivrea, Chivasso, Settimo e Nichelino.

La scorsa settimana il sostituto procuratore Maria [illegible] Salvio [illegible] [illegible] autorizzato 42 perquisizioni, a Torino e in cintura, persino nel Sud, a Natile di Careri, in provincia di Reggio Calabria.

Ora, [illegible] gli elementi raccolti dagli inquirenti, ha firmato 5 ordini di arresto per «associazione per delinquere, finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti».

[illegible] quell'accusa [illegible] così finiti in carcere Giuseppe Guarascio, 38 anni, Crescentino, via Chiò 32; Valentino Quagliano, 24 anni, Settimo, via Don Paviolo 4; Carlo Ca[illegible]e, 20 anni, Caluso, viale Trieste 41 e Bruno Sgambellone, [illegible] anni, arrestato a Natile, dove abita in via Marconi 6. Un quinto è latitante.

La posizione di altre 10 persone coinvolte nell'inchiesta è all'esame del magistrato. In carcere sono anche finite, per detenzione e spaccio (nelle loro abitazioni gli agenti hanno trovato complessivamente quasi tre etti di eroina), Gianni Altieri, 22 anni, Moncalieri; Rosario [illegible], 30 anni (fratello [illegible] Giuseppe) e Mar[illegible] Cuccu, 25 anni, entrambi abitanti a Chiv[illegible]so. Per banconote e preziosi rubati è stato anche arrestato Mario Sgambellone, 26 anni, [illegible] Caluso; per oltraggio, Francesco Peonessa, 22 anni, Volpiano.

«Nell'inchiesta sono stati identificati anche 34 tossicomani-spacciatori che lavoravano per la banda», dice il dirigente la sezione narcotici, dott. Poerio. Ma gli elementi più importanti sono sottolineati dal capo [illegible] Mobile, Aldo Faraoni: *«Le indagini testimoniano che le centrali dello spaccio sono nella prima cintura cittadina. [illegible] confermano i collegamenti con [illegible] 'ndrangheta calabrese, aprendo interrogativi sugli ultimi [illegible] a colpi [illegible] lupa[illegible] o [illegible] special, nella nostra provincia»*.

Alcune telefonate registra[illegible] [illegible] pongono altri inquietanti interrogativi. In una c'è la voce [illegible] una ragazza: *«La roba che mi hai dato ieri era tagliata male. [illegible] si è gonfiata una mano»*. Sono gli spacciatori dell'eroina killer, che lo scorso mese, [illegible] poche ore, [illegible] ucciso sei giovani?

E ancora, alcune delle persone inquisite avevano contatti con boss di Natile, parenti di imputati coinvolti nel sequestro di Pietro Castagno, il «re della gastronomia» torinese. Un'ulteriore riprova che il denaro sporco viene investito nel mercato della morte.

Tra gli arrestati e gli inqui[illegible], ci sono giovani incensurati; come Carlo Capone, che suonava nella banda musicale [illegible] Caluso. Ma alcuni nomi portano alle cosche dei Piromalli e dei Mammoliti, clan calabresi che hanno sostituito a Torino quelli «dei catanesi» decapitati dalle forze dell'ordine dopo [illegible] confessione di Salvatore Parisi.

Ezio Mascarino

Agricoltori [illegible] [illegible] [illegible] i cinghiali

Protesta pubblica degli agricoltori, domani mattina a Torino: sfileranno in corteo fino a raggiungere la sede del Consiglio Regionale per chiedere una rapida selezione dei cinghiali e di altre specie di fauna protetta [illegible]gi causa di gravi danneggiamenti alle colture.

Il problema non è nuovo, ed è [illegible] stato dibattuto più volte, ma senza risultati concreti. Un invito rivolto dalle organizzazioni di categoria e dai consiglieri democristiani Porl[illegible] e [illegible] al prefetto ed al presidente della giunta regio[illegible], Beltrami, affinché adottassero provvedimenti urgenti non ha avuto successo. Da qui [illegible] decisione degli agricoltori di scendere in piazza.

I cinghiali sono una vera e propria calamità: alla data del 13 dicembre risultavano pervenute agli uffici competenti oltre [illegible] domande di risarcimento di danni per un ammontare di quasi due [illegible] di lire. Inoltre gli stanziamenti per il risarcimento, a detta degli interessati, sono insufficienti.

[illegible]lli, una sconfitta nel match contro Sorbello

Il tribunale civile ha respinto [illegible] richiesta di danni contro il giudice presentata dall'ex sindaco, condannandolo a pagare le spese processuali - «Avrebbe dovuto rivolgersi alla Corte di Cassazione»

L'on. Diego [illegible] [illegible] il giudice Sebastiano [illegible]

Il tribunale civile ha respinto la richiesta [illegible] danni [illegible]sentata da Diego Novelli contro il giudice istruttore Sebastiano Sorbello. Inoltre, ha condannato l'ex sindaco pci, ora parlamentare, a pagare 4 milioni e 627 mila lire di spese processuali.

Secondo il verdetto del presidente della quarta [illegible]zione, dottor Codagnone, *«La richiesta è improponibi[illegible] Novelli ha sbagliato a citare il dottor Sorbello davanti al tribunale di Torino. Avrebbe, invece, dovuto chiedere alla Corte di Cassazione [illegible] designare il magistrato competente a pronunciarsi»*. [illegible] questo punto, il parlamentare ha tre scelte: rivolgersi alla Suprema Corte, [illegible]gnare la sentenza o rinunciare alla causa.

La vicenda è stata innescata da quanto Sorbello scrisse su Novelli nell'ordinanza di rinvio a giudizio per l'appalto di 11 miliardi dei «semafori intelligenti»: *«La sua posizione di amministratore comunale appartenente allo stesso partito [illegible] uno degli inquisiti [illegible] [illegible] posto in un'area di indistabilità. Proprio per questa ragione non ho ritenuto opportuno sentirlo come teste»*.

Novelli, [illegible] con la vicenda [illegible] «semafori intelligenti» [illegible] aveva nulla a che vedere, [illegible] rivolse [illegible] Consiglio superiore [illegible] magistratura, l'esposto contro il giudice istruttore fu respinto [illegible] giugno 1987. Un mes[illegible] più tardi, un'intervista di Sorbello al settimanale «Epoca» indusse l'ex sindaco a querelare per diffamazione il magistrato. Il tribunale di Verona, competente per territorio perché «Epoca» si stampa nella città [illegible], diede ancora torto al parlamentare: *«Non si deve promuovere l'azione penale contro Sorbello»*.

Pochi giorni dopo il giudice rinunciò a continuare, *«per fugare ogni sospetto di parzialità o personalismo nell'esercizio delle mie funzioni»*, l'inchiesta sul jumbo-tram nella quale l'ex sindaco figu[illegible] [illegible] come indiziato di interesse privato.

Nel [illegible] scorso Novelli ottenne dal ministro di Grazia e giustizia Vassalli l'autorizzazione ad intentare causa civile contro il giudice istruttore: *«Non intascherò nemmeno una lira dell'indennizzo: devolverò tutto al gruppo Abele»*.

Sebastiano Sorbello, [illegible] [illegible] degli avvocati Sergio Badellino e Luca Biavati, querelò subito per diffamazione [illegible]: *«Nel dare a Novelli il permesso di citarmi [illegible] giudizio per danni mi ha accusato espressamente [illegible] dolo, ha affermato, cioè, che nell'esercizio della mia attività [illegible] avrei inteso e voluto offendere la reputazione del parlamentare europeo. Tale affermazione è gravemente lesiva»*. Sulla querela dovrà pronunciarsi la magistratura [illegible] Roma.

c.g.

Alberoni e Veca
L'altruismo e la morale
Almansi e Béguin
Teatro del sonno
Amado
Capitani della spiaggia
Beccaria
Italiano
Beer-Hofmann
La bambina · Camelie
Bertolucci
La camera da letto
Bocca
Gli italiani sono razzisti?
Bompiani
Vecchio cielo, nuova terra
Brockman
Einstein, Gertrude Stein, Wittgenstein & Frankenstein
Bruck
Lettera alla madre
Calvino
Lezioni americane
Camon
Romanzi della pianura
Carver
Vuoi star zitta, per favore?
Cerami
La lepre
Châtellier
L'Europa dei devoti
De Monticelli
L'attore
Dijkstra
Idoli di perversità
Dubin
Storia delle perline
Durrell
Coccodrilli, danze e tamburi
Gli elefanti
Ferrara
Italia, paradiso perduto
Fofi, Morandini, Volpi
Storia del cinema
Forster
I racconti
Fowles
Maggot, la ninfa
Gadda
Lettere a Gianfranco Contini a cura del destinatario (1934-1967)
Gadda
Romanzi e racconti (volume primo)
Garcia Lorca
Poesie inedite
Guide Bibliografiche
Arte
Letteratura francese
Letteratura italiana
Handke
Il cinese del dolore
Jacomuzzi
Un vento sottile
Kahn
Un discepolo di Keynes
Kantorowicz
Federico II, imperatore
Loi
Liber
Luzi
Tutte le poesie
Magris
Stadelmann
Merchant
La morte della natura
Mondo
I padri delle colline
Morante
Alibi
Novelli e Tranfaglia
Vite sospese
Orazio
Le opere
Ozick
La galassia cannibale
Pasolini
Teatro
Pavić
Dizionario dei Chazari
Paz
Una terra, quattro o cinque mondi
Pericoli
Woody, Freud e gli altri
Processo agli untori
(a cura di Farinelli e Paccagnini)
Quignard
Il salotto del Württemberg
Ranchetti
La mente musicale
Rèbora
Le poesie
Rosso
Le donne divine
Roux
Storia dei turchi
Segre Amar
Il mio ghetto
Serie Garzanti · Le Garzantine
La Nuova Enciclopedia Geografica
La Nuova Enciclopedia delle Scienze
Soavi
Che amore è
Stead
Sette poveracci di Sydney
Storia della Letteratura Italiana
(nuova edizione in dieci volumi)
Testori
In exitu
Tournier
Il gallo cedrone
Venohr
Federico il Grande re di Prussia
Vergine
L'arte in gioco
Zorzoli
Il pianeta in bilico
Zveteremich
Il grande Parvus

i migliori auguri di **GARZANTI** sono in libreria

A Collegno e Grugliasco situazione difficile

Sono in lista d'attesa per un posto all'asilo

Le puericultrici chiedono una settimana di ferie per fine anno

COLLEGNO — Polemiche e proteste negli asili nido di Collegno e Grugliasco. Scontro tra insegnanti, sindacati e amministrazione comunale da una parte, 51 famiglie in lista d'attesa dall'altra. I problemi a Collegno sono emersi quando le 40 puericultrici hanno chiesto di poter [illegible] una settimana di vacanza a Natale e un'altra durante le festività di Pasqua.

Sindacati e amministrazione comunale si sono accordati perché durante il periodo di chiusura degli asili le maestre si autoaggiornassero a casa. Al ritorno le insegnanti avrebbero dovuto presentare all'un'apposita commissione una tesi che dimostrasse il lavoro svolto. Ma nel Consiglio comunale dell'altra sera è scoppiata la polemica: due delegate sindacali hanno inviato una lettera dove si precisava che «il personale non era d'accordo con le modalità della verifica e giudicava contraddittoria la posizione dell'amministrazione comunale».

Dopo [illegible] discussione e un [illegible] incontro tra dipendenti e sindacati si è arrivati ad un chiarimento, gli asili nido rimarranno chiusi dal 24 dicembre al 2 gennaio [illegible] 24 al [illegible] marzo e le puericultrici si autoaggiorneranno.

Più difficile, [illegible], la situazione a Grugliasco dove mancano 51 posti, nonostante esista un asilo in borgata Fabbrichetta mai entrato in funzione. «Attualmente nelle due strutture cittadine c'è posto per 128 bambini — spiega Nicoletta Giovannelli, assessore all'Istruzione — e siamo già al [illegible] della disponibilità. A causa del trasferimento a Grugliasco di nuove famiglie si è verificato [illegible] un aumento delle richieste. Per cercare di trovar posto a questi 51 bambini ci stiamo [illegible] a Collegno e prossimamente pensiamo di riuscire ad attrezzare provvisoriamente alcuni locali di Grugliasco. Una soluzione temporanea».

L'asilo di Fabbrichetta, [illegible] struito e mai utilizzato, non può ospitare bambini «perché ci vorrebbero mesi per preparare i locali e attrezzarli adeguatamente». Intanto sono previsti nuovi [illegible] con i genitori per riuscire a risolvere il problema in breve tempo.

l. po.

LA LEZIONE DEL «PROF» LIONELLO

«Mattatore io? No grazie». Alberto Lionello, una vita in teatro, ieri alle 17 ha affrontato nell'aula magna di Palazzo Nuovo gli studenti di Magistero. Tema dell'in[illegible], organizzato da Gigi Livio, era la situazione del teatro in Italia, le scelte di repertorio delle compagnie

Le offerte dei lettori per gli anziani più soli

Con grande affetto

La sottoscrizione di «Specchio dei tempi» ha superato i 730 milioni - Entro Natale saranno distribuiti i mille assegni da cinquecentomila lire destinati ai pensionati in difficoltà - Altri aiuti per chi non è stato inserito negli elenchi

Entro la settimana i cronisti [illegible] «Specchio dei tempi» completeranno la distribuzione dei mille assegni [illegible] mezzo milione destinati agli anziani più soli. I lettori hanno sostenuto con meraviglioso slancio l'iniziativa, giunta al tredicesimo anno, ed il totale ha già superato i 730 milioni. Proseguiamo la pubblicazione delle offerte.

G.B. 2.000.000; porca miseria 1.500.000; V.G.G.M. 1.250.000, macchinisti Teatro Regio 1.200.000, Giovanni, in [illegible] del [illegible] Salvatore 1.000.000; per la mamma [illegible] Fulvio 1.000.000.

Per la mamma [illegible] Mario e [illegible]rbara 1.000.000; n.n. [illegible]; Fulvio, Nino e Bruna di Rosa 1.000.000; S.C. 35 500.000; Alberto 500.000; L.M. 500.000; Elena 500.000; [illegible] 500.000. Luisa e Carlo in ricordo [illegible] fratello Italo e dei genitori 500.000; P.D. in memoria della sua [illegible] 500.000; Alberto e Genny 500.000.

Auguri [illegible] buone [illegible] 500.000; R.L.S.D. 500.000; F.M. 500.000; il turattino Petrusch a.c.k. 500.000; Carlotta, Roberta e Alberto 500.000; in memoria dell'indimenticabile Giovanni Raviola [illegible], A.C. 500.000; Lions Club Augusta Taurinorum [illegible].

In [illegible] di nonna Francesca e [illegible] Anna Fir[illegible] S.S. e G.B. 500.000; Car[illegible] e [illegible]na 400.000; P. & M. 400.000; amici e colleghi Fiat, in memoria di Rosalia Brusa Ecclesia 318.000. Maria [illegible] e Luigi [illegible], G.M. 300.[illegible]; G.G. C.A. 300.000; M.F.C. in [illegible] dei cari genitori 300.000.

In memoria di Nina e Stefano 300.000; G. G. 300.000, Guido per papà e mamma 300.000; in memoria [illegible] un [illegible] 300.000; G.F. [illegible] Paolo e Dol[illegible] 300.000; Roberto 300.000; A.S. per i miei nonni [illegible]; B.G. 250.000; ricordando Lino Gariglio 250.000; Chiara e papà 250.000.

Elio e Patrizia 250.000; in memoria di Mario Buffa, i colleghi di Giusi 240.000; [illegible] 200.000; Patrizia e Davide 200.000, in memoria di Sandra. A.N. 200.000; in me[illegible] di nonno Roberto 200.000; Andrea 200.000; Francesca 200.000; Anna in ricordo dei nonni 200.000; in memoria di Fabio Tito 200.000; Cristiano per [illegible] nonni 200.000; [illegible], [illegible]za e Gianluca [illegible]; Fiat, direz. pianificazione ammin. e controllo, 5° piano 180.000; F.F. 155.000.

F.M. 50.000. B.R. 50.000; a ricordo dei [illegible] cari. B.M. 50.000. C.C. 50.000; M.N. 50.000.

G.L. [illegible]. Emanuela e Maurizio [illegible]; Tina e [illegible] ricordando mamma Teresa 50.000. S.W.E. 50.000; in memoria di F. Paratore 50.000; Alessandrini Marco 50.[illegible]; [illegible] Mauro e ge[illegible] in memoria dei nonni 50.000; in memoria dei nonni 50.000; R.M. 50.000; Marchisio in onore di Papa Giovanni 50.000, in memoria di Carolina 50.000; C.R.B. 50.000; Barbara e [illegible], [illegible] dando il nonno, Stefano e Riccardo [illegible], in memoria dei defunti, A.R. 50.000; E. e [illegible] ricordando i [illegible] 50.000; in ricordo dei [illegible] Arturo Pippo e Maria 50.000; Steli in memoria [illegible] nonna Betti 50.000; per onorare la memoria del [illegible] A.B.C.M. 50.000; n.n. 40.000; in ricordo dell'ing. [illegible] 40.000; P.S.P.R. 40.000; Doriana 30.000; L.F. 30.000; M.C. 30.000; R.M. in memoria dei nostri cari defunti 30.000.

S.N. [illegible]; G.B. [illegible]; G.A. 30.000; Paola Gallo in memoria dei suoi cari 30.000; n.n. 30.000; T.E.P. 30.000; in memoria di mamma Letizia 30.000. Edda e Gianni 30.000; in memoria dei nonni. Luca 30.000, in memoria [illegible] Boccadoro 30.000; A.C. 30.000; R.V. 25.000; [illegible] e [illegible]; P.V. 25.000; I.S. [illegible]; in memoria [illegible] Bottù 25.000; in memoria di Adalgisa e Guglielmo Magnani 25.000; in memoria [illegible] Attilio 25.000: n.n. ricordando i suoi cari defunti [illegible] 20.000; da Gianluca 20.000; due nonni 20.000; Anna e Luciano 20.000; Daniele 20.000; [illegible] memoria di papà e mamma 20.000; Federica 20.000; Roberto e Paolo 20.000; V.G. 15.000; Anna e Leo 10.000. [illegible] memoria della prf.ssa [illegible] de Longhi ved. Mozzi, con tanto affetto, gli amici 10.000; n.n. 10.000, la piccola Francesca 10.000.

L.B. 500.000; 50.000; [illegible]to e [illegible] 50.000; [illegible]. e C. [illegible] di zia Carolina 50.000; famiglia Baima 50.000; per mio [illegible] 50.000; C.B. [illegible]; aiutando Papa Giovanni, tutti i miei cari defunti e la mia cara Fride 50.000; Elda per un nonno 50.000; Maurizio e Mario in memoria dei nonni 50.000; in memoria dei [illegible] cari, P.A.F. 50.000, Giovanni e Mariangela 50.000; Luigina Apro in memoria dei genitori [illegible]0.000; in memoria dei quattro genitori e sorella, Aldo e Mariuccia 50.000; in ricordo Meto [illegible].000; Adriana 50.000; Paola, Anna e Al[illegible] 50.000; n.n. [illegible]; Nora in onore dei suoi [illegible] 50.000.

R.R. buon Natale 50.000; in memoria del nonno 50.000; R.D.L. 50.000; Simone 50.000; Lorini Irma 50.000; A.Z.Z. 50.000; Liliana e Lino 50.000; a ricordo di Nella e Adi 50.000; noi due 50.000; Marisa Albrito, Corneliano [illegible] 50.000; B[illegible] 50.000; [illegible] 50.000; in [illegible] zia Vittoria e nonna Lucia 50.000; Alice 50.000; Maria e Carlo 50.000; [illegible] 50.000; M.B. [illegible]; [illegible]; L.M. 50.000; C.R. [illegible]; G.V.D. 50.000, in memoria della cara nonna Argentina, i nipoti Laura e Massimo 50.000; C.I. 50.000; U.P. 50.000; E.P. 50.000; zia Mory 50.000; E.D. in memoria di mamma e papà 50.000; Giuseppe per i nonni 50.000; per i defunti 50.000; Luisa e Sergio 50.000; in ricordo di Dina 50.000; Laura 50.000; Clelia e Giovanni in memoria dei genitori 50.000; Enzo e Clem in ricordo dei [illegible] cari 50.000; Essebi, Lanzo [illegible].

[illegible] memoria del mio [illegible] papà Francesco Papaianni da [illegible] figlia 50.000; [illegible] Natale a tutti 50.000; D.B. 50.000; n.n. 50.000; n.n. [illegible]; per [illegible] Natale più sereno, [illegible] Cristina, papà e mamma [illegible]; Negro Giuseppe 50.000; Burzà Alessandro 50.000; R.C. 50.000; in ricordo dei miei cari. Violetta 50.000; in memoria dei miei [illegible]. W.N. 50.000; J. 50.000; R.O. Torino 50.000; Carossini Clementina 50.000; in memoria [illegible] Camoletto Maria, Zianiroti e Michele S[illegible].

[illegible] ricorda i [illegible] cari [illegible]; Giuliana e Giorgio in ricordo di papà 50.000; Agnese e B[illegible] 50.000; Elsa C. 50.000; G.G. 50.000; in ricordo dei miei defunti, pregando Papa Giovanni 50.000; in memoria di [illegible], Nuccia 50.000.

In [illegible] Papa Giovanni e Padre Pio 50.000; Domenica [illegible] I.O. 40.000; M.T.M. Torino 35.000; un piccolo aiuto per i meno fortunati, due bambine 30.000; in ricordo del marito 30.000.

T.R. 30.000; G.M. 30.000; Maurizio e Stefania 30.000; Giuseppina Anna e France[illegible] Letizia e Co[illegible] 30.000; Pierpaolo 63 30.000. Y.C. 30.000.

[illegible]

I versamenti per «Specchio [illegible] tempi» si possono fare agli sportelli de La Stampa, via Roma [illegible] dal [illegible] al sabato (9-12,30; 15-19) e via Marenco 32 (8,30-13; 15-17, escluso il sabato).

Le offerte possono anche [illegible] inviate per posta, inserendo nella lettera soltanto assegni e non contanti, indirizzandole a Specchio dei tempi - La Stampa (via Marenco 32) indicando indirizzo [illegible] mittente, cui sarà inviata la ricevuta, e scrivendo la dicitura che [illegible] vuole pubblicata sul giornale.

Infine è possibile servirsi del conto corrente postale n. 7104 indicando il testo che si desidera sia pubblicato e, naturalmente, l'indir[illegible]

Nella zona di Balangero

Indagine dell'Usl [illegible] l'amianto

Scattano nuovi esami epidemiologici

BALANGERO — Per un anno i 200 lavoratori della Amiantifera «la più grande miniera di amianto bianco d'Europa» e gli abitanti di Balangero, Lanzo, Corio Coassolo e Mathi (15.000 persone) saranno oggetto di una indagine epidemiologica.

I ricercatori (Usl 37, Istituto di medicina del Lavoro, Università, ministero della Sanità, laboratorio di Sanità di Grugliasco) dovranno individuare gli eventuali casi di cancro e le malattie cronico-provocate dalle fibre di amianto [illegible] diffondersi nell'aria per le lavorazioni del minerale.

Vogliamo avere dati certi su un periodo continuativo — ha spiegato il presidente dell'Usl 37, Pierangelo Caglio — [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] lavorazioni minerarie». La ricerca è finanziata dalla Regione Piemonte.

SELECO — L'assessore regionale, Giuseppe Cerchio ha incontrato ieri una delegazione di lavoratori della «Seleco», accompagnati dalla Flm pinerolese, per i quali l'azienda ha avviato la procedura di licenziamento che scade il 29 dicembre. Secondo la Regione e la Flm l'unica possibilità per evitare licenziamenti è legata ad una ulteriore delibera del Cipi che consenta la proroga della Cigs e permetta il completamento del piano di ristrutturazione.

L'accordo in tal senso, raggiunto presso il [illegible] dell'industria il 13 dicembre, deve trovare concretizzazione da parte del Cipi stesso. L'[illegible] Cerchio [illegible], inoltre, che le ipotesi di intervento pubblico nella elettronica civile potranno dare le [illegible] necessarie al proseguimento della Cigs fino alla saldatura con la legge di riforma della Cassa.

[illegible] Livia sono ferme le trattative

RIVAROLO — I dirigenti dell'Eaton Livia hanno prospettato, l'altra sera, al Consiglio comunale i problemi derivati dalla mancata approvazione del nuovo contratto di lavoro: «Abbiamo comunicato [illegible] nostri [illegible] difficoltà attuali a far fronte alle commesse — ha detto l'ing. Mario Ovazza —; l'augurio è [illegible] trovare [illegible] soluzione che permetta di soddisfare le richieste nei tempi prefissati».

L'Eaton chiede di proseguire nel [illegible] lavorativi: il sindacato vorrebbe aumenti più con[illegible] per gli straordinari, oltre a proseguire nella politica [illegible] assunzioni. Il «no» al nuovo contratto ha [illegible] ulteriori fratture fra operai, impiegati e rappresentanze [illegible]. L'altro pomeriggio il sindaco Domenico Rostagno ed i consiglieri comunali hanno incontrato il Consiglio [illegible] fabbrica dell'azienda che dà lavoro [illegible] migliaio di dipendenti nei [illegible] stabilimenti di Rivarolo e Bosconero.

Una grande partecipazione da tutta la città

Auguri della neopensionata ai «colleghi» [illegible] fortunati

Molte le offerte raccolte nelle scuole e sui luoghi di lavoro

Una neo pensionata con i più caldi auguri ai colleghi meno fortunati M.G. 150.000; famiglia [illegible] Bernardi [illegible] famiglia Scaglia 150.000; E.C. 150.000; Luciana e Alessandra 150.000; Annamaria e Linda 150.000; condomini e inquilini di via Breglio 119/121 e via Saorgio 102 Torino in memoria di Cesare Sisto 150.000; Marco, mamma e nonna in memoria dei loro cari defunti 150.000.

In memoria [illegible] Giovanni, [illegible], Laura, Elsa e Marisa 15[illegible] Antonella, Michele, Roberto e Renato in memoria di nonno Giuseppe 124.000; classe IV b scuola elementare «Carducci» 120.000; N.R.B. 120.000; Teresa e Ri[illegible]o 100.000; Cristina Forti [illegible]; Franca e Lorenzo 100.000.

In ricordo [illegible] Ermilde 100.000; M.R.D. 100.000; M.A.F. 100.000; gli amici della pina[illegible] 100.000; in memoria dei nonni Margherita e Vittorio 100.000; Pina in suffragio dei suoi morti 100.000; L.A.C. [illegible]; Maria Pia Bra[illegible], [illegible]; a ricordo [illegible] cari morti, M.G.L. 100.000; in suffragio delle anime del purgatorio 100.000; C.B. 100.000; n.n. [illegible] Pierluigi 100.000; Anna e Marisa 100.000; Putignano Manuela 100.000; [illegible] e [illegible] Teresa e Alfonso 100.000; Cristina e [illegible] 100.000; L.A. 100.000; Corrado, Edoardo, Renzo e Anna [illegible] M.P.G. 100.000; Gianna e [illegible] memoria dei loro defunti 100.000; Laura e Gianni in [illegible] dei loro defunti 100.000; R.G. 100.000; [illegible]nella e Rita 100.000; M.P.R. 100.000; M.P.D. 100.000; [illegible] 100.000; in memoria di Gioanetti Bartolomeo 100.000; in memoria di Aristei[illegible] Antonio, Gioanetti Bruna 100.000; Paolo e Luisa 100.000; R. in [illegible] di [illegible] 100.000, A.F. [illegible]; alla cara memoria dei miei genitori 100.000; Zeno Bruna [illegible].

P.G. 100.000; Gabriella e Emilio G. 100.000; una pensionata eporediese [illegible]; F.C. 100.000; Rosa Maria Silvano 100.000; in memoria dei miei cari defunti 100.000; Umberto e Giulia 100.000; Adriana e mamma in memoria dei loro cari defunti 100.000; M.F. 100.000; Marita, Ivrea 100.000; [illegible] Almondi, Magliano Alfieri 100.000; Carrera L. e C. 100.000; nonna Felicita 100.000; in ringraziamento a papà Giovanni, G.A.B. 100.000; Liliana 100.000; A.M. 100.000; Nella 100.[illegible] Roberto 100.000; n.n. 100.000; a ricordo dei nostri genitori, Vittorina e Marcella 100.000; ricordando i miei cari, Margherita 100.000; [illegible] a [illegible] 100.000; A.R. 100.000; [illegible]. 100.000; M.T. [illegible].000; M.R. [illegible]; R.A. 70.000; Osvaldo e Antonia in memoria dei nostri cari 70.000; in memoria di Papa Giovanni, B.O. 60.000; G.S. [illegible]; n.n. 60.000; in memoria di Enrico Tamagno, i suoi cari 50.000; Lina [illegible] memoria [illegible] genitori 50.000; dott. [illegible] a Gaetano e moglie 50.000; Giulia in memoria dei nonni 50.000; C.P. [illegible]0; tre fratelli 50.000; M.B. 50.000; in memoria di Mila Felicita 50.000; Enrico e Renata in memoria dei loro defunti [illegible]; Santero Giuseppina 50.000; F.M. in [illegible] di [illegible] Cameron.

Protesta oggi alle 16 in Comune per gli anziani

Soli e dimenticati

Il sindacato: «Gli amministratori tagliano i sussidi, mentre la popolazione invecchia» - Caso limite all'Istituto [illegible] Riposo, [illegible] ospiti non autosufficienti con un solo infermiere per coprire [illegible] turno di [illegible]

TORINO — «*Metropolitana, stadio e centro storico assorbono tutte le energie della giunta cittadina, la ricerca di* [illegible] *accordo sugli appalti e sugli scavi provoca frane tanto rovinose da travolgere la maggioranza. Così, in questa confusione, i problemi dell'assistenza, in particolare agli anziani, scivolano via nel più assoluto silenzio*». Antonio Buzzigoli (Cisl) sfoga un malessere condiviso da Cgil e Uil. Aggiunge: «*Ci battiamo da anni per modificare qualcosa, per cambiare* [illegible] *clima culturale che permette il ripetersi di troppe violenze verso una fascia* [illegible] *cittadini indifesi. Ma i nostri sforzi si smorzano, fino a spegnersi, davanti all'indifferenza dei nostri amministratori. Una battaglia inutile*».

Per tentare di «*smuovere le acque*», una folta delegazione di pensionati, operatori sociali e quadri sindacali ha deciso di inscenare una manifestazione davanti al Comune, a partire dalle 16. Quarona (Cgil): «*Gli anziani si presenteranno travestiti da frati francescani, come per un voto di povertà, anzi di miseria, al quale sono costretti. Agli attonita consiglieri comunali, che formano anche l'assemblea di coordinamento delle Usl torinesi, verranno distribuiti altrettanti sacchetti di carbone*». Della delegazione faranno parte alcuni fantasmi, «*simbolo dell'assistenza*».

In città, l'emorragia di abitanti prosegue senza sosta, ma aumentano la percentuale di capelli bianchi con oltre [illegible] anni di età (la cosiddetta fascia a rischio) e il numero di persone sole, i single, passati dal 32% nell'81 al 38% di

[illegible]	In servizio		Necessarie secondo il sindacato	[illegible]
	Ruolo	Trimestr.		
1ª	7	2	24	15
2ª	11	1	18	6
3ª	14	1	29	14
4ª	8	[illegible]	[illegible]	[illegible]
5ª	12	6	18	2
6ª	12	—	21	9
7ª	10	—	18	[illegible]
8ª	10	1	19	[illegible]
9ª	7	1	14	6
10ª	3	—	8	5
TOTALI	94	13	197	90

quest'anno, per la maggior parte pensionati.

«*Il bilancio comunale* — dice ancora Buzzigoli — *stanzia circa 35 miliardi per gli interventi, spese per il personale a parte, e l'assessore si vanta di averne risparmiati alcuni, tagliando i sussidi o aumentando i tempi per erogare i fondi e non sostituendo il personale dimissionario. Il che significa* [illegible] *gravissimi disagi a chi è veramente bisognoso*».

Qualche esempio. All'Istituto di Riposo per la Vecchiaia in corso Unione Sovietica [illegible] ricoverati [illegible] anziani, in gran parte «malati terminali» e non autosufficienti. «*Tra le 22 e le 6 i reparti sono affidati a un solo infermiere generico. Ma non è che durante il giorno la situazione migliori di molto, se si considera che su una pianta organica di 410 addetti, ne mancano più della metà, 209. Ma 58 operatori* [illegible] *trimestrali, vale a dire gente che quando viene assunta non* [illegible] *alcuna esperienza e, spesso* [illegible] *dopo qualche giorno, abbandona il lavoro perché non ce la fa a resistere. E non è che un caso fra i tanti*». E proprio all'Irv, sostiene il sindacato, c'è un concorso aperto da 4 anni, [illegible] non vede mai la fine.

Analogo il [illegible] dell'assistenza domiciliare. «*Le colf sono 88, mentre il numero ottimale dovrebbe essere, secondo il calcolo della Regione, di* [illegible] *vale a dire una ogni 2 mila abitanti. Il loro arco di impegno prevede 5 o 6 giorni lavorativi alla settimana,* [illegible] *dunque comunità alloggio che per due giorni rimangono abbandonate a se stesse. Purtroppo si preferisce mantenere in vita inutili carrozzoni e rinchiudervi dentro gli anziani, segregandoli, anziché investire in comunità alloggio e assistenza a domicilio, a costi assai più contenuti*». Conclude Buzzigoli: «*Dal Comune giunge un solo segnale positivo, la proposta di creare cento letti "sanitari" all'Irv e al Carlo Alberto*».

Carlo Novara

I tempi di attesa per il ricovero

TORINO — Ogni anno, gli istituti per gli anziani ricevono 450 domande di ricovero per non autosufficienti (la cifra si riferisce soltanto ai tre istituti pubblici della città, ma molte famiglie si rivolgono a strutture in altri Comuni o private). Le cinque [illegible] di riposo per pensionati in buona salute possono soddisfare, nell'arco dei dodici mesi, un centinaio di domande. Variano i tempi di attesa.

Al Carlo Alberto, all'Irv e all'Opera Pia Crocetta, le donne devono attendere almeno dodici mesi, gli uomini sono più fortunati, di solito riescono ad entrare «solo» dopo 100-120 giorni di coda. Non molto diversa la situazione degli istituti che accolgono chi ancora è in grado di badare a se stesso. Il record della pazienza viene chiesto dal Buon Riposo (22 mesi per le donne, la metà per gli uomini); il Cimarosa [illegible] il più rapido, 3-4 mesi; 7-8 mesi per l'ingresso in Casa Serena, Villa Primule e M. Antonelto.

Smentito il trasferimento

Olivetti, uffici restano a Ivrea

L'incontro tra l'azienda e la giunta

IVREA — Per il futuro della città gli amministratori chiedono all'Olivetti una «*partecipazione attiva indispensabile per raggiungere gli obiettivi* [illegible] *sviluppo e di crescita contenuti negli strumenti urbanistici di cui Ivrea si è dotata*». L'hanno ribadito ieri nell'incontro con una delegazione dell'azienda che [illegible] le strategie del Gruppo [illegible] luce dell'intesa sul contratto integrativo [illegible] con i lavoratori.

E' stato l'assessore all'urbanistica Aldo Cecone a delineare le prossime scadenze che attendono il Comune: «*Sul piano del miglioramento dei trasporti è in programma a febbraio un'importante conferenza sul futuro della linea ferroviaria Torino-Chivasso-Aosta* — ha osservato Cecone —, *esistono i presupposti per creare* [illegible] *moderno e rapido asse di collegamento con il centro Europa, utile sia agli imprenditori dell'area eporediese sia agli* [illegible]».

Il Comune ha chiesto il sostegno dell'Olivetti anche per sollecitare interventi su Anas e società autostradali per migliorare i collegamenti con Torino e Milano: non è mistero che Ivrea viva in una sorta di isolamento rispetto ai [illegible] capoluoghi, distanti relativamente poco dal centro eporediese ma senza un sistema di trasporti pubblici rapidi ed efficienti, nonostante da tempo si discuta per migliorarli. Il volto di Ivrea dal punto di vista urbanistico subirà nei prossimi anni notevoli trasformazioni. L'assessore Cecone [illegible] ribadito la scelta strategica del parco fluviale nell'ex area Montefibre, «*un recupero concreto di una parte abbandonata della città*».

Per l'Olivetti, gli ingegneri Arona e Panattoni hanno sottolineato l'interesse dell'azienda ai progetti del Comune, auspicando rapporti più frequenti con l'amministrazione soprattutto quando la discussione riguarda programmi per il futuro della città e più in generale dell'area eporediese.

«*La scelta di localizzare a Ivrea Palazzo Uffici* [illegible] — hanno ribadito i dirigenti Olivetti — *conferma come la nostra azienda si senta profondamente legata alla città dove è nata e si è sviluppata: chi parlava* [illegible] *smobilitazione o addirittura trasferimento* [illegible] *uffici a Milano è stato clamorosamente smentito*».

Sulle prospettive aziendali, durante l'incontro di ieri sono state ribadite le strategie future [illegible] preannunciate dall'ing. [illegible] Benedetti nell'ottobre scorso.

Donne di notte alla Savara

TORINO — [illegible] stato raggiunto ieri alle 19, all'Unione Industriale, l'accordo per l'assunzione di 60 lavoratrici nel turno di notte alla Savara (che fabbrica [illegible] filtranti) di Sant'Antonino di Susa. Lo hanno firmato azienda e consiglio di fabbrica, ponendo fine alle polemiche sorte nei giorni scorsi tra Fiom, contraria a questo tipo di intesa, da un lato, e Fim e Uilm, favorevoli, che hanno però chiesto alcune contropartite, dall'altro.

La protesta a Quincinetto

Arbitri «severi» squadra [illegible]

Il sindaco interviene per rimettere pace

QUINCINETTO — I dirigenti del Quincinetto s'incontreranno domani sera in municipio con il sindaco Angelo Canale Clapetto. Insieme [illegible] se ritirare o meno la squadra dal torneo di Promozione che riprenderà il 15 gennaio, dopo la tradizionale pausa di fine anno. Ci sarà anche il presidente dimissionario della società, Marino Motto Frè, ristoratore della zona e da sempre appassionato di calcio. E' stato lui, domenica al termine della gara con il Cafasse, ad ipotizzare il ritiro della formazione dal campionato, polemizzando [illegible] decisioni arbitrali che, secondo i dirigenti quincinettesi, «*penalizzerebbero eccessivamente la squadra*».

L'altra settimana da Quincinetto era partita [illegible] lettera indirizzata alla Lega calcio: poche righe per richiamare l'attenzione su alcuni episodi avvenuti in precedenza dove arbitri prima e giustizia sportiva dopo avrebbero avuto la mano pesante nei confronti di giocatori, allenatore e dirigenti nerostellati. Il sindaco Canale precisa: «*Credo che il calcio non sia una scuola di violenza e provocazioni: spesso possono saltare i nervi, ma mi pare che a Quincinetto non siano mai successi episodi drammatici. Probabilmente si è creata intorno alla squadra una fama negativa, tanto immeritata quanto ingiusta*». Toccherà proprio al sindaco cercare di riportare la calma fra i dirigenti della squadra: «*Per Quincinetto, un centro di appena 1200 abi*[illegible] — aggiunge Canale —, *avere una formazione di Promozione, così come Ivrea, Rivarolo o Strambino, è un motivo di grande* [illegible]*zione: sarebbe però un peccato gettare proprio adesso la spugna*». Domenica, il Quincinetto aveva intravisto la possibilità di chiudere vit[illegible] la gara con la p[illegible] [illegible] classifica: a pochi minuti dalla fine Prencipe ha cancellato questa illusione, riportando la partita sul 2 a 2.

Attori derubati dei costumi

SETTIMO — I ladri hanno messo in crisi la compagnia di danza «Sosta Palmizi»: da un furgone, parcheggiato in piazza Carignano, sono spariti l'altra sera gli 11 costumi dei tre danzatori che dovevano esibirsi in questi giorni al teatro Garibaldi di Settimo con lo spettacolo «Morgana». Per la compagnia si tratta di [illegible] batosta tremenda: «*Siamo costretti ad annullare tutte le* [illegible]*che in programma. Quei costumi ci sono indispensabili*».

dalla provincia

Consultorio giuridico

CHIVASSO — E' stato istituito presso la sede Acli di Via dell'Asilo 13/A il consultorio giuridico che incomincerà la propria attività a gennaio. Fornirà un «*servizio concreto ai cittadini che hanno bisogno di assistenza legale e sono intimiditi di fronte alla distanza del pianeta giustizia*». Il legale del consultorio giuridico chivassese sarà l'avv. Luigi Corbella; l'ufficio sarà aperto il primo e il terzo martedì di ogni mese, dalle 17 alle 18.

Per i 40 anni [illegible] Comune

S. RAFFAELE CIMENA — Nell'ambito della manifestazione del quarantennale (1948-1988) della [illegible]ne del Comune, svoltasi domenica, l'on. Giuseppe Botta ha insignito della croce di cavaliere ufficiale della Repubblica l'ex sindaco France[illegible] Pozzo, primo cittadino dal '48 al '57 e dal '78 al febbraio scorso. Sono stati anche premiati 70 consiglieri in carica dal 1948 ad oggi.

Rapinata in [illegible]

VILLAREGIA — Francesca Fornia, 74 anni, via Boarolo 51, domenica sera è stato aggredita e rapinata in casa da tre giovani, che forse pensavano di trovare l'abitazione vuota. Vista la pensionata, i malviventi le si sono scagliati contro e sono riusciti a farsi consegnare un milione e 600 mila lire, oltre Buoni postali non esigibili per un valore di 8 milioni. La donna ha riportato ferite lievi: i sanitari [illegible] pronto soccorso di Ivrea l'hanno giudicata guaribile in una quindicina di giorni e subito dimessa.

Aggiornamento [illegible]

CHIVASSO — Primo corso di aggiornamento professionale per [illegible] i medici di base (ex medico di famiglia) dell'Usl 39, della quale fanno parte i 20 Comuni di [illegible] 16 in provincia di Torino e 4 in provincia di Vercelli, organizzato dall'Usl locale. Il corso, che comprende [illegible] 8 incontri, si terrà di sabato presso la sala consiliare del Comune di Chi[illegible] e affronterà anche i nuovi orientamenti di farmacologia clinica e terapia.

Acquedotto «scomparso»

EXILLES — A causa dei lavori per una galleria dell'autostrada del Frejus, ad [illegible] alta Val Susa, la falda acquifera che riforniva l'acquedotto della frazione Cels è «scomparsa». Ieri, alpini e vigili del fuoco hanno rifornito la popolazione con autobotti. [illegible] il sindaco Pietro Abba occorreranno 3-8 giorni per un allacciamento alla rete idrica del capoluogo Exilles.

Nuova scuola materna

BUSSOLENO — Verrà costruita una nuova scuola materna. Gli amministratori hanno affidato ad un professionista la progettazione di un edificio che comprenderà quattro sezioni e sorgerà in un'area di proprietà del Comune, in via Tonelli. La nuova struttura potrà ospitare cento bambini e costerà 450 milioni.

Ventiseienne è grave

SAN GIORGIO — Sono gravi le condizioni di Fabio Berardi, 36 anni, via Giotto, Torino, rimasto ferito l'altra sera in un incidente avvenuto sull'A 5 presso il casello autostradale sangiorgese. A bordo di una Golf condotta da Paolo Tavera, 19 anni, via Foà 65, Torino, è uscito di strada finendo nella scarpata. I due sono ricoverati all'ospedale di Ivrea.

Muore sul [illegible]

CAMPIGLIONE — Un agricoltore, Giovanni Barotto, 68 anni, via Bibiana 13, è morto in seguito a un incidente. Il suo trattore è stato tamponato da un furgone guidato da Francesco Cogno, 38 anni, rappresentante, abitante in via Fratelli Carano n. 6, a Villafranca. L'incidente è avvenuto sulla provinciale Cavour-Bibbiana. Il Cogno, forse abbagliato dal sole, non ha visto il trattore che lo precedeva. Sono intervenuti i carabinieri con un'ambulanza ma per il contadino non c'è stato nulla da fare. E' morto mentre entrava nel pronto soccorso dell'ospedale.

Premio della bontà

RIVAROLO — Il Rotary Club di Cuorgnè e del Canavese assegna stasera, ore 20, all'hotel Europa, il «*premio della bontà*», giunto alla terza edizione. Nel [illegible] della serata, tradizionale festa degli auguri di fine anno.

[illegible]olemiche a Ivrea

IVREA — Consiglio comunale, oggi e domani pomeriggio, con inizio alle ore 16. In apertura si parlerà dell'ufficio tecnico dopo le recenti polemiche originate da una lettera di [illegible] gruppo di professionisti che denunciava una serie di carenze nel servizio. Si parlerà anche delle mancate iniziative del capogruppo psdi Stefano Strobbia, delegato dal Consiglio ad occuparsi dell'agenzia di sviluppo del Canavese. «*In cinque mesi* — hanno fatto notare i consiglieri di minoranza — *non ha fatto nulla, nonostante le promesse*».

[illegible] l'impianto sportivo

STRAMBINO — Il progetto per la realizzazione del nuovo impianto sportivo è all'esame del Consiglio comunale che si riunisce stasera, ore 20. La struttura, finanziata dal Coni, sorgerà alla periferia della città, comprende [illegible] campo di calcio ed una pista di atletica.

Tentava di rubare abiti

CUMIANA — I carabinieri hanno arrestato in flagranza di furto il venticinquenne Carlo Mollar, abitante in borgata Galli 44, tossicodipendente. Il giovane era entrato nel negozio di abbigliamento di [illegible]anna Maria Icardi, 52 anni, in via Pinerolo 60, e aveva cercato di rubare alcuni capi. La padrona del negozio l'ha scoperto e ha avvertito [illegible] i carabinieri. L'uomo non ha opposto resistenza e si è lasciato ammanettare. Processo per direttissima.

A Collegno e Grugliasco situazione difficile

Sono in lista d'attesa per un posto all'asilo

Le pu[illegible]cultrici chiedono una settimana [illegible] ferie per fine [illegible]

COLLEGNO — *Polemiche e proteste negli asili nido di Collegno e Grugliasco.* Scontri tra insegnanti, sindacati e amministrazione comunale da una parte, 51 famiglie in lista d'attesa dall'altra. I problemi a Collegno sono emersi quando le 40 puericultrici hanno chiesto di poter fare una settimana di vacanza a Natale e un'altra durante le festività di Pasqua.

Sindacati e amministrazione comunale si erano accordati perché durante il periodo di chiusura [illegible] asili le maestre si autoaggiornassero a casa. Al ritorno le insegnanti avrebbero dovuto presentare [illegible] un'apposita commissione una tesi che dimostrasse il lavoro svolto. Ma nel Consiglio comunale dell'altra sera è scoppiata la polemica: due delegate sindacali hanno [illegible] una lettera [illegible] si precisava che «*il personale non era d'accordo con le modalità della verifica e giudicava contraddittoria la posizione dell'amministrazione comunale*».

Dopo ore di discussione e [illegible] nuovo incontro tra dipendenti e sindacati si è arrivati ad un chiarimento: gli asili nido rimarranno chiusi dal 24 dicembre al 3 gennaio e [illegible] 24 al 28 marzo e le puericultrici si autoaggiorneranno.

Più difficile, invece, la situazione a Grugliasco dove mancano 51 posti, nonostante esista un nido in borgata Fabbrichetta mai entrato in funzione. «*Attualmente nelle due strutture cittadine c'è posto per 120 bambini* — spiega Nicoletta Giovannelli, assessore all'istruzione — *e siamo già al massimo della disponibilità. A causa del trasferimento a Grugliasco di nuove famiglie si è verificato un aumento delle richieste. Per cercare di trovar posto a questi 51 bambini ci siamo rivolti a Collegno e prossimamente pensiamo di riuscire ad attrezzare provvisoriamente alcuni locali di Grugliasco. Una soluzione temporanea*».

L'asilo di Fabbrichetta, costruito e mai utilizzato, [illegible] può ospitare bambini «*perché [illegible] vorrebbero mesi per preparare i locali e attrezzarli adeguatamente*». Intanto sono previsti nuovi incontri con i genitori per riuscire a risolvere il problema in breve tempo.

l. po.

LA LEZIONE DEL [illegible] LIONELLO
«Mattatore io? No grazie». Alberto Lionello, [illegible] [illegible] teatro, ieri [illegible] ha affrontato nell'aula magna di Palazzo Nuovo gli studenti di Magistero. Tema dell'incontro, organizzato da Gigi Livio, era la situazione del teatro in Italia, le scelte di repertorio delle compagnie

Le offerte dei lettori per gli anziani più soli

Con grande affetto

La sottoscrizione di «Specchio [illegible] tempi» ha superato i 730 milioni - Entro Natale [illegible] distribuiti i mille assegni da cinquecentomila lire destinati ai pensionati in difficoltà - Altri aiuti per chi non è stato inserito negli [illegible]

Entro la settimana i cronisti [illegible] «Specchio [illegible] tempi» completeranno [illegible] distribuzione dei mille assegni da mezzo milione destinati agli anziani più soli. I lettori hanno sostenuto con meraviglioso slancio l'iniziativa, giunta al tredicesimo anno, ed il totale [illegible] già superato i [illegible] milioni. Proseguiamo [illegible] pubblicazione delle offerte:

G.B. 2.000.000; porca miseria [illegible] 1.500.000; V.G.G.M. 1.250.000; macchinisti Teatro Regio 1.200.000; Giovanni, in memoria del proprio papà [illegible] 1.000.000; per la mamma da Fulvio I. [illegible].

Per la mamma da Mario e Barbara 1.000.000; [illegible] [illegible].000.000, Fulvio, Nino e Bruno di Rosa 1.000.000; S.C. 39 500.000; Alberto 500.000; L.M. 500.000; Elena 500.000; Silsal 500.000, Luisa e Carlo in ricordo del fratello Italo e dei genitori [illegible]; P.D. in memoria della [illegible] cara mamma 500.000; Alberto e Genny 500.000.

Auguri di buone feste 500.000; R.L.S.D. 500.000; F.M. [illegible]; il burattino Petrusca s.c.k 500.000; Carlotta, Roberto e Alberto 500.000; in memoria dell'indimenticabile Giovanni Raviola 500.000; A.C. 500.000; Liones Club Augusta Taurinorum 500.000.

In memoria di nonna Francesca e di nonna Anna Fu[illegible] S.S. e G.S. 500.000; Carlo e Anna 400.000; P [illegible] M. [illegible]; amici e colleghi Fiat, in memoria di Rosalia Brusa Ecclesia 318.000; Maria Rosa e Luigi 300.000; C.M. 300.000; O.O. C.A. [illegible] M.F.C. in memoria dei cari genitori 300.000.

In memoria di Nino e Stefano 300.000; [illegible]. G. 300.000; Guido [illegible] papà e [illegible] 300.000; in memoria di un papà 300.000; G.F. 300.000, Paolo e Dolna 300.000; Roberto 300.000; A.S. per i miei nonni 250.000, B.G. 250.000, ricordando Lino Gariglio 250.000; Chiara e papà 250.000.

Elio e Patrizia 250.000; in memoria di Mario Buffa, i colleghi di Giusi 240.000; O.R. 200.000; Patrizia e Davide 200.000; in memoria di Sandra, A.N. 200.000; in memoria di nonno Roberto 200.000; Andrea 200.000; Francesca 200.000; Anna in ricordo dei nonni 200.000; in memoria di Fabio Tito 200.000. Cristiano per tre nonni 200.000, Antonio, Grazia e Gianluca 200.000; Fiat, direz. pianificazione ammin. e controllo, 5° piano 180.000; F.F. 155.000.

F.M. 50.000, B.R. 50.000, a ricordo dei miei cari, B.M. 50.000; C.C. 50.000, [illegible] 50.000

G.L. 50.000; Emanuela e Maurizio 50.000; Tina e Gina ricordando mamma Teresa 50.000; S.W.E. 50.000; in memoria di F. Paratore 50.000; Alessandrini Marco 50.000; Mazarino 50.000, Mauro e genitori in memoria dei nonni 50.000; in memoria dei nonni 50.000, R.M. 50.000; Marchisio in onore di Papa Giovanni 50.000; in memoria di Carolina 50.000; C.R.B. 50.000; Barbara e genitori [illegible]; ricordando il nonno, Stefano e Riccardo 50.000; in [illegible] dei defunti. A.R. 50.000; E. e B. ricordando i genitori 50.000. in ricordo [illegible] nonni

Arturo Pippo e Maria 50.000; Steli in memoria [illegible] [illegible] Betti 50.000, per onorare la memoria dei loro cari, A.B.C.M. 50.000; n.n. 40.000; [illegible] ricordo dell'ing. Colanzi [illegible]; F.S.P.R. 40.000; Doriana 30.000; L.F. 30.000; M.C. 30.000; R.M. in memoria dei nostri cari defunti 30.000.

S.N. 30.000; G.B. 30.000; G.A. 30.000; Paola Gallo in memoria dei suoi cari 30.000; n.n. 30.000; T.E.P. 30.000, in memoria di mamma Letizia 30.000; Edda e Gianni 30.000; in memoria [illegible] nonni, Luca [illegible] in [illegible] di Luigi Bocondaro 30.000, A.C. [illegible]; R.V. [illegible]; Carlo e Innocenza 25.000; P.V. 25.000; I.S. 25.000; in memoria [illegible] Mario [illegible] 25.000; in memoria di Adalgisa e Guglielmo Magnani 25.000; in memoria di Attilio 25.000; n.n. ricordando i suoi cari defunti 20.000; Paola e Laura 20.000; di Gianluca 20.000; due nonni 20.000; Anna e Luciano 20.000; Daniele 20.000; in memoria di papà e mamma 20.000; Federico 20.000; Roberto e Paolo 20.000; V.G. 15.000, Anna e Leo 10.000; in memoria della prof.ssa Matilde Longhi ved. Mezzi, con tanto affetto, gli amici 10.000; n.n. 10.000; la piccola Francesca 10.000.

L.B. 500.000: 50.000; Roberto e Lucia 50.000; G. e C. 50.000; in ricordo di zia Carolina [illegible]; famiglia Balma 50.000; per mio fratello 50.000; C.B. 50.000; aiutando Papa Giovanni, tutti i miei cari defunti e la mia cara Frida 50.000; Elda per un nonno 50.000; Maurizio e Mario in memoria dei nonni 50.000; in memoria dei miei cari, P.A.F. 50.000; Giovanni e Mariangela 50.000; Luigina Aprà in [illegible] [illegible] genitori 50.000; in memoria dei quattro genitori e sorella, Atilio e Mariuccia 50.000; in ricordo Meto 50.000; Adriana 50.000; Paola, Anna e Alberto 50.000; n.n. 50.000, Nora in onore dei suoi defunti 50.000.

R.R. buon Natale 50.000; in memoria del nonno 50.000; R.D.L. 50.000; Simone 50.000; Lorini Irma 50.000; A.Z.Z. 50.000; Liliana e Lino 50.000; a ricordo di Nella e A[illegible] 50.000, noi due 50.000; Marisa Albrito, Cornegliano d'Alba [illegible] Bruno 50.000, Giuliana 50.000; in memoria [illegible] zia Vittoria e nonna Lucia 50.000; Alice 50.000; Maria e Carlo 50.000; Paolo [illegible] M.B. 50.000; Bruno Rossi 50.000; L.M. 50.000; C.R. 50.000; G.V.D. 50.000, in memoria della cara nonna Argentina, i nipoti Laura e Massimo 50.000; C.I. 50.000; U.P. 50.000; E.P. 50.000; zia Mary 50.000, E.D. in [illegible] di mamma e papà 50.000; Giuseppe per i nonni 50.000; per i defunti 50.000; Luisa e Sergio 50.000; in ricordo di Dina 50.000; Laura 50.000; Clelia e Giovanni in memoria dei genitori 50.000; Enzo e Clem in ricordo del loro [illegible] 50.000; Essebi, Lanzo Torinese 50.000.

In memoria del mio [illegible] papà Francesco Papaianni [illegible] sua figlia 50.000; buon Natale a tutti 50.000; [illegible]. 50.000, n.n. 50.000; n.n. 50.000; per un Natale più sereno, Caterina 50.000; Cristina, papà e mamma 50.000; Negro Giuseppe 50.000; Burza Alessandro 50.000; R.C. 50.000; in ricordo dei miei cari, Violetta 50.000; in memoria dei miei cari, W.N. 50.000; J. 50.000; R.G. Torino 50.000; Carossini Clementina 50.000; in memoria di Camoletto Maria, Zianirosi e Michele [illegible].

Maria [illegible] i suoi cari [illegible] Giuliana e Giorgio in ricordo di papà 30.000; Agnese e Bruno 50.000; Elsa C. 50.000; O.G. 50.000; in ricordo dei miei defunti, pregando Papa Giovanni 50.000; in memoria di Didi, Nuccia 50.000.

In onore di Papa Giovanni e Padre Pio 50.000; Domenica 40.000; I.G. 40.000; M.T.M. Torino 35.000; un piccolo aiuto per i meno fortunati, due bambine 30.000; in ricordo del marito 30.000.

T.R. 30.000; G.M. 30.000; Maurizio e Stefania 30.000; Giuseppina Anna e Francesca 30.000; Letizia e Caterina 20.000; Pierpaolo 83 30.000. Y.C. 30.000.

[illegible] Come si fanno i versamenti

I versamenti per «Specchio dei tempi» *si [illegible] fare agli sportelli [illegible]* La Stampa, *via Roma 80, dal lunedì al sabato (9-12,30; 15-19) e via Marenco 32 (8,30-13; 15-17, escluso il sabato).*

Le offerte possono [illegible] che essere inviate per posta, inserendo nella lettera soltanto assegni e [illegible] contanti, indirizzandole a Specchio [illegible] tempi - La Stampa *(via [illegible] 32) indicando indirizzo [illegible] mittente, cui sarà inviata la ricevuta, e scrivendo la dicitura che si vuole pubblicata sul giornale.*

Infine è possibile servirsi del conto corrente postale n. 7104 indicando il testo che [illegible] desidera sia pubblicato e, naturalmente, l'indirizzo

Nella zona di Balangero

Indagine dell'Usl contro l'amianto

Scattano nuovi esami epidemiologici

BALANGERO — Per un anno i 250 lavoratori della Amiantifera (la più grande miniera di amianto bianco d'Europa) e gli abitanti di Balangero, Lanzo, Corio, Coassolo e Mathi (15.000 persone) saranno oggetto di una indagine epidemiologica.

I ricercatori (Usl 37, Istituto di medicina del Lavoro, Università, ministero della Sanità, laboratorio di Sanità di Grugliasco) dovranno individuare gli eventuali casi di cancro e le malattie croniche provocate dalle fibre di amianto, che possono diffondersi nell'aria per le lavorazioni del minerale.

«*Vogliamo avere dati certi in un periodo continuativo*» — ha spiegato il presidente dell'Usl 37, Piercarlo Caglio — «*L'indagine coinvolgerà anche i familiari dei dipendenti dell'Amiantifera e tutta la popolazione. Sarà verificato anche il rapporto esistente tra l'attività della miniera [illegible] le alterazioni [illegible] nelle quali ci sono i residui delle lavorazioni minerarie*». La ricerca è finanziata dalla Regione Piemonte.

SELECO — L'assessore regionale, Giuseppe Cerchio ha incontrato ieri una delegazione di lavoratori della «Seleco», accompagnati dalla Fim pinerolese, per i quali l'azienda ha avviato la procedura di licenziamento che scade il 26 dicembre. Secondo la Regione e la Fim l'unica possibilità per evitare licenziamenti è legata ad una ulteriore delibera del Cipi che consenta la proroga della Cigs e permetta il completamento del piano di ristrutturazione.

L'accordo in tal senso, raggiunto presso il ministero dell'industria il 13 dicembre, deve trovare concretizzazione da parte del Cipi stesso. L'assessore Cerchio osserva, inoltre, che le ipotesi di intervento pubblico nella elettronica [illegible] potranno dare le garanzie necessarie al proseguimento della Cigs fino alla saldatura con la legge di riforma della Cassa.

[illegible] sono ferme le trattative

RIVAROLO — I dirigenti dell'Eaton Livia hanno prospettato, l'altra sera, al Consiglio comunale i problemi derivati dalla mancata approvazione del nuovo contratto di lavoro: «*Abbiamo comunicato ai nostri clienti le difficoltà attuali a far fronte alle commesse* — ha detto l'ing. Mario Ovazza —; *l'augurio è [illegible] trovare una soluzione che permetta di soddisfare le richieste nei tempi prefissati*».

L'Eaton chiede di proseguire nei sabati lavorativi: il sindacato vorrebbe aumenti più consistenti per gli straordinari, oltre a proseguire nella politica delle assunzioni. Il «no» al nuovo contratto ha creato ulteriori fratture fra operai, impiegati e rappresentanze sindacali. L'altro pomeriggio il sindaco Domenico Rostagno ed i consiglieri comunali hanno incontrato il Consiglio di fabbrica dell'azienda che dà lavoro [illegible] un migliaio di dipendenti nei due stabilimenti di Rivar[illegible] e Boscomero.

Una grande partecipazione da tutta [illegible] città

Auguri della neopensionata ai «colleghi» meno fortunati

[illegible] le offerte raccolte nelle scuole e sui luoghi di lavoro

Una neo pensionata con i più caldi auguri ai colleghi meno fortunati M.G. 150.000; famiglia De Bernardi 150.000, famiglia Scaglia 150.000; E.C. 150.000; Luciana e Alessandra 150.000; Annamaria e Linda 150.000; condomini e inquilini di via Breglio 110/131 e via Saorgio 102 Torino in memoria di Cesare Gisio 150.000; Marco, mamma e nonna in memoria dei loro cari defunti 150.000.

In memoria di Bianco Giovanni, Emilia, Lauro, Elsa e Marisa 150.000, Antonella, Michele, Roberto e Renato in memoria di nonno Giuseppe 124.000; [illegible] IVª b scuola elementare «Carducci» 120.000; N.R.B. 120.000; Teresa e Rinaldo 100.000; Cristina Forti 100.000; Franca e Lorenzo 100.000.

In ricordo di Ermilde 100.000; M.R.D. 100.000; M.A.F. 100.000; gli amici della pinacola 100.000; in memoria dei nonni Margherita e Vittorio 100.000; Pina in suffragio dei suoi morti 100.000; L.A.C. 100.000; Maria Pia Bravo, Asti 100.000; a ricordo dei cari morti, M.G.L. 100.000; in suffragio delle anime del purgatorio 100.000; C.B. 100.000; n.n. 100.000; Pierluigi 100.000; Anna e Marisa 100.000; Putignano Manuela 100.000; Luca e [illegible] [illegible]; Teresa e Alfonso 100.000; Cristina e Andrea 100.000; L.A. 100.000; Corrado, Edoardo, Renzo e Anna 100.000; M.P.G. 100.000; Gianna e Anna in memoria dei loro defunti 100.000; Laura e Gianni in memoria dei loro defunti 100.000, R.G. 100.000; Antonella e Rita 100.000; M.P.R. 100.000; M.P.D. 100.000; Luca 100.000; in memoria di Gioanetti Bartolomeo 100.000; in memoria di Aristelli Antonio, Gioanetti Bruna 100.000, Paolo e Luisa 100.000; R. in memoria di mamma 100.000; A.F. 100.000; alla cara memoria dei miei genitori 100.000; Zeno Brusa 100.000.

P.G. 100.000; Gabriella e Emilio G. 100.000; una pensionata eporediese 100.000; F.C. 100.000; Rosa Maria Silvano 100.000; in memoria dei miei cari defunti 100.000, Umberto e Giulia 100.000; Adriano e mamma in memoria dei loro cari defunti 100.000; M.F. 100.000; Marita, Ivrea 100.000; Mauro Almasai, Magliano Alfieri 100.000; Carrera L. e C. 100.000; nonna Felicita 100.000; in ringraziamento a papà Giovanni, G.A.B. 100.000; Liliana 100.000; A.M. 100.000; Nella 100.000; Roberto 100.000; n.n. 100.000; a ricordo dei nostri genitori, Vittorina e Marcello 100.000; ricordando i miei cari, Margherita 100.000; Claudia e Adriano 100.000; A.R. 100.000; B.S. 100.000; M.T. 100.000; M.R. 100.000; R.A. 70.000; Osvaldo e Antonia in memoria dei nostri cari 70.000; in memoria di Papa Giovanni, B.O. 60.000; G.S. 60.000; n.n. 60.000; in memoria di Enrico Tamagno, i suoi cari 50.000; Lina in memoria [illegible] genitori 50.000; dott. Giorda Gaetano e moglie 50.000; Giulia in memoria [illegible] nonni 50.000; C.P. 50.000; tre fratelli 50.000; M.S. 50.000; in memoria di Mila Felicita 50.000; Enrico e Renata in memoria dei loro defunti 50.000; Santero Giuseppina 50.000; F.M. in ricordo di Thilda Cameron.

A Collegno e Grugliasco situazione difficile

Sono in lista d'attesa per un posto all'asilo

Le puericultrici chiedono una settimana di ferie per fine anno

COLLEGNO — Polemiche e proteste negli asili nido di Collegno e Grugliasco. Scontri tra insegnanti, sindacati e amministrazione comunale da una parte, 51 famiglie in lista d'attesa dall'altra. I problemi a Collegno sono emersi quando le 40 puericultrici hanno chiesto di poter fare una settimana di vacanza a Natale e un'altra durante le festività di Pasqua.

Sindacati e amministrazione comunale si sono accordati perché durante il periodo di chiusura degli asili le maestre si autoaggiornassero a [illegible]. Al ritorno le insegnanti avrebbero dovuto presentare ad un'apposita commissione una tesi che dimostrasse il lavoro svolto. Ma nel Consiglio [illegible]tale dell'altra sera è scoppiata la polemica: due delegate sindacali hanno inviato una lettera dove si precisava che «Il personale non è d'accordo con le modalità della verifica e giudica contraddittoria la posizione dell'amministrazione comunale».

Dopo ore di [illegible] e un nuovo incontro tra dipendenti e sindacati si è arrivati ad un chiarimento: gli asili nido rimarranno chiusi dal 24 dicembre al 2 gennaio e dal 24 al 28 marzo e le puericultrici si autoaggiorneranno.

Più difficile, invece, la situazione a Grugliasco dove mancano 51 posti, nonostante esista un nido in borgata Fabbrichetta mai entrato in funzione. «Attualmente nelle due strutture cittadine c'è posto per 120 bambini — spiega Nicoletta Giovannelli, assessore all'Istruzione — e siamo già al massimo della disponibilità. A causa del trasferimento a Grugliasco di nuove famiglie si è verificato un aumento delle richieste. Per cercare di trovar posto a questi 51 bambini ci siamo rivolti a Collegno e prossimamente pensiamo di riuscire ad attrezzare provvisoriamente alcuni locali di Grugliasco. Una soluzione temporanea».

[illegible] di Fabbrichetta, co[illegible]to e mai utilizzato, può ospitare bambini «perché ci vorrebbero [illegible] per [illegible] i locali e attrezzarli adeguatamente». Intanto sono previsti [illegible] incontri con i genitori per riuscire a risolvere il problema in breve tempo.

L. po.

LA LEZIONE DEL «PROF» LIONELLO

«Mattatore io? No grazie». Alberto Lionello, una vita in teatro, ieri alle 17 ha affrontato nell'aula magna di Palazzo Nuovo gli studenti di Magistero. Tema dell'incontro, organizzato da Gigi Livio, era la situazione del teatro in Italia, le scelte di repertorio delle compagnie

Le offerte dei lettori per gli anziani più soli

Con grande affetto

La sottoscrizione di «Specchio dei tempi» ha superato i 730 milioni - Entro Natale saranno distribuiti i mille assegni da cinquecentomila lire destinati ai pensionati in difficoltà - Altri aiuti per chi non è stato inserito negli elenchi

Entro la settimana i cronisti di «Specchio dei tempi» completeranno la distribuzione dei mille assegni da mezzo milione destinati agli anziani più soli. I lettori hanno [illegible] con meraviglioso [illegible] l'iniziativa, giunta al tredicesimo anno, ed il totale ha già superato i 730 milioni. Proseguiamo la pubblicazione delle offerte.

G.B. 2.000.000; [illegible] miseria 1.500.000; V.G.G.M. 1.250.000; macchinisti Teatro Regio 1.200.000; Giovanni, in memoria del proprio papà Salvatore 1.000.000; per la mamma di Fulvio 1.000.000.

Per la mamma da Mario e Barbara 1.000.000; n.n. 1.000.000. Fulvio, Ninon Bruna di Rosa 1.000.000; S.C. 35 500.000. Alberto [illegible] L.M. 500.000; Elena 500.000; [illegible] 500.000; Luisa e Carlo in ricordo del fratello Italo e dei genitori [illegible]; P.D. in memoria della sua cara mamma 500.[illegible]; Alberto e Genny 500.000.

Auguri di buone feste 500.000; R.L.S.D. [illegible]; F.M. 500.000; Il burattino Petrusca s.c.k. [illegible]; Carlotta, Roberta e Alberto [illegible]: in memoria dell'indimenticabile Giovanni Raviola 500.000; A.C. 500.000; Lions Club Augusta Taurinorum [illegible].

In memoria di nonna Francesca e di nonna Anna Firmato S.S. e G.B. 500.000; Carlo e [illegible] 400.000; P. e M. [illegible]; amici e colleghi Fiat, in memoria di Rosalia Brusa Ecclesia 318.000; Maria Rosa e Luigi 300.000; C.M. 300.000; O.G. C.A. 300.000; M.P.C. in memoria dei cari genitori [illegible].

In memoria di Nina e Stefano 300.000; G. O. 300.000; Guido per papà e mamma 300.000; in memoria di papà 300.000; O.F. 300.000; Paolo e Doina 300.000; Roberto [illegible] A.S. per i miei nonni 350.000; B.O. 250.000; ricordando Lino [illegible] 250.000; Chiara e papà 250.000.

Elio e Patrizia 250.000; in memoria di Mario Buffa, i colleghi di Giusi 240.000; G.R. 200.000; Patrizia e Davide 200.000, in memoria di Sandra. A.N. [illegible]; in memoria di nonno Roberto 200.000. Andrea 200.000; Francesca 200.000; Anna in ricordo dei nonni 200.000; in memoria di Fabio Tito 200.000. Cristiano per tre nonni 200.000, Antonio, Grazia e Gianluca 200.000; Fiat, direz. pianificazione [illegible] e controllo, 5° piano [illegible]; F.F. 155.000.

F.M. 50.000; B.R. 50.000; a ricordo dei miei [illegible]. B.M. 50.000; C.C. 50.000; M.N. 50.000.

G.L. 50.000; Emanuela e Maurizio 50.000; Tina e Gina ricordando mamma Teresa 50.000; S.W.E. 50.000; in memoria di F. Paratore 5[illegible]; Alessandrini Marco 50.000; Mazzarino 50.000; Mauro e genitori in memoria dei nonni 50.000; in memoria dei nonni 50.000; R.M. 50.000; Marchisio in onore di Papa Giovanni 50.000; in memoria di Carolina 50.000; C.R.B. 50.000; Barbara e genitori [illegible]; ricordando il nonno. Stefano e Riccardo [illegible]; in memoria dei defunti, A.R. [illegible]; E. e B. ricordando i genitori 60.000; in ricordo dei nonni Arturo Pippo e Maria 50.000; Stefi in memoria di nonna Betti [illegible]; per [illegible] la [illegible] dei loro cari, A.B.C.M. 50.000, n.n. 40.000; in ricordo dell'ing. Colanni 40.000; F.S.P.R. 40.000; Doriana 30.000; L.F. 30.000; M.C. 30.000, R.M. in memoria dei nostri cari defunti 30.000.

S.N. 30.000; G.B. 30.000; O.A. 30.000; Paola Gallo in memoria dei suoi cari 30.000; [illegible]. 30.000; T.E.P. 30.000; in memoria di mamma Letizia 30.000; Edda e Gianni 30.000; in memoria dei nonni, Luca 30.000; in [illegible] di Luigi Boccadoro 30.000; A.C. 30.000; R.V. 25.000; Carlo e Innocenza 25.000; P.V. 25.000; [illegible]. 25.000; in [illegible] di Mario [illegible] 25.000; in memoria di Adalgisa e Guglielmo Magnani 25.000; in memoria di Attilio 25.000; n.n. ricordando i suoi cari defunti 20.000; Paola e Laura 20.000; [illegible] Gianluca 20.000; due nonni 20.000; Anna e Luciano 20.000; [illegible] 20.000; in memoria di papà e [illegible]ma 20.000; Federica 20.000; [illegible] e Paolo 20.000; [illegible]. 15.000; Anna e Leo 10.000; in memoria della prof.ssa Matilde Longhi ved. Mozzi, con tanto affetto, gli amici 10.000; [illegible]. 10.000; la piccola Francesca 10.000.

L.B. 500.000; 50.000; Roberto e Lucia 50.000; D. e C. 50.000; in ricordo di zia Carolina 50.000; famiglia Balma 50.000; per mio fratello 50.000; C.B. 50.000; aiutando Papa Giovanni, tutti i miei cari defunti e la mia cara Fride 50.000; Elda per un nonno 50.000; Maurizio e Mario in memoria dei nonni 50.000; in memoria dei miei cari, P.A.P. 50.000; Giovanni e Mariangela 50.000; Luigina Aprà in memoria dei genitori 50.000; in memoria dei quattro genitori e sorella, Alro e Marluccia 50.000; in ricordo Melo 50.000; Adriana 50.000; Paola, Anna e Alberto 50.000; [illegible]. 50.000; Nora in onore [illegible] defunti 50.000.

R.R. buon [illegible] [illegible]; in memoria del nonno 50.000; R.D.L. 50.000; Simone 50.000; Lorini Irma [illegible]; A.Z.Z. [illegible] Liliana e Lino 50.000; a ricordo di Nella e Adi 50.000; noi due 50.000; Marisa Albrito, Corneliano d'Alba 50.000; B[illegible] 50.000; Giulia[illegible] 50.000; in [illegible] di zia Vittoria e nonna Lucia 50.000; Alice [illegible] Maria e Carlo 50.000; [illegible] [illegible] M.B. 50.000; Bruno [illegible] 50.000; L.M. 50.000; C.R. 50.000; G.V.D. 50.000; in memoria [illegible] cara nonna Argentina, i nipoti Laura e Massimo [illegible] C.I. 50.000; U.P. 50.000; E.P. 50.000; zia Mary 50.000; E.D. in memoria di mamma e papà 50.000; Giuseppe per i nonni 50.000; per i defunti 50.000; Luisa e Sergio 50.000; in ricordo di Dina 50.000; Laura 50.000; Clelia e Giovanni in memoria dei genitori 50.000; Enzo e Clem in ricordo dei loro cari 50.000; Easebi, [illegible] Torinese 50.000.

In memoria del mio caro papà Francesco Papaianni da sua figlia 50.000; buon Natale a tutti 50.000; D.S. 50.000; n.n. 50.000; n.n. 50.000; per un Natale più sereno, Caterina 50.000; Cristina, [illegible] e mamma 50.000; Negro Giuseppe 50.000; Burza Alessandro 50.000; R.C. 50.000; in ricordo dei miei cari Violetta 50.000; in memoria dei miei cari. W.N. 50.000; J. 50.000; R.G. Torino 50.000; Carossini Clementina 50.000; in memoria di Camoletto Maria. Zianiroti e Michele 50.000.

[illegible] ricorda i [illegible] cari 50.000; Giuliana e Giorgio in ricordo di papà 50.000; Agnese e Bruno 50.000; Elsa C. 50.000; G.G. 50.000; in ricordo dei [illegible] defunti, pregando Papa Giovanni 50.000; in memoria di Didi, Nuccia 50.000.

In onore di Papa Giovanni e Padre Pio 50.000; Domenica 40.000; L.G. 40.000; M.T.M. Torino 35.000; un piccolo aiuto per i [illegible] fortunati, due bambine 30.000; in ricordo del marito [illegible].

T.R. 30.000; G.M. 30.000; Maurizio e Stefania 30.000; Giuseppina Anna e Francesca 30.000; Letizia e Caterina 30.000; Pierpaolo 63 30.000. V.C. 30.000.

Come si fanno i versamenti

I versamenti per «Specchio dei tempi» si possono fare agli sportelli de La Stampa, via Roma 80, dal lunedì al sabato (9-12,30; 15-19) e via Marenco 32 (8,30-13; 15-17, escluso il sabato).

Le offerte possono anche essere inviate per posta, inserendo nella lettera soltanto assegni e non contanti, indirizzandole a Specchio dei tempi - La Stampa (via Marenco 32) indicando indirizzo del mittente, cui sarà inviata la ricevuta, e scrivendo la dicitura che si vuole pubblicata sul giornale.

Infine è possibile servirsi del [illegible] [illegible] postale n. 7104 indicando il testo che si desidera sia pubblicato e naturalmente, l'indirizzo.

Nella [illegible] di Balangero

Indagine dell'Usl contro l'amianto

Scattano nuovi esami epidemiologici

BALANGERO — Per un anno i 290 lavoratori della Amiantifera (la più grande miniera di amianto bianco d'Europa) e gli abitanti di Balangero, Lanzo, Corio Canavese, Mathi ([illegible] persone) saranno oggetto di una indagine epidemiologica.

I ricercatori dell'Usl 37, Istituto di medicina del Lavoro, Università, ministero della Sanità (laboratorio di Sanità di Grugliasco) dovranno individuare gli eventuali casi di cancro e le malattie croniche provocate dalle fibre di amianto, che possono diffondersi nell'aria per le lavorazioni del minerale.

«Vogliamo avere dati certi su un problema controverso — ha spiegato il presidente dell'Usl 37, Pierangelo Caglio —. L'indagine coinvolgerà anche i familiari dei dipendenti dell'Amiantifera e tutta la popolazione. Sarà verificato anche l'inquinamento nei Comuni della zona. Inoltre considereremo le numerose discariche sparse, nelle quali ci sono i residui delle lavorazioni minerarie». La ricerca è finanziata dalla Regione Piemonte.

SELECO — L'assessore regionale, Giuseppe Cerchio ha incontrato ieri una delegazione di lavoratori della «Seleco», accompagnati dalla Fim pinerolese, per i quali l'azienda ha avviato la procedura di licenziamento che scade il 26 dicembre. Secondo la Regione e la Fim l'unica possibilità per evitare licenziamenti è legata ad una ulteriore delibera del Cipi che consenta la proroga della Cigs e permetta il completamento del piano di ristrutturazione.

L'accordo in tal senso, raggiunto presso il ministero dell'industria il 13 dicembre, deve trovare concretizzazione da parte del Cipi stesso. L'assessore Cerchio [illegible] inoltre, che le ipotesi di intervento pubblico nella elettronica civile potr[illegible] dare le titolarità necessarie al proseguimento della Cigs fino alla saldatura con la legge di riforma della Cassa.

All'Eaton Livia sono ferme le trattative

RIVAROLO — I dirigenti dell'Eaton Livia hanno prospettato, l'altra sera al Consiglio comunale i problemi derivati dalla mancata approvazione del nuovo contratto di lavoro: «Abbiamo comunicato ai nostri clienti le difficoltà attuali a far fronte alle commesse — ha detto l'ing. Mario [illegible] —; l'augurio è di trovare una soluzione che permetta di soddisfare le richieste nei tempi prefissati».

L'Eaton chiede di proseguire nei sabati lavorativi: il sindacato vorrebbe aumenti più consistenti per gli straordinari, oltre a proseguire nella politica delle assunzioni. Il «no» al nuovo contratto ha creato ulteriori fratture fra operai, impiegati e rappresentanze sindacali. L'altro pomeriggio il [illegible] Domenico Rostagno ed i consiglieri comunali hanno incontrato il Consiglio di fabbrica dell'azienda che dà lavoro ad un migliaio di dipendenti nei due stabilimenti di Rivarolo e [illegible].

Una grande partecipazione da tutta la città

Auguri della neopensionata ai «colleghi» meno fortunati

Molte le offerte raccolte nelle scuole e sui luoghi di lavoro

Una neo pensionata con i più caldi auguri ai colleghi meno fortunati M.O. 150.000; famiglia [illegible] Bernardi 150.000; famiglia Scaglia 150.000; [illegible]. 150.000; Luciana e Alessandra 150.000; Annamaria e Linda 150.000; condomini e inquilini di via Breglio 110/121 e via Saorgio 102 Torino in memoria di Cesare [illegible]do 150.000; [illegible], mamma e [illegible] in memoria del loro [illegible] [illegible] 150.000.

In memoria di Bianco Giovanni, Emilia, Lauro, Elsa e Marisa 150.000, Antonella, Michele, Roberto e Renato in memoria di nonno Giuseppe 124.000; [illegible] IV[a] [illegible] scuola elementare «Carducci» 120.000; N.R.B. 120.000; Teresa e Rinaldo 100.000; [illegible] Forti 100.000; Franca e Lorenzo [illegible].

In ricordo di Eraldo 100.000; [illegible]. [illegible]; M.A.F. 100.000; gli amici della piccola 100.000; in memoria dei [illegible] Margherita e Vittorio 100.000; Pina in suffragio dei [illegible] morti 100.000; L.A.C. 100.000; [illegible] Bravo, [illegible] 100.000; a ricordo dei cari morti, M.O.L. 100.000; in suffragio delle anime del purgatorio 100.000; C.B. 100.000; n.n. 100.000; Pierluigi 100.000; Anna e Marisa 100.000; Putignano Manuela 100.000; Luca e nonni 100.000; Teresa e Alfonso 100.000; [illegible] e Andrea 100.000; L.A. 100.000; Corrado, Edoardo, Renzo e Anna 100.000; M.P.G. [illegible] [illegible] e Anna in memoria [illegible] defunti 100.000; Laura e Gianni in memoria dei loro defunti 100.000; R.G. 100.000; Antonella e Rita 100.000; M.P.R. 100.000; M.P.D. 100.000; Luca 100.000; in memoria di Giovanetti Bartolomeo 100.000; in memoria di Aristelli Antonio, Giovanetti Bruna 100.000; Paolo e Luisa 100.000; R. in memoria di mamma [illegible] A.F. 100.000; alla cara memoria dei miei genitori 100.000; Zeno Brusa 100.000.

P.G. 100.000; Gabriella e Emilio G. [illegible]; una pensionata eporediese 100.000; F.C. 100.000; [illegible] Maria Silvano 100.000; in memoria dei miei cari defunti 100.000; Umberto e Giulia 100.000; Adriana e mamma in memoria dei loro cari defunti 100.000; [illegible]. [illegible]; Marita, Ivrea 100.000; Mauro Almassi, [illegible]gliano Alfieri [illegible] Carrera L. e [illegible]. 100.000; nonna [illegible] 100.000; in ringraziamento a papà Giovanni, G.A.B. 100.000; Liliana 100.000; A.M. 100.000; Nella 100.000; Roberto 100.000; [illegible] 100.000; a ricordo dei nostri genitori, Vittorina e Marcello 100.000; ricordando i [illegible] cari, Margherita 100.000; [illegible] e [illegible] 100.000; A.R. 100.000; B.S. 100.000; M.T. 100.000; M.R. 100.000; R.A. [illegible]; Osvaldo e Antonia in memoria dei nostri cari 70.000; in memoria di Papa Giovanni, B.O. 60.000; G.S. 60.000; n.n. 60.000; in memoria di Enrico Tamagno, i suoi cari 50.000; Lina in memoria dei genitori 50.000; dott. Giorda Gaetano e moglie 50.000; Giulia in memoria dei [illegible] [illegible]; C.P. 50.000; tre fratelli [illegible] M.S. [illegible]; in memoria di Mila Febcile 50.000; Enrico e Renata in memoria dei loro defunti 30.000; Santero Giuseppina 50.000; [illegible] in ricordo di Thilda Cameron.

STASERA DANIELE AL PALASPORT

Pino settebellezze

Palasport (ore 21,15) Pino Daniele presenta *Schizzechea with love*, l'album che il cantautore napoletano sta promuovendo con una fortunata tournée inver-. Con Daniele, palco il Jeremy Meek, il batterista Arron Amroun, il tastierista Bruno Illiano e il sassofonista inglese Mel Collins. Organizza Radio Stuff; biglietti a 25 mila lire per la platea e 22 mila per le gradinate.

Sempre stasera c'è appuntamento di anche per gli appassionati di jazz: al teatro «Borgata Paradiso» di Grugliasco (viale Ra- 4, ore 21,15) è con i primi tre gruppi della «1ª Rassegna del Jazz Torinese». A seguire, verso le 23, jam la partecipazione sassofonista italoamericano Larry Nocella.

E passiamo agli altri concerti serata: il «De Giau- Castello di Mirafiori 346) propone il gruppo fusion Fab Sound, al «154 Seventh Street» di strada Settimo 154 c'è il Tess Funky Group, «Divina Commedia» di via S. Donato 47 suona l'Extempore Jazz Quartet contrabbassista Giorgio Diol. Jazz anche al «Black Cat» di via Pacchiotti 61 con la Pok Pie Hot Band di Willy Fugazza e Umberto Mari, al «De Amicis» di corso Casale 134 con il Russo, Fey, Contenti, e al «Ciacolon» di viale 25 Aprile 11 con il quartetto di Dick Mazzanti. Tutti i concerti s'iniziano alle 21,30.

«Magazzino di mesh (piazza Moncenisio 13/b) ritmi brasiliani dal vivo per una serata dedicata al ballo Capoeira. Al «Top» di via Le Chiuse 13 ultima serata di gala pro Croce Verde.

g. fur.

A COLLOQUIO CON L'ATTRICE

Pitagora subalpina

Paola Pitagora è a Torino sino a domani per interpretare le gesta «cattive e perverse» marchesa Merteuil in «*Les liaisons dangereuses*» (relazioni pericolose) di Cho- De Laclos. Sul palcoscenico teatro Adua, Corso Giulio Cesare 67, l'attrice, insieme con Roberto Bisacco, intreccia la trama per un manuale del corteggiamento che in tempi erotismo spicciolo, può far sorridere che buoni spunti che amano

Una scena di «Les liaisons dangereuses» con Paola Pitagora

L'attrice ha preso alloggio in un residence del centro, vicino Garibaldi: «*Ho cercato posto tranquillo, nel centro della città. Mi piacciono queste stradine strette.* è un po' speciale per . *Al ristorante Urbani conosciuto mio marito, poi ho vissuto con lui in una casa in collina che ricordo quasi sempre avvolta dalla nebbia.* che *arrivo in città mi piace* *dermi Norman e guardare la fontana di piazza Solferino*».

Paola, gli occhi nocciola che sorridono, incorniciati dai capelli, ha un po' malinconia nello sguardo di sé la di chi ha ottenuto che vuole, e di rinunce, e anche di compromessi. «*L'arrivo di mia figlia ha frenato certe aspettative, limito un po' le tournées* con lei *scelta voluta. Sul lavoro ho pagato ogni volta che mi sono opposto a comportamenti che condividevo. Ma questo non toglie nulla alle mie aspirazioni. Televisione? Sì mi piacerebbe,* *facevo anni fa quando* tra sull'Amore. ora vorrei continuare a scrivere per il teatro*».

l. c.

Come dipingere la vecchia Torino

Come ogni anno, la mostra «*Antiche Emozioni*» raccoglie e presenta al pubblico il meglio della produzione di Emi Viglione, pittore : resterà aperta sino al 31 dicembre, allo Studio d'Arte Figurativa «*Lo Scorpione*», in corso 177 bis, dalle 10 alle 12 e dalle 15,30 alle 19 (giorni festivi solo al pomeriggio).

Si quarantina di suggestive vedute della Torino (e dintorni) d'altri tempi. Sono più trent'anni che Viglione, esprimendosi nella classica tecnica studio attento del reale tipico dell'arte figurativa. definisce «un pittore ottocentesco».

I paesaggi e le immagini sono il frutto di ricerche storiche e artistiche che lo portano a ritrovare col pennello le suggestioni scomparse Torino tra la fine dell'Ottocento e gli Anni '30. La città, con le sue strade, i giardini, i monumenti, le case, è la vera protagonista di questi ritratti. E' la Torino storica, magica e malinconica nelle sue più tipiche vedute, via Mercanti, Consolata, La Marmora, Cenacolo abbattuto negli '30.

Ma anche piccoli scorci, un balcone, i vecchi tram rossi sotto la neve, il toretto (tipica fontana), mille angoli nascosti rievocano l'atmosfera di un tempo che fu, ricostruita attraverso ricerche e vecchi.

tecnica pittorica, una costante attenzione al particolare, alle luci, chiaroscuri e alle prospettive, danno a queste immagini, nella immediatezza, l'intensità del reale, la nostalgia e suggestione di un mondo ormai scomparso. Viglione, insomma, è un poeta che dipinge e il Piemonte, o meglio, la Torino che è quella ormai sospesa tra la realtà e il sogno inteso come nostalgia delle cose perdute.

e. lo.

Monoscì e surf sul pianeta neve

Il pianeta della neve ha mille sfaccettature, da bruciare con un brivido o da sorbire con calma religiosa, ma sempre in silenzio, lontano dalla folla. Per chi non sa che farsene dei «caroselli» battute e seggiovie (e anche certi frequentatissimi tracciati di fondo) è in edicola «*Dimensione Sci*», valida panoramica per chi cerca qualcosa di diverso edita dal Centro di Documentazione Alpino di Torino.

Il «pezzo» più gustoso del volumetto è la prima discesa di un «ottomila» himalayano, lo Shisha Pangma, compiuta torinese Giorgio Daidola (professore universitario mo dagli studenti, forse meno dal consiglio di facoltà) con la tecnica del telemark: un'avventura maiuscola, visto che sono pochissime le montagne di questa stazza scese con gli sci tradizionali. Auguriamoci con quegli a tallone bloccato.

L'impressione generale è che, anche fra «alternativo», la moda: interessano meno, in questo contesto, e il surf, diventati quasi sport da pista, mentre rimane l'interesse per le grandi spedizioni (ancora Himalaya, alle sorgenti del Gange), i raid scialpinistici (in Delfinato), lo sci estremo e ripido con interessanti nuove proposte sulle Alpi Occidentali alla portata di sciatori ottimi, senza che fenomeni. per non occorrono necessariamente rischio e adrenalina: basta scivolare sull'altopiano delle Cinque Miglia in Abruzzo per scoprire che a due passi dal «Barnum» domenicale c'è ancora una montagna che fa sognare.

g. m.

FILM AL MUSEO DELLA MONTAGNA

Così si sfida la cascata

Da all'8 gennaio, nel Museo Montagna, via Giardino Monte dei Cappuccini, svolge la proiezione di «*Ghiaccio, storia, evoluzione e tecnica dell'arrampicata su cascate*».

Un documentario organizzato dalla Rai, sede regionale per la d'Aosta, seo della Montagna «*Duca degli Abruzzi*» e dalla sezione torinese del Cai. E' il primo non competitivo arrampicata su cascate.

Fra i partecipanti, gli Giancarlo Grassi ed Enrico Rosso, gli sloveni Ines Bozic e Tomo Cesen, il tedesco Otto Wiedemann, lo spagnolo Juan Quintana e i francesi François Damilano, Thierry Renault e Michel Fauquel. Sono presenti anche Walter Cecchinel, ideatore della tecnica «*Piolet-traction*» e il giovanino ottantenne Roch, che conta la sua impresa del 1931 quando salì in prima assoluta l'Aiguille du Triolet Monte Bianco.

L'arrampicata su ghiaccio è un'attività che si inserisce nel stagionale di tirocinio; per altri, invece, questo sport è uno strumento per allenarsi difficili ascensioni.

Accanto a questa i visitatori possono accedere alla mostra «*Vita e tradizioni popolari nei Carpazi Occidentali*». Orari: da sabato a lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; 8,30-19,15 gli altri giorni.

ulteriori informazioni telefonare 011/688.737.

ma. f.

DUE APPUNTAMENTI OGGI E GIOVEDI'

E' danza al Piccolo Regio

Doppio appuntamento con la danza oggi e giovedì al Piccolo Regio. secondo palco del da co recuperato dopo quattro di chiusura per problemi di agibilità è di scena il Balletto del Regio. Il programma presenta, accanto a brani da tempo in repertorio, nuove coreografie acquisite poco o non ancora viste a Torino.

In gran forma, il corpo ballo torinese si presenta oggi alle 15,30 con «*Matrimonio*», «*Variazioni rococò*» e «*Entre dos Aguas*».

Il primo è un estratto dal balletto «*Quartetto con maschera rossa*», la coreografia realizzata l'anno scorso per il teatro grande da Jean-Luc Leguay, direttore del ballo. Il titolo invece è una prima assoluta. E' un brano coreografato da Alfonso Catà per il corpo di ballo torinese ed è realizzato per un piccolo gruppo su musica di settecentesca di.

Infine «*Entre Aguas*» è un titolo famoso e apprezzato di Robert North, su ca di Paco de Lucia. Il to del Regio ha repertorio dall'estate scorsa e lo ha presentato al Festival di Asti, ma i torinesi non lo avevano ancora visto.

Programma diverso invece giovedì. Accanto a «*Variazioni rococò*» infatti ricomparire «*Viaggio d'inverno*», coreografia Leguay Winterreise Schubert. Infine, per chiudere, quella «*Sagra Primavera*» coreografata Joseph Russillo e presentata novembre per l'inaugurazione del Piccolo Regio.

Russillo, grazie anche ai bellissimi costumi primo '900 di Nuno Corte Real, ricrea l'atmosfera arroventata della prima parigina del Sacre, nel 1913, quando la coreografia moderna e anticonformista di Vaslav Nijinskij trasformò la serata in uno dei più famosi della danza.

se. tr.

Croce Verde e gran galà

Al Top Nepentha, in via Le Chiuse 13, alle 20,30 di stasera, Gran Galà per la Croce Verde con partecipazione di alcuni calciatori della Juve e Toro fra cui verrà scelto il «giocatore simpatia». Durante la serata sfilata di moda con la presentazione nuovi capi della linea autunno inverno «Giovanna Cembri»

giorno per giorno

Auditorium — Stasera alle 21,15, all'Auditorium Rai, concerto della «Stefano Tempia» con la pianista Ulrike Payer, vincitrice del Concorso Viotti. Musiche di Liszt, Beethoven, Schumann e Prokofiev.

Quartetto — Alle 21 di stasera, nella chiesa della Misericordia in via Barbaroux 41, il Quartetto d'archi «Exachordon» presenta per Syntagma Musicum di Puccini, Haydn e Mozart.

Leggi — 18, nella Sala dei Cento a Palazzo Lascaris, in via 15, il prof. Giorgio Rochat parlerà sul tema «Le leggi razziali del 1938». E' organizzato Centro Pannunzio.

I Bugatti — Stamane, ore 9, al Museo dell'Automobile, corso Unità d'Italia, si apre pubblico mostra «I gatti».

Il Karma — Stasera, 21, nella sede di Damanhur corso Principe Oddone 7, Oberto Airaudi parlerà sul tema «Karma e reincarnazione».

Poesia — 19, nell'Aula Magna del Convitto Nazionale Umberto I, Bligny Ibis, incontro con Raffaella Cerini Martini, autrice dei libri di poesia «Il borgo del silenzio» e «Frammenti di vita». Liriche lette da Brigida. E' organizzato dalla Famiglia Bellunese di Torino.

Nuovo — E' nato il Lioness Club Torino Due. La cerimonia d'inaugurazione s'è svolta nei saloni del Turin Palace Hotel alla di Cravero, presidente del Lion Torino Host e di Giuliana, presidente fondatrice Lioness Torino Host.

Per i giovani — Alle 21, la Casa della Speranza «Michele Pellegrino» (sede del 21, l'autore don Aldo Rabino parlerà «Don Franco Delpiano un prete per i giovani», dalla ElleDiCi.

Caccia al tesoro — Il dicembre caccia al tesoro in auto, libera a tutti con equipaggi da 2 a 4 persone. Si organizza a Rosta e per ulteriori informazioni occorre rivolgersi e Marisa in via Chiesa 15 a Rivoli. E' organizzata dall'Aido

Televisioni private

Grp
9 — Tv Movie, telefilm
10 — Il gigante dell'Hymalaya, film
11.30 L'inferno dei mongoli, film con Richard Harrison, Alexander Sang
13 — L'amico cavallo, telefilm
13.30 Amore non fare lo stupido stasera, film
15 — Tv Movie, telefilm
16 — Conta solo l'avvenire, film
17.30 Cartoni animati
18 — Documentario
18.30 Cartoni animati
18.55 Speciale spettacolo
19 — G.R.P. Monitor
19.35 Charleston
20 — Cartoni animati
Bruce Lee lotta di titani, film
22 — Gli uomini della Raf, telefilm
23 — Il soffio del diavolo, telefilm
23.30 G.R.P. Monitor
24 — El Rojo, film di Leopoldo Savona con Richard Harrison, Peter Carter

Videogruppo
15 — Le auto della settimana
16 — Gunsmoke, telefilm
17.55 Videonotizie
18 — Andrea Celeste, telenovela
19 — Videonotizie
19.30 La provinciale, telenovela
20.30 casa di Fiorbarde, telefilm
21.30 Le avventure di Charles Dickens, sceneggiato
22.20 Videonotizie
22.30 Lucy Show, telefilm
Le auto della settimana
23.30 Videonotizie
24 — Buck Rogers, telefilm

Quartarete
12.45 Tg4 flash
13 — Primus, telefilm
13.25 Tg4 flash
13.30 Redazionale
14.10 Tg4 Borsa
14.30 Automarket tv
15 — La ricetta del giorno
15.15 Redazionale
15.50 Samurai senza padrone, telefilm
17 — Marta, telenovela
18.15 Firehouse Squadra 23
19 — Automarket tv
19.10 Tg4
19.30 Jenni dai lunghi capelli, cartoni
Amor gitano, telenovela
21 — FM Calcio
22.15 Offside
Automarket
23.15 Rosso di replay
23.30
24 — Notturnino
0.05 Stievani
Tg4

Telestudio
8 — Capitan America, cartoni animati
10 — Il segreto di Jolanda, novela
11.30 Agua viva, telenovela
19 — I protagonisti della vita piemontese, programma
24 — Carabiniere a cavallo, film di C. Lizzani con Nino Manfredi, A. Stroyberg

Quinta Rete
9.30 Nazeli, sceneggiato
10.30 Mariana il diritto di nascere, novela
11 — Carmin, novela
12 — Curiamoci ma divertiamoci, rubrica
12.30 Mileidee
13 — I tromboni di Fra Diavolo, film
15 — Mariana il diritto di nascere, novela
15.30 Mileidee
16.30 Balatak, cartoni animati
17 — Le più belle favole del mondo, cartoni animati
17.30 Carmin, novela
18.30 Mileidee
19.30 I protagonisti della vita piemontese, programma
20 — Good Times, situation comedy
20.30 Bolla di sole rovente, film di R. Walsh con Rock Hudson, J. Adams
22.30 Nazeli, sceneggiato
23.30 Mileidee
24 — Caporale di giornata, film di C. Bragaglia con Nino Manfredi, Maurizio Arena

Telesubalpina
12 — Napoleone il volpacchiotto guastafeste, film
13.30 Cartoni animati
14 — Terra nostra, notiziario agricolo
16.30 Eclissi parziale, film
18.30 La vita comincia a 40 anni, telefilm
18 — La novena Natale con il cardinale Anastasio Ballestrero: «Il Signore viene per i bambini»
19.30 Il Regionale, notiziario
20 — Cartoni animati
20.30 L'ombra della terra, film
22.30 La novena di Natale con il cardinale Anastasio Ballestrero (replica)
23 — Il regionale, notiziario
23.30 Avanti al re, telefilm

Videouno
13.30 Telegiornale
13.40 Juke box - La storia dello sport (replica)
14.10 Speciale 1988 sport (replica)
16 — Telegiornale
16.10 Sport spettacolo, presenta Dan Peterson
18.50 Telegiornale
Le auto della settimana
20.15 Tg notizie e commenti
20.30 Speciale 1988 - Un anno di sport
22.30 Telegiornale
22.45 Sportime magazine
23 — Mon-gol-fiera, rubrica di calcio internazionale
23.30 Sci - Coppa del Mondo: sintesi dello slalom speciale femminile di Courmayeur (due manches)
23.45 Hockey su ghiaccio - Izvestia Cup, sintesi di Svizzera-Urss (quarta giornata)
Speciale spettacolo

Telecupole
8.30 Dancin' Days, telenovela
9.15 Anche i ricchi piangono, telenovela
10.30 Giorno segreto, sceneggiato
11.30 Dama, telenovela
12.40 Tg4
13 — Leggere la città, documentario
13.30 Bella Italia, rubrica
14 — Testadura, film
16.30 Cartoni animati
16.50 Video Mix, rubrica
17.50 Don Chisciotte, sceneggiato
18.30 Dama de Rosa, telenovela
19.30 Tg4
20 — Dancin' Days, telenovela
20.55 Il Po, documentario
22 — Tg4
22.15 Sport e sport, rubrica
23.45 Diamanti, telefilm

Rete 7 Piemonte
12.30 Teledomani, notiziario internazionale
13 — Marina, telenovela
14 — Cartoni
19 — Informa 7, notiziario
19.30 La porta di Vega, rubrica
20.20 La terra dei giganti, telefilm
21.30 Teledomani, notiziario internazionale
22.15 Il vicolo del lotto, spettacolo
23.15 World Sport Special, programma sportivo
23.45 Informa 7, notiziario
24 — Trappola, film di X. Dobson, con Charles Tingwell, Elaine Lee

Telecity
8.15 Una vita da vivere, telenovela
9 — I Ryan, telefilm
Il dottor Kildare, telefilm
Piume e pailettes, teleromanzo
12.30 I Ryan
14.15 Una vita da, teleromanzo
17.45 Super 7, cartoni animati
20 — Il dottor Kildare, telefilm
20.30 Sesso e volentieri, film di Dino Risi con Johnny Dorelli, Gloria Guida
22.50 Colpo, gioco a quiz
23.35 All'ultimo, film di J. con Craig Hill, Ettore Manni
1.20 Demoni con le ali, telefilm

Erreuno Svizzera
12.55 Sci
13.45 Tra l'amore e il potere, telenovela
14.45 A tu per tu
16 — Tg flash
16.05 Rivediamoli insieme
Tuttifrutti
19 — Speciali
19.45 Telegiornale
20.20 T.T.T., documentario
22 — Tg sera
22.30 Martedì sport
23.55 Tg notte

Telestar
12 — Veronica il volto dell'amore, telenovela
12.30 Marina, telenovela
13.40 Tv flash
14 — La terra dei giganti, telefilm
15 — Il carissimo Billy, telefilm
16 — Starlandia, cartoni animati
17 — Le avventure di Superman, cartoni
17.30 Veronica il volto dell'amore, telenovela
18.30 Marina, telenovela
19.30 La terra dei giganti, telefilm
20.30 Agente 070 missione Thunderboy, film
22 — Teledomani
22.30 World sport special
23 — Frutto proibito
23.30 Controsterzo
24 — Gunsmoke, telefilm

Videomusic
7.15 Video mattina
13.30 Super hit
14.15 Today in Videomusic
14.30 Hot Line
15.30 Il gioco
16.30 Visti e commentati
18.30 Countdown
19.30 Goldies and Oldies
22.30 Blue night
23.30 Concerto: Felicity Buirski
24 — La rock

Pan tv
15.15 Anche i ricchi piangono, teleromanzo
16 — Cartoni animati
16.45 Catch, campionati mondiali, sport
18 — Superproposte, rubrica
19.30 Sol de balay, teleromanzo
20.15 Calcio di rigore dove e il rigore il calcio
20.45 Anche i ricchi piangono, teleromanzo
21.45 Catch: campionati mondiali, sport
23.30 Un gioiello per voi, rubrica

6ª Rete
8.30 Sua maestà non concilia, film
10 — Natura selvaggia, documentario
10.30 Giro d'acquisti
11.30 Kobra force squadra giustizieri
13.30 Shopping time
15.30 Mariana il diritto di nascere, novela
16.30 Killer adios, film
18 — Nazeli, sceneggiato
19 — Natura selvaggia, documentario
19.30 L'appuntabotte
20.30 Mariana il diritto di nascere, telenovela
— Cash and Carry
22 — I protagonisti vita piemontese, programma
22.30 Lei non non fuma ma..., film
0.30 Nazeli, sceneggiato

● Eventuali e ni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Nominato direttore ieri sera dal Consiglio - La prima intervista

Ronconi allo Stabile di Torino

L'elezione è avvenuta [illegible] contrasti - Il [illegible] eletto succede a Gregoretti, ma i due registi lavoreranno insieme fino ad aprile

TORINO — Cosa fatta per Luca Ronconi: da [illegible] alle 22,20 è «praticamente» il nuovo direttore dello Stabile. A larghissima maggioranza i consiglieri hanno dato mandato [illegible] [illegible] Giorgio Mondino [illegible] «sondare le disponibilità [illegible] Ronconi» chiamato a [illegible] [illegible] Ugo Gregoretti (direttore ufficialmente uscente dal prossimo 31 gennaio). Clima disteso ieri in consiglio: il comunicato finale è stato festeggiato con salatini, pizzette e qualche bottiglie di Ferrari. Alle 22,40, Ronconi si è fatto vivo per telefono e Mondino lo [illegible] salutato con [illegible] inequivocabile «Complimenti Luca».

Tra il direttore [illegible] e quello uscente ci [illegible] una [illegible] vrapposizione [illegible] ad aprile. Ronconi ha [illegible] e ottenuto [illegible] rispettare gli impegni già presi con la Scala (dove il 26 gennaio debutta l'*Oberon* [illegible] Weber) e con il Comunale [illegible] Gubbio (dove il 22 marzo andrà in scena con *Le tre sorelle* di Cecov). Gregoretti [illegible] accettato di affiancare Ronconi *«per amicizia verso Luca, per amore verso lo Stabile»*.

Rispettando l'iter [illegible]tico si è [illegible] la procedura del [illegible] esplorativo». Ma [illegible] si è già ampiamente [illegible] disponibile negli incontri informali avvenuti a partire da ottobre. Invitato a Torino, ha incontrato alcuni [illegible]glieri il 15 novembre, mentre, in questi giorni, è stato ricevuto dal sindaco Magnani Noya e dall'assessore alla Cultura Marzano.

Sulla poltrona dello Stabile Ronconi si siederà ad aprile: il contratto che firmerà il 10 gennaio dice esplicitamente: in carica dal 1° aprile (non il primo, perché sembrava di dubbio auspicio). Stipendio? Circa 180 milioni lordi l'anno.

La [illegible] di Ronconi è [illegible]parsa subito vincente. Il suo prestigio, la sua fama [illegible] avuto ragione delle perplessità espresse da parte democristiana, comunista, repubblicana. Gli vengono rimproverati troppi impegni in Italia e in Europa, scarse competenze [illegible]geriali, una pericolosa [illegible]renza sui bilanci. [illegible] in grado di far funzionare la complicata [illegible] dell'Ente? Sarà disposto a restare a Torino? Sarà in grado di coniugare grandi idee e limiti di bilancio?

Ieri, durante il consiglio, diceva il repubblicano Nico Orengo: *«Attenzione, uno come Gregoretti poteva rompere [illegible] tazza, Ronconi potrebbe rompere il [illegible] intero»*. Commentava Maria Pia Bonanate (dc): *«Lo Stabile ha bisogno di un direttore sempre presente. Questo è [illegible] semplice mandato: verificheremo se Ronconi si impegna a rispettare le nostre richieste»*. Ha detto Ayassot (pci): *«Ronconi sarà sicuramente il punto di riferimento più importante nella vita dello Stabile. Ma sarà suo compito, oltre che del presidente e del consiglio, proseguire [illegible] rio della crescita [illegible] [illegible] grande attenzione ai problemi amministrativi»*. Propone Ayassot: *«Statuto a parte sarebbe auspicabile trovare [illegible] collocazione prevalentemente artistica per Ronconi affiancandogli un direttore organizzativo»*.

La nomina di Ronconi (che avviene dopo l'approvazione [illegible] bilancio in pareggio [illegible] a 15 miliardi e [illegible] milioni) sembra davvero rallegrare tutti. Commenta il sindaco Maria Magnani Noya: *«Sono felicissima. E' una testimonianza del buon lavoro svolto in questi [illegible] dallo Stabile. Un'opportunità per l'intera città e la sua immagine»*. Dice Marzano: *«E' un fatto straordinariamente positivo. Con Ronconi il nostro teatro entrerà nel circuito internazionale. L'arrivo di Ronconi mi autorizzerà a chiedere un piccolo sforzo all'amministrazione»*. Aumenterà il finanziamento erogato dal [illegible]mune? *«Sì. Nelle ultime due stagioni l'impegno è stato di 4 miliardi e 300 milioni. A gennaio chiederò che sia alzato a 5 miliardi»*. Continua Marzano: *«E' un grande momento per Torino. Berio al Lingotto, Accardo probabilmente alla direzione dell'orchestra Rai, Ronconi allo Stabile. Grandi personaggi per una effettiva [illegible] scita culturale»*.

p. c.

«Lavorerò su tempi lunghi, porterò in Italia un po' d'Europa»

Luca Ronconi con Ottavia Piccolo durante le prove di «Mirra» che ha diretto per lo Stabile di Torino

TORINO — Luca Ronconi è di umore eccellente: alla domanda come si sente [illegible] neodirettore, risponde con una risata: «Ottimamente».

Dice di avere molte idee, molti progetti, molte aspira[illegible]. Dice che Torino è la città giusta per lavorare. Dice che lo Stabile è la struttura giusta. Dice che un incarico del genere un po' lo spaventa. Spiega com'è [illegible]: *«Da una telefonata di Giorgio Mondino in autunno che me lo ha proposto»*. E [illegible]? *«Sarà disarmante, ma è [illegible]. Ci ho pensato a lungo prima di darmi disponibile»*. Dice che [illegible] prossimo aprile (*«quando avrò onorato gli impegni [illegible] presi per l'Obe[illegible] [illegible] Scala e per Le tre sorelle a Gubbio»*) si rimboccherà le maniche e [illegible]rà questo teatro ai circuiti internazionali: *«Non mi piace anticipare, prima di avere verificato»*, ma si [illegible] [illegible] pen[illegible] una stretta collaborazione [illegible] Avignone e gli importantissimi teatri tedeschi. Premette: *«Non vengo a Torino per realizzare [illegible] spettacolo dei miei sogni. Fortunatamente sono quasi sempre riuscito ad allestire quello che ho voluto. Non ho ambizioni frustrate da regista. Mi interessa un luogo, un gruppo fisso [illegible] persone con cui lavorare»*.

E ambizioni da direttore?

«Elaborare un programma complessivo che ingloba le due stagioni. Articolato. Mi sembrerebbe limitativo puntare su uno o [illegible] spettacoli [illegible] grande impatto. Lavorerò sul lungo periodo, nei primi mesi in collaborazione con Gregoretti».

Con quali obiettivi, in particolare?

«Svecchiare. Rendere contemporaneo il teatro non solo nei contenuti, ma anche nelle forme. Non si può continuare a vivere sulla riutilizzazione. I cartelloni hanno ingredienti fissi: un paio di giovani autori, un po' di Shakespeare, un pizzico di Goldoni, qualche contemporaneo possibilmente americano. Al contrario io vorrei che ogni teatro, almeno i teatri importanti, avessero una loro riconoscibilità».

Precisa: *«Prendere in considerazione la drammaturgia più contemporanea italiana è un problema che non può più essere eluso. Se lo dicessi che oggi il teatro italiano ha trovato il modo di rapportarsi alla società direi [illegible] sproposito. In Italia manca il rapporto tra gli autori e il teatro. Non è pensabile che gli autori continuino a scrivere per sé e per tutti. Un autore come Botho Strauss in Germania non è pensabile senza la Schaubühne [illegible] Berlino. La nuova drammaturgia deve [illegible] da una relazione strettissima tra autore e teatro, tra autore e attore. In Italia manca sintonia. Quasi tutto pecca di indeterminatezza. Il teatro invece deve essere uno spazio dove si intrecciano legami necessari»*.

Nel suo viscerale amore per il teatro, Ronconi si sente di chiedere un ruolo attivo anche al pubblico: *«L'andare a teatro va riconsiderato: non si può continuare a sedersi in poltrona e assistere ad un allestimento con gli occhi della tv o le orecchie della letteratura»*.

Il fatto di dover accontentare un pubblico vasto come quello dello Stabile non lo preoccupa più di tanto: *«Immagino [illegible] quello che accade sempre. Non si può pensare di fare una stagione che accontenti 15 mila persone. Pensarle tutte simili nella cultura, nel gusto. Perché escludere che una delle funzioni del teatro sia anche quella di stimolare dissensi?»*

Luca Ronconi si descrive (con un pizzico di compiacimento) *«il classico ritratto dell'uomo noioso»*. Elenca: *«Non fumo, non bevo, lavoro 15 ore al giorno. Amo la prudenza e non sono affetto dalla nostalgia. Ho pochissimi amici. Non esco la sera, non mi piacciono le cene del dopo teatro, mi sveglio prestissimo, detesto la mondanità. La cosa che mi appassiona di più è il lavoro delle prove: leggere insieme agli attori, farli diventare una parte del testo, approfondire ogni gesto, ogni battuta, ogni parola. Collocare ogni istante in un'architettura unitaria. Per il resto mi piace la campagna e fare una vita sana, non è molto, ma neppure poco»*.

Cinquantacinque anni, barba bianca, voce leggera, sguardo bambino, un esordio come attore nel '55 al Piccolo, il passaggio alla regia nel '63 [illegible] con [illegible] Goldoni al Valle di Roma. *«Mi accorsi che fare il regista era molto più divertente»*, poi una lunga sequenza di regie e una altrettanto lunga alternanza di successi, polemiche, trionfi e aspre critiche. *«Sono abituato ai [illegible] e [illegible]»*. Creatore di impensabili macchine teatrali, [illegible] di tutte quelle impiegate nel leggendario *Orlando Furioso*, anno 1968) di spettacoli strabilianti, [illegible] anche perseguitato dalla cattiva fama di «dissipatore di budget» dopo i guai economici nati dall'allestimento de *I dialoghi delle Carmelitane* di Bernanos che fecero sprofondare l'Ater in un deficit di 911 milioni. E' una fama che pesa soprattutto ora che Ronconi è chiamato ad amministrare budget e cartelloni: *«Non mi sento affatto un dissipatore. Ho allestito spettacoli qualche volta costosi, qualche volta frugali. La serva amorosa per esempio non costava molto e Mirra non eccedeva»*. Lucidamente aggiunge: *«I soldi non sono una garanzia per fare un buono spettacolo, ma a volte sono necessari»*.

C'è chi non crede [illegible] lei si occuperà di tutti i complessi problemi di gestione: Teatro Ragazzi, rapporti con il territorio, circuito regionale. Lei cosa risponde? *«Mi occuperò di tutto ciò che compete a questo ruolo rispettando le autonomie dei vari settori e di chi già li segue»*.

Sarebbe disponibile ad accettare delle sponsorizzazioni private al cartellone? *«Certo che sì. Sarà una cosa possibile?»* *«Me lo auguro»*.

Si prevedono dei collaboratori esterni? *«Per quello che riguarda i problemi organizzativi mi affiderò alle strutture dello Stabile»*. E sul piano teatrale? *«Non interromperò la collaborazione con il gruppo di attori con cui lavoro abitualmente: da Marisa Fabbri a Anna Maria Guarnieri [illegible] Franco Nuti a Omero Antonutti»*.

Anticipazioni sulla stagione? *«E' un po' presto»*.

Lei sta lavorando da un paio di anni a un progetto Ibsen, lo farà confluire nello Stabile? *«Credo proprio di no. Si tratta di un lavoro seminariale. Di un laboratorio su alcuni [illegible] ibseniani»*.

E il progetto Céline con Branciaroli? *«Può essere di sì. Si tratta di un monologo tratto da Pantomima per un'altra volta. Non ci dovrebbero essere difficoltà organizzative per allestirlo. Vedremo anche all'ultimo momento»*.

Lei è sempre stato considerato un intellettuale di area comunista. Il fatto di essere stato fortemente sponsorizzato dai socialisti (i maligni aggiungono: in funzione anti-Strehler) la imbarazza? *«Una delle cose che mi hanno incoraggiato ad accettare è la constatazione che l'incarico mi sia stato offerto per le mie qualità professionali non per designazione politica»*.

Pino Corrias

Il percorso artistico dello Stabile

Vita di un teatro e dei suoi capitani

Fu fondato nel '55: primo direttore Nico Pepe

TORINO — Il Piccolo Teatro [illegible] [illegible] di Torino nasce il [illegible] [illegible] 1955 con una delibera comunale, sindaco l'avvocato Peyron.

Il primo spettacolo (*Gli innamorati* di Goldoni) debutta il 3 novembre dello stesso anno. Nelle prime [illegible] stagioni il direttore è Nico Pepe. Il Piccolo diventa Teatro Stabile e alla direzione arriva Gianfranco De Bosio che resterà in carica [illegible] al [illegible] 1968. Molte le sue regie rimaste famose: le commedie [illegible] Ruzante (portate in tutta Europa), il primo [illegible] prodotto [illegible] Stabile *La resistibile ascesa di Arturo Ui*, allestita nel '61.

Nel [illegible] il consiglio di amministrazione nomina una direzione collegiale composta da Nuccio Messina, Giuseppe Bartolucci, Federico Doglio e Gian Renzo Morteo. Il quadrumvirato guida lo Stabile [illegible] all'estate del 1971.

Dopo l'interregno di [illegible] stagione [illegible] di Franco Enriquez [illegible] celebre *Locandiera* [illegible] Valeria Moriconi), il pol[illegible] passa a Aldo Trionfo (*Gesù* tratto da Dreyer, *Il signor Puntila e il suo servo Matti* di Brecht). Nel marzo '74 se ne va il direttore amministrativo Messina, la [illegible] resta [illegible] fino all'inizio [illegible] '77, quando è affidata a Giorgio Guazzotti.

Trionfo [illegible] la direzione [illegible] [illegible] sua naturale [illegible] nel '76, [illegible] [illegible] [illegible] Missiroli (*Zio Vania* di Cecov, *Verso Damasco* di Strindberg, [illegible] [illegible] di Genet e *I giganti della montagna* di Pirandello).

Dall'85 viene introdotta [illegible] statuto dello [illegible] la [illegible] unica di direttore artistico-direttore amministrativo e viene nominato Ugo Gregoretti: esordio con *I figli di Iorio*, poi *Il [illegible]* di Sheridan (con Walter Chiari), un discusso [illegible] *Travet*, poi ancora *Mirra* affidata a Ronconi, il tormentato *Re Ubu* e [illegible] *Tragedia popolare* realizzata da Missiroli.

F. S.

La scelta è ineccepibile, ma non basta a risolvere i problemi del Teatro

Caro direttore, ho un dubbio

La scelta di Luca Ronconi alla guida dello Stabile (a parte la metodologia decisamente sbrigativa con cui è stata operata) è, sotto il profilo del prestigio e sotto quello artistico, ineccepibile. Dopo Giorgio Strehler, Ronconi è il miglior regista che l'Italia possa vantare, decine di spettacoli di prosa e di lirica, a teatro e in televisione, stanno lì a testimoniarlo; e l'ultimo è una produzione dell'ente di cui ha da oggi assunto la direzione, quella *Mirra* che rivedremo in primavera. E' certo, dunque, che gli allestimenti ch'egli realizzerà per il pubblico torinese saranno del più alto livello, qualunque giudizio se ne dovrà dare, partitamente: e contribuiranno a restituire allo Stabile molta della credibilità perduta.

Ma lo Stabile stesso ha un bisogno urgente anche di un direttore-manager, [illegible] un Riorganizzatore aziendale, di un promotore di nuovi vitali contatti al più alto e al più basso livello, a Roma come all'estero, in città come in regione; e ho molti sinceri dubbi che Ronconi sappia e voglia e abbia soprattutto materialmente il tempo (lui che passa dodici ore al giorno nel buio della platea, a rifinire senza sosta uno scambio di battute tra due suoi interpreti) di occuparsi di siffatte questioni. Per cominciare, tra Scala e Audac, tra un *Oberon* di Weber e le *Tre sorelle* di Cecov per il circuito regionale umbro, per alcuni mesi non avrà letteralmente modo di stare al tavolino, nel suo ufficio di Piazza Castello. Ma anche quando avrà messo radici in sede, non lo vediamo proprio discutere al telefono con impresari pubblici e privati su municipi e percentuale d'incasso, a condurre sfibranti riunioni sindacali, o tentare di migliorare i pessimi rapporti tra teatro e università, o aprire il mai aperto dialogo con entità culturali locali e con forze teatrali minori; o anche, semplicemente, dar nuovo respiro ad altri settori dello Stabile, come quello ragazzi, che vivono unicamente della passione e dell'ostinazione dei singoli.

Se uno facendo un'ipotesi fantascientifica Strehler andasse a dirigere il festival di Salisburgo e invitasse Ronconi a succedergli, queste mie osservazioni non avrebbero alcun senso, perché nei piccoli uffici di via Rovello lavora una compagine di quadri aziendali con [illegible], esperta d'ogni problema, votata al lavoro sino all'abnegazione. Sono stati tutti allievi (qualcuno è stato famiglio) del più grande direttore-manager del teatro italiano, Paolo Grassi.

A Torino Grassi non l'abbiamo mai avuto, ma pretendere d'improvviso che Luca Ronconi si [illegible] ripensando da capo struttura, mansioni, funzioni, finalità dello Stabile, e il tutto in due anni nelle pause tra una prova e l'altra, ci sembra essere davvero una candida utopia.

Guido Davico Bonino

Ronconi [illegible] la Fabbri e la Nuti, «sorelle» cecoviane

Fantastico, 36 milioni di biglietti

Battuto ogni record - Ascolto medio di 11 milioni di spettatori - Uno show «rassicurante» - Ultime due puntate [illegible] Sordi, [illegible]uti e Dalla

[illegible] — Uno spettacolo *«semplice, familiare, alla [illegible] spontaneo, senza pretese»*; un conduttore [illegible] di grande comunicatività, simpatico, per nulla a[illegible]sivo; una diva che unisce *«alla raffinata bellezza e al look sofisticato»*, un'inattesa capacità di far ridere e di stabilire un [illegible] immediato con il pubblico. Il *Fantastico* [illegible] tranquillità, trionfo del sabato sera in famiglia, antidoto infallibile [illegible] la rivoluzione celentaniana, arriva in porto tra la soddisfazione dei dirigenti di Raiuno. Tutti sono contentissimi: il direttore di Raiuno, Fuscagni, convinto che il programma sia stato [illegible] *bella esperienza che [illegible] [illegible] [illegible] il gusto dei grandi numeri»*; il capostruttura Mario Maffucci, autore di un vero peana dedicato a [illegible] Montesano; Anna Oxa, indicata da tutti come la sorpresa più [illegible] di quest'edizione dello show; Enrico Vaime, gran di[illegible] della *«vera professionalità, perché tutto il resto è aria fritta»*.

Ieri mattina, [illegible] [illegible] poltrone vuote del Teatro [illegible] Vittorie, in attesa del gran fi[illegible] (mancano [illegible] le due puntate del [illegible] dicembre e [illegible] 6 gennaio), Maffucci ha presentato i risultati definitivi dell'indagine Mesomark [illegible] gradimento di Fantastico. L'immagine del [illegible] [illegible] della vittoria senza [illegible] [illegible] fuori da [illegible] il Fantastico di Montesano, che ha raggiunto un ascolto medio di 11 milioni e 319 mila con share del 49,50%, è stato giudicato da un campione di [illegible] telespettatori, raccolti [illegible] Milano, Roma e Napoli, uno spettacolo decisamente riuscito, rassicurante e tradizionale quanto basta per [illegible] show del sabato [illegible]. *«La gente — ha spiegato Maffucci — ha capito la nostra scelta: offrire, dopo il Fantastico di Celentano, uno spettacolo basato tutto e [illegible] sulla professionalità»*.

Anche i [illegible] relativi alla vendita dei biglietti [illegible] Lotteria confermano il [illegible]cesso del programma: secondo i calcoli della direzione commerciale della Rai, [illegible] al 6 gennaio, saranno venduti [illegible] milioni di biglietti, [illegible] record mai raggiunto.

Così il *Fantastico* della restaurazione, senza sorprese, senza shock, senza sconvolgimenti, si avvia al traguardo [illegible]: [illegible] [illegible] nelle due puntate conclusive, ospiti [illegible] Alberto Sordi, [illegible] Nuti, [illegible] [illegible] Moncada, Lucio Dalla, Gino Paoli, un gruppo [illegible]cializzato in gospel. Non [illegible] [illegible] a conferma di una linea che ha escluso accuratamente i colpi [illegible] [illegible] (quello di Giucas Casella è stato proprio un incidente), [illegible] Pippo Baudo, né Adriano Celentano.

Dice Maffucci: *«Il Fantastico [illegible] Montesano [illegible] riforni, anche se naturalmente [illegible]cheremo di farlo [illegible] [illegible]glio. [illegible] dell'«one-man-[illegible]» ha [illegible] risultati [illegible]mi e, in quanto ai [illegible] [illegible]scolto, posso dire che [illegible] c'è spettacolo al mondo di carattere seriale che abbia ottenuto questi consensi»*. [illegible] la concorrenza, che contro «la portaerei Fantastico» ha sparato in sequenza un film della serie Rocky, alcune commedie all'italiana di gran successo, una personale di [illegible]d Spencer, un redivivo Celentano ai tempi di Joan Lui e infine l'irriverente Odiens.

E. c.

[illegible] Ricorso al Tar per il [illegible] di Sanremo

SANREMO — Franco Catullè, uno degli aspiranti organizzatori [illegible] festival di Sanremo, ha presentato ricorso al Tar della Liguria contestando l'affidamento ad Aragozzini.

Franco Catullè ora contesta la Giunta e Aragozzini e accusa apertamente il Comune di abuso di potere e [illegible] fende il suo marchio *Sanremo nel mondo* registrato con un regolare atto notarile.

Le tre star apriranno al Palatrussardi di Milano, il 6 aprile, il loro tour europeo

Frankie, Liza e Sammy: tre volte show

Sarà l'unica esibizione italiana, poi lo spettacolo proseguirà nel Nord Europa - I biglietti si possono prenotare fin da oggi - Costo: si parte mila per i primi posti e si finisce a 75 mila - L'orchestra di 55 elementi avrà tre direttori: Frank Sinatra jr., Bill Lavorgna e Morty Stevens - Il primo ad entrare in scena sarà Sammy Davis, poi Minnelli, infine Sinatra - In chiusura canteranno tutti insieme - Dopo Natale, Raidue trasmetterà uno «special» sul concerto

Chiambretti in trincea

Il presentatore-intrattenitore Chiambretti è stato messo a dura prova, l'altro ieri a Torino, quando per conto di Va' pensiero ha tentato — nella hall di un rinomato albergo — di avvicinare la squadra del Milan prima della partita.

L'allenatore lo ha cacciato e il direttore dell'hotel, o un suo vice, gli ha intimato di andarsene, gli ha limitato la deambulazione e ha minacciato di «chiamare le guardie», classico e antico avvertimento che l'immagine di due arcigni carabinieri baffuti con sciabola sottobraccio. Il Chiambretti non si è arreso, ha tallonato l'allenatore chiedendogli, in riferimento alla clamorosa pelata, se avesse mai usato la brillantina Linetti; l'altro si è defilato gesticolando infastidito. Peggio ancora con un'elegante coppia: Chiambretti li ha interpellati scherzosamente, il signore si è risentito, il volto truce in faccia, e qui si è temuto che il presentatore si buscasse, per amore dell'indice di ascolto, un pugno sul naso.

la dura vince, e infine un giocatore milanista ha saputo dire di . «Cosa vi regala Berlusconi per ?» «Mah, qualcosa...» «L' scorso cosa vi ha regalato?» «Una cinepresa» «E voi cosa gli regalate?» «Mah... lui mica bisogno...». A questo punto il delegato della direzione s'è sul Chiambretti e lo confinato nel rettangolo un tappeto. sul primo piano ravvicinato del tappeto e sulle sue lo («autentico persiano?») movimentata parentesi si è conclusa.

Perché questa cronaca? Perché sta a significare me sia difficile introdursi e soprattutto sfollare un ambiente diciamo impropriamente altolocato, e come invece sia sin troppo facile — e Complimenti per la trasmissione dimostrato ogni — insinuarsi e farla da plagiante in ambienti più semplici, in modeste case dove il mito della tv entusiasmi e inculca sione, e dove, con l'offa tre o quattro milioni, è possibile trovare gente disposta ad accondiscendere alle buffonerie più strambe.

Ecco che Chiambretti — vanno riconosciute indubbie, anche se straripanti, doti di showman d'assalto — si appresti ad una palitica il milionario realizzata tra poveri diavoli. Se è vero, la Rai stia attenta a non esagerare: farsi beffe — premi in quattrini aiutando — di che hanno l'autorità di difendersi (e «chiamare le guardie») è, per la pubblica, un fatto non dignitoso e di scarsa lealtà. Ha a disposizione questo giovanotto petulante e ribollente, battuta popolar-pepata: perché non adopera al posto di contegnosi e ossequiosi intervistatori accogliere adeguatamente divi, dive e onorevoli ministri che sul video a procacciarsi pubblicità?

Ugo Buzzolan

MILANO — La prima europea dello spettacolo di Frank Sinatra, Liza Minnelli e Sammy Davis jr sarà a Milano, al Palatrussardi, il 6 aprile. La serata verrà ripresa in diretta «La data italiana — ha spiegato ieri alla Terrazza Martini l'impresario Pier Quinto Cariaggi — era stata originariamente fissata per il 28 dello stesso mese, dopo alcuni concerti nei paesi nordici. Poi, però, Frank Sinatra ha deciso che la tournée doveva cominciare qui, in quanto lui si considera italiano come gusti, abiti, cibi, modo di vivere».

Dopo l'unica tappa italiana, lo spettacolo proseguirà per Rotterdam (Concert Halle) l'8 aprile, Stoccolma (Borsen Nightclub) l'11; (Ekabas Hall) il 13; Gotemberg (Scandinavium) il 15; Copenaghen (K. B. Hall) il 18; Londra (Royal Albert Hall) con 5 recite dal al 22 aprile; Parigi (Opéra) il 25; Monaco di Baviera il 27 e Dublino il 29 e 30.

Frank Sinatra junior dirigerà l'orchestra — cinquantacinque elementi che si alterneranno per le tre esibizioni — mentre canterà il padre; Lavorgna e Morty Stevens la guideranno invece rispettivamente per Liza Minnelli e per Sammy Davis jr.

Al Palatrussardi, il palco sarà spostato al centro e i musicisti sistemati più in basso: modifica che permetterà a tutti gli spettatori una soddisfacente, ma che impone di sacrificare le prime quattro file di poltrone. Altro spazio dovrà essere occupato telecamere e dalle varie attrezzature.

La sede è capace di 8975 posti, ma il numero realmente disponibile per la rata si conoscerà soltanto dopo le modifiche alla sala e la successiva decisione della commissione provinciale di vigilanza.

I biglietti si possono prenotare, a partire da oggi, in ognuno dei 150 sportelli che Popolare di Milano ha nel Nord-Centro Italia. Costo, 450 mila lire per i primi posti (50 mila lire in meno rispetto al concerto di Sinatra, nell'86); mila quelli a minor prezzo.

Primo ad entrare in scena sarà Sammy Davis jr; seguirà Liza Minnelli, quindi ci sarà un intervallo. Arriverà poi Frank Sinatra. Alla fine, tutti e tre insieme.

Nel marzo scorso, «The ultimate event», cioè «L'evento definitivo» — «Nel che ci potrà essere nulla di più grande», ha precisato Cariaggi —, si era avviato con la partecipazione di Dean Martin; per ragioni di salute, Martin dovette lasciare dopo poche repliche e gli subentrò Liza Minnelli.

Sammy Davis, Minnelli e Frank Sinatra: tour mondiale

Lo spettacolo «Frank, Liza, Sammy» debuttò lo so 18 settembre all'Arizona State University di Tempe; il 30 gennaio sarà all'Arena di Miami, in occasione del Superbowl, la finale del campionato di calcio americano. Subito dopo, la compagnia (oltre 80 persone fra artisti e tecnici) volerà in Giappone (23 febbraio a Osaka, 25 a Tokyo) e in Australia (3 e 4 a Sydney).

Gli spettacoli nei Paesi scandinavi, a Londra e a Parigi registrano fin da oggi il tutto esaurito; sono già una trentina i giornalisti stranieri accreditati per la nostra «prima».

Entro metà febbraio, a Milano, arriverà Dean Martin con il recital. Anche questo trasmesso da Raidue, in diretta o in differita, secondo un accordo che prevede la collaborazione della rete per tutti gli spettacoli Cariaggi. Intanto, nella settimana fra Natale e Capodanno, ancora Raidue manderà in onda uno «speciale» sul concerto del 6 aprile.

Condotto dalla cantante Lara Saint Paul, il programma prevede un'intervista con Liza Minnelli (registrata a Torino, in occasione del suo recente recital alla festa per l'Indesit), interventi di Luciano Pavarotti, Ottavio Missoni, Valentino Cortese, Pillitteri (sindaco di Milano) e altri personaggi.

Ornella Rota

Che fanno

E ora Almodòvar è conteso in Usa

Pedro Almodòvar ha confidato soltanto l'incerto titolo del suo prossimo film con Maura: «Mujer Tóxica», oppure «Too Lady». Intanto quattro grandi società di produzione, Disney, Paramount, Warner e Columbia, in concorrenza per comprare, allo scopo di farne un remake all'americana, il soggetto di «Donne sull'orlo di una crisi di nervi», il film-commedia del regista spagnolo fa dappertutto grandi incassi.

Raquel Welch, anni, e marito **André Weinfeld**, anni, regista-scrittore-produttore-fotografo francese, si sono separati amichevolmente dopo otto anni di matrimonio.

Tonino Guerra sta di lavorare il copione del nuovo film di e **Vittorio Taviani**, ispirato al racconto «Padre Sergio», scritto da Tolstoj negli ultimi anni della vita e pubblicato dopo la morte avvenuta nel 1910. Il produttore **Giuliani De Negri** ha già cominciato il lavoro di pre-produzione del film, la cui lavorazione dovrebbe inizio in primavera.

La **Pepsi-Cola** gira il suo prossimo spot pubblicitario televisivo nell'Urss, con un cast di venti ragazzi sovietici e una troupe mista sovietica. La Pepsi è stata quest'anno la prima industria occidentale a comprare spazi pubblicitari alla Tv sovietica: la bevanda è sul mercato sovietico sin dal 1974.

Franco Piavoli, 55 anni, singolare regista de «Il pianeta azzurro», gira in Sardegna e altrove il secondo film «Favola antica», ispirato alla leggenda degli Argonauti, i mitici eroi greci guidati da Giasone, a bordo della nave Argo, alla conquista del Vello d'oro.

Fernando Méndez-Leite, direttore generale dell'Istituto del spagnolo, ha dato le dimissioni dopo aver tenuto l'incarico per tre anni: non è d'accordo con il ministro della Cultura **Jorge Semprún**, e con il suo progetto di nuova legge sulle sovvenzioni statali al cinema nazionale.

Madonna ha firmato con la Columbia Pictures un contratto che impegna lei e la sua società di produzione Siren Film a realizzare cinque film in due anni.

Mahmoud Zemmouri, il regista algerino-parigino, sta girando nel paese natale «De Hollywood à Tam», una della telefagia ambientata tra gli abitanti d'un villaggio algerino pazzi per i serials televisivi americani e egiziani, posseduti dalla febbre del «prime time». Nel film ogni personaggio è una versione algerina caricaturale dei divi conosciuti alla Tv: J.R. è un venditore di legumi, Sue Ellen moglie pesa centoventi chili; Kojak, Colombo e Baretta tre drogati catatonici, Rambo è anemico, Zapata è un ladro di galline.

Bianca Maria, attrice teatrale (anche in «Dialoghi delle Carmelitane» diretto da Luca Ronconi) e, accanto a **Fernando Rey**, l'interprete femminile del nuovo film di **Mario Monicelli** tratto da un romanzo di Achille Campanile, «La moglie ingenua e il marito malato».

Alan Parker sarà il regista della versione cinematografica de «Les Misérables» (I miserabili), il musical, scritto da **Boublil-Schoenberg** ispirandosi a Victor Hugo, che ha avuto gran successo a Parigi, a Londra, a Broadway. I diritti stati acquistati dalla Tri Star Pictures.

Eartha Kitt, **Max Jaz**, **Gary Martin** e Orgill gli interpreti di «Loving Doll» (Bambola viva), in lavorazione a Londra con la direzione d'una coppia di registi, **Peter Litten** e **George Dugdale**.

Tarak Ben Ammar, boss del cinema di Tunisia caduto in disgrazia politica e adesso operante a Parigi, è il produttore di «Bille en tête», opera prima di **Carlo Cotti**, 49 anni, ex assistente di **Franco Zeffirelli**. La storia del percorso d'un ragazzo sedicenne verso l'età adulta e interpretata da **Thomas Langmann**, **Kristin Scott Thomas**, **Danielle Darrieux**.

Presentata ieri in Vaticano la pellicola diretta da Michael Anderson e tratta dal testo teatrale del Papa

Wojtyla: «Il mio Orefice è diventato un bel film»

Tra i film di oggi in tv

favola Capra

ANGELI CON LA PISTOLA (1961 su Raidue alle 20,30; dur. 136') ultimo film di Frank Capra, remake di *Signora per un giorno* che lo stesso Capra aveva girato nel '33 ispirandosi sempre al racconto di Damon Runyon. E' una sorta di favola fra umorismo grottesco e forte carica patetico-ottimistica con sublime amor materno e redenzione di gangster. Il tutto su un gradevole, orecchiabile leit-motiv; protagonista è Bette Davis.

AGATHA CHRISTIE: CACCIA AL DELITTO (1986 su Rete 4 alle 20,30; dur. 100' e con spot 110') di Clive Donner da un racconto della celebre scrittrice, nuova prova di Peter Ustinov nei panni dell'infallibile Poirot.

TEX IL SIGNORE DEGLI ABISSI (1985 su Raitre alle 20,30; dur. 109') di Duccio Tessari dai fumetti di Gianluigi Bonelli (che compare anche nel ruolo di stregone), con Giuliano Gemma pistolero alle prese con banda di rapinatori e con proiettili che mummificano.

I GOONIES (1985 su Italia 1 alle 20,30; dur. 111' e con spot 125') di Richard Donner su soggetto di Steven Spielberg, storia avventuroso-fantastica, tra rischi, scale precipiti, mappe e dobloni d'oro.

ROMA — Il primo applauso lungo, parte all'inizio della proiezione, quando sotto il titolo del film *La bottega dell'orefice* compare il nome dell'autore: Karol Wojtyla. La sala Nervi è gremita da persone: è la prima proiezione pubblica, anche se su inviti, del film tratto da un testo teatrale scritto dal papa Giovanni Paolo II nel '60, quand'era vescovo di Cracovia e ancora non aveva rinunciato alla sua passione per la letteratura.

Il Papa non è venuto: ha visto il film privatamente una quindicina di giorni fa. però ha voluto parlare con alcuni di quelli che hanno contribuito a trasportare sullo schermo questa sua opera concepita come una meditazione sul matrimonio. Del gruppo facevano parte il regista Michael Anderson, autore tra l'altro de «Il giro del mondo in 80 giorni», gli attori italiani Andrea Occhipinti e Jo Champa, l'americano Jonathan Crombie, più il direttore di Raiuno Fuscagni, l'amministratore delegato della Sacis Cresci e Jan Mojto della Beta Film che lo hanno prodotto.

Il Papa è stato molto affettuoso: invece che nella sala Clementina come prevedeva il cerimoniale ha ricevuto il gruppo nella sua biblioteca privata; ha fatto i complimenti a tutti a partire dal regista perché a suo dire è riuscito a rendere lo spirito del testo pur nella trasposizione cinematografica; si è informato perché non ci fosse Burt Lancaster che nel film ha il ruolo dell'orefice e gli è stato risposto che è a letto per la rottura di una costola; ha chiesto dove fosse l'attore Daniel Olbrychsky, polacco come lui, e gli hanno detto che era in Australia; ha perfino domandato notizie della madre di Mojto che conosce e sa in non buona salute.

Champa, che ha confessato di aver posato recentemente nuda per Newton proprio per non esser etichettata «l'attrice del Papa», era la più commossa: ha pianto durante tutta l'udienza. «Santità farà un altro testo teatrale?», ha domandato qualcuno. E Giovanni Paolo II, pronto: «Non credo. Si pecca una sola volta».

Nella sala Nervi in prima fila da un lato vescovi e cardinali con le loro mozzette fuoco e viola porpora e tra loro Casaroli, Baggio, Gantin; dall'altro lato, divisi dal grande corridoio centrale, le personalità laiche in tra cui il Ministro dello Spettacolo Carraro, arrivato in ritardo, la senatrice Agnelli, il direttore generale della Rai Agnes, il vicepresidente Fininvest Letta: la distanza tra potere spirituale e potere temporale sembrava totale, sottolineata dal ferreo cerimoniale della serata. In fondo alla sala, confuse con il pubblico, centinaia di suore attentissime e commosse.

Il film *La bottega dell'orefice* nasce da un progetto vecchio di quattro cinque anni, prima da Mario Di Nardo e rivisto da Jeff Andrus avrebbe dovuto farlo Wajda, poi Cottafavi, infine è toccato ad Anderson. Costato nove miliardi quattro lingue, italiano, inglese, francese e tedesco nel di febbraio, per esser dopo trasmesso dalle tv di tutto il mondo. «Ci voleva *firma universale* — dello Agnes — *per ottenere che un film fosse proiettato in Vaticano: speriamo che per il futuro sia anche questione di contenuti*».

Simonetta Robiony

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 7,30; 8; 9; 9,30; 10,50; 12; 13,30; 18; 20; 22,20; 24
7,15-9,40 **Unomattina**
9,40 **una vita**
10 — **Ci vediamo alle dieci**
11 — **Regali di dall'archivio Rai**
11,30 **Ci vediamo alle 10**
12,05 **Via Teulada 66**
13,55 **Tg1 - Tre minuti di...**
14 — **Fantastico bis**, di Giancarlo Magalli
14,15 **Le interviste di Tribuna politica: psi**
14,30 **Il mondo di Quark**, a cura di Piero Angela. *La piscina degli ippopotami*, di Lee Lyon
15 — **Cronache**
15,30 **Rai regione. Nord Sud - Sud chiama**
16 — **Cartoon clip**
16,15 **Big!** Il pomeriggio ragazzi giochi, e novità
17,35 **Spaziolibero**
18,05 **Domani sposi**, con Giancarlo Magalli
19,30 **Il libro, un amico**
20,30 **Tg1 - Sette**, supplemento settimanale
21,20 **Biberon**, di Castellacci e Pingitore, con Pippo Franco, Leo Gullotta, Oreste Lionello e Pamela Prati
22,30 9ª
23,30 **Per fare**
24 — **Speciale sul voto al Senato sulla legge**
0,15 **Maigara: Gala della rosa**

RAIDUE

Telegiornale: 7; 13; 17; 19,45; 23,55
7-8,30 **Prima edizione**
7,30 **I giornali**, di Pastore e Enza Sampò
8,15 **Economia e**
8,30 **Matinée al cinema. Centomila dollari** (1940), film commedia, regia di Mario Camerini, con Assia Noris, Amedeo Nazzari, Lauro
9,55 Eurovisione. Italia: Courmayeur. **Sci: Coppa Slalom speciale femminile**
10,55 **Tg2 - Trentatrè**. Giornale di medicina
11,05 DSE. **Follow** Corso di lingua inglese
11,35 **Bob Newhart in Uno psicologo per**
11,55 **Mezzogiorno è...**
13,15 **Tg2 - Diogene**
13,30 **Mezzogiorno è...**
14 — **Saranno famosi**
14,45 **Tg2 - Economia**
15-16,55 **Argento e**, con Luciano Rispoli
15,30 **sport.** Courmayeur. **Sci: Coppa del mondo. speciale femminile**, sintesi
17,05 **I figli dell'ispettore**, telefilm
18 — **Come noi**, a cura di Gianni Vasino
18,20 **Tg2 - Sportsera**
18,35 **Il commissario Köster**, telefilm
20,15 **Tg2 - Diogene sera**
20,30 **Angeli con la pistola** (1961), film commedia, regia di Frank Capra, con Bette Davis, Glenn Ford, Hope Lange, Arthur O'Connell, Peter Falk, Thomas Mitchell, Edward Everett
22,55 **A grande richiesta. Indietro Souvenir**, regia di Renzo Arbore
0,20 **International «D.O.C.» Club**, regia di P.
1,10 **Appuntamento al cinema**

RAITRE

Telegiornale: ; 19; 19,30; 21,25; 23,40
12 — DSE. **Meridiana: l'uomo e il suo ambiente**
12,55 Courmayeur. **Sci: Coppa del mondo. speciale femminile**
14,30 DSE. **Alighieri. La Divina Commedia**. *Paradiso: Canto XXVIII*
16 — DSE. **Bambini vittoriani**
16,30 **Una furtiva lacrima...** *L'opera in quattro pomeriggi*, con Simona Marchini. **L'elisir d'amore**, di G. Donizetti, con Vincenzo La Scola, Claudio Desderi, Alida Ferrarini. Direttore G. Patanè
16,50 Seregno. **Hockey su pista. Seregno-Lodi**
17,30 **Geo**
18, **Vita da strega**. *Tabata alle Olimpiadi*
18,45 **Tg3 - Derby**, a cura di Aldo Biscardi
19,45 **20 prima**
20 — **Io confesso**. *Parole segrete in tv*
e il Signore (1985), film d'avventura da una storia di G. L. Bonelli, regia di Duccio Tessari, con Giuliano Gemma, William Berger, Carlo Mucari, Isabel Russinova, Flavio Bucci. 1° tempo
22,20 **West in cartoons**
Pugilato oggi e ieri. *Oggi*
23,55 **Pugilato oggi e ieri**. *Ieri*

Oggi segnaliamo

ITALIA 1 (ore 23,20) — Per la rubrica «Rock a mezzanotte» un filmato di un'ora sulla tournée americana degli «U 2», il gruppo rock irlandese che da tempo è ai vertici delle classifiche internazionali (nella foto Bono, leader del gruppo).

RADIOUNO (ore 20,30) — Nello special «Napoletana» itinerario ragionato della canzone partenopea confidenziale, soprattutto del dopoguerra, attraverso le interpretazioni del cantante-autore Roberto Murolo.

RADIOTRE (ore 21) — In una registrazione Comunale di Firenze un recentissimo esempio di opera lirica contemporanea: «L'ispirazione» testo e musica di Sylvano Bussotti, direttore Jan Latham Koenig.

ITALIA 1

10,30 **L'uomo di Singapore**
11,30 **Mork e Mindy**
12 — **Ciao ciao**, cartoni
14 — **Smile** show condotto da Gerry Scotti
14,30 **Deejay television**
15 — **So to speak**, news, lezione di inglese
16 — **Bim bum bam**, cartoni animati
18,30 **Magnum P.I.** «Mondo sommerso»
19,30 **Happy Days** «Fonzie e il nuovo James Dean» (seconda parte)
20 — **Viaggiamo con Benjamin**
20,15 **Siamo quelli di Beverly Hills**
20,30 **I Goonies**, film (prima tv) di Richard Donner, con Sean Astin, Josh Brolin
22,35 **I Robinson** «La»
23,05 **Megasalvishow**, show, presenta Francesco Salvi
Rock a mezzanotte: U2
0,20 **Pro**
0,30 **Samurai**: «I quattro sicari»
1,30 **Star Trek**. «La sgradita tholiana»

CANALE 5

8 — **I Jefferson**
8,30 **Irma va a Hollywood**, film di Hal Walker, con Jerry Lewis, Martin
10,35 **cantando**, gioco musicale
11,15 **Tuttinfamiglia**
12 — **Bis**, gioco a quiz
Il pranzo è servito
13,30 **genitori**
14,15 **Il gioco delle coppie**
15 — **Polizia militare**, film di George Marshall, con Bob Hope
16,50 **Doppio slalom**
17,20 **C'est la vie**, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila
17,50 **Il prezzo è giusto**, gioco a quiz
18,55 **Il gioco dei nove**, condotto da Raimondo Vianello
19,45 **Tra moglie e marito**, gioco condotto da Marco Columbro
20,30 **Dallas**: «Guerra per la Westar»
21,30 **I Colby** «Viaggio verso l'ignoto» (ult. ep.)
23,30 **Maurizio Costanzo show**, show
Première,
1 — **Attenti a quei due**
2 — **Sceriffo a New York**

RETEQUATTRO

7,30 **Lou**
8,20 **Adam 12**
8,50 **Petrocelli**
9,50 **Little Rita nel Far West**, film di Ferdinando Baldi
11,30 **Cannon** «La trappola»
12,30 **Agenzia Rockford**
13,30 **Sentieri**
14,30 **Bellezze sulla spiaggia**, film di Romolo Girolami
17 — **La grande vallata**. «Inferno a Limbo City»
18 — **New York New York** «Il grattacielo della morte»
19 — **la notizia**
19,30 **Gli intoccabili** «Il racket del panificio»
20,30 **Agatha Christie: caccia al delitto**, film tv di Clive Donner, con Peter Ustinov, Jean Stapleton
22,20 **Anthropos** (ultima puntata)
23,05 **Dentro la notizia**,
23,35 **Non si maltrattano così le signore**, film di Jack Smight, con Rod Steiger, George Segal
1,40 **Vegas**: «Quanto vale una cantante morta»

ODEONTV

13 — **Sugar**, cartoni animati
14 — **Rituals**, sceneggiato
14,30 **Maria**, telenovela
15,45 **Sugar**
18,30 **Video Raider**
19,30 **Benny show**, telefilm
20 — **Biancaneve a Beverly Hills**, telefilm
20,30 **La locandiera**, film di Paolo Cavara, con Claudia Mori, Adriano Celentano
22,30 **Le cinque giornate**, film di Dario Argento, con Marilù Tolo, Adriano Celentano

RETE A

Telegiornale: 19,30, 22,50
15 — **Il tesoro del sapere**
15,30 **La sfida dei Gobots**, cartoni
16 — **Victoria**, novela
17 — **L'indomabile**, novela
18 — **Il peccato di Oyuki**
18,30 **Ai grandi magazzini**, novela
20,25 **L'indomabile**, novela
21,15 novela
22 — **Il peccato di Oyuki**, sceneggiato
22,25 **L'Italia Marzotto**, rubrica

MONTECARLO

12 — **Doppio imbroglio**
12,55 **Sci: Coppa del Mondo**
14 — **Sport news**
14,15 **Sportissimo**
14,30 **Clip Clip**
15 — **Batman**, «Il nemico invisibile»
15,30 **Ancora tu**
16 — **Il leopardo nella neve**, drammatico
17,45 **Tv donna**
18,45 **Natura**
19,15 **Specchio della vita**
20,30 **Roberto Carlos**
21,45 **Galileo**
23 — **Crono**
23,30 **Stasera: Sport**

CAPODISTRIA

12,55 **Sci: Coppa Mondo**
14,10 **Speciale 1988**
16,10 **Hockey su ghiaccio N.H.L.**
19 — **Juke Box: La storia dello sport**
20 — **Sci: Coppa Mondo**
Speciale Un anno di sport
22,45 **Sportime magazine**
23 — **Mongol-fiera**
23,30 **Hockey su ghiaccio**

SVIZZERA

9,30 **Le più belle fiabe del mondo**
9,55 **Sci: Slalom**
12,15 **Sci: Slalom femminile**
16,05 ; **Michael Rudy**
17,30 **Will Cwac Cwac**
17,35 **La camera**
18 — **La scatola magica**
18,25 **Tuttifrutti**
19 — **Attualità**
20,20 **T.T.T.** Sotto l'albero con Loan
22,30 **Martedì Sport**. Hockey su ghiaccio

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornale radio: 6; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 22,40; 23 — Ore 6,40 Dse. Cinque minuti insieme «La Costituzione» (1948-1988); 8,30 Per amore o per forza; 9 Radio anch'io; 10,30 Canzoni nel tempo; 11 Gr1 - Spazio aperto; 11,10 Intorno a Caterina de' Medici (5ª); 11,30 Dedicato alla donna; 12,03 Via Asiago Tenda; 13,20 Spaziolibero; 13,40 Via Asiago Tenda (II parte); 14,03 Musica ieri e oggi, con Nanni Svampa; 16 Il Paginone; 17 Radiouno jazz '88; Le voci indimenticabili Montand; 18,30 Musica sera: fogli d'album; 19,25 Audiobox «Music box» Elettronica di confine; Panglosa: Fatti e personaggi sulla scena del tempo; 20,30 Mi racconti una fiaba?; 20,30 Napoletana; 21,03 serata.

RADIODUE. Giornale radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,10; 12,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — Ore 6 I giorni; 7,18 Parole di vita; 8 Dse: Un poeta, un attore; 8,05 Radiodue presenta; 8,15 Ancora Fantastico; Cervo Bianco; 9,10 Taglio di terza; 9,34 F.O.F.; 10,30 Radiodue 3131; 12,45 Vengo anch'io?; 15 La chiave a stella di Primo Levi; 15,45 Il pomeriggio, quotidiano di varia attualità; il fascino della melodia; 18,50 Radiodue sera jazz; 20,30 Fa n acces.

RADIOTRE. Giornale radio: 6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,05; 20,45; 23,53 — Ore 7 Taccuino; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino; Il filo di Arianna; 11 Concerto del mattino (II parte); 11,45 Gr3 - Flash. Succede in Italia; 12 Foyer; 14 Pomeriggio musicale; 14,45 Succede in Europa; 14,53 I fatti della cultura; 14,58 Un libro al giorno; 15 Pomeriggio musicale (II parte); 15,45 Orione. Osservatorio quotidiano; 17,30 Dse. Cinema all'ascolto; 18 Pomeriggio musicale (III parte); 19 Terza pagina; 19,45 Pomeriggio musicale (IV parte); 21 L'ispirazione, in tre atti, musica, testo e segno di Sylvano Bussotti; 22,30 Selezione Terza pagina; 23,20 Jazz

Giovanni Trapattoni

Mentre Jurlano ritratta su Nicchi, Prisco e Trapattoni rincarano la dose

L'Inter accusa Lanese e Sassi

Il vicepresidente nerazzurro conferma la validità del gol di Mandorlini - Il tecnico è duro con l'uomo della moviola: «Non capisce di calcio»

MILANO — Jurlano, presidente [illegible] Lecce, ha fatto marcia indietro: *«Mai detto che l'arbitro Nicchi è un aspirante calciatore e non può dirigere in A. Non ho rilasciato alcuna dichiarazione ufficiale a Genova: in tribuna d'onore a Marassi ero vicino al settore stampa e qualcuno può avermi sentito parlare coi miei collaboratori. [illegible] ricordo di avere pronunciato una frase simile»*.

In casa Inter, invece, conferma delle accuse a Lanese; anzi Trapattoni ha tirato in ballo anche Sassi affermando che non capisce nulla di calcio, e che [illegible] gli può [illegible] affidato il compito di commentare le fasi più delicate delle partite alla moviola della «Domenica Sportiva».

Episodi gravi anche perché capitano a pochi giorni dalla cena natalizia con gli arbitri; lo stesso Jurlano giovedì in Lega ironizzava sulla vicenda del Pontello senza immaginare che pochi giorni dopo avrebbe rischiato a sua volta il deferimento. Naturalmente [illegible] una differenza sostanziale fra questi casi e quello che ha coinvolto i Pontello; qui siamo di fronte a polemiche [illegible] violente anche se Prisco, parlando alla tv, ha avuto quella famosa «ca[illegible] di risonanza» considerata come aggravante dalla Disciplinare. Prisco è abituato a dire ciò che pensa, domenica, prima di Inter-Juve, parlando a 600 alpini sul sagrato del Duomo, accennando alle cartacce che addobbano la Galleria e i portici [illegible] detto: *«Pazienza, sono costate solo due miliardi, si vede che qualcuno ci ha guadagnato»*. Ieri il vicepresidente dell'Inter ha confermato le sue impressioni: *«Lanese [illegible] sbagliato, il gol di Mandorlini [illegible] regolare. Certo, alla mia età [illegible] dovrei salire in cattedra e fare polemiche ma la verità bisogna dirla. Mandorlini e Galia spingevano entrambi: il colpo di testa del libero [illegible] regolare. Confermo che Lanese era [illegible] [illegible] so in castigo per un [illegible] e mezzo nei confronti della Juve, non recentemente bensì alcuni anni fa. Forse domenica sono stato capito male»*.

In effetti Lanese aveva diretto recentemente la Juve col Napoli e non certo a favore dei bianconeri: è ancora fresco il ricordo [illegible] discusso rigore per l'entrata [illegible] normale di Tricella. Anzi, l'arbitro messinese può essere considerato anti-juventino. Nel suo curriculum ci sono numerose annotazioni per gravi distrazioni contro i bianconeri: l'anno [illegible] proprio in Inter-Juve [illegible] vide un clamoroso rigore contro Rush. Anche domenica ha chiuso gli occhi su numerosi episodi: il fallo da reazione di Fanna su Bruno che meritava l'espulsione, l'entrata a tergo di Bergomi su Zavarov e infine la testata di Ferri a Buso con conseguente frattura del [illegible]

«Naturalmente — ha concluso [illegible] — *mi [illegible] la responsabilità delle mie critiche ma credo che ci sia un abisso fra il mio caso e quello dei Pontello. Quanto all'avvocato Agnelli sono dispiaciuto per quanto è avvenuto, [illegible] c'è [illegible] persona che non merita simili atteggiamenti [illegible] [illegible] dei tifosi e proprio lui. Vorrei che fosse specificato che non c'è stata aggressione nei suoi confronti: i tifosi che lo contestavano erano a 20-30 metri»*.

Trapattoni ad Appiano non voleva parlare: *«Non c'è niente da aggiungere»*. Poi ha cambiato idea: *«Ho rivisto in tv gli episodi cruciali, tutto chiaro, chiarissimo. Non si può affidare la moviola ad uno che [illegible] capisce di calcio e perciò ogni suo [illegible] mento è inutile. Come si fa a saltare con le braccia incollate al corpo... Purtroppo i giornali di Milano non fanno politica per le squadre milanesi a differenza di altre [illegible]. Chi ha giocato al calcio sa che quando ci si muove è inevitabile allargare le braccia: Mandorlini era a un metro e mezzo di distanza da Galia quando ha colpito di testa»*. Anche Mandorlini ha dato la sua versione. *«Ho rivisto la [illegible] [illegible]. Il mio gol era regolare. Galia è caduto quando sono saltato e lui non ha più trovato un appoggio contro di me»*.

Ora, probabilmente, Jurlano, Prisco, Trapattoni e alcuni giocatori verranno deferiti e la Disciplinare dovrà applicare lo stesso metro usato per i Pontello. Prevedibili sanzioni più gravi rispetto al passato ma è da escludersi la squalifica di San Siro o del campo del Lecce. In Lega fanno notare che tradizionalmente il periodo delle contestazioni contro gli arbitri combacia con gennaio e febbraio: *«Stavolta la crisi è avvenuta in anticipo ma in effetti c'erano gare delicate in programma e a qualcuno [illegible] saltati i nervi»*.

Quanto all'applicazione del «codice Pontello» da parte della Disciplinare, in Lega si tende ad attenuare: *«Innanzitutto attendiamo la sentenza della Caf, che dovrebbe riunirsi in settimana per confermare o annullare il provvedimento di primo grado. Ogni infrazione disciplinare è una pagina a sé, quelle di Jurlano e dell'Inter sembrano diverse»*.

Giorgio Gandolfi

Torino. Le vibrate proteste di Lorieri nei confronti di Longhi costeranno care al portiere granata

Ma chi ha visto il ko di Buso?

Zoff sgrida Bruno per la testata a Serena - La Juve si lamenta: «Non è stata mostrata la gomitata di Ferri che ha procurato la sospetta frattura del setto nasale al giovane attaccante»

TORINO — E' successo di tutto nel dopopartita di San Siro. Il vicepresidente interista, avvocato Prisco, s'è adirato [illegible] Lanese per il gol del possibile 2-1 [illegible] a Mandorlini. Giovanni Agnelli ha detto che Zavarov non ha ancora capito il calcio [illegible] Altobelli è andato alla «Domenica sportiva», primo juventino a farlo (con il benestare di Boniperti che pure aveva negato solo a [illegible] identico permesso a Scirea) dopo anni di guerra fredda e la [illegible] di Sassi ha impie[illegible] — ma giustamente — messo in evidenza la testata di Bruno a Serena dopo soli 60 secondi di gioco.

L'allenatore Zoff è l'unico bianconero a rilasciare [illegible] sugli scottanti argomenti emersi: la Juve ha evitato commenti ufficiali.

Sull'intervento di Prisco, il tecnico ha detto: *«Sono prese di posizione di parte, non è vero che Lanese non arbitrava la Juve da un anno e mezzo. Il 20 novembre ha diretto il nostro incontro con il Napoli al Comunale. Ma lasciamo perdere»*.

Dando [illegible] sguardo all'archivio abbiamo rilevato che Lanese diresse anche l'anno scorso un Inter-Juventus e un Milan-Juventus e che quest'autunno arbitrò un Atalanta-Juve di Coppa Italia. Ma Prisco aveva detto che Lanese [illegible] [illegible] arbitrato incontri della Juve per un anno e mezzo, non da un anno e mezzo. E in effetti questo avvenne alcune stagioni orsono, tra il 1984 e il 1986.

Piuttosto, si fa rilevare in ambienti vicini alla Juve, così come aveva annullato per presunto fallo di Altobelli su Ferri il gol di Zavarov, Lanese non poteva far altro che fischiare sul presunto fallo di Mandorlini nei [illegible] di [illegible]. E a qualcuno [illegible] è sfuggito che prima di dare l'assist a Serena per la rete del momentaneo 1-0, Matthaeus era [illegible] in fuorigioco. L'intervento di Gaba [illegible] è stato del tutto involontario e nessuna deviazione [illegible] suale rimette in gioco [illegible] [illegible] [illegible] *offside*.

Caso Bruno: la Juve [illegible] multerà il difensore, optando per l'involontarietà dell'intervento. Ma a Zoff la testata del difensore non è piaciuta: *«[illegible] prendero il ragazzo anche se c'è [illegible] una tendenza ad accentuare i danni subiti e ci sono state entrate molto più gravi commesse dagli interisti e non messe in evidenza dalla tv»*.

[illegible] episodi [illegible] si riferisce il [illegible] bianconero riguardano la reazione di Fanna a un fallo di Bruno non punita (anche perché forse [illegible] vista, ma [illegible] è un'attenuante) dall'arbitro e un [illegible] plateale di Bergomi ai danni di Zavarov.

Ma c'è dell'altro. Buso ha la sospetta frattura del setto [illegible] riportato — dicono nel clan bianconero — a [illegible] di una gomitata infertagli da Ferri quando il giovane era appena subentrato ad Altobelli.

Su Zavarov che per l'Avvocato non ha ancora capito il nostro calcio, Zoff precisa: *«Bisogna vedere in quale contesto Agnelli ha detto quelle cose, a me è sembrato che il sovietico si sia comportato bene non solo a San Siro ma anche contro la Samp, rendendosi spesso pericoloso»*. *«E' stato il migliore degli stranieri in campo»*, ha rilevato un dirigente juventino basandosi sulle votazioni riportate sui giornali da Zavarov, Barros, Matthaeus e Diaz. *«L'avvocato parla così perché vuole sempre il meglio dai suoi giocatori»*.

Il solo Altobelli, mentre Sassi tra tanti episodi inquadrava solo il faccia-a-faccia Bruno, ha cercato di spiegare le difficoltà che [illegible] attanagliando Zavarov: *«Ha giocato un intero campionato in Urss e gli Europei prima di venire in Italia, è logico che non possa essere al massimo come condizione e freschezza. Con questo però continua ad essere uno dei giocatori più pericolosi della squadra e ha spunti da vero genio»*.

Tutti questi episodi [illegible] devono far dimenticare che la Juventus ha conquistato un punto pesante a San Siro giocando un bel secondo tempo e rimontando un gol all'Inter che di reti ne aveva subite finora tre e aveva lasciato un punto solo al Verona. *«E' il modo con il quale si è arrivati al pareggio che mi conforta* — ha detto Zoff — *e mi fa sperare che la Juve possa diventare ancora più forte. Basta un piccolo sforzo da parte di tutti, il blasone della Juve lo pretende»*.

Franco Badolato

Dopo aver rivisto sul teleschermo l'azione del pareggio rossonero

Lorieri non trova più i colpevoli

Conferma però di essere [illegible] [illegible] - Sala non si [illegible] di infierire: «Quello che [illegible] successo in settimana aveva innervosito un po' tutti» - «Aspetto il giudice prima di pensare al derby»

TORINO — Il punto di domenica rigenera il Torino ed è buon viatico per Claudio Sala, calatosi nella parte di allenatore in serie A con la stessa determinazione che mostrava qualche [illegible] in campo, quando strappargli la palla dai piedi era impresa difficile per chiunque. Il Milan è già alle spalle, come il rammarico per il pareggio di Van Basten all'ultimo minuto: Sala guarda indietro solo per rileggere [illegible] dettagli sulla squadra per poi cercare di farla rendere al meglio.

«La partita con il Milan era particolare — analizza il [illegible] — *non soltanto perché rappresentava il mio esordio in panchina. La formazione rossonera è unica nel tipo di gioco che sviluppa, è squadra che non ti fa pensare, che ti aggredisce. Eppoi Sacchi fa sì che le sue individualità si muovano al servizio del collettivo, come nessun altro fa. Per questo, dopo quei venticinque minuti iniziali nei quali siamo stati in [illegible] dell'avversario, giudico soddisfacente come il Torino ha reagito. In quanto ai complimenti mi fanno certamente piacere, ma non vorrei che fossero legati unicamente al risultato»*.

Essenziale, Claudio Sala guarda quindi avanti, alla pausa che gli permette di preparare meglio il prossimo impegno («*Qualche problema c'è, qualche giorno in più è utile*») tanto più che per Comi, [illegible] diffidato, scatterà la squalifica e che Lorieri ha tenuto un atteggiamento nei confronti dell'arbitro, dopo il pareggio milanista, che potrebbe costargli [illegible]. [illegible] cerca di difendere soprattutto l'estremo difensore: *«Il nervosismo, e quello di Lorieri in particolare, poteva essere generato dagli avvenimenti della settimana. La sua può essere stata una reazione di rammarico al gol subito in extremis. Colpe per l'uscita? Certo l'area [illegible] molto affollata com'è logico in un frangente del genere e potevano esserci dei problemi a uscire. Ma non mi sento di mettere per questo sotto accusa il nostro portiere che, sull'1-1, aveva compiuto una grande parata in grado di salvare il risultato»*.

Dal canto suo Lorieri, già domenica sera dopo aver rivisto in tv l'azione del gol rossonero, ha confessato qualche perplessità, ribadendo comunque di essersi sentito strattonare. In quanto alla sua reazione ha preferito non commentarla, evidentemente speranzoso che Longhi abbia capito il suo stato d'animo. Purtroppo però alcune [illegible] di chi era a [illegible] [illegible] dicono come l'estremo [illegible] granata sia trasceso, insistendo nelle sue proteste anche a partita finita, uscendo dal campo.

Con Comi e Lorieri probabilmente squalificati, a Sala tocca dunque preparare la gara più [illegible] dalla tifoseria, il derby. *«Aspettiamo le decisioni del giudice, poi vedremo. Sono tante le cose che [illegible]rrei e che non ho. [illegible] questo credo sia un problema comune a molti allenatori. Intanto mi è piaciuto, lo ripeto, lo spirito di reazione; per il resto è evidente che, indipendentemente da quelle che possono essere le mie idee, devo agire in base ai giocatori che ho a disposizione. Contro il Milan, schierato in una certa maniera, [illegible] ragione di essere le lunghe sciabolate di Comi per rilanciare i nostri attacchi, in [illegible] tre gare può servire un centrocampista centrale con funzioni di [illegible] e per questo credo di avere Comi ed Edu in grado di svolgere un compito del genere. Muller? Spero che i due gol gli siano utili moralmente: non [illegible] quanto possano averlo stimolato i [illegible] discorsi. [illegible] devo dire che è stato bravo anche dal punto di vista tattico. Deve ancora capire qualche movimento, ma intanto sono contento»*.

Il derby, così lontano e così vicino. *«Se nelle prossime due partite* — conclude Sala — *potessi disporre di due punti, certo mi piacerebbe vincerlo. Ma poi, battuta la Juventus, ci vorrebbe almeno un pari [illegible] il Napoli. O no? Forse è meglio cominciare a pensarci fra qualche giorno»*.

Giorgio Barberis

3,5 milioni per Inter-Juve

Ma è solo al quarto posto nei dati Auditel

La mancanza di important[illegible] avvenimenti calcistici internazionali, che richiamano milioni di spettatori, ha consentito [illegible] varie rubriche fisse di [illegible] al vertici delle trasmissioni sportive della settimana. [illegible] il solito il primato spetta a 90° minuto che ha sfiorato i dieci milioni di audience, seguito da Domenica sprint.

Programma	Preced	Share	[illegible]	[illegible]
1) 90° minuto	1°	62.43	[illegible]	Raiuno
[illegible] Domenica sprint	5°	34.74	[illegible]	[illegible]
3) Domenica sportiva 1°	—	35.79	[illegible]	Raiuno
4) Inter-Juve	—	20.69	3.524.000	[illegible]
5) Sei nazioni m.	7°	20.81	[illegible]	Raitre
6) Processo del lunedì	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Raitre
7) Boxe Damiani-Jassman	—	[illegible]	1.934.000	Italia 1
[illegible] Boxe Stecca-Alvarez	—	[illegible]	1.799.000	Italia 1
9) Domenica gol	—	9.02	1.457.000	Raitre
10) Basket Vismara-Knorr	—	11.34	1.173.000	Raidue

Il deprecabile assalto al direttore di gara può costare molto caro al granata

Longhi prepara la stangata al portiere

L'arbitro [illegible] non ha espulso Lorieri dopo il 2-2 di Van Basten solo per evitare incidenti, ma ha stilato un referto molto duro e preciso - Cinque fischietti sotto accusa per le mediocri prove di domenica

La situazione

Serie A

(Risultati 13ª giornata)

Partita	Risultato
Ascoli-Roma	0-2
Cesena-Atalanta	0-0
Como-Fiorentina	[illegible]
Inter-Juventus	1-1
Lazio-Pescara	2-2
Napoli-Bologna	3-1
Pisa-Verona	1-0
Sampdoria-Lecce	3-4
Torino-Milan	2-2

CLASSIFICA

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Inter	19	Torino	8
[illegible]	17	Como	8
Sampdoria	14	Pescara	8
Juventus	13	Verona	7
Roma	13	Cesena	7
Atalanta	13	Lecce	7
Milan	11	Ascoli	6
Fiorentina	10	Pisa	6
Lazio	9	Bologna	6

PROSSIMO TURNO (sabato 31-12-'88, ore 14,30)

Atalanta-Como
Bologna-Ascoli
Verona-Fiorentina
Juventus-Torino
Lecce-Inter
Milan-Sampdoria
Pescara-Cesena
Pisa-Lazio
Roma-Napoli

Serie B

(Risultati 13ª giornata)

Partita	Risultato
Bari-Avellino	0-0
Catanzaro-Cremonese	[illegible]
Empoli-Barletta	2-1
Licata-Reggina	1-1
Messina-Taranto	2-0
Monza-Ancona	[illegible]
Padova-Cosenza	[illegible]
Parma-Udinese	[illegible]
Piacenza-Genoa	[illegible]
Samben.-Brescia	1-0

CLASSIFICA

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Genoa	24	Parma	15
Bari	21	Brescia	14
Udinese	19	Empoli	14
Cosenza	18	Ancona	14
Avellino	17	Taranto	14
Cremonese	17	Barletta	12
Padova	16	Licata	12
Messina	16	Monza	11
Catanzaro	15	[illegible]	10
Reggina	15	Samben.	8

PROSSIMO TURNO (sabato 31-12-'88, ore 14,30)

Ancona-Licata
Avellino-Catanzaro
[illegible]
Brescia-Cremonese
Cosenza-Bari
Genoa-Empoli
Piacenza-Padova
Reggina-Messina
Taranto-Sambened.
Udinese-[illegible]

Totocalcio n. 18

La colonna vincente:
2-x-1; x-x-1; 1-1-x; x-1-x-x

Le quote:
«13» vin. [illegible] L. 8.156.000
«12» vin. 31.361 L. 433.000

Totip n. 51

Colonna vincente:
2-1; [illegible] 2-1; 2-x; 1-2; 1-2

Le quote:
«12» vin. 18 L. 33.753.000
«11» vin. 726 L. 836.000
«10» vin. 4.071 L. 72.000

ROMA — Per gli arbitri un'altra giornata nerissima. Da quasi tutti i campi di A sono giunte reazioni negative: dirigenti e giocatori non hanno risparmiato critiche ai fischietti. A giorni attendiamo [illegible] deferimenti in [illegible] alla commissione disciplinare che, nel caso Pontello-D'Elia, si è [illegible] in maniera estremamente severa. Le raccomandazioni rivolte ai direttori di gara da Matarrese, Campanati e Gussoni nella [illegible] della [illegible] settimana a Milano [illegible] cadute nel nulla, alla stessa stregua degli inviti fatti ai dirigenti di «non credere nelle accuse ai direttori di gara».

Gussoni ieri si è precipitato a Roma per controllare immediatamente i referti che i commissari speciali hanno inviato per fax. E' facile immaginare come il designatore sia rimasto sorpreso nel constatare che anche i «big» della categoria hanno [illegible]sato clamorosi passi falsi.

Sotto accusa cinque arbitri [illegible] nove: troppi, veramente troppi. Significa che qualche cosa non va per il verso giusto e che alcune durissime dichiarazioni di dirigenti e giocatori poggiano su basi concrete.

Ma [illegible] e [illegible] a Milano (Lanese), Torino (Longhi), Genova (Nicchi), Roma (Sguizzato) e Cesena (Di Cola)? Andiam[illegible] ordine.

[illegible]nese, arbitro affidabile, [illegible] uno in questo periodo, [illegible] un palo [illegible] col (Zavarov prima, Mandorlini poi) sul filo del codice e crea delle confusioni regolamentari impressionanti in Inter-Juventus. Al punto che Pellegrini, Facchetti e soprattutto Prisco si lasciano andare a giudizi pesantissimi sul suo operato.

Passiamo a Longhi, il fischietto di Torino-[illegible]. La gara finisce in pareggio, ma si chiude anche con una mezza aggressione da parte di Lorieri che si avventa (lui solo?) contro l'arbitro in tre occasioni: dopo il pareggio del Milan, al fischio di chiusura, durante il rientro negli spogliatoi. Longhi, dopo spinte e strattonamenti vari ammonisce il portiere invece di espellerlo, probabilmente per evitare incidenti. Sul referto, però, non dimentica di trascrivere neppure il particolare più piccolo. [illegible] Lorieri si prospetta una pesante sanzione da parte del giudice sportivo.

[illegible] grave il caso di Sampdoria-Lecce, non tanto per gli errori dell'arbitro Nicchi di Arezzo, quanto per le dichiarazioni rilasciate dal presidente del Lecce, Jurlano. *«Perché si mandano certi arbitri? Qui vengono a fare scuola guida e poi [illegible], se parliamo, ci beccheremo delle squalifiche. Questa è una partita importante, come si fa a mandare a dirigerla un allievo calciatore? Questo non è all'altezza»*. Il dirigente ha poi ritrattato affermando di [illegible] aver rilasciato dichiarazioni pubbliche. Il deferimento resta obbligatorio. Alla disciplinare il verdetto. In ogni [illegible] Jurlano, [illegible] [illegible] fortuna, [illegible] ha parlato di malafede come aveva fatto il [illegible] Pontello con D'Elia.

[illegible] sono poi i casi di Sguizzato in Lazio-Pescara e quello di Di Cola in Cesena-Atalanta con decisioni [illegible]tibili sull'interpretazione del fuorigioco e sulla mancata [illegible]gnazione d'un gol. A Roma e in Romagna polemiche a non finire.

Se poi vogliamo andare ancora più a fondo ci [illegible] mo di un'altra polemica, quella [illegible] Maradona ed Amendolia (che tecnicamente è stato bravissimo anche perché Napoli-Bologna non ha presentato grosse difficoltà) per quella ammonizione che si è beccato Dieguito.

Gran daffare, quindi, per Gussoni. La sua presenza a Roma ne è la dimostrazione pratica. E ci sarà un grande lavoro anche [illegible] il giudice sportivo visto che quanto è accaduto sui vari campi è stato registrato nei referti arbitrali. Ma non basteranno certamente eventuali squalifiche o multe per tranquillizzare un ambiente che con il passare delle domeniche diventa sempre più nervoso.

Gli arbitri devono dimostrare di essere affidabili con prestazioni limpide e autorevoli. A loro volta, Campanati e Gussoni devono dimostrare con i fatti che le loro dichiarazioni di inizio campionato «sulla sudditanza» devono pesare, come [illegible] (lasciato») [illegible] [illegible] solo delle parole dettate da una politica di comodo.

Virgilio Cherubini

Crippa, novità azzurra

Gli azzurri discutono di scudetto e vedono vacillare il reame dell'Inter

«Ma il Trap non ha Maradona»

Lo dice Tacconi, che aggiunge: «L'argentino fa la differenza: dopo il Napoli [illegible] la capolista [illegible] siamo noi [illegible] Juve»

DAL NOSTRO INVIATO

PERUGIA — La Nazionale guarda al campionato. Succede sempre all'avvio [illegible] un raduno di metà settimana, [illegible] questa volta c'è tempo e modo perché il periodo [illegible] azzurro è prolungato [illegible] 24 ore, e nemmeno Vicini può chiedere [illegible] concentrazione immediata. Le vicende della domenica bruciano ancora e vanno assimilate, prima di mettere tutto in un canto per la sosta, non lunga ma [illegible]-tossicante, del Natale.

L'Inter è al comando, conferma di un ruolo che gestisce dall'inizio di campionato, ma ha subito lo stop dalla Juventus. Il Napoli segue, anzi insegue visto che ha recuperato un punto con il successo interno sul Bologna. Se l'Inter ha il bel record di otto vittorie e due pareggi, il Napoli ha [illegible] da terminare sulla sconfitta di Lecce. E' tornata [illegible] Samp, la Juventus è uscita imbattuta da San Siro, e la Roma che tre settimane fa era sull'orlo della crisi ha collezionato tre vittorie consecutive di cui due in trasferta. Ciascuno spera di dire la sua e il Milan [illegible] è più lontano ancora non ha rinunciato a tutto.

[illegible] partiamo dalla squadra leader. Aldo Serena, [illegible] simbolo [illegible] nuova Inter, non [illegible] mezzi termini: «Noi siamo da scudetto, ma dovremo giocarcelo fino all'ultimo. Con chi? Con Napoli, Sampdoria e Juventus. E' vero che il Napoli ha Maradona e Careca, il primo [illegible] al mondo e l'altro formidabile, [illegible] [illegible] in compenso non prendiamo gol. Al 15 gennaio lo scontro diretto [illegible] Napoli [illegible] avvincente. [illegible] la classifica potrebbe [illegible] diver[illegible]». Non lo dice, ma ammicca furbescamente, per far capire che il calendario lascia spazio all'Inter.

Gli fa eco Giannini che non gradisce affatto il ruolo di [illegible] leader per la Roma, che vuole invece inserita ancora nell'area scudetto. «Abbiamo trovato un buon rendimento al momento giusto, e io [illegible] forma migliore. Il Napoli viene [illegible] noi all'ultimo dell'anno e non siamo disposti a fare regali. Se ci attacca tanto meglio, perché noi abbiamo saputo capaci [illegible] replicare quando gli [illegible] si allargano. Ci giochiamo tutto e loro soltanto un pezzo, ma poi noi abbiamo Juventus e Lazio per completare questa serie cruenta che nessuno si aspettava. Nessuna squadra va al massimo per l'intera stagione, noi abbiamo cominciato male e la tassa l'abbiamo già pagata. Inter e Napoli no. Chissà che tra un mese [illegible] [illegible] ci [illegible] in testa una [illegible] bella ammucchiata».

Giannini vede la strada degli azzurri cosparsa di ostacoli, almeno [illegible] quello romanista. [illegible] c'è invece chi pensa al [illegible] del Napoli. Ciro Ferrara sta in mezzo, piuttosto abbottonato: «E' presto per parlare di un duello esclusivo tra Inter e Napoli. Chi sta meglio star sulle ruote che tirare è tutto da vedere. Noi in testa ci siamo stati per due anni consecutivi e senza problemi tranne quella flessione finale: certo che c'è costato uno scudetto!».

«Non pensare al passato — dice Crippa con [illegible] freschezza di chi [illegible] c'era al momento della grande delusione — ci aspettavamo il Milan e [illegible] biamo l'Inter. Va bene arri[illegible] allo scontro diretto così, con queste posizioni. [illegible] [illegible] solo una corsa a due».

«E infatti noi dove siamo»? interviene Tacconi. «Saremo i protagonisti con Napoli e Inter, e metto nell'ordine prima Napoli e poi Inter. Dopo San Siro questa Juventus vale [illegible] più. [illegible] venendo fuori bene e dobbiamo proprio ringraziare quel 5-3 del Napoli. A proposito, la Coppa sarà poi un'altra [illegible]sa, ricordatevelo! Tra Napoli e Inter, c'è un Maradona di differenza».

«La Samp resta al coperto» [illegible] sibillinamente [illegible] e per una volta non pallee [illegible] ruolo di Calimero incompre[illegible] che i doriani hanno spes[illegible] «I punti ci [illegible] qualcuno è stato perso malamente, ora bisognerà approfittare degli scontri diretti delle rivali per tornare sotto».

E il Milan è proprio spacciato? Tutti dicono di no, per educazione e per quel minimo [illegible] superstizione che ac[illegible] [illegible] pratica lo sport. [illegible] conclude questa [illegible] rellata ideale. «Noi ci vedremo di domenica in [illegible] e tireremo le somme alla fine del girone di andata. Il campionato è più lungo, c'è tempo per recuperare. Però bisogna ritrovare il nostro gioco, i nostri campioni e, alla fine, i punti in classifica».

Giorgio Viglino

[illegible] l'albero [illegible] Milan

MILANO — Arrigo Sacchi ha [illegible] un lunedì finalmente sereno, dopo aver messo a tacere i molti «gufi» che già prevedevano [illegible] suo allontanamento in caso di ulteriore disfatta contro il Torino. «Contro i granata il [illegible] [illegible] dimostrato di essere in [illegible] — [illegible] il tecnico — perché è ritornato a fare pressing e ha [illegible] la grinta che l'aveva contraddistinto nella passata stagione. Ma la strada della guarigione è ancora lunga». Sacchi non crede che la causa dei guai attuali del Milan sia dovuta all'appagamento: «Può capitare che chi ha mangiato molto non abbia più fame. Ma questo non riguarda [illegible] mia squadra: per lo scudetto [illegible] siamo anche noi».

Intanto [illegible] ci riprova: dovrebbe rientrare a fine anno contro la Sampdoria. Ieri il giocatore ha lavorato [illegible] solo sul campo di Linate, seguito dal professor Pincolini. Il suo rientro è considerato determinante dai compagni, in particolare da Van Basten, che stando alle ultime notizie che giungono [illegible] Parigi avrebbe [illegible] vinto il «pallone d'oro» succedendo proprio a Gullit.

Castagner in pericolo, Bagnoli in sella

L'Ascoli, dopo la quarta sconfitta casalinga, oggi potrebbe licenziare il tecnico

ASCOLI — Vacilla la panchina di Ilario Castagner. Dopo l'ennesima sconfitta interna la posizione del tecnico veneto si complica. La società si è riservata una possibile soluzione [illegible] prossime [illegible]. Per ora [illegible] c'è nulla. Soltanto le dichiarazioni rilasciate dal presidente Rozzi. «Sono profondamente deluso — ha detto il massimo dirigente bianconero — del comportamento della squadra. Se devo prendere una decisione ho bisogno di ponderare le varie soluzioni di comune accordo con i miei collaboratori».

[illegible] in precedenza [illegible] adottato [illegible] linea dura con i giocatori. Premi congelati e ritiro forzato era sembrata [illegible] soluzione per curare i malanni di una squadra che non riesce a fare punti in casa. A qualcosa servì, visto che l'Ascoli riuscì poi ad espugnare Como. Quindi il silenzio stampa dei giocatori. «Per trovare la giusta concentrazione alla vigilia del doppio impegno casalingo con Cesena e Roma. Non ce l'avevamo con nessuno», è stato il commento di capitan Destro.

Ma con il Cesena è arrivato [illegible] [illegible] pareggio e con la Roma una «botta» [illegible] da digerire. «Un'altra batosta — ha detto Castagner — che nel computo finale [illegible] il suo peso. Una squadra come l'Ascoli non può perdere tutti questi punti in casa. Siamo carenti in fase di rifinitura e in quella di realizzazione». Ha ragione il tecnico e quest'accusa, che è anche [illegible] mea culpa, [illegible] riscontro nei numeri della classifica. Soltanto 7 i gol realizzati contro i 14 subiti. I 6 punti sono frutto delle vittorie esterne di Lecce e Como e dei pareggi interni con Juve e Cesena. Una tabella [illegible] marcia proprio da retrocessione.

Il presidente è conscio del pericolo e correrà ai ripari. Le strigliate non sono [illegible]. E allora? Salta Castagner? Negli ambienti sportivi cittadini [illegible] [illegible] parla d'altro. Dopo la partita e anche ieri mattina [illegible] a casa Rozzi. «Non c'è [illegible] alcun verdetto — ha commentato Domenico Corradetti, suo consigliere personale — e tutto è rinviato al colloquio che Rozzi avrà domani con Castagner». Comunque circolano già i nomi di Bersellini, Agroppi e perfino di Menotti, [illegible] ct dell'Argentina.

Andrea Ferretti

Castagner

Bagnoli

Chiampan, presidente del Verona, è categorico: «Risaliremo, l'allenatore non si tocca»

VERONA — Bagnoli non è in [illegible]. Il carisma dell'Osvaldo regge a tutte le traversie. Il Verona gioca male? E' brutto da vedere? Bisogna aver pazienza, attendere la ripresa con fiducia, questa è la risposta di Chiampan. Ieri il presidente [illegible] incontrato il vice Polato e Duilio Lonardi per va[illegible] la situazione dopo l'ennesima [illegible]. «La squadra [illegible] è tranquilla. Sta passando [illegible] brutto momento, subisce gol balordi. E' il momento di evitare le polemiche, [illegible] stare uniti attorno alla squadra che possiede giocatori di valore e quindi ha i mezzi per risalire. La posizione che oggi occupa il Verona è falsa. Niente processi. Bagnoli gode della fiducia nostra e degli sportivi autentici. Con lui arriveremo al termine del campionato».

Bagnoli sottolinea il momentaccio: «E' necessario lavorare con impegno guardando avanti fiduciosi. Guai lasciarsi cogliere dal panico. Tutte le squadre hanno momenti di difficoltà. Bisogna riuscire a superarli evitando irreparabili traumi. A Pisa [illegible] può [illegible] che la rete della sconfitta l'abbiamo segnata noi. Abbiamo parecchio tempo per raggiungere una posizione di classifica più adatta alle nostre ambizioni. Siamo in grado di lavorare lontano [illegible] affanni, anche [illegible] molti giocatori oggi [illegible] di serenità. Pure Caniggia e Troglio appaiono preoccupati».

Ieri pomeriggio, Bagnoli e Chiampan si sono incontrati per valutare la situazione. Un incontro di lavoro che non ha provocato alcun colpo di scena. Bagnoli conosce i difetti della squadra, ha già individuato le cause di certe smagliature. Non annuncia correttivi. [illegible] il Verona deve giocare ancora con le tre punte, soluzione [illegible] resta [illegible] migliore.

Caniggia ammette che la situazione si è fatta delicata: «Quando [illegible] a perdere il morale se ne va, e smarrisci ogni sicurezza. [illegible] Pisa potevamo conquistare un risultato positivo, eravamo più forti sul piano tecnico. Purtroppo il pareggio ci è sfuggito in seguito [illegible] un pasticcio difensivo. Per di più non riusciamo a segnare. Il Verona è più forte degli attuali sette punti che ha in classifica». Una nota rosa: Galderisi, lunedì 26 dicembre, si sposerà con la cremonese Perla Mazzolini.

Valentino Fioravanti

TENNIS E' stato il numero uno del mondo a tradire la Svezia in Coppa Davis

Wilander, gigante dai piedi d'argilla

Il dolore alle gambe (si tratta d'una periostite che lo bloccherà per tre mesi), la stanchezza e un po' di presunzione hanno fatto crollare i sogni di gloria degli scandinavi - E un'ammissione: «Meglio [illegible] torneo Grand Prix che [illegible] gara a squadre»

DAL NOSTRO INVIATO

GOETEBORG — [illegible] Wilander, numero uno della classifica Atp e campione del mondo 1988, ha negato alla Svezia la Coppa Davis per la seconda volta nel corso delle sei finali consecutive raggiunte [illegible] questi anni dalla squadra scandinava. Giustificata per inesperienza [illegible] sconfitta sull'erba australiana nella prima delle finali (1983) dell'attuale ciclo, Mats aveva [illegible] ulteriormente sulla propria coscienza [illegible] successiva battuta [illegible] del 1986 sempre a Melbourne. Quella volta il leader della formazione svedese dell'era post-[illegible] aveva rinunciato alla convocazione per la finale perché si doveva sposare in Sud Africa [illegible] [illegible] la fotomodella Sonia Mulholland.

[illegible] Svezia, Paese tranquillo e poco [illegible] [illegible] scandali, nessuno alzò [illegible] lamenti per la defezione. Ora è arrivato il bis. La bella Sonia questa volta non ha colpe. Non era [illegible] presente al match della finale [illegible] [illegible] Germania. E Mats ha subito la [illegible] [illegible] nel primo singolare contro «Charly» Steeb. Una sconfitta incredibile e inspiegabile.

Dopo la conclusione della finale, dopo il ri[illegible] di Wilander a giocare con Becker e degli altri componenti la squadra a sostituirlo, il team svedese è stato sottoposto ad un lungo e stringente interrogatorio specie dai giornalisti locali amareggiati più dal multiplo forfait che ha [illegible] a Kristen, senza giocare, il quinto punto in palio, che non per la sconfitta compiuta. Ma [illegible] è uscito nulla di nuovo.

«Wilander soffre di periostite (dolore alle tibie) — ha spiegato il medico della squadra svedese — ora osserverà 15 giorni di riposo poi riprenderà [illegible] [illegible] per difendere il titolo agli Open d'Australia. Ma dopo quel torneo dovrà restare a lungo a riposo e probabilmente dovrà [illegible] operato [illegible] risolvere il malanno alle gambe. Riprenderà in ogni caso solo dopo tre mesi».

[illegible] non è certo la periostite la causa prima della sconfitta. Per Wilander la stagione era bell'e finita dopo aver conquistato il terzo titolo del Grande [illegible] a[illegible] US Open. Con la scusa della periostite [illegible] «saltato» i giochi di Seul ed altre prove Grand Prix d'autunno, ma poi non ha potuto [illegible] a due impegni dove non poteva dire proprio [illegible] no: il Masters e la finale di Coppa Davis. Obbligato con gli sponsor e con la federazione svedese che, dopo aver rischiato [illegible] la frattura [illegible] piena [illegible] i giocatori per motivi economici, ha stabilito accordi precisi e remunerativi.

Ma [illegible] la testa Wilander non c'era più, [illegible] aveva né al Madison [illegible] allo Scandinavium la feroce volontà di [illegible], quella che gli ha permesso di conquistare la corona mondiale pur non essendo dotato di un eccezionale talento, ma solo di un ottimo fisico e di una straordinaria intelligenza di gioco.

Prima della finale Wilander ammetteva sincero: «Essere il numero uno del mondo conterà per un certo periodo di tempo ma alla lunga quello che mi farà ricordare in futuro sarà solo il numero [illegible] tornei del Grande Slam che figureranno nel nostro albo d'oro. E' per questo che il 1988 è stata un'annata eccezionale per me, perché [illegible] quale fatica ci vuole per vincere uno di questi tornei. Ma vincerne due, addirittura tre, come nel mio caso, è tutta un'[illegible] storia. Richiede una fatica enorme [illegible] è proprio quella che mi esalta [illegible] e galvanizza. I match duri, combattuti, i momenti decisivi quando non devi sbagliare ed anzi devi dare il meglio di [illegible] stesso per fare il punto: niente è così eccitante. E' [illegible] fatica enorme, ma dal punto di vista tennistico esaltante. Anche quando [illegible] vinci [illegible] appuntamenti formidabili».

E la Coppa Davis? «Ha la sua importanza perché mi ricorda i sogni [illegible] ragazzo. Ma gli US Open o quelli d'Australia sono sicuramente più importanti della Coppa Davis, o almeno, per quanto [illegible] riguarda lo sono diventati. Una competizione a squadre non è la stessa [illegible] di un torneo individuale».

Ecco, la spiegazione va ricercata proprio in queste frasi, insieme alla sicurezza quasi inconscia che [illegible] [illegible] un campo in terra battuta Becker non sarebbe mai riuscito a conquistare tre punti. Non [illegible] [illegible] conquistati solo Becker, ma la squadra tedesca al completo e la Svezia piange oggi [illegible] sua «Corea» tennistica. Ma attenzione, [illegible] 3 febbraio prossimo quando inizierà l'edizione 1989 della Davis a [illegible] contro gli azzurri, la Svezia, [illegible]mente priva [illegible] Wilander e forse [illegible] Edberg, dopo [illegible] buon [illegible] d'umiltà e [illegible] i primi rinculi in [illegible], sarà ancora la squadra da battere, la formazione più forte in attesa di ritrovare [illegible] miglior Wilander ed il miglior Edberg.

Rino Cacioppo

[illegible] Sci: [illegible] donne di Coppa a Courmayeur

COURMAYEUR — Dopo tante trepidazioni (per la [illegible] ve), [illegible] Coppa del Mondo femminile arriva in [illegible] Vény. [illegible] gara nello slalom odierno tutte le migliori; favorita la svizzera Schneider, leader della classifica, ma attenzione anche all'americana McKinney [illegible] alle austriache. Tre le azzurre in gara: Magoni (n. 29), Lucco (40) e Gianera (47). Prima manche alle 10, seconda alle 13.

[illegible] Boxe: Massimiliano Duran, il maggiore dei due figli pugili dell'ex campione d'Europa, Carlos, è il protagonista del tradizionale martedì di boxe a San Pellegrino. [illegible] collaborazione [illegible] Raitre, affrontando Ali Bakar (Costa d'Avorio), sulle 8 riprese.

● Vincenzo Nardiello, il «derubato di Seul» esordirà [illegible] professionismo giovedì sul ring [illegible] del Palalido affrontando il belga Houthold, [illegible] limite dei pesi [illegible].

● Baseball: l'assemblea generale della Fibs (Federa[illegible] italiana baseball e softball) che deve eleggere il presidente e il consiglio per il quadriennio 1989-1992, si riunirà a Modena [illegible] 21 gennaio. E' probabile la riconferma del presidente in carica, il parmense Aldo Notari.

Lazio, Dezotti schiaffeggiato

ROMA — Domenica [illegible] Dezotti, uscendo d[illegible] pico, ha trovato ad aspettarlo un gruppo di tifosi che, dopo gli insulti, lo hanno preso a spintoni, schiaffi e pugni [illegible] [illegible] Aiutato da Gutierrez, Dezotti si è rifugiato su una Fiat Uno, riuscendo a dileguarsi. Il grave episodio ha su[illegible] imbarazzate smentite nell'ambiente laziale. Lo [illegible] Dezotti, nel tentativo di sdrammatizzare, [illegible] n'è uscito con [illegible] frase tragicomica: «Volevano farmi gli auguri». L'unico a [illegible] minimizzare [illegible] vicenda è stato Materazzi che si è scagliato contro la stampa, colpevole di «aver esasperato la tifoseria con le continue polemiche sul presunto dualismo fra Dezotti e Rizzolo».

Arbitro aggredito in Calabria

[illegible] CALABRO — L'arbitro di Campese-Enotria (3ª cat. calabrese), Antonio Rosace, 37 anni, è stato aggredito subendo contusioni al volto e la sospetta frattura di alcune costole: prognosi di 10 giorni. Il fatto è avvenuto dopo che l'arbitro aveva convalidato, a pochi minuti dalla fine, un gol con [illegible] Campese [illegible] pareggiato 3-3.

● Il Milan concluderà domani la settimana di lavoro con un'amichevole a Busto Arsizio, contro la Pro Patria.

● Tennis: a Boca Raton (Usa) la Francia ha vinto la Sunshine cup juniores battendo in finale l'Italia 2-1.

BASKET Primo tronca con le dimissioni la sceneggiata alla Phonola

E a Roma sbarca Skansi

Lo jugoslavo aveva sempre smentito le voci: «Sono in Italia soltanto per comprare una barca» Amaro addio dell'ex ct azzurro: «Ero ormai diventato il paravento per le colpe dei giocatori»

ROMA — Il matrimonio [illegible] Giancarlo Primo e la Phonola si è dissolto ieri mattina do[illegible] dodici mesi di convivenza [illegible] e mai illuminata [illegible] momenti di vero [illegible]. Liquidato l'anziano cavaliere, la squadra [illegible] si getta adesso fra [illegible] braccia vigorose di Petar Skansi sperando di raggiungere, se [illegible] l'estasi, almeno la tranquillità.

La coppia del basket romano [illegible] entrato in crisi [illegible] parecchie settimane. Partita [illegible] [illegible] [illegible] Caserta, la [illegible] dra romana [illegible] rotolata [illegible] sconfitta in sconfitta, [illegible] punteggi sempre più pesanti, fino a toccare stabilmente il fondo della classifica, dove è rimasta, accanto all'Alno, [illegible] 8 punti in 12 giornate. Con spalancato il baratro [illegible] retrocessione.

[illegible], [illegible] [illegible] ogni crisi che si rispetti, [illegible] tempo è andato perso nei tentativi, via via [illegible] inutili e disperati, di ridare un senso ad un rapporto che aveva ormai smes[illegible] di averne. La sconfitta interna [illegible] due domeniche fa [illegible] la Philips ha scatenato altre contestazioni [illegible] parte del pubblico e convinto [illegible] sposini a preparare [illegible] carte per un divorzio che la reciproca esasperazione rendeva consensuale.

La Phonola si metteva sulle piste di un nuovo pretendente, individuandolo in Skansi. [illegible] jugoslavo non sembrava sorpreso dal corteggiamento: ultimamente era [illegible] visto volteggiare sui palazzetti dove la squadra di Primo rimediava costanti batoste e a chi [illegible] aveva chiesto [illegible] ragioni della sua presenza si era affrettato a rispondere [illegible] pinocchiesca sincerità: «Sono qui per comprare una barca».

Primo, intanto, si preparava a ballare l'ultimo valzer. Ancora una volta, però, la festa riusciva malissimo e a casa della DiVarese la Phonola finiva a gambe all'aria e all'ultimo posto in classifica. Il divorzio annunciato è così diventato operativo ieri mattina: il tecnico si è incontrato [illegible] il presidente Timo e nelle sue mani [illegible] rassegnato le dimissioni, dopo aver constatato per l'ennesima volta che [illegible] squadra era ormai ridotta ad [illegible] encefalogramma piatto.

Primo si è poi consegnato [illegible] taccuini con quel misto [illegible] [illegible] e [illegible] di liberazione che sempre accompagna i momenti della separa[illegible]: «Spero che il mio sacrificio serva [illegible] squadra. Non so se io [illegible] diventato il paravento per nascondere le colpe dei giocatori. Di certo, adesso, il paravento non c'è più, dovranno per forza reagire».

Le critiche all'operato del Professore si concentrano soprattutto sul suo scarso feeling con i giocatori italiani, al quale farebbe da contrappunto [illegible] sviscerato attaccamento ai mercenari d'oltreoceano: Vargas e Bantom. Dicono, le malelingue, che la scorsa stagione, quando pure ereditò una squadra in cattive acque e la portò al paradiso dei play-off, Primo spinse la sua esterofilia fino all'estrema decisione [illegible] utilizzare Wright anche da zoppo, lasciando alle malinconie della panchina il marchesino Della Valle, che è pur sempre uno dei migliori play-maker del Belpaese.

[illegible] Professore, lui naturalmente nega, e nega anche che qualche allievo italiano, Della Valle, Teso e Lorenzon in testa, abbia voluto boicottarlo nelle ultime partite, giocate scandalosamente male. «Il dubbio di una fronda cal[illegible] sempre [illegible] io sono sicuro che [illegible] professionalità dei miei giocatori [illegible] possa essere messa in dubbio. Anche perché, [illegible] qualcuno avesse davvero lavorato per mandarmi via non meriterebbe più di salire su un parquet...».

Il timore [illegible] [illegible] stato scaricato dalla squadra è [illegible] incubo da cui cerca in ogni modo di scappare. «Ma [illegible] erano gli stessi ragazzi a dirmi: non è colpa sua, professore. Siamo noi a [illegible] avere gli attributi...».

E adesso tocca a Skansi, buone referenze da Pesaro (dove ha anche vinto una Coppa Coppe) e Venezia. [illegible] jugoslavo porta in dote il suo buon senso e una mentalità offensiva che dovrebbe conciliarsi con [illegible] caratteristiche [illegible] giocatori. Il primo compito che lo attende è quello di ricucire un gioco e [illegible] spogliatoio sfilacciati da tempo.

Massimo Gramellini

Oggi in tv

9,55	Sci: da Courmayeur, speciale femm. C.d.M. 1ª manche (Raidue, Tmc, Capodistria, Svizzera)
12,15	Sci: diff. 1ª manche spec. femm. (Svizzera)
12,55	Sci: da Courmayeur, speciale femm. C.d.M. [illegible] manche (Raitre, Tmc, Capodistria, Svizzera)
15,20	Sci: sint. slalom [illegible]. femm. C.d.[illegible]. (Raidue)
16,10	Hockey su ghiaccio: Boston-Filadelfia, camp. Nhl (Capodistria)
16,50	Hockey pista: Seregno-Lodi, serie A (Raitre)
20 —	Sci: sintesi spec. femm. C.d.M. (Capodistria)
20,30	Olimpiadi: «Speciale 1988» I Giochi invernali [illegible] Calgary (Capodistria)
[illegible]	Boxe: [illegible] S. Pellegrino, Massimiliano Duran-Bakar, massimi-leggeri (Raitre)
22,30	Hockey su ghiaccio: diff. da Mosca, Svezia-Urss (Capod.); basket: Occe Cavezzo-Italmeco Bari, serie A1 femminile (Tmc)
23,55	Boxe: Pugilato ieri, Cassius Clay-Archie Moore, mond. massimi 1962 (Raitre)
Rubriche:	13,30 Sport [illegible] (Tmc); 14,10 Speciale 1988, rep. (Capod.); [illegible] Oggi sport (Raidue); 18,10 Sport spettacolo (Capod.), 18,20 Sportsera (Raidue); [illegible] Derby (Raitre); [illegible] Jukebox (Capod.), Attualità sport [illegible], 19,30 Sportime (Capod.); 22,45 Sportime [illegible] (Capod.); [illegible] Mongolfiera (Capod.); Chrono (Tmc); 23,30 Stasera sport (Tmc)

Azeglio Vicini

L'attaccante torna da titolare ■ chiede scusa al doriano di cui prende il posto

Serena fa fuori Mancini

«E' merito di Trapattoni ■ sono qui», afferma - Marocchi ringrazia papà Vicini: «Questa convocazione è il più ■ regalo di Natale»

«Com'è ■ sostituire ■»

DAL NOSTRO INVIATO

PERUGIA — Nessuno può vantarsi di aver segnato, come Aldo Serena, ■ derby di Milano e Torino indossando tutte le quattro maglie. Lo zingaro di lusso del calcio italiano e non ha trovato dimora stabile in Nazionale. Appena ■ ■ con ■ gol, a un Mundial come... turista ■ ■. Adesso, a ■ ■ e ■ si gioca l'ultima «chance» in ■.

L'Italia ha il gol ■ e ■ sette reti in campionato, più ■ ■ Uefa e altrettante in Coppa Italia, hanno convinto Vicini a ripuntare ■ Serena, accantonato il 10 giugno ■ dopo la vittoria ■ Zurigo sull'Argentina. Aldo, quella volta, ■ disputò 41' ■ posto di Altobelli, poi perse l'aereo per gli europei.

«Non giravo, come l'Inter, mentre quest'anno sto giocando bene come ■ la squadra», dice Serena, spalancando gli occhi e illuminando il suo viso ■ ragazzino. E' riconoscente all'Inter ■ Trapattoni: «Siamo in testa ■ non abbiamo rubato niente, mentre il Napoli è stato aiutato dalla fortuna in qualche occasione. Abbiamo sette punti dal Milan dopo dieci giornate anche se i rossoneri riemergeranno».

Vicini ha lasciato chiaramente intendere che un giocatore di 28 ■ e ■ non ■ ■ per fare esperienza ■ panchina ■ per giocare. Tocca dunque a Roberto Mancini, ■ una volta, dividersi ■ «gemello» Gianluca Vialli. L'umore ■ sampdoriano è ■ ma ■ è ■ problema di ■.

«Con Vialli — spiega il bomber nerazzurro — ho giocato degli spezzoni: a Chorzow, con la Polonia quando esordii sostituendo Altobelli, poi con la Svizzera a ■ Siro e con l'Argentina a Zurigo. Credo di potermi adattare, come ho fatto con partner di ■, ■ Jordan a Altobelli, da ■ a Laudrup, ■ Schachner a Diaz. Gianluca è un grandissimo attaccante, veloce, potente, tecnico. Potrei agire sul centro. La Nazionale non si mette ■ ■ del singolo ma viceversa».

— Tra lei e la Nazionale non c'è mai stato un vero «feeling»: ■ ■ ora, ■ un anno e mezzo da Roma '90?

«Non è vero ■ in azzurro ■ abbia avuto le mie grosse soddisfazioni. E' capitato con l'Olimpica a Los Angeles. E solo contro l'Argentina, nell'ultima partita, ho giocato male. Adesso sono rientrato nel giro e prometto ■ ■ simo impegno».

— La Nazionale mancava ■ grosso colpitore di testa. Lei sarà protagonista?

«Facendo bene ■ diventa protagonisti. Lo ero anche prima. Se mi chiedono ■ più ■ pronto, ■ ■ e di piede. L'etichetta che mi era stata ■ appiccicata ■ uomo forte solo ■ palloni ■ era sbagliata. ■ sempre partecipato, attivamente, al gioco ■ che ■ debbo migliorare».

— Altobelli dice che è lei il suo ■. E' d'accordo?

«Spillo ha alle spalle ■ ■ eccezionale. Io ■ un novellino, il paragone non regge. Quanto al gol, penso d'aver dimostrato di saperli fare e ■ battere, ■ campionato, il mio primato personale che è fermo a quota 11 con la Juventus».

— Indosserà la maglia n. 11, quella che appartenne a Gigi Riva. Sarà il Riva del '90?

«L'accostamento con ■ ■ Bettega è improponibile. Sono più vicino, come caratteristiche, ad Altobelli anche se meno agile e più potente».

— Eppure Franz Beckenbauer dice ■ lei nella sua Germania Ovest ■ titolare fisso. Che ne pensa?

«Ringrazio il Kaiser, ■ che se ■ intende».

■ e ■ fuori, ■ in ■ ■ trasforma. E' un ■ combattente. Contro ■ Juventus, ha ricevuto ■ testata maligna da Bruno, ma assicura di non averlo provocato. Una ■ è certa: Serena non si tira mai indietro. E la Scozia è la partita adatta ■ un guerriero ■ suo calibro.

Bruno Bernardi

BIANCHI E TOMBA SEMINATORI D'ORO
Roma. Sono stati consegnati ieri i premi Inn-Seminatore d' ■ per la stagione 1987. Questi i premiati: Ottavio Bianchi (allenatore del Napoli), Alberto ■ (sci), Carmine e Giuseppe Abbagnale-Giuseppe ■ Capua (canottaggio), Francesco Panetta (atletica), Maurizio ■ (atletica, nella foto), Franco ■ (Seminatore «Giulio Onesti»), Gianfranco De Laurentiis (Seminatore «Leone Boccali»)

«■ ■ ■ Giannini ■ ■ problemi»

DAL NOSTRO INVIATO

PERUGIA — «Quel ragazzo è un fenomeno, la Juventus deve farlo giocare perché presto andrà in Nazionale», ci disse Edmondo Fabbri, nel luglio scorso, al raduno del Bologna a Casteldebole. Il ragazzo è Giancarlo Marocchi e l'ex c.t. azzurro, che nel Bologna è il consigliere del presidente Corioni, aveva visto giusto perché conosceva profondamente il gioiello del vivaio rossoblù. A Bologna, dove è stato uno degli artefici dell'atteso ritorno ■ massima divisione, lo consideravano l'erede di Giacomo Bulgarelli. Anche se a far girare la squadra era Eraldo Pecci i cui c■ sono ■ preziosi per la crescita della personalità ■ Marocchi.

Nel giro di ■ mesi il biondo centrocampista di Imola è passato ■ Serie B alla Nazionale, via Juventus. Un salto ■ ■ Marocchi (lo ha dimostrato nella fase iniziale della stagione) ■ sembra minimamente avvertire.

Dino Zoff l'ha promosso subito titolare ■ e Marocchi non ha tradito la fiducia, ■, con prestazioni sempre ■ convincenti, ad alto livello prima ■ Coppa Italia, poi in campionato ed in Coppa Uefa.

Azeglio Vicini lo teneva d'occhio da tempo ed ha ritenuto giunto il momento di inserirlo nel Club Italia per fargli iniziare il ■ ambientamento. Normalmente le matricole stanno in panchina la prima volta ma non è escluso che giovedì, a Perugia, Marocchi debutti per ■ tempo in staffetta ■ Crippa.

«Sono qui e mi basta, sto godendomi la convocazione e ringrazio Vicini per il bellissimo regalo di Natale dopo un avvio di stagione ricco di gratificazioni», dice Marocchi. E' sposato con Barbara ed ha idee chiare anche se non si aspettava, dopo dieci partite nella massima divisione, di esse■ chiamato da Vicini. «Il c.t. mi ha dato il benvenuto augurandomi di trovarmi bene. Altobelli ■ aveva assicurato che sarei entrato ■ un gruppo molto affiatato», osserva Marocchi.

E dove vuole arrivare? «Voglio dimostrare che merito di restare in Nazionale. Questa convocazione è un punto di partenza non un tra■», risponde senza un attimo di esitazione.

Si considera un centrocampista «abbastanza completo», ma ■ l'alternativa a Giannini: «Abbiamo giocato insieme nella Nazionale militare: ■ principe è l'uomo dell'ultimo passaggio, dal tocco illuminante. Lui è ■ qualità, io la quantità. Possiamo convivere, stando uno più avanti e l'altro più indietro».

Un po' come avviene ■ Zavarov, quando c'è Laudrup, mentre ■ Mauro la sua posizione tattica cambia. Tecnicamente, Marocchi ha i mezzi per diventare, con il tempo, un vero regista. Per ora si accontenta di respirare l'aria della Nazionale e di sognare uno scudetto ■ ■ Juventus.

«L'Inter merita la posizione che occupa in classifica, ha una carica agonistica e ■ eccezionale ma noi siamo stati all'altezza della prima della cl■: dobbiamo solo imparare a vincere in casa poiché fuori siamo bravissimi», commenta Marocchi.

E aggiunge che se l'Inter ha cinque punti in più è solo colpa dei bianconeri: «Dopo la scoppola con il Napoli, di gol ■ ne prendiamo quasi più. E se sfrutteremo al massimo il fattore campo, nella mischia scudetto ci saremo anche noi».

b. b.

A Perugia contro la Scozia, Donadoni rientra e Crippa sostituisce De Napoli: per gli esclusi parole consolanti

Ancelotti ■ ■, ■ ■ ■ la ■

«Vinciamo insieme»

Gli azzurri nel centro per tossicodipendenti

■ — Il gruppo dei ragazzi in maglia azzurra è ■ ■ pomeriggio ■ Amelia per incontrare altri ragazzi, meno fortunati, che risiedono temporaneamente nel centro di recupero dei tossicodipendenti. N■ formalità, tanto entusiasmo da parte degli ospiti, e grande disponibilità nei calciatori, a contatto per la prima volta con una ■ tanto lontana dal loro mondo.

■ Pierino Gelmini fondatore delle comunità (sono una settantina ■ Italia e ospitano circa 3000 residenti) ha accolto con molto calore i ■ e i dirigenti federali esponendo la propria esperienza che dura ormai da venticinque anni. Un racconto drammatico ma soprattutto improntato alla speranza, perfettamente sintetizzato nella frase conclusiva: «Fa più rumore un albero che ■ di una foresta che cresce».

Ha replicato Matarrese con ■ partecipazione: «Siamo ad Amelia ma ■ essere ■ tutta Italia nelle vostre comunità. Per noi e per questi campioni è ■ bagno di umiltà. Noi abbiamo un traguardo importante ■ raggiungere, i campionati ■ mondo del '90. Il vostro traguardo è più importante ancora. Vinciamo assieme!».

Poi Zenga e Vialli, Baresi e Giannini, Maldini e Tacconi, e ■ via tutti gli altri, si ■ confusi ■ mezzo alla folla per una grande ■.

g. v.

DAL NOSTRO INVIATO

PERUGIA — Perugia è città nobile del ■, decaduta per la sciagurataggine ■ un presidente ■ comp■ in partite. Conquistata una prima promozione lo scorso anno, cerca ora la strada per risalire dalla C1 alla B, e la Nazionale è una sorta di regalo di Natale.

Qui è di casa Tacconi, sempre ■ ■ di un posto fra i pali. Vicini finge di ignorare questo ennesimo piccolo problema ■ che ha com■, e parecchio dall'ultimo raduno di Roma. «E' cominciata la fase degli esperimenti, solo che non possiamo poi ■ a ■ fra i bambini. Abbiamo la squadra più giovane d'Europa! Ogni volta tra assenze programmate e forfait possiamo far ruotare uomini validi e fare esperimenti. D'ora innanzi, se manca un elemento cerchiamo di prenderla dal lato positivo: abbiamo l'occasione per provarne un ■.

E partendo ■ queste ipo■ di mediazione tra ■ e cattivo umore, ecco il C.T. dare ■ motivazione a questo suo ultimo lavoro dell'an■ e di conseguenza le ■cazioni per la formazione anti-Scozia. «Zenga e Donadoni fanno parte del nucleo centrale della squadra ■ andati fuori per infortunio, tornano appena è possibile utilizzarli. Crippa poi c'è ■ nel passato, ed è un giocatore in condizioni ■ forma particolarmente buone. Marocchi è un uomo emergente che merita il riconoscimento della convocazione. ■ elemento dopo che De Napoli ha dovuto dare forfait, ma è un anziano pure lui».

La Nazionale di Vicini è sempre stata la Nazionale ■ giovani. ■ ■ la convocazione di S■ che va in senso contrario ad una linea filosofica, ancor più che sportiva. «Serena era nel ■ azzurro poi un infortunio gli tolse una stagione non delle più esaltanti. Quindi è venuto la ripresa in questo campionato e io spero che il suo momento ■ lungo e duraturo. Un ■ di ventott'anni e mezzo lo si chiama per farlo giocare, e per fargli prendere la squadra per mano e portarla a maturazione».

Per un super cauto come Vicini questa è una licenza da «007», una licenza per uccidere sportivamente il povero Mancini che finisce definitivamente fuori dopo il misterioso mal d'orecchi di Roma, alla vi■ ■ Italia-Olanda.

Poi ci sono quelli che restano fuori. «Di bocciature non parlo. Ancelotti sta a casa per turnazione, ■ c'è Berti confermato. Borgonovo ■ ■ guirò in campionato, perché in fondo è poi il campionato che ha ■ parte decisiva nelle mie classifiche. Rizzitelli resta fuori essenzialmente perché non gioca nella sua squadra, ma non ci vuole poi molto a recuperare per un ragazzo di ventun anni, certo che deve fare esperienza anche ■ ■ settori».

E qui il giovanotto ■ ■ sparata critica («Non sono abituato a fare il terzino») seguita alla partita di Roma. Vicini ■lude: «Carnevale ■ l'ho ■ perché ■ ha trenta punti ma solo diciotto, e poi ricordiamoci che ■ stabilmente appena da un mese e mezzo».

Vicini non vuol dare indica■ ■ per la formazione. ■ c'è da esser certi che ancora una volta non cambierà se non là dove manca dei precedenti titolari. Un tempo per ciascuno ■ porta a Zenga e Tacconi, conferma della linea milanese, Ferri-Bergo■ e Baresi-Maldini. «■ ■ ha dei problemi — ammette Azeglio — ma ha vent'anni e io lavoro per il '90: se non lo aiuto io...». A centrocampo Berti era designato al posto Ancelotti, se ■ altro per un esame continuità, Crippa dovrebbe rimpiazzare il compa■ ■ De Napoli, con il rientrante Donadoni e Giannini dediti alla fase di costruzione e impostazione. ■ Vialli e Serena.

g. vigl.

La tiratura de «La Stampa» di domenica 18 dicembre 1988 è stata di 623.738 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Luigi La Spina
Piergiorgio Cerrina

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Dorrarini
Giovanni Pelazzone

CERTIFICATO N. 1176 DEL 16-12-1987

Per quattro giorni ci sarà più tempo per gli acquisti natalizi

E da oggi «Compra la sera» negozi aperti fino alle 23

Molta [illegible] nel settore commerciale - [illegible] spettacoli e le iniziative benefiche

ALESSANDRIA — Cresce la «febbre» del Natale. Domenica, favoriti dalla giornata [illegible] sole (anche se freddo), migliaia di persone [illegible] tutti i principali centri della provincia hanno affollato i negozi, alla ricerca degli ultimi regali.

E ad Alessandria, [illegible], s'inizia una *no stop* [illegible] del settore commerciale. Per quattro giorni, fino a venerdì 23, i negozi resteranno aperti anche nelle [illegible] serali. Parte infatti «Compra la sera!», l'iniziativa che è stata ideata da «Studiosessanta» e ha avuto l'adesione delle associazioni commerciali e la sponsorizzazione del Comune.

«*Al di là dell'aspetto commerciale, questa proposta* — dice Gianfranco Zino, assessore all'Annona — *ha l'obiettivo di rendere più viva la città in questi giorni di festa, offrendo un "pezzo di giornata" in più per gli acquisti soprattutto a chi, per motivi [illegible] lavoro, ha problemi per completare con tranquillità i regali di Natale. "Epicentro" dell'iniziativa saranno le zone centrali della città, [illegible] riteniamo che l'effetto sarà [illegible] anche nelle altre aree*».

C'è molta at[illegible] per «Compra la sera!». Le previsioni parlano di un'adesione notevole dei commercianti e di un notevole interesse della gente, che potrà dedicarsi con più calma, nelle ore [illegible], alla scelta degli ultimi acquisti natalizi.

L'iniziativa, inoltre, dovrebbe servire da richiamo per portare in città potenziali acquirenti dagli [illegible] centri della provincia.

Per ravvivare «Compra la sera!» sono [illegible] programma spettacoli e manifestazioni che si terranno in un'area coperta allestita in piazzetta della Lega.

Questa sera, dalle 20,45 alle 21,45, si esibirà il Coro degli alpini, mentre le «penne nere» prepareranno e distribuiranno [illegible] brulé. Domani, sempre alle 20,45, si terrà un concerto di jazz con la Foggy City Dixieland Band, mentre giovedì, alla stessa ora, un coro di bambini proporrà canti natalizi. Venerdì, infine, dalle 15, dodici [illegible] di Walt Disney sfileranno per le vie del centro, raggruppandosi ogni tanto in piazzetta della Lega.

Durante le serate dell'iniziativa, infine, saranno collocate in centro cassette per raccogliere offerte a favore di alcuni enti di volontariato: Avis, Aism, Croce Verde e Croce Rossa.

Franco Marchiaro

Alessandria. Molta gente ha affollato già domenica il centro per gli acquisti natalizi (Foto Busi)

Protesta di sindaco e giunta: è il primo [illegible]

Visone, contro l'Acna dimissioni in blocco

Già accolte [illegible] Consiglio - Lascia anche il sindaco di Morsasco

VISONE — [illegible] mattina Visone, [illegible] Val Bormida acquese, è senza giunta. Il Consiglio comunale ha accolto all'unanimità le dimissioni del sindaco Carlo Caprioglio, del vice sindaco Mario De Alessandri e degli assessori Luigi Chiodo, Armando Siri e Dario [illegible]ne.

«*Abbiamo rassegnato le dimissioni* — dice l'[illegible] Siri — *come atto di protesta per l'insensibilità dimostrata [illegible] governo nei confronti della Valle Bormida, consentendo la riapertura dell'Acna di Cengio, all'origine dell'inquinamento [illegible] fiume. Siamo anche delusi dal progetto per la bonifica e la rinascita della vallata*».

Maggioranza [illegible] hanno condiviso la decisione degli amministratori e le dimissioni sono state approvate all'unanimità, senza discussione.

Visone è il primo dei Comuni della vallata alessandrina dove si è dimessa, oltre al sindaco, anche la giunta, ed è per il momento anche l'unico dove il Consiglio [illegible]nale ha accolto le dimissioni rendendole operative.

Sindaco e giunta restano comunque in carica per la normale amministrazione. La delibera deve essere ora esaminata dal Comitato regionale di controllo. Al Coreco ricordano che il Consiglio comunale dovrà essere [illegible]munque riconvocato (potrà deciderlo il sindaco oppure chiederlo almeno un terzo dei consiglieri) per cercare di eleggere i sostituti degli amministratori [illegible] hanno lasciato l'incarico. Se non sarà possibile trovare una soluzione alla crisi, spetterà allora al prefetto provvedere allo scioglimento del Consiglio comunale e alla nomina di un com[illegible].

Si allarga, intanto, il fronte [illegible] sindaci dimissionari. Dopo quelli di Terzo, Bistagno, Castelnuovo Bormida e Visone, anche il sindaco di Morsasco, Secondo Pastorino, [illegible] presentato le dimissioni con una lettera ai consiglieri ed al prefetto Pierangeli.

«*Con le dimissioni* — ha scritto Pastorino — *esprimo il mio profondo rammarico e una vibrata protesta nei confronti del governo e in particolare del presidente De Mita [illegible] per l'insensibilità dimostrata sul gravissimo problema dell'Acna di Cengio. Sono state disattese le speranze delle popolazioni della Valle Bormida, che da alcuni lustri lottano accanitamente per la salvezza della loro vallata*».

Il sindaco muove inoltre critiche al piano ministeriale di risanamento, «*che non [illegible] risponde minimamente alle finalità di disinquinamento, di bonifica e rilancio eco[illegible]mico e sociale della zona*».

Nessuna decisione, invece, da parte del sindaco di Cassine, Mario Pisani, che alcuni assicuravano fosse deciso a dimettersi. «*Ci sarà un Consiglio comunale; tutti insieme decideremo quale strada seguire*», ha dichiarato.

Come si ricorderà, la prima a dimettersi per il caso Acna è stata Eliana Barabino, sindaco di Terzo, seguita dai colleghi di Bistagno, [illegible] Voglino, e di Castelnuovo Bormida, [illegible] Salvini. A Terzo il Consiglio comunale ha respinto le dimissioni di Eliana Barabino, che le ha ripresentate: saran[illegible] [illegible]ne del giorno della prossima seduta. Non sono invece stati convocati i Consigli di Bistagno e Castelnuovo Bormida, in attesa dell'evolversi della situazione.

I sindaci dimissionari della vallata (oltre una ventina) stanno infatti preparando un piano di risanamento e di sviluppo che, tra la fine dell'anno e l'inizio dell'89, presenteranno ai parlamentari ed alla giunta regionale. Inoltre, il 19 gennaio, saranno ricevuti dall'assemblea del Parlamento europeo, a Strasburgo.

f. m.

Ieri l'elezione in Regione

La scelta di Rossa

Un alessandrino succede a Viglione

Angelo Rossa durante una manifestazione dello scorso anno

ALESSANDRIA — Un politico alessandrino [illegible] Aldo Viglione nella carica di presidente del Consiglio regionale. Angelo Rossa è stato eletto ieri con un ristretto margine di voti.

Rossa, di origine tortonese, ha 56 anni. E' uno dei più noti amministratori della provincia per le sue molteplici attività nel settore pubblico. Cominciò la carriera come funzionario dell'Alleanza Contadina per diventare, dal 1958 al 1962, segretario provinciale della Federbraccianti-Cgil.

Nel frattempo era entrato anche in politica divenendo uno degli esponenti di spicco del psiup, di cui fu segretario fino al congresso che decretò lo scioglimento del partito, alla fine degli Anni Sessanta.

Subito dopo aderì al psi ed entrò nel comitato centrale. Nel [illegible] fu eletto per la prima volta nel consiglio provinciale e diventò presidente [illegible] Provincia nel [illegible], dopo essere stato per due anni vicepresidente del Comprensorio. E' stato segretario provinciale del psi [illegible] 1970. Nell'8[illegible] eletto consigliere comunale a Sale e consigliere regionale. E' [illegible] nominato capogruppo del psi in entrambe le assemblee.

(Servizio nella Cronaca di Torino)

La vicenda del giovane latitante di Tortona

Ma Alessandro non sarà rimpatriato in Etiopia

La questura: «Con l'espulsione può scegliere lo Stato dove andare»

TORTONA — Sarà accompagnato alla frontiera italiana e non rimpatriato in Etiopia Alessandro Taddese, il giovane di colore di 19 anni della cui vicenda si stanno interessando un po' tutti i parlamentari della zona. Il nome italiano ma di nazionalità etiope, Taddese è stato condannato a due anni di carcere [illegible] la condizionale e gli è [illegible] un «foglio di via». Lui si è reso irreperibile, dichiarando: «*La mia patria è l'Italia, e Tortona, la città che conosco*». Se tornasse in Africa lo attenderebbe il servizio militare: come renitente alla leva verrebbe mandato a combattere contro i partigiani eritrei: «*Una [illegible] a morte*», dice, chiedendo aiuti per non venire rimpatriato.

«*Ma il provvedimento* — confermano all'Ufficio stra[illegible] della questura di Alessandria — *si limita ad espellerlo dal territorio nazionale. Il suo caso è abbastanza normale: [illegible] esistono altri mille identici in Italia. Noi non facciamo altro che far rispettare una legge che riguarda i cittadini stranieri che hanno commesso un reato nel nostro Paese e per il quale sono stati condannati. Nel caso di Taddese si tratta di estorsione: un reato non di poco conto. Non è vero che vogliamo rimandarlo in Etiopia a combattere: ci limitiamo ad espellerlo dall'Italia. Una volta fuori dai nostri confini può scegliere lo Stato che vuole o che lo accetta*».

Ma a fronte di una legge che va rispettata, c'è il caso [illegible] di un giovane senza contatti con i genitori (il padre forse è negli Stati Uniti; della madre non si sa neppure lo Stato in cui abita).

Alessandro Taddese è nato in Etiopia da padre italiano. I genitori, quando [illegible] due anni, [illegible] rientrati in [illegible] per cercare una vita migliore. Si [illegible] fermati a Tortona, nell'ex caserma Passalacqua ed h[illegible] abitato nel [illegible] [illegible]. [illegible], [illegible] trovando lavoro, hanno [illegible] dato Alessandro a un istituto (sembra a Firenze) mentre loro lasciarono Tortona. Alessandro Taddese è stato anche un anno a Borgo San Martino, al collegio «San Carlo».

«*E' venuto a scuola da noi* — [illegible] il rettore, don Dante Caprioglio — *per un solo anno. Nel 1980/81 ha frequentato la prima media. L'anno successivo è passato [illegible] una [illegible] di Pavia. Era un ragazzo difficile, anche perché soffriva della mancanza dei genitori*».

Ora c'è però il guaio dell'espulsione, che finora Alessandro ha evitato [illegible] perché è latitante. «*Anche come Comune* — spiega il sindaco di Tortona, Fabrizio Pa[illegible]na — *ci siamo dati da fare, sollecitando l'intervento dei parlamentari della zona e del ministero dell'Interno. Siamo in attesa che capiti qualcosa di buono, [illegible] dato che in fondo il [illegible] so conosce [illegible] la lingua italiana*».

m. r.

■ In fin di vita dopo un [illegible]

ALESSANDRIA — Un ragazzo di 20 anni, Fabrizio Ghirotto, abitante in via Bramante 3, è in fin di vita all'ospedale per le ferite riportate in un incidente stradale accaduto in [illegible] scorsa nei pressi di Borgoratto. Mentre assieme al fratello Giacomo, di 24 anni, rincasava alla guida di un'«Alfetta» ha perso il controllo della guida e l'auto è uscita di strada, ribaltandosi. Solo [illegible] ferite per Giacomo Ghirotto. (e. c.)

■ Novi, mette in fuga un rapinatore

NOVI LIGURE — Tentata rapina sabato notte ai danni di Luigi Prati e Annita Lasagna, due coniugi di 69 anni che gestiscono la ricevitoria del Totocalcio di corso Marenco 103. Verso le 22 un giovane a viso scoperto, sui vent'anni, armato di pistola, ha atteso la coppia sul pianerottolo del loro alloggio al secondo piano dello stabile di via Pietro Isola 52. Il rapinatore ha intimato a Luigi Prati di consegnargli il borsello che conteneva alcuni milioni, [illegible] l'uomo ha reagito con coraggio prendendo a [illegible] l'aggressore: ha poi spiegato ai carabinieri che secondo lui il bandito impugnava un'arma giocattolo. E' nata una colluttazione durante la quale Luigi Prati è caduto per le scale e il rapinatore è scappato. (l. u.)

■ Morta travolta da [illegible]

ALESSANDRIA — E' morta in ospedale la pensionata Giuseppina Carvana, 70 anni, Spinetta Marengo, via Genova: una settimana fa mentre in piazza Matteotti attraversava la strada sulle strisce pedonali, era stata investita da un'ambulanza della Croce Rossa guidata da Giancarlo Favaro, 42 anni. (e. c.)

■ Casale, multe per i cani «distratti»

CASALE MONFERRATO — Multe in vista per i proprietari disattenti dei cani. Se gli animali saranno sorpresi a sporcare marciapiedi, aree giochi, zone pedonali e alcuni percorsi privilegiati, i loro accompagnatori o proprietari saranno multati dai vigili urbani. (m. fa.)

Verso la conclusione l'istruttoria su un «giro» scoperto nell'84

Chiesti 7 rinvii a giudizio per un traffico di cocaina

Tra gli accusati [illegible] agente di assicurazioni e due commercianti alessandrini

ALESSANDRIA — Il procuratore della Repubblica Marcello Parola ha chiesto al giudice istruttore Nicola Nappi il rinvio a giudizio di sette persone coinvolte in un giro [illegible] scoperto nel 1984.

Le accuse [illegible] dalla detenzione allo spaccio di sostanze stupefacenti (cocaina). Spetta [illegible] dottor Nappi stabilire se i sette indi[illegible] devono [illegible] essere incriminati. Questi i [illegible] persone coinvolte nell'inchiesta: il dottor Alfredo Bausone, un ex assicuratore di [illegible] anni, contitolare dell'azienda agricola «La Toscana», abitante in via Testore 17; i commercianti Giuseppe «Bepi» Berni, di 34 anni, viale Medaglie d'Oro 44, e Giancarlo Traversa, [illegible] anni, via Savona 34, con negozi di abbigliamento [illegible] Roma; Renato Di Mitri, 36 anni, abi[illegible] a Valmadonna [illegible] Maura 2; Roberto Sergio, 37 anni, Montemagno d'Asti, cascina Mongardino; Giuseppe Alloero, un commercialista di [illegible] anni, abitante ad Asti in corso Volta 34, e Massimo Bergagno, 27 anni, abitante a Moncalvo.

L'inchiesta era nata dopo che in Liguria la polizia aveva scoperto un [illegible] «giro» di droga con decine e decine di [illegible] coinvolte fra le quali Alfredo Bausone, che venne arrestato perché trovato in possesso di un ingente quantitativo di sostanze stupefacenti.

L'assicuratore alessandrino, allora agente di una compagnia che gli fece poi lasciare, durante l'interrogatorio fece una lunga e dettagliata confessione, durante la quale svelò i nomi delle persone che facevano parte del «giro», o come spacciatori o solo come consumatori di cocaina e [illegible] tossicodipendenti che vendevano droga per poterne a loro volta acquistare. [illegible] così nei guai tre astigiani e tre [illegible] alessandrini, che vennero interrogati e denunciati.

Per quella complessa vicenda alcune delle sette persone di cui ora il procuratore della Repubblica ha chiesto il rinvio a giudizio sono già state incriminate a Genova insieme a numerose altre, per lo più giovani della Riviera e della «Genova bene» tra i quali si era inserito Alfredo Bausone appunto [illegible] scopo di rifornirsi di droga. Il processo in Liguria deve [illegible] ancora celebrato ma da quel fascicolo è stato stralciato un «troncone» di inchiesta riguardante appunto i sette accusati alessandrini e astigiani. Nelle due province [illegible] la droga [illegible] dalla Liguria attraverso una serie di contatti scoperti dalla polizia grazie soprattutto alle dichiarazioni di Alfredo [illegible].

e. c.

Nessuno ha vinto il premio

Il «Ferrero» senza un re

Assegnati solo quattro riconoscimenti

[illegible] — Il «Premio Ferrero» per un saggio sul cinema quest'anno non è stato assegnato. Il concorso, istituito dalla famiglia [illegible] Ferrero per ricordare il noto critico cinematografico alessandrino, è giunto all'[illegible]. Vi hanno partecipato 24 giovani di tutta Italia, d'età fra i 18 e i 25 anni, che hanno presentato 27 elaborati: la giuria, pur apprezzando il buon livello complessivo, non ha ritenuto di premiarne uno in particolare. Nessuno, a detta dei giurati, era provvisto di caratteristiche «tali da emergere nettamente rispetto agli altri».

In palio vi erano due milioni: uno avrebbe dovuto andare al vincitore, l'altro essere suddiviso fra altri saggi meritevoli. La giuria ha invece deciso di dividere l'intera somma, assegnando quattro premi da mezzo milione ciascuno ai seguenti lavori: «Wim Wenders e il sesso degli [illegible]» di Alessandro Camon di Padova; «La bellezza [illegible] possibilità» di Ottavio Brizzi di Salerno; «Le rovine della ragione in "Full metal Jacket" di Stanley Kubrick» del fiorentino Marco Pistoia e «La letteratura dell'immagine, questioni di metodo e di merito intorno ad un caso "Giulia e Giulia"» di Aldo Romersa di Malnate, in provincia di Varese.

[illegible] la giuria il saggio [illegible] «offre prospettive [illegible] e stimo[illegible] su un testo già ampiamente discusso [illegible] critica»; quello di Ottavio Brizzi è «originale per l'impianto e l'ampiezza dei riferimenti», mentre il lavoro di Marco Pistoia è «un'analisi esauriente e approfondita dell'opera di Kubrick». Infine è stato premiato [illegible] Romersa «per gli spunti e le intuizioni del suo approccio ai problemi del testo filmico».

La giuria era formata da [illegible] Callegari, [illegible] Cortelazzo, Antonio Costa, Guido Fink, Bruno Fornara, Giovanna Grignaffini, Lorenzo Pellizzari, Leonardo Quaresima, Antonio Sacchi e Sandro Zambetti.

Questa sera la consegna del riconoscimento allo showman

Premiato Dino Crocco è l'Ovadese dell'anno

La cerimonia al teatro Lux, dove si terrà uno spettacolo benefico - [illegible] ospiti d'onore

OVADA — Questa sera alle 21, al teatro Lux, Dino Crocco [illegible] l'«Ancora d'argento», il premio riservato all'«Ovadese dell'anno». Il riconoscimento, istituito nel [illegible] è riservato appunto all'ovadese che, durante l'anno, si è distinto nel campo del lavoro, dell'impegno [illegible] ciale, dell'ingegno.

Dino Crocco

Crocco è il settimo «Ovadese dell'anno». Nell'albo d'oro succede allo scrittore Marcello Venturi, al musicista Fred Ferrari, ad Adriano Bausola (rettore dell'Università Cattolica), al ricercatore [illegible] Maini, a suor Terzilla, la religiosa che per oltre 40 anni ha lavorato nell'ospedale di Ovada, e a Giuseppe Gasti, dirigente sportivo.

Il riconoscimento di quest'anno va a un personaggio che ha ottenuto [illegible] nel [illegible] artistico, come musi[illegible] e uomo di spettacolo e di televisione, mantenendo però sempre uno stretto legame con la sua terra d'origine.

Il ricavato della [illegible] al Lux andrà a favore del Fondo per la [illegible] dei tumori e delle leucemie dei bambini. Sul palcoscenico si alterneranno [illegible] Tedeschi, Moreno Uggioli, Felice Andreasi, Gianni Magni, Mario Pellicano e Mal, oltre ai «Carugini», al «Prolocorum» di Molare, al flautista Marcello Crocco e altri ancora.

r. bo.

Appuntamenti

[illegible] al «Moderno» di Tortona il Circolo del Cinema [illegible] alle 21,30 la pellicola *Kamikazen*, di Gabriele Salvatores. Il regista sarà presente in sala con uno dei protagonisti, [illegible] Orlando, e con Maurizio Totti, rappresentante della casa di produzione, la «Colorado [illegible]».

Per lo «Spazio Cinema» di Valenza, al Circolo culturale Palomar viene presentato alle 21,30 il film *The Rhythmatist*, girato nel 1986.

CALDARROSTE AUGURALI. Per augurare buone feste alla città, gli amministratori comunali di Acqui Terme offriranno caldarroste e «vin brulé». La distribuzione delle «rustie» s'inizia alle [illegible] in corso Bagni. Poi, [illegible], Babbo Natale consegnerà doni ai bambini. Caldarroste e vino saranno a disposizione [illegible] 21.

FESTA DI PARTITO. Indetta dal pci, si tiene questa [illegible] nei saloni del «Valentin» di Valenza la festa del [illegible]. Durante la serata [illegible] proiettato il film «Gli [illegible] di Berlinguer».

UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA'. Per il [illegible] di [illegible] dell'Unitre di Alessandria oggi pomeriggio alla sala Ferrero il professor Agostino Pietrasanta parlerà della rivoluzione fran[illegible].

SERATA BENEFICA. Al «Forte» di Gavi Ligure questa sera Comune, Pro loco e volontari del soccorso propongono uno spettacolo di magia e illusionismo in favore dell'Anffas.

PRESENTAZIONE LIBRI. Questa sera nel salone del Collegio S. Giorgio di Novi Ligure Carlenrica Spantigati, della sovrintendenza ai beni artistici, e l'architetto novese Beppe Merlano presentano i volumi [illegible] Basilio e la Pieve di Novi» e «Il centro storico di Novi Ligure».

e. c.

Il cartellone dei cinema e il taccuino

ALESSANDRIA

[illegible] 3.
[illegible] Nico.
COMUNALE: L'isola di Pascali.
CORSO: Chi ha incastrato Roger Ra[illegible]
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: Delitti e profumi.
MODERNO: Sotto il vestito niente 2.

ACQUI TERME

ARISTON: film sexy

CASALE MONFERRATO

MODERNO: [illegible] ha [illegible] Roger Rabbit.
POLITEAMA: Amsterdamned.
VITTORIA: Scuola di Polizia 5.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: film sexy
IRIS: Voglia di vincere 2.

[illegible]

LUX: Spettacolo teatrale.
MODERNO: film sexy.

TORTONA

MODERNO: Kamikazen.

[illegible]

SOCIALE: [illegible] sexy

[illegible]

[illegible]: Chi ha incastrato Roger Rabbit.
GALVANI: [illegible] privato.
ROMA: Beach [illegible] Budapest.

FARMACIE

Alessandria: Canevi, corso Roma; notturna: Santo Stefano, via Milano
Acqui: Albertini, [illegible] Italia
Casale: Cucchiera, [illegible] Maria-corda
Novi: Scotti, [illegible] Repubblica
Ovada: Frascara, via Assunta
Tortona: Zorba, via Emilia
Valenza: Bellingeri, [illegible] Garibaldi.
Voghera: Comunale 3, via Emilia

Alle tv

TELECITY - ITALIA 7

19 — **Super 7**, cartoni animati
20 — **Il dottor Kildare**, telefilm
20.30 **Sesso e volentieri**, film di D. Risi con Johnny Dorelli, Gloria Guida (1982)
[illegible] **Colpo grosso**, gioco
23.35 **All'ultimo sangue**, film di J. [illegible] con Craig Hill, Ettore Manni (1968)

VIDEONORD

19 — **Speciale rieo**, [illegible] agricola
19.40 **Telegiornale**
20 — **Jenny dai lunghi capelli**, cartoni animati
20.30 **Piemonte produce**
21.30 **Primus**, telefilm
22 — **Telegiornale**
22.20 **Videonord da...**
22.40 Incontro di calcio: **Olaggio-Mottese**

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: **Alessandria:** 42.241; **Acqui Terme:** 57.775; **Casale:** 33.41; **Novi Ligure:** 77.71; **Ovada:** 81.777; **Tortona:** 86.51; **Valenza:** 952.501; **Voghera:** 41.520 (ambulanza: 213.838)
Numero telefonico a selezione diretta per **Ospedale Civile:** 30.61 (306 + numero interno)

BENZINAI

Alessandria: notturni (dalle 22.30 alle 7.30): **Agip**, v. Marengo 158; Ip, v. G. Bruno 1; **Esso**, v. G. Bruno (automatico); **Chevron**, c. Acqui. [illegible] **Esso**, [illegible] Liberta [illegible] aperto tutte le sere dalle 22

LA [illegible]

Alessandria
Ufficio di corrispondenza: **Alessandria**, via Cavour 5, tel. (0131) 68.300, 443.347. Corrispondenti: [illegible] (0143) 54.782; **Tortona** (0131) 872.381; **Valenza** (0131) 237.144. **Acqui Terme** (0144) 25.28 - 54.397; **Novi Ligure** (0143) 75.788; **Ovada** (0143) 86.302; **Serravalle Scrivia** (0143) 65.088.

[illegible]

Alessandria, via Parma 18, tel. (0131) 442.543/44. Orario: 9-12,30 e 15-18. Sabato: 9-12,30. **Casale**, sportello Pubblitalia, via Corte d'Appello 4, tel. (0142) 21.01 - 21.54. Orario: 8,45-12,15 e 14,30-18,30. Sabato: 8,45-12,15

Coro di [illegible] questa [illegible]

ALESSANDRIA — Il coro dell'Ala diretto dal maestro Gian Marco Bosio presenta stasera alle 21,15 al Comunale, «Continuum», concerto di musiche del compositore barocco inglese Henry Purcell e dei Beatles, realizzato da Raffaele Cecconi. La serata, sponsorizzata dalla Cassa di Risparmio di Alessandria, è a ingresso libero.

Dice Raffaele Cecconi: «*La partitura del concerto è [illegible] dall'idea che la poetica del [illegible] positore barocco Purcell e quella dei moderni Beatles ha molti punti di contatto. Le loro musiche possono [illegible] accostate e fatte dialogare fra loro come se si trattasse di un'unica opera di uno stesso compositore*».

(e. c.)

Stato civile

Acqui Terme

Nati: Stefano Barbero; Nicola Damassino.

Morti: Maria Clelia Ropetti, 88 [illegible], pensionata; Giuseppe Merlo, 91, pensionato; Domenico Varosio, 81, pensionato; Lino Pasce, 65, pensionato; Letizia Capurro, [illegible] pensionata; Pasqualina [illegible]vallo, 80, pensionata; Giovanni Rolando, 70, pensionato.

Pubblicazioni di matrimonio

Carlo Antonio Revera [illegible] Micheline Rolando Gest.

Ovada

Morti: Giuseppe Revera, 80 anni, pensionato; Rosa Cavanna, [illegible] pensionata; Angiolina Vitterbori, 63, casalinga; Caterina Sciutto, 75, pensionata; Giobatta Fabiano, 66, pensionato; Teresa [illegible]cio, 95, pensionata; Domenico Cumera, 76, pensionato.

Casale

Nati: Luca Guaschino, [illegible] Bertin, Lorenzo Rosso, Manuela Rotolo, Sabrina [illegible] Emanuele Ariotti, Silvia Rollino, Jenny Bafumo.

Morti: Angela Pagliano, 90 anni, pensionata; Giovanna Giordano, 72, pensionata; Pietro Genovese, 73, pensionato; Pier Paolo [illegible], 48, impiegato; Natale Partezzone, 76, pensionato; Remo Boldo, 61, pensionato; Angelo Zalo, 56, inabile; Cesare Maggiorotti, 77, pensionato; Luigi Ferrero, 58, rappresentante; Giulia Bettiol, 69, pensiona[illegible] [illegible] Pignatto, 74, pen[illegible]; Carlo Pavese, 89, pensionato; Alessandrina Quartero, 87, pensionata; Virginia [illegible] 101, pensionata; [illegible] Calcagno, 82, medico chirurgo; Ergentina Cavagnino, 85, pensionata; Carletto Fus Cerreta, 71, pensionato.

Pubblicazioni
[illegible]

Luigi Natta, [illegible]te, con Barbara [illegible], commerciante; Corrado Baj, agricoltore, con Paola Ganora, impiegata; Alberto Moretto, impiegato, con Barbara Cerrano, impiegata.

(I dati si riferiscono al periodo 10 - 16 dicembre)

PROMOZIONE - I termali non riescono a terminare imbattuti l'andata

Acqui fallisce l'ultimo record

Lo scivolone di Saluzzo non compromette il primato - La Novese si avvicina alla vetta, ma dimostra gravi problemi di tenuta atletica - Bene Monferrato e San Carlo, precipita la Frugarolese - Serravallesi deludenti

NOVI LIGURE — Nella giornata in cui l'Acqui ha perso l'imbattibilità, Novese, Monferrato e S. Carlo risalgono posizioni nella classifica del girone G di Promozio[illegible]. Non sorride invece la Frugarolese, sconfitta proprio dalla Novese e invischiata in [illegible] Nel [illegible] gruppamento ligure il Libarna ha rimediato una [illegible] sconfitta esterna.

Acqui, primo stop. A tre minuti dallo scadere della gara di Saluzzo sono caduti i sogni dell'Acqui di chiudere imbattuto il girone d'andata. Niente di compromesso perché i «bianchi» comanda[illegible] [illegible] classifica, [illegible] nell'ambiente termale c'è r[illegible] come i [illegible]rata la sconfitta. [illegible] vantaggio con Serpico, l'Acqui ha fallito il colpo del ko (tiro di Aime respinto sulla linea da un difensore); nella ripresa, dopo l'1-2 del Saluzzo e il pareggio di Benazzo, la partita sembrava avviata verso un'equa divi[illegible]o dei punti: *«Il terzo gol dei torinesi* — dicono nel clan termale — *ci penalizza, ma ci conforta il fatto che la squadra ha giocato un buon calcio»*.

Delude il derby. La [illegible] giunge in [illegible] mento molto opportuno per [illegible] e Frugarolese. Nello scontro diretto, vinto [illegible] biancocelesti per 1-0, le due squadre hanno palesato parecchi problemi. Per la Novese sono di carattere fisico, [illegible] un preoccupante [illegible] nella ripresa, [illegible] anche psicologico con [illegible] nell'amministrare il vantaggio. I tifosi protestano, [illegible] il trai[illegible] Delladonna precisa che *«non bisogna lamentarsi perché la squadra è pur sempre seconda in graduatoria»*.

I guai della Frugarolese vengono dall'attacco: la squadra combatte, ma quasi mai riesce ad andare alla conclusione (contro la Novese un solo tiro in 90 minuti).

La risc[illegible] [illegible] Monferrato. Con un netto 3-0 sul campo del Cuneo, fanalino di coda, il Monferrato è tornato al successo e si è riportato alle spalle delle «grandi». Davvero niente male per una matricola, anche se a [illegible] Salvato[illegible] non mancano le recriminazioni per qualche punto perso malamente. A Cuneo il mattatore è stato capitan Casalone che ha siglato una doppietta.

La forza della [illegible] *«Speriamo nei precedenti; il Mondovì non ha mai vinto a Borgo San Martino»* avevano detto i dirigenti del San Carlo alla vigilia. Così è stato; la squadra borghigiana ha imposto lo 0 a 0 agli avver[illegible], [illegible] vicino al colpaccio: [illegible] tiro [illegible] Vecchio è stato respinto fortunosamente da un difensore. Il pareggio permette al San Carlo di fare un passo avanti verso la salvezza sperando di recuperare presto gli infortunati.

I [illegible] volti del Libarna. Contro l'Audace Campomorone la squadra serravallese ha rimediato la quarta sconfitta esterna in sei partite (a cui si sommano due pareggi). Un rendimento in contrasto [illegible] quello casalingo che [illegible] 7 gare ha fruttato sei vittorie ed un pari. Contro il Campomorone la squadra di Agosti ha disputato un [illegible] primo tempo pareggiando con un rigore di Sacco l'iniziale vantaggio dei padroni di casa; meno [illegible]ante la ripresa in cui i liguri hanno subito ottenuto il vantaggio.

Luca Ubaldeschi

Il [illegible] si conferma capolista Uisp

ALESSANDRIA — E' il Melchionni il potenziale campione d'inverno del campionato di calcio Dilettanti Uisp, girone di Alessandria e Valenza. Superando per 2-0 l'Elettro 2000, ha chiuso in testa il girone d'andata, ma deve ancora recuperare una gara, così come la diretta inseguitrice Tecnicora Orologeria. In terza posizione l'Avis Ps che, grazie alla doppia affermazione su Incontro Abbigliamento (3-2) ed Elettro 2000 (2-0), [illegible] prima conquistata sul campo, l'altra a tavolino, è a quota 16. Il [illegible] Brianza, poi, ha sconfitto il Bassignana (3-1), Fossato e Felizzano hanno pareggiato in bianco.

Classifica: Melchionni, 21; Tecnicora, 20; Avis Ps, 16; Avis Do[illegible]ri, 14; Incontro e Fossato, 13; Pizzerie e Felizzano, 12; Castelletto e Brianza, 11; Bassignana, 10; Elettro, 9; Bar Felix, 3; Voghesse, 1. (r. c.)

Basket e volley, due regali di Natale

Vince la Cerutti Casale e [illegible] sola al secondo posto [illegible] B2 di pallacanestro Tornano [illegible] successo i pallavolisti novesi della Facc, superando il Csr Spezia

BASKET

[illegible] B2 (13ª giornata): Legnano-Crt Asti 80-95; Mortara-Idromarket Aosta 82-87; Oslo Sotto-Pavia 73-98; Cerutti & Giorcelli Casale-Goriese 76-74; Datamat Siena-Celana Bergamo 69-80; [illegible] Treviglio-Grazzini Monza 87-82; Primomercato Viareggio-Affrico Firenze 84-81; Vigevano-Tamoil Cremona 82-93.

Classifica: Mauri 22; Cerutti & Giorcelli 20; Idromarket e Pavia 18; Celana 16; Mortara e Goriese 14; Crt, Affrico, Primomercato, Grazzini e Tamoil 12; Legnano 10; Vigevano 8; Datamat [illegible] Oslo Sotto 2.

SERIE C (11ª giornata): Aba Saluzzo-Delux Livorno 77-80; Trau Torino-Eziosystem La Spezia 87-68; Cus Torino-Derthona 70-66; Ucill Biella-Nuova Italtermica Collegno 90-80; Ina Rosignano-Loano 60-68; Vario Forte [illegible] Marmi-Alessandria [illegible] dis; Deltasider Piombino-Il Giornalino Alba 81-68; Vadese-Carrara 80-64.

Classifica: Trau e Ina 16; Carrara, Il Giornalino, Cus Torino e Deltasider 14; Loano, Vadese e Nuova Italtermica 12; Alessandria Ucill e Vario 10; Delux 8; Derthona 6; Saluzzo ed Eziosystem 4.

SERIE D (9ª giornata): Caminetto Valenza-Cus Genova 100-77; Olimpia Voghera-Autorighi Chiavari 86-72; Expo Casa Giochi Savigliano-Junior Pool Casale 74-87; Sidis Lerici-Ospedaletti 88-54; Imperia-Fossati Serravalle 81-91; Canaletto La Spezia-Athletic Ge 80-81; Alassio-Rapallo 116-80.

Classifica: Junior Pool 18; Caminetto 16; Canaletto e Sidis 14; Fossati 12; Autorighi 10; Cus Genova, Alassio e Voghera 8; Athletic, Expo Casa Giochi 6; Ospedaletti 4; Imperia 2; Rapallo 0.

PROMOZIONE (8ª giornata): Aurora Pontecurone-Saclà Asti 65-70; Abc Casale-San Salvatore Centrale Mobili, non disputata; Cmb Acqui-Samp Valenza, non disputata; Libertas Casale-Castelnuovo, 81-69; Cr Asti-Fortitudo Valenza, 67-66; Basket 87 Casale-Castellazzo 75-65; Mac.Ag. Prato Castelspina-Rd Lampadari Novi [illegible].

Classifica: San S[illegible] 14; Abc Casale e Rd Lampadari Novi 12; Lai [illegible] Ovada, Mac.Ag. Castelspina e Libertas Casale 10; Saclà Asti, Aurora Pontecurone e [illegible]b Acqui 8; Samp Valenza, Castelnuovo e Cr Asti 4; Fortitudo Valenza e Basket 87 [illegible] 2; Castellazzo 0. Abc Casale e Samp Valenza, due gare in meno; [illegible] Salvatore, Lai Ovada, Saclà Asti, [illegible] Acqui, Castelnuovo, Castellazzo, Cr Asti e Fortitudo Valenza, una in meno.

[illegible] B FEMMINILE (11ª giornata): Cuver Collegno-Classese Broni 60-67; Rbm Ivrea-Beretta Valmadrera 61-59; Sant'Ambrogio Biassono-Albino 57-60; Faini Melzo-Fanfulla Lodi 56-61; Bankorafa Valenza-Cartonbox Arcore 78-50; Ricelli Rho-Brugherio 60-51; Mecos Calendasco-Gavirate 68-58.

Classifica: Beretta 20; Ricelli, Mecos e Fanfulla 14; Rbm e Gavirate 12; Brughe[illegible] Sant'Ambrogio, Classese e Albino 10; Cuver e Faini 8; Bankorafa 6; Cartonbox 4.

SERIE C FEMMINILE (8ª giornata): Telsport Moncalieri-Chimipack Vercelli 82-39; Olimpia Torino-Borgonovo Val Tidone 67-70; Mirafiori Torino-Alfa Elettronica Torino 85-70; DiVarese-Soft Dream [illegible] 72-64; Lonate-[illegible] Alessandria 72-70; Pell. Marisa Cuneo-Rusconi Milano 97-32.

Classifica: Telsport 14; Borgonovo e Pell. Marisa 12; Mirafiori e DiVarese 10; Olimpia e Chimipack 8; Alfa Elettronica Lonate e Paterna 6; Soft Dream 4; Rusconi 0.

PROMOZIONE FEMMINILE (7ª giornata): Cigliano-Verbania 46-65; Gravellona-Derthona 68-87; Castelnuovo Scrivia-Trino 24-34; Novara-Cossato 63-50; Domodossola-Fortitudo Valenza, rinv.

Classifica: Derthona e Verbania 14; Novara 10; Domodossola 8; Fortitudo Valenza e Trino 6; Cossato 4; Castelnuovo Scrivia e Cigliano 2; Gravellona 0. Domodossola e Fortitudo Valenza, una [illegible].

VOLLEY

SERIE B1: Gonzaga Mi-Valeo Mondovì 3-1; Lib. Vercelli-Albumviaggi Sestese 1-3; Facc Novi-Csr Spezia 3-2; Sauber Bo-Tec Fin Pinerolo 3-0; Lib. Piacenza-Truzzi Poggi R. 3-0; Madonnina Mo-Virtus Sassuolo 0-3.

Classifica: Albumviaggi 16; Sauber e Gonzaga 12; Valeo e Tec Fin 10; Sassuolo e Facc 8; Piacenza 7; Madonnina e Vercelli 4; Truzzi 2.

[illegible] B2: Cus Genova-Arno Alpa Castelfranco 1-3; Calci Vicoarreda-Colombo Ge 3-1; Cus Torino-Sa.Fa Torino 3-1; Sant'Anna San Mauro-Fonteviva Ms 0-3; Sicamps Al-Pavic Ponti Romagnano 2-3; Sincocoop Collecchio-Colser Pr 2-3.

Classifica: Pavic e Arno 14; Fonteviva e Sa.Fa 12; Sicamps 10; Cus Genova 8; Colombo e Calci 6; Collecchio, S. Anna e Opi 4; Colser 2.

SERIE C2 (6ª giornata): Caluso-Altiora Pallanza 3-0; Borgofranco-Alba Vbc 0-3; Libertas Racconigi-Edil M Ovada 3-0; Murata Bellavista Ivrea-Auxilium Valdocco Torino 3-1; Gagliardi Aosta-Gs Acqui Terme 3-2; Sa.Fa. Chieri-Volley San Paolo Torino 2-3.

Classifica: Volley San Paolo Torino 12; Murata Bellavista Ivrea 10; Auxilium Valdocco Torino, Gs Acqui Terme e Alba Vbc 8; Sa.Fa. Chieri e Libertas Racconigi 6; Borgofranco e Edil-M Ovada 4; Altiora Pallanza, Gs Pallavolo Caluso e Gagliardi Aosta 2.

SERIE D (6ª giornata): Alpitour Cuneo-3S Libertas Luserna 0-3; Meneghetti Torino-Delta Mondovì 3-0; Finles Dronero-Volley Canelli 3-[illegible] Alcs Novi Ligure-Sandamiano, non disp.; Pallavolo Boves-Junior Bono Casale 0-3; Tait Pino Torinese-Nautica Il Gommone Asti 3-0.

Classifica: Meneghetti Torino, 12; Delta Mondovì, Alpitour Cuneo, Libertas Luserna e Tait Pino Torinese, 8; Nautica Il Gommone Asti e Junior Bono Casale, 6; Boves, Sandamiano e Finles Dronero, 4; Alcs Novi, 2; Canelli, 0. Alcs Novi e Sandamiano, una gara in meno.

SERIE B FEMMINILE: Ro[illegible] Re-Riviera Sanremo 3-1; [illegible] Casale-Bergamo 1-3; Coop Novate-Novagna 0-3; Sumirago-Novaccia Magenta 3-1; [illegible] Romagnuino-Almag Rivarolo 3-0; Accornero Savigliano-Concordia Mo 3-1.

Classifica: Cislago 16; Accornero 14; Bergamo 12; Pavic 10; Sumirago, Riviera e Rodan 8; Novate e Sgt 6; Concordia e Novaccia 4; Almag 0.

SERIE C1 FEMMINILE: Opi Torino-Libertas Cuneo 0-3; Sedes Sanremo-Valfin Ao 0-3; Sampierdarena Ge-Emme DLO Ivrea 3-1; Sala To-Valenza 3-1; Voluntas Al-Fortitudo Chivasso 0-3; [illegible] Genova-Dim Cafasse 3-1.

Classifica: Cuneo e Cus Genova 16; Fortitudo 12; Valfin e Ivrea 10; Dim, Sa.Fa, Opi 8; Sampierdarena 4; Sanremo e Valenza 2; Voluntas 0.

[illegible] C2 FEMMINILE (6ª giornata): Sanmartinese Novara-Chieri 3-0; Pallavolo Montalto-Tessilnovi Novi Ligure 3-1; Gaglianico-Edil [illegible] Ovad[illegible] 2-3; Gruppo 2D Manitoba Torino-Lilliput Settimo Torinese 3-0; Ford Blu Car Ciriè-Meneghetti Torino 0-3; Rivoli-Auxilium Comauto Cuneo 0-3.

Classifica: Meneghetti Torino, 12; Tessilnovi Novi, Auxilium Comauto Cuneo e Montalto, 10; Sanmartinese Novara, 8; Rivoli e 2D Manitoba Torino, 6, Pallavolo Chieri, 4; Ford Blu Car Ciriè, Gaglianico, Edil-M Ovada, 2; Lilliput Settimo Torinese, 0.

SERIE D FEMMINILE (6ª giornata): Vandemini Torino-Astro Giaveno 2-3; Junior Casale-2D Lingotto Coppa Torino 2-3; La Folgore [illegible] Mauro Torinese-Vallemina Manhattan Pinerolo 3-2; Alba Vbc-Dival Racconigi 3-1; Accornero Savigliano-Supertaltex Carmagnola 3-0; Custo Giaveno-Sandamiano 3-0.

Classifica: Alba, 12; Accorne[illegible] Savigliano, 10; Custo Giaveno, 8; Supertaltex Carmagnola, Pinerolo, Dival Racconigi, Vandemini Torino, Astro Giaveno, 6; Junior Casale e La Folgore San Mauro Torinese, 4; Sandamiano, 2[illegible] Lingotto Torino, 2.

Courmayeur si è preparata [illegible] tempo di record per la Coppa del mondo

La pista [illegible] col computer

Oggi si disputa [illegible] prova di slalom speciale femminile sul tracciato [illegible] punto dai «cannoni» - L'innevamento artificiale [illegible] stato possibile malgrado l'incendio [illegible] dieci giorni fa nel grande impianto

COURMAYEUR — Nonostante l'incendio di dieci giorni fa alla [illegible] macchine dell'impianto [illegible] innevamento programmato della V[illegible] Veny, [illegible] slalom speciale femminile valido per la Coppa del mondo in programma oggi a Courmayeur si disputerà regolarmente. L'innevamento artificiale della pista dove scenderanno le atlete è stato ultimato [illegible] grazie all'impegno dei tecnici e degli operai che, in quattro giorni, hanno ripristinato l'apparato danneggiato dalle fiamme.

Edgardo Arboretti, direttore della società Funivie Val Veny, racconta: *«Per riparare l'avaria nel minor tempo possibile è stato [illegible] lavorare ininterrottamente da venerdì 9 dicembre a martedì 13. Esperti della York, [illegible] ditta costruttrice dell'impianto, e nostri tecnici (complessivamente [illegible] quindicina [illegible] persone) hanno consentito il celere riutilizzo dei macchinari. Attualmente disponiamo dei due terzi della potenza complessiva [illegible] quanto due compressori sono ancora inutilizzabili»*.

Finora la causa dell'incen[illegible] non è stata accertata. *«Sicuramente [illegible] fuoco è scaturito dall'impianto elettrico* — dice un ingegnere della York — *ma ancora non ne co[illegible] il motivo. Una fiammata ha incendiato l'olio sotto un compressore [illegible] il fuoco si è presto propagato ai grossi bocchettoni in plastica che aspirano l'aria [illegible] l'esterno; ciò ha prodotto una fuliggine estremamente nociva che ha impedito di entrare subito nella sala. E' stato quindi necessario attendere l'arrivo dei vigili del fuoco [illegible] avere ragione delle fiamme»*. *«La fuliggine* — prosegue il tecnico della York — *si è infiltrata nei circuiti elettrici degli altri compressori mandandoli in corto circuito»*. Al [illegible]mento dell'incidente l'impianto [illegible] disattivato e nessuno era presente nel locale; nel accorgersi [illegible] e a dare immediatamente l'allarme sono stati [illegible] addetti che nel frattempo stavano controllando nell'adiacente sala computer i dati relativi all'innevamento effettuato nella notte precedente.

[illegible] sembrare curioso che un evento del genere avvenga nel più grande apparato di innevamento artificiale (totalmente controllato da un calcolatore elettronico) attualmente esistente al mon[illegible]. Lino Riviera, responsabile tecnico [illegible] società [illegible]viana di Courmayeur, afferma: *«E' vero che la struttura è completamente automatizzata, come è vero, d'altronde, che si sono verificati [illegible] inconvenienti, ma è anche da rilevare che finora non è mai stato possibile effettuare [illegible] reale collaudo preventivo. La ragione [illegible] questo è presto detta: la costruzione dell'impianto è cominciata nel 198[illegible] e, attraverso due ulteriori fa[illegible] [illegible] di ampliamento, è terminata pochi mesi fa»*.

«La prima parte dell'opera — continua Riviera — *ha riguardato l'edificazione della torre di [illegible] dell'acqua, in località Zerotta; della stazione di comando, della sala compressori dell'aria [illegible] della seconda torre [illegible] pompaggio, in località Pré-de-Pascal e della linea comprendente i 102 pozzetti (completi di valvole computerizzate e di cannoni) dislocati sulle piste. La seconda fase, approntata l'anno scor[illegible], includeva il potenziamento della sala compressori e dell'apparecchiatura di [illegible] dell'acqua per l'installazione [illegible] altri [illegible] cannoni mentre, l'ultima fase, quella completata lo scorso [illegible], comprendeva l'ulteriore sviluppo dell'apparecchiatura [illegible] pompaggio e della linea dei cannoni»*.

Complessivamente l'impianto, [illegible] ultimato in [illegible] sua parte, è costituito da quattro torri di raffreddamento (da 200 metri [illegible] d'acqua l'ora ciascuna), una dozzina di pompe di varie potenza con la portata d'acqua totale [illegible] metri cubi l'ora), [illegible] sei compressori [illegible] con 1980 chilowatt di potenza, e da [illegible] cannoni. La lunghezza totale [illegible] piste coperte dalla linea è di tredici chilometri pari a 40 ettari.

«Il calcolatore elettronico — dice ancora Lino Riviera — *controlla il funzionamento di tutte le apparecchiature, consente [illegible] regolare la qualità e la quantità della neve e di scegliere le piste su cui far agire i cannoni»*. I quattordici getti disseminati lungo la pista della gara iridata hanno prodotto [illegible] neve molto compatta, l'ideale per questo genere di competizioni. *«E' stato compiuto [illegible] enorme sforzo per assicurare lo svolgimento della prova di Coppa del mondo* — aggiunge Edgardo Arboretti — *ma, naturalmente, non abbiamo tralasciato l'aspetto turistico. E' ormai quasi una consuetudine l'assenza di neve a Natale e l'impianto [illegible] innevamento programmato, [illegible] struito anche grazie alla Regione, rappresenta una potenziale alternativa. Per il p[illegible] natalizio saremo quin[illegible] in grado di aprire agli sciatori la maggior parte del comprensorio»*.

Giorgio Macchiavello

Folclore [illegible] offerta di prodotti tipici durante la pausa delle «manches»

COURMAYEUR — La Coppa del Mondo [illegible] sci alpino si dibatte tra mille difficoltà per [illegible] mancanza di neve, ma [illegible] lo slalom [illegible] di [illegible] (diretta tv su Raidue alle 10 e [illegible] Raitre alle 13 per le [illegible] manches) Courmayeur risponde in modo positivo grazie ai «cannoni» [illegible] prelevata da Plan de la Gabba e trasportata, anche [illegible] gli elicotteri, nei punti nevralgici del percorso e nella zona d'arrivo. Non resta che aspettare il grande pubblico per questo spettacolare appuntamento, che vedrà districarsi tra i paletti stretti dello slalom le più brave sciatrici del mondo, tutte provenienti dalla Valzoldana, dove domenica si è pareggiato in gigante. Per incentivare la presenza degli appassionati lungo il tracciato [illegible] di [illegible] il passaggio gratuito [illegible] funivia [illegible] Courmayeur a Plan Chécrouit, da [illegible] si [illegible] al tracciato di gara con una camminata di 200 metri.

Qui [illegible] manche e l'altra verranno offerte degustazioni dei prodotti tipici della gastronomia valdostana, verrà servito [illegible] vin brulé mentre l'attesa sarà rallegrata [illegible] gruppi musicali e dal folclore della «Badoche» di Courmayeur. Per la Valdigne questo appuntamento sportivo è un momento importante della promozione turistica e [illegible] può che essere il «lancio» di una stagio[illegible] invernale che promette [illegible]. *«L'immagine [illegible] Courmayeur innevata* — dice Benedetto Mascardi, segretario dell'Associazione operatori turistici — *e il messaggio grazie a questa gara è quello di una località in grado di garantire piste innevate ed ambiente ideale per le feste natalizie»*.

c. c.

■ Riunione su norme per artigiani

AOSTA — [illegible] novità previste dal disegno di [illegible] Co[illegible] per [illegible] imprese artigiane verranno illustrate [illegible] sta sera alle ore 21 nella saletta del palazzo regionale dal Comitato regionale Valle d'Aosta della Confederazione [illegible] dell'artigianato (Cna). Sulle basi [illegible] nuovo regime fiscale presentato alla Camera, [illegible] Confederazione nazionale dell'artigianato *«ritiene che la categoria debba [illegible] informata anche delle proposte e degli emendamenti che la Cna ha provveduto a presentare in fase di discussione e che siano fiduciosi [illegible] accolti nella fase definitiva di approvazione [illegible] legge»*.

■ Troppi [illegible] al [illegible]

AOSTA — La gestione del personale comunale di Aosta è stata criticata dal coordinatore regionale del settore autonomie [illegible] della Cisl, Giampiero Mondino, che contesta l'eccessivo [illegible] lavoro straordinario [illegible] parte di alcuni dipendenti. *«Recentemente* — sost[illegible] Mondino — *alcuni amministratori hanno affermato che una [illegible]retta politica di gestione degli organici comunali debba mirare alla riqualificazione del personale e alla creazione [illegible] nuovi posti [illegible]. Tale affermazione, seppur condivisibile in linea di principio, appare in contrasto con quando in realtà avviene al Comune [illegible] Aosta dove quest'anno vi sono stati dipendenti che hanno largamente superato il limite di 200 [illegible] di lavoro straordinario previsto per legge»*. Il coordinatore sindacale, [illegible] comunicato, fa riferimento a dipendenti *«ai quali è stata data l'autorizzazione a svolgere lavoro straordinario fino a 500 ore annue, [illegible] evidente contraddizione tra le dichiarazioni di principio degli amministratori e l'organizzazione del personale»*. *«Tale metodo* — dice ancora Mondino — *[illegible] concentra [illegible] nuovi posti di lavoro, ma soltanto ulteriori gratificazioni economiche [illegible] pochi dipendenti autorizzati a sfondare il limite massimo stabilito»*. *«Non vorremmo che i disoccupati in attesa [illegible] un posto di lavoro* — conclude [illegible] una nota polemica il rappresentante della Cisl per le autonomie [illegible] — *dovessero accontentarsi unicamente della [illegible] solidarietà solo perché questa è gratuita»*.

L'aumento ripropone i problemi di turismo e autostrada

Un nuovo primato nel [illegible] di camion [illegible] tunnel [illegible]

Nel mese di novembre sotto la galleria e sulla statale sono passati 58.974 Tir

COURMAYEUR — [illegible] nuova autostrada e la tangenziale Sud del capoluogo regionale, che collega il casel[illegible] della Quincinetto-Aosta con Sarre, quindi con Entrèves, non mancano di sollevare polemiche. Si dovrà rifare il progetto terminale dell'autostrada ed è ancora pen[illegible] un ricorso al Tribunale amministrativo regionale.

L'impatto ambientale è l'argomento centrale dell'opposizione alla costruenda rete stradale: si parla [illegible] danni alla natura, al paesaggio, all'agricoltura e di inquinamento. Sinora però nessuno [illegible] portato dati concreti [illegible] possano confortare la tesi [illegible]condo la quale il [illegible] [illegible] veicoli provocherebb[illegible] [illegible] polluzione atmosferica dannosa. Sarebbe stato [illegible]ciente rilevare, attraverso apposite analisi, quanto è accaduto all'ambiente in cui è stata inserita un'autostrada, anch'essa di montagna, come la Torino-Savona, forse più «aperta» della futura Ao[illegible]-Entrèves, ma certamente meno scorrevole e molto trafficata soprattutto dalle auto.

Avere elaborato i dati di un eventuale inquinamento atmosferico nei territori circo[illegible] (da Fossano alla periferia della città ligure) l'autostrada del mare sarebbe [illegible]to quanto mai interessante ai fini di un [illegible]gone sulla futu[illegible]. [illegible] teorica per ora, polluzione dell'Aosta-Entrèves.

L'altro problema al quale si pone minor attenzione è contenuto nel quesito: l'autostrada potrà trasformare la V[illegible] d'Aosta in un territorio di transito e non di sosta? La domanda si pone in modo specifico soprattutto pensando a quanto accadrà con la caduta delle barriere doga[illegible]: cesseranno gli sdoganamenti in importazione all'autoporto di Pollein e sulla scia [illegible] Tir che passeranno potrebbero "involarsi" [illegible] le auto dei turisti, che ora uno [illegible] sono tentati a furia, rallentati dall'attuale strada statale.

Due problemi che però non possono far passare in secondo d'ordine la necessità d'un [illegible] collegamento (esterno [illegible] capoluogo regionale) tra la Quincinetto-Aosta e il traforo del Monte Bianco. Gli operatori commerciali, che dovranno affrontare la con[illegible] l'estero [illegible] 1992, e i camionisti ne [illegible] convinti. La statale 26 [illegible] sopporta più l'aumento del traffico pesante e comporta troppi rischi.

[illegible] mese di novembre il transito dei Tir (58.974 «poids lourds») è stato superiore di 6869 veicoli a quello del novembre [illegible], quando passarono sotto la galleria 52.105 camion, un aumento pari al 13,18 per cento. *«La crescita [illegible] stata [illegible]ra più [illegible]* — dicono [illegible] tunnel — *se la protesta sin[illegible] dei doganieri e dei veterinari [illegible] avesse rallentato le operazioni all'autoporto di Aosta-Pollein: dal 4 al 10 novembre infatti gli ispettori di dogana non hanno fatto gli straordinari mentre dal 14 novembre v'è stato lo "sciopero bianco" dei veterinari di confine»*.

«Mai in un mese [illegible] simile numero [illegible] Tir aveva attraversato la galleria autostradale — spiegano i tecnici —. *Fino all'anno scorso il record mensile era di 56.596 transiti e risaliva al marzo 1980. In quel periodo la galleria del Fréjus non era ancora stata aperta alla circolazione. Nel 1988 il record dei passaggi al Monte Bianco è stato battuto tre volte: a [illegible] (57.795 camion), poi in ottobre (58.641) e adesso a novembre con 58.974 camion»*.

Dal [illegible] gennaio al 30 novembre sono stati 599.773 i «poids lourds» ad aver a[illegible]versato il tunnel e il confronto con lo stesso periodo [illegible] anno mostra un aumento [illegible] 67.383 veicoli, [illegible] un più 11,19 per cento. Il numero di passaggi di [illegible] mesi è già superiore a quello di tutto il [illegible]87, quando i camion [illegible] passarono sotto il tunnel furono 556.447, [illegible] che costituì un record per [illegible] traffico nel settore commerciale.

Anche i passaggi dei Tir al[illegible] galleria del Gran San Bernardo hanno visto un aumento piuttosto consistente in novembre: erano stati 43[illegible] nel 1987, sono stati 5255 [illegible]st'anno [illegible] balzo in avanti pari al 21,08 per cento.

Secondo gli esperti novembre *«è statisticamente [illegible] periodi [illegible] minor traffico»*, tuttavia vi è stato una crescita [illegible] traffico commerciale, bisognerà osservare se lo stesso accadrà nei mesi successivi, tenendo presente che adesso le prossime nevicate [illegible] mancheranno durante la stagione) penalizzeranno il tunnel perché [illegible] stringono i «poids lourds» a scegliere [illegible] strade [illegible] in quota.

p. cer.

Il 23 per cento della popolazione del paese ha superato i sessant'anni

La festa agli anziani di Valpelline

VALPELLINE — Il [illegible] per cento della popolazione di Valpelline è formata da persone che hanno superato i sessant'anni. Infatti sono centoventisei gli abitanti inseriti nella fascia della «terza età» che sono stati festeggiati dall'amministrazione comunale e dal Comitato della Pro-loco.

Settantaquattro anziani hanno risposto all'appello, presentandosi all'invito del Comune. Chi non ha potuto venire riceverà comunque a casa il regalo che la Commissione per gli anziani ha predisposto per tutti e che consiste in [illegible] il tradizionale panettone e altri dolciumi: [illegible] «pensiero» per dimostrare che la comunità non si dimentica dei più anziani.

[illegible] abitanti di Valpelline sono oggi [illegible] 550. Di questi 397 hanno superato la maggiore età e cento[illegible] hanno oltre sessant'anni. Circa 153 sono i bambini e ragazzi compresi nella fascia tra gli 0 e i [illegible] anni, mentre sono duecentosettantuno coloro che si inseriscono tra i 19 e i 60 anni.

Nella radiografia demografica del paese si osserva che le donne rappresentano la maggioranza della popolazione, esclusi i minorenni: sono 221 (pari al 40 per cento) contro i centosettantasei maschi (pari al 32 per [illegible]) e anche [illegible] fatto di longevità le donne superano il «sesso forte» poiché sono settantuno [illegible] «nonnine» rispetto ai cinquantacinque uomini.

Ai maschi tuttavia resta la soddisfazione di [illegible]noverare il più anziano del paese. Si tratta di Giuseppe Emilio Robbin, 93 anni compiuti il 13 luglio scorso. Ma il più anziano del gruppo che [illegible] partecipato alla festa era una donna: [illegible] Elisa [illegible], conosciuta come Maurida, vedova [illegible][illegible], che non ha rinunciato all'incontro organizzato appunto [illegible] i [illegible] del paese. [illegible] il 13 agosto del 1903, nonostante gli 85 anni ha presenziato a tutta la manifestazione durante la quale [illegible]no stati consegnati i pacchi-dono. Emile Petey era invece [illegible] più [illegible], [illegible] i suoi 82 [illegible] ben portati.

Al [illegible] della festa è stato fatto a tutti l'augurio [illegible] ritrovarsi l'anno prossimo e di incentivare, se possibile, le occasioni di incontro tra persone della terza età in paese, sfruttando anche [illegible] strutture che la biblioteca potrà mettere a disposizione. La manifestazione è stata ripresa con una telecamera perché rimanga testimonianza del momento di aggregazione e si possa rivedere il filmato al [illegible]to ritenuto più opportuno.

e. bl.

Nuova iniziativa del Gruppo giovani industriali astigiani

Scuola e lavoro più vicini

Per rendere meno duro l'impatto di chi entra per la prima volta in fabbrica, si propongono una serie di corsi destinati sia agli insegnanti sia agli studenti degli istituti superiori e tecnici, stages nelle aziende, seminari su marketing e antinfortunistica, [illegible] banca dati - [illegible] via nell'89

ASTI — Scuola e lavoro: due mondi spesso molto lontani l'uno dall'altro. Si sono spesi molti convegni e [illegible]ti per discutere di questa «distanza», imputandola, per lo più, ai ritardi della scuola, che non preparerebbe adeguatamente l'ingresso dei giovani nell'attività lavorativa.

Ora [illegible] [illegible] si tenta di [illegible]re [illegible] «ponte» tra questi due mondi. L'iniziativa è del Gruppo giovani dell'Unione industriali che raccoglie una trentina di imprenditori e dirigenti d'azienda tra i 18 e i 40 anni. La proposta, piuttosto articolata e [illegible] in fase [illegible] definizione in alcuni suoi punti, è [illegible] presentata dal presidente del [illegible] Renato Goria, e dal direttore dell'Unione industriali, Fabrizio Forti.

[illegible] Goria, (contitolare dell'Alplast [illegible] Tigliole), spiega: *«Siamo partiti da una considerazione. spesso un giovane, quando entra in fabbrica, ha necessità di lunghi periodi di ambientamento, prima che possa considerarsi pienamente inserito nel mondo lavorativo. Ciò deriva soprattutto, secondo noi, dal fatto che la fabbrica, [illegible] il mondo del lavoro nel suo complesso, è assolutamente sconosciuto allo studente»*.

Di qui la proposta (già attuata a Torino) di un incontro [illegible] la scuola, sia con gli [illegible] che gli studenti. *«Vogliamo far conoscere il mondo del lavoro, senza la presunzione [illegible] dare indica[illegible] [illegible] giovani [illegible] quali strade intraprendere* — ha detto il direttore Fabrizio Forti — *ci preme dare [illegible] l'immagine di quello che potrebbe essere il dopo-studi»*.

Il progetto del Gruppo giovani dell'Unione industriali è già stato presentato al provveditorato e ai presidi delle scuole superiori astigiane che, in linea di massima, hanno dimostrato interesse. L'intervento sarà diviso in quattro parti; la prima definita di «orientamento» è riservata agli allievi degli ultimi due anni delle superiori, con indicazioni sia sui corsi universitari che sulle necessità di personale (qualifiche e specializzazioni) delle aziende; a tenere i corsi saranno chiamati docenti universitari e dirigenti d'azienda.

La seconda riguarderà direttamente [illegible] insegnanti, [illegible] particolare [illegible] scuole tecniche e professionali, per *«far conoscere la fabbrica e le sue esigenze: un'occasione [illegible] aggiornarsi e acquisire nuovi elementi che possono [illegible]re utili nell'insegnamento»* [illegible] stato spiegato.

La terza parte propone corsi su temi specifici, riservati soprattutto ai neo diplomati in cerca di prima [illegible]pazione. *«Abbiamo individuato due argomenti* — affermano [illegible] — *il marketing e l'antifortunistica: per il primo abbiamo avuto già l'adesione dell'Istituto Pellati [illegible] Nizza. L'antifortunistica, invece, è una materia sempre più importante per chi deve dirigere un'azienda»*.

Infine [illegible] prevede di realizzare una banca dati, dove siano raccolte sia le professionalità presenti sul mercato (giovani con specializzazioni determinate) che le richieste [illegible] aziende. Il progetto prevede anche di intensificare [illegible] gli «stages» [illegible] studenti nelle aziende: *«E' un'esperienza che abbiamo già avviato limitatamente a due istituti tecnici astigiani (Artom e Castigliano)* — spiega Fabrizio Forti — *ma che contiamo di ampliare nella durata»*.

Dopo il periodo natalizio l'iniziativa dovrebbe avviarsi, almeno nelle parti riguardanti l'orientamento e i corsi riservati agli studenti.

Fulvio Lavina

Tre ladri sorpresi dai carabinieri mentre caricavano la refurtiva

Inseguimento e sparatoria nella notte a Montechiaro

Due sono stati arrestati nel cortile di una cascina, il terzo è già stato identificato

SETTIME — Sparatoria, sabato notte, in via Stazione, nella frazione Meridiana, tra i carabinieri e tre ladri, sorpresi a rubare in una palazzina disabitata. I banditi [illegible] cercato di sottrarsi [illegible] cattura fuggendo a piedi attraverso i campi.

Dopo un lungo inseguimento, durante il quale sono stati esplosi numerosi colpi di pistola, nessuno dei quali è andato a segno, i carabinieri hanno bloccato due componenti [illegible] la banda che sono stati arrestati. Sono vecchie conoscenze delle cronache: Carmelo Cendretto, 31 anni, abitante [illegible] Asti, via Caracciolo 3 e [illegible] Avitabile, 55 anni, Asti, via Terracini 23, che ora devono rispondere [illegible] rapina aggravata. Ieri mattina sono stati interrogati [illegible] procuratore della Repubblica di Asti, Mario Bozzola, che ha [illegible] fermato gli arresti. I due [illegible] erano armati e si sono arresi senza opporre resistenza. Il [illegible] complice, quello che ha sparato contro i carabinieri e che pare sia già stato identificato, è invece riuscito a fuggire ed è ricercato.

Il fatto è avvenuto [illegible] la mezzanotte di sabato. I carabinieri [illegible] Montechiaro, in servizio [illegible] perlustrazione nella zona, hanno notato degli strani movimenti vicino alla casa di proprietà di Ma[illegible] Amerio, 46 anni, impiegato del Credito Italiano, abitante [illegible] Asti. L'alloggio era già stato preso [illegible] mira nell'ultimo mese per due volte dai ladri. Parcheggiata davanti al cancello d'ingresso c'era la Fiat 128 poi risultata [illegible] proprietà della Avitabile. La donna era al volante, mentre i suoi due complici stavano caricando sull'auto un televisore e alcuni [illegible] rubati poco prima nella pa[illegible].

Vedendo arrivare i carabinieri i [illegible] sono scesi precipitosamente dalla «128» e si sono dati alla fuga nei campi, abbandonando a terra la refurtiva. La Avitabile ed il Cendretto hanno [illegible] rifugio nel cortile della [illegible] del fabbro Marcello Lucia, il quale [illegible] rincasato da pochi minuti insieme alla moglie. Ha raccontato il fabbro: *«I carabinieri ci hanno chiesto di accendere tutte le luci nel cortile: credevamo [illegible]ro dei cacciatori di frodo, invece poi [illegible] saputo che erano ladri»*. Il Cendretto e la Avitabile sono stati bloccati e arrestati. Il loro [illegible] plice, armato di pistola, è fuggito verso la campagna. Sentendosi braccato ha esploso contro il brigadiere Flavio Di Santo, comandante della stazione di Montechiaro, che lo inseguiva, quattro o forse cinque colpi di pistola. Il sottufficiale ha risposto a sua volta al fuoco con la propria «Beretta» d'ordinanza. Sul posto, avvertiti via radio, sono arrivati i rinforzi. E' stata compiuta una [illegible] battuta notturna che però non ha dato esito.

Carmelo Cendretto — Rosa Avitabile

Dopo l'interrogatorio i due arrestati sono stati trasferiti [illegible] carcere, il Cendretto ad Asti e la Avitabile ad Alessandria.

p. p. g.

Un migliaio di capi alla fiera di S. Damiano

Ora il cappone rende

SAN DAMIANO — E' un momento favorevole per l'allevamento dei capponi: una conferma è venuta ieri dalla fiera sandamianese organizzata dal Comune.

[illegible] un migliaio gli esemplari (tutti ruspanti) presentati da [illegible] trentina di espositori. Le quotazioni hanno oscillato fra le 10 mila e le 11 mila lire il chilo, per un giro d'affari complessivo stimato intorno ai 35 milioni.

«Finalmente questo tipo di allevamento sta diventando remunerativo» hanno commentato soddisfatti i coniugi Mario [illegible] e Margherita Barbero, di San Damiano, che hanno venduto per quasi settecentomila lire una ventina di capponi, allevati nell'aia della [illegible] cascina, ad un commerciante [illegible].

Un altro allevatore sandamianese, Vincenzo Gatto Monticone, ha aggiunto: *«La qualità dei nostri volatili è [illegible] nota e apprezzata un po' ovunque: abbiamo [illegible] nel Torinese, in Lombardia e altre parti d'Italia»*.

Il cappone «nostrano» (sono polli castrati), dal caratteristico piumaggio rosso-ruggine, viene [illegible]uto per circa 6-9 mesi prima di essere venduto. Ha sp[illegible] Clotilde Manelli, allevatrice di Valle San Matteo di Cisterna, vincitrice del premio per il miglior esemplare singolo: *«Li nutriamo [illegible] cibi e prodotti naturali, granturco, soia, farina, ma soprattutto vengono lasciati liberi di razzolare nelle [illegible]»*. [illegible] aggiunto il commerciante Secondo Remondino, di San Damiano: *«La carne di questi animali è particolarmente tenera e apprezzata dai buongustai»*.

Gli assessori Luigi Franco e Alberto Martinetto: *«A tutti gli espositori diamo un contributo di 2500 lire a capo»*.

Questi i premiati: [illegible] Manelli (Cisterna), Lucia Franco (Villanova), Mario Masoero e i fratelli Angelo, Sergio e Giovanni Pavarino (tutti di San Damiano).

Un [illegible] speciale è stato assegnato all'allevatore Luigi Balla di Cravanzana (Cuneo), proveniente dalla loca[illegible] più distante.

f. b.

San Damiano. Un commerciante pesa i capponi alla fiera

E' l'aggressore

Ricostruito l'identikit del [illegible] che tentò di violentare un'operaia davanti alla Waya

ASTI — I carabinieri hanno diffuso ieri l'identikit del [illegible] [illegible]niaco che l'8 dicembre [illegible] aggredito per strada un'operaia [illegible] «Way Assauto», in [illegible] Cavallotti, cercando di usarle violenza. In base [illegible] [illegible] si tratta di un giovane sui 2[illegible] anni, corporatura media, altezza un metro e 65, capelli e baffi scuri. Il giorno dell'aggressione vestiva jeans e una camicia a quadri bianca e azzurra.

La [illegible] dell'aggressione, C.L., [illegible] anni, sposata, operaia nell'azienda metalmeccanica, [illegible] riportato un grave [illegible] di choc, trauma cranico, graffiature ed ecchimosi alle braccia e alle gambe. La donna era stata aggredita verso le 5 mentre stava andando al lavoro. Era ancora buio e improvvisamente, da una via scarsamente illuminata, era sbucato il bruto che, senza dire una parola, dopo averla afferrata [illegible] le spalle, l'aveva trascinata a terra. L'operaia aveva battuto la testa sul marciapiede mentre l'aggressore cercava di strapparle i vestiti. Superato il primo [illegible] [illegible] choc la donna si [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] suo [illegible] [illegible] accorsi al[illegible] [illegible] tra cui una [illegible] collega di lavoro che [illegible] costretto alla fuga l'aggressore.

f. b.

Il fotofit del maniaco

«I rapinatori solo loro»

L'orefice Ferdinando Pia ha riconosciuto in aula i due banditi che lo aggredirono nel suo negozio di piazza San Secondo - Tre condanne

ASTI — *«Sì, [illegible] loro due quelli che mi hanno aggredito»*. [illegible] [illegible] [illegible] l'orefice Ferdinando Pia, [illegible] [illegible] nell'aula del tribunale [illegible] cando due dei tre imputati accusati di averlo rapinato nel suo negozio di piazza [illegible] Secondo, il 5 marzo scorso. Il bottino in oggetti d'oro aveva un valore di 20 milioni. L'orefi[illegible] ha riconosciuto in aula [illegible] autori della rapina Giuseppe Rossi, 40 anni, residente a Rivalta Torinese e Pietro Tassone, 33 anni, di Torino. *«Non ho [illegible]* — ha detto Pia — *l'imputato seduto a sinistra (cioè il Rossi) mi ha colpito alla fronte con il [illegible] della pistola, l'altro è il Tassone»*. Il presidente [illegible] collegio giudicante, [illegible] Massobrio, [illegible] detto all'orefice: *«Il Rossi è confesso, ma è [illegible] che c'era anche il Tassone?»*. *«Sì, era lui il complice»* risponde l'o[illegible] [illegible] esitazioni. Un terzo imputato, Emidio Ieraci, 33 anni, anche lui accusato di conco[illegible] nella rapina, si dichiara innocente: *«Mi sono limitato, su incarico del Rossi, a ritirare una borsa ad Asti il pomeriggio della rapina attendendo in auto nei pressi di piazza San Secondo. Ho preso poi in consegna [illegible] [illegible] dal Rossi, senza conoscerne il contenuto e sono ripartito da Asti per Torino con mia moglie Maria Tamietti e nostra figlia. A Villanova sono stato fermato dalla polizia»*. E nel bagagliaio gli agenti hanno rinvenuto la borsa contenente due pistole (una con il silenziatore) e la refurtiva. La donna è stata poi prosciolta in istruttoria.

[illegible] indagini permisero l'i[illegible] [illegible] [illegible] Tassone (ex insegnante di materie tecniche in una scuola professionale di Torino) e [illegible] Rossi (tre anni fa era stato prosciolto dall'accusa di partecipazione a banda armata). Quest'ultimo ha ammesso di aver partecipato alla rapina, ma senza rivelare il nome del complice.

Erano le 15 del 5 marzo scorso quando due individui a viso scoperto, armi alla mano, entrarono nell'oreficeria aggredendo il [illegible]. Fu una testimone a telefonare alla polizia dicendo di aver notato un'auto sospetta partire a tutta velocità dalla piazza e fornendo il numero di [illegible]. Grazie a questa segnalazione la polizia bloccò l'auto con lo Ieraci la moglie e la figlioletta nei pressi di Villanova.

Ieri sera, dopo un'ora e mezzo di camera di consiglio il tribunale ha condannato i tre imputati alle seguenti pene: Giuseppe Rossi 4 anni e 10 mesi, Pietro Tassone a 4 anni e 9 mesi, Emidio Ieraci a 3 anni con un multa complessiva di 4,2 milioni. Il tribunale ha respinto l'istanza degli arresti domiciliari.

v. ma.

Le lettere del martedì

Chi vuole «espiare»?

«La vicenda del Consorzio paritetico tra Comune e Provincia per la realizzazione del palazzetto dello sport, già costata [illegible] comunità [illegible] circa [illegible] [illegible] con il solo risultato [illegible] [illegible] prire che il consorzio [illegible]detto non [illegible] nemmeno in possesso dei requisiti necessari per accedere alla contribuzione, mi offre lo spunto per alcune riflessioni.

Ricordo che il consiglio del consorzio era composto da Tovo, Maggiorotto, Rebaudengo, Dapavo, Piotti (dc); Montanella, Giordano, Platone, Passone, Saracco, Nattino (pci); Teti, Canestri, Moro (psi); Cha, Magliotti (psdi); Pasta, Fiorio (pli); Fausone (rappresentante Coni).

Come cittadino ed appartenente ad [illegible] società sportiva sono ovviamente indignato per lo sciupio di milioni perpetrato. Nella realtà sportiva astigiana la promozione e l'organizzazione sportiva passano soprattutto attraverso l'impegno di piccole società che, con esigui bilanci, possono contare quasi esclusivamente [illegible] contributi del Coni oltre che sull'autotassazione. La cifra finora spesa dal consorzio costituisce all'incirca la contribuzione che trenta [illegible] [illegible] di sport [illegible] ricevono in dieci anni.

A chi si sente beffato, vista la corresponsabilità di tutte le forze politiche, quindi, non resta che gridare al cielo la propria rabbia impotente, attraverso magari lettere come questa; [illegible], per altro, illudersi che ciò possa turbare il sonno dei nostri inalterabili amministratori.

Non voglio tuttavia rinunciare alla speranza che un po' di coscienza morale sia rimasto in qualche rappresentante del Consorzio. Mi permetto, quindi, di dare [illegible] paio di consigli a chi, spinto dal rimorso, voglia risollevarsi l'animo con una giusta espiazione: restituire i soldi immeritatamente incamerati [illegible] gettoni di presenza, rimborsi spese od altro; ripromettere a [illegible] stessi [illegible] alla collettività di non assumersi più incarichi per i quali sia evidente la propria mancanza di capacità e competenza»

Roberto Argenta
presidente del Canoa-club di Asti

Tra il dire e il fare

«Come genitori dei ragazzi portatori di handicap [illegible] frequentano il Centro socio-formativo del Comune riteniamo sia giunto il momento di esprimere il nostro parere sull'andamento e le prospettive di questa struttura così come ci [illegible] state più volte illustrate in passato dall'assessore Dallera.

Diciamo subito che molte delle critiche che sono state avanzate sul Centro socio-formativo [illegible] [illegible] riteniamo fondate. Ci sono state date precise assicurazioni, da parte dell'assessore, che al momento non ci sembra si siano concretizzate. Da più di un [illegible] attendiamo l'attuazione dell'orario prolungato che ancora [illegible] è stato predisposto per mancanza, crediamo, di personale.

Avevamo avuto precise garanzie sull'organizzazione del Centro d'incontro, come momento di dopo Centro, e non abbiamo saputo più nulla. Abbiamo l'impressione che la realizzazione dei «bisogni» avvenga [illegible] attra[illegible] [illegible] [illegible] enunciazioni [illegible] emittenti private, e sulla carta stampata, che non nella realtà.

Per queste ragioni ci rivol[illegible] direttamente al sindaco, attraverso questo giornale, affinché sia lui in prima persona ad attivarsi facendosi carico dei nostri problemi.

Vorremmo essere convocati dal sindaco [illegible] poterci sentire dire, finalmente, «abbiamo fatto» e [illegible] «faremo».

(Seguono le firme)

[illegible] Auto [illegible] sei feriti

DUSINO SAN MICHELE — Sei persone [illegible] rimaste ferite, domenica sera, in un incidente sulla statale per Torino. Due auto si sono scontrate frontalmente all'uscita di [illegible] [illegible]. [illegible] Uno di [illegible] Bo, 48 anni, di Torino, con a bordo la figlia Cristina, 18 anni e la moglie Anna Quirico, 47, ha sbandato andando a sbattere contro la Lancia guidata da Nino Sbraggio 39 anni, di Tigliole, con a bordo il figlio Marco, [illegible] anni e la moglie Franca Torchio, 39.

«Topo Gigio» sfortunato

ASTI — Ruba un'auto e subito dopo causa un incidente stradale. Mario Migliasso, [illegible] «Topo Gigio», 46 anni, pluripregiudicato, abitante in via Borgo 44, era a bordo della Fiat 500 rubata poco prima a Rosa Formato, 28 anni, di Asti, quando, in corso Savona, si è scontrato con la Uno di Giorgio Romagnolo, 23 anni, impiegato, frazione Quarto inferiore 243. Nell'urto i due conducenti [illegible] rimasti leggermente feriti. Migliasso è stato così nuovamente denunciato dai carabinieri per furto. *(f. b.)*

Pronto... Cgil servizi

ASTI — «Pronto... Cgil servizi» è il nome [illegible] [illegible]va [illegible] promossa [illegible] patronato [illegible] e [illegible] pensionati aderenti all'organizzazione sindacale. Il servizio, gratuito per tutti, offre informazioni di carattere previdenziale e assistenziale ed è attrezzato per la compilazione di tutti i moduli dei vari Enti. Fornisce inoltre [illegible] [illegible] domande d'assunzione, per [illegible] assegni [illegible]miliari, fisco e altre pratiche. Per accedere al servizio è sufficiente telefonare al 52.045 oppure presentarsi [illegible] Camera del Lavoro, piazza Marconi 29.

[illegible] segretario Fgci

ASTI — Richy Avalaneo, 25 anni, studente, è il nuovo segretario provinciale della Federazione dei giovani comunisti.

Astronomia e concerti

CANELLI — [illegible] appuntamenti [illegible] sera. Alle 21, alla foresteria [illegible], via Alfieri l'Unitre di Nizza e Canelli organizza un incontro [illegible] il professor Vittorio Canuto, professore di astronomia alla Columbia University di New York, che parlerà di «Origine e evoluzione della vita dell'universo: un incontro tra biologia e astronomia».

Sempre alle 21, al cinema Balbo, concerto di Natale con la banda «Città di Canelli», la corale Ana Valle Belbo e il duo cameristico Cristiano Tibaldi e Orietta Lanero. L'incasso sarà devoluto [illegible] San Vincenzo.

[illegible] vince Y10 [illegible]

ASTI — E' Silvana Borio, 22 anni, commessa in un supermercato, abitante a Costigliole, in regione San [illegible] la vincitrice della Y10, messa in palio come primo premio dalla lotteria dell'Avis.

Al Comunale pareggio (2-2) con il Nizza Millefonti di Torino

Però l'Asti, che grinta!

In sei minuti i «galletti» recuperano due reti di svantaggio - In gol Sesta e Pella
E' il quinto risultato [illegible] consecutivo - La scaramanzia della maglia verde

ASTI — Asti dai due volti domenica al Comunale contro il Nizza Millefonti di Torino: per tutto il primo tempo i «galletti» hanno giocato come fossero sotto ipnosi. I torinesi sono così andati a nozze segnando due gol (entrambi [illegible] l'ex Vogliotti) e nell'intervallo i tifosi (poco più di 300 paganti), delusi e infreddoliti stentavano a capacitarsi: la squadra che aveva stroncato il Cuneo quindici giorni prima era ridotta a vagare sul campo stordita e senza spina dorsale.

Hanno però dovuto ricredersi quando l'Asti è tornato in campo con la dinamite nelle gambe e una grinta incredibile. In sei minuti gli uomini di Pasquali infilano due gol, mettendo al sicuro un 2-2 che porta a cinque i risultati utili consecutivi.

Un particolare curioso: gli ultimi tre sono stati conquistati indossando la divisa di gioco di colore verde e c'è già chi ha letto nella singolare coincidenza un segnale scaramantico, tanto da suggerire di [illegible] con la tinta della speranza anche negli incontri a venire. L'Asti si è detto daccordo. In effetti gli astigiani sono stati anche fortunati: la traversa centrata da Del Pietro, il terzo gol mancato dal torinese Gino ed la quasi autorete di Vigilante fanno pensare a come sarebbero potute finire le cose se la sorte non avesse teso una mano ai «galletti».

Asti. Luca Dellagaren [illegible] uno dei migliori in campo, in un curioso intervento di gioco

Gli astigiani, a parte la stupefacente rimonta, che non è stata certo poca cosa, hanno giocato con grande agonismo (solo nella ripresa però) ma in modo meno brillante di altre volte. [illegible] plice anche un avversario rapido a ridurre gli spazi. Meritano comunque [illegible] lode Sesta, Borello, Dellagaren e Rispoli. Gianni Frara [illegible] giocatore di Asti e Torretta ed ora allenatore del Nizza a proposito di fortuna è stato molto chiaro: «Abbiamo fatto un bel regalo [illegible] agli avversari — ha detto — potevamo chiudere la partita per quattro a zero e ci siamo ritrovati con un 2-2 che non mi sta affatto bene». «Come ex giocatore dell'Asti — ha poi aggiunto sportivamente — la divisione dei punti invece mi fa piacere perché qui ho ancora molti amici».

Enrico Pasquali a sua volta ha commentato: «Pari giusto. Nella ripresa abbiamo giocato con carattere facendo tutto ciò che non ci era riuscito nei primi 45 minuti». Vale la pena a questo punto ricordare gli autori delle reti dell'Asti. Hanno segnato Sesta e Pella, l'oggetto misterioso dell'attacco astigiano, ultimamente molto criticato, che infilato la palla in rete è corso verso la tribuna alzando i pugni in un impeto di polemica soddisfazione.

Ora il torneo si ferma per Natale. Riprenderà il 31 dicembre [illegible] Ventimiglia.

Franco Cavagnino

Volley A2: bel 3-0 a Ravenna

La Polenghi in gran vena

Prima vittoria esterna del campionato

ASTI — La prima vittoria della stagione in trasferta, un secco 3 a 0: così la Polenghi di Jurek Swierk ha «liquidato» il Cervia Ravenna. Un regalo di [illegible] per il sestetto astigiano che sale così a sei punti in classifica.

Sabato, nel palazzetto di Ravenna, gli schemi della Polenghi hanno funzionato a perfezione: muro, ricezione e attacco. Il momento chiave dell'incontro è stato il 14 a 9 del primo set. [illegible] riusciti a rimontare da 9 a 13 ma un muro vincente di Ruffinatti e Puntoni ha risolto il set. Dopo il quarto set-ball la Polenghi si è aggiudicata la prima frazione di gioco per 15 a 13. Senza storia poi gli altri due set, dominati dagli astigiani.

Una vittoria, quella di Ravenna, che riporta serenità nel clan Polenghi: appianate le divergenze, risolti i problemi economici e allentata la tensione che da tempo condizionava gli umori ed il rendimento, il sestett di Swierk va in [illegible].

Cervia Ravenna-Polenghi 0-3 (13-15; 5-15; 8-15). Tabellino Polenghi: Martino 4 punti; [illegible] 10; Puntoni e Ruffinatti 8; Lanfranco 5; Arnaud 2. Durata della partita: 1 h e 5 minuti. Durate set: 23, 23, 20.

Questi gli altri risultati della A2: Udine-Mantova 3-1; Alpitour Cuneo-Prato 3-0; Brugherio Milano-Reggio Emilia 3-2; Brescia-Pordenone 3-0. Classifica: Alpitour Cuneo e Udine 14; Mantova 12; [illegible] 10; Reggio Emilia 8, Polenghi, Brugherio e Cervia Ravenna 6; Udine 4; Colzo Prato 0.

Pallavolo femminile - Ancora sconfitta la Voluntas femminile che ha perso per 3 a 0 contro il Chivasso. La Voluntas rimane così ancora a [illegible] punti in classifica.

d. cot.

Rugby forfait

ASTI — I «galletti» [illegible] si sono presentati sul campo del Recco e hanno avuto la partita persa per 6-0. Classifica di serie C1: Parabiago e Torino 16; Cus Genova, Lainate e Cus Milano 14; Iride Milano 13; Livorno 10; Dif Alessandria 9; Sestri e Recco 6; Cecina 2; Asti 0.

Taccuino

ASTI

LUX: Chi ha incastrato [illegible] Rabbit, di R. Zemeckis [illegible] B. Hoskins, C. Lloyd (brillante)
POLITEAMA: Rambo III [illegible] S. Stallone
[illegible] Mignon è partita, di F. Archibugi [illegible] S. Sandrelli [illegible]
NUOVO [illegible] Appetito [illegible] notte (erotico)

NIZZA

SOCIALE: Ultima bestia in calore (erotico)
VERDI: Ultrasex (erotico)

FARMACIE DI TURNO

[illegible] diurna. Aifieri [illegible] notturna: Moderna, [illegible] Cavour 90
Canelli: Bielli, via XX Settembre
Moncalvo: [illegible], [illegible] XX Settembre
Nizza: Mert, via Carlo Alberto 44

TAI 44

16,30 Natura selvaggia, documentario
16 — Il deportato, film
17,30 Cartoni animati
18 — [illegible] di Eva, telefilm
18,30 La pagina delle erbe [illegible] Walter Chan
19,25 Chips
20,30 Tai notizie
21 — Taverna paradiso, film
23,10 Eva di Eva, telefilm
23,45 Tai notizie

[illegible] MEDICA

Centralino telefonico Asti 353 [illegible] Nizza 7821, Canelli 837 [illegible] Monastero [illegible] 88 048 Rocca [illegible] 608 160 Calliano 928 444, Montechiaro 999 708 San Damiano 975 910 Costigliole 961 414, Villafranca [illegible] 644 Cocconato 907 501 Montemagno [illegible] Castelnuovo Don Bosco 987 6468 Villanova 94 [illegible]

TELEFONI UTILI

Croce [illegible] 53 345 [illegible] 720 390 Castagnole Lanze 878 348, Mombercelli 955 333 Croce Rossa (autoambulanze) Asti 217 863, Canelli 834 222, Castello d'Annone 633 838, Castelnuovo Don Bosco 987 6468; Cocconato 485 503, Costigliole 966 778, Moncalvo 91 281; [illegible] legrosso 953 175 San Damiano 975 910; Villafranca 933 777 - 903 081; Villanova 946 114 (dalle 8 alle 13,30), 94 555 (dalle 13,30 alle 8) Carabinieri (pronto intervento) 112: Polizia 113, Polizia stradale 212 356 Vigili del fuoco 115 Vigili urbani Asti 53 471, Tel stazione ferroviaria 32 722 p. 41 [illegible] 52 605. Servizio informazioni Ferrovie Stato 53 311 Informazioni bus Asp 34 627, Telefono Amico 35 54 68 (dalle 20 alle 24

«La Stampa» - Asti

Redazione di Asti, via De [illegible] 2, tel. 33 252 - 50 224. Ufficio pubblicità Asti, via A. Testa 3, Pubblicità 32 227

In Prima: Costigliole vince derby con la Nicese

Il Canelli è quarto

CANELLI — Il Canelli ha concluso il girone di andata con un pareggio esterno (0-0), contro la Carassonese. La partita ha offerto numerose occasioni da rete, mal sfruttate da entrambe le squadre. Scadente l'arbitraggio. Ivano Mondo, Marangon e Gemma hanno mancato alcune facili palle gol nei primi dieci minuti dell'incontro; pronta la reazione dei monregalesi che hanno colpito due volte la traversa.

Nell'undici allenato da Pivetta è rientrato, dopo una lunga assenza, Betrulli che ha disputato una discreta partita. Spiega il direttore sportivo Piercarlo Boido: «Vorrei elogiare tutti i giocatori che hanno disputato una partita eccellente contro una squadra molto scorbutica, e ringraziare tutti i tifosi. Adesso c'è la pausa natalizia e ne approfitteremo per recuperare gli infortunati». Il Canelli ha chiuso il girone di andata al quarto posto in classifica (21 punti), [illegible] in più di quelli che aveva l'anno scorso a metà campionato. Gli azzurri riprenderanno a giocare il 15 gennaio incontrando l'Acqui capolista. *(g. z.)*

Prima categoria. Il Costigliole ha vinto il derby contro la Nicese per 1 a 0. Un [illegible] Scola al 45' del primo tempo ha inchiodato l'undici avversario. «Chiudiamo [illegible] con una vittoria. Il risultato della partita non è [illegible] messo in pericolo. Abbiamo dominato», ha commentato il tecnico del Costigliole Bruno Rota al termine. Pareggio del Rocchetta Tanaro, 2-2, contro la Boschese. La Sandamianese ha sofferto l'Ovadamobili che è riuscito al 90' a segnare e s[illegible] la squadra astigiana. Questi gli altri [illegible] Balzolese-Gaviese 0-1, Comollo-Mandrogne 1-1; Fulvius-Quattordio 2-1; Junior-Castellazzo 2-1; Santenese-Polrinese 3-0. Classifica: Fulvius e Gaviese 22; Ovadamobili 18; Sandamianese, Quattordio e [illegible] 16; Nicese, Junior e Rocchetta Tanaro 15; Costigliole, Comollo e Santenese 14; Balzolese 13; Mandrogne 12; Castellazzo 11; Polrinese 7.

Seconda categoria. Questi i risultati acquisiti nella quindicesima giornata di andata: Andezeno-Cornellano 3-1; Sommarivese-Asti Sport 1-2; Canalese-Villastellone 3-1; Castelnuovo Belbo-Blue White 2-1; Isola-Arco 0-0; Montechiaro-Pino 2-0; [illegible]tostefanese-Stella Azzurra 2-0; Valentino [illegible]a-Serravalle 1-1. La classifica è ora la seguente: Astisport 23; Stella Azzurra 19; Serravalle 18; Santostefanese, Villastellone e Andezeno 17; Sommarivese e [illegible]lese 16; Castelnuovo e Isola 15; Cornellano 14; Montechiaro 13; Blue White 12; Valentino Mazzola 10; Arco 9; Pino 7. *(d. cot.)*

Un'Astense corsara

Espugnato (95-80) il parquet del Legnano
In serie D l'Azeta sconfitta per un punto

ASTI — Un'Astense concentrata e molto caricata ha vinto in trasferta contro il Legnano per [illegible] a [illegible]. La squadra astigiana ha giocato bene in difesa e con aggressività in attacco. Pippo Cornero, «play», ha sostituito Roberto Persico, infortunato, trascinando la squadra al successo. Nella ripresa gli astigiani, con un efficace gioco di contropiede, hanno disorientato gli avversari. Buone le prestazioni di Paolo Arucci (24 punti con 2 su 3 ai tiri liberi e 10 su [illegible] nel tiro da due) e di Chiapparini. Giovedì l'Astense affronterà al palazzetto, alle 21, il Mortara.

Tabellino Astense: Cornero 8; Leoncini 8; Angeli 3; Chiapparini 15; Arucci 24; Paglieri 10; Pelliccia 7; Penlini 19.

Risultati: Mortara-Aosta 82-77; Oslo Sotto-Pavia 73-93, Casale-Goriese 76-74; Siena-Celana Bergamo 69-80; Treviglio-Monza 87-82; Viareggio-Firenze 84-81; Vigevano-Cremona 82-93. Classifica: Treviglio 22; Ca[illegible] 20; [illegible] e Pavia 18; Bergamo 16; Goriese e Mortara 14; Cremona, Firenze, Viareggio, Monza e Astense 12; Legnano 10; Vigevano 8; Siena 6; Oslo Sotto 2.

Basket serie D - Sconfitta per l'Azeta Francoso che per un punto, 85-86, ha ceduto contro il Pino Torinese.

L'Azeta rimane così a quattro punti in classifica. Tabellino Azeta: Cassano [illegible] Cantore 2; Bonino 28; Viarengo 2; Pascolati 25; Covre e Coppolato 2; Biamino 1; Moro 2.

Basket promozione - Vittoria per le astigiane della Promozione. La «Cierre» ha sconfitto in casa il Valenza per 67 a 56 e il Saclà ha vinto per 76 a [illegible] a Pontecurone. Tabellino Saclà: Ercole [illegible] Benzapaura 10; Scognamiglio 10; Ravalico 7; Cavellini 10; Serpone 7; Imarisio 7; Cerato 7; Frediani 10.

d. cot.

L'allenatore Barlassina

[illegible] - Lo scontro Bra-Cuneo 80 è finito 0-0

Tutti contenti (o quasi)

Lo stesso risultato dell'ultima sfida di quarant'anni fa - Turini si è fatto parare un rigore da Durando - Barlassina: [illegible] risultato va bene, abbiamo dimostrato [illegible] meritare la posizione [illegible] testa» - La Saviglianese [illegible] da Albenga con un punto prosegue la lunga serie positiva

BRA — «*Il regalo di Natale* [illegible] *risultato utile ai tifosi l'abbiamo fatto, ma visto* [illegible]*m'è andata ci sembra che loro e noi* [illegible] *meritato una* [illegible] *più sostanziosa*». I dirigenti del Bra, che alla vigilia del derby con la prima in [illegible] avrebbero messo volentieri una firma per il pareggio, adesso che [illegible] ottenuto recriminano. E non a torto, perché soprattutto nel secondo tempo i padroni di [illegible] dominato nettamente l'incontro, conquistando tra l'altro un rigore che l'allenatore-regista Turini ha spedito dritto [illegible] braccia di Durando.

L'inatteso e perciò clamoroso [illegible] errore [illegible] vicecapocannoniere del torneo, giocatore di grande esperienza [illegible]cialista in calci piazzati, è al centro dei commenti: c'è chi lo spiega con l'emozione dell'ex (Turini è stato fino a tre anni fa in forze al Cuneo 80) e chi, al contrario, immagina [illegible] eccesso di calcolo.

«*Sandro di norma insacca alla destra* [illegible] *portieri. Stavolta ha tirato* [illegible] *parte opposta, forse con l'intenzione* [illegible] *sorprendere Durando con una traiettoria insolita»* azzarda un habitué del «Comunale».

Sia [illegible] si vuole, che a sbagliare il rigore [illegible] stato Turini rende [illegible] vittoria doppiamente [illegible] «*Nel derby con la Saviglianese l'1-0 ci è stato negato dal pretestuoso annullamento di un gol, stavolta da una circo*[illegible]*a ancor meno prevedibile. Siamo proprio in credito con la fortuna*» lamentano i dirigenti.

Non dipenderà anche [illegible] qualche lacuna in fase conclusiva? «*Può darsi, ma domenica Durando era in vena di prodezze e a noi mancavano due punte, Sinopoli e Romeo. Un bel regalo di Natale sarebbe riaverli in salute per la prima trasferta dell'anno nuovo, quella di Carcare*».

[illegible] due giornate dalla fine dell'andata il bilancio del Bra è comunque soddisfacente: i giallorossi sono decimi, una posizione che rispecchia l'obiettivo dell'estate.

[illegible] Novellini

Sandro Turini (Bra)

Marco Durando (Cuneo)

CUNEO — Come quarant'anni fa, dunque: l'ultima partita ufficiale fra Bra e Cuneo si chiuse 0-0 nel maggio 1948 e il risultato si è ripetuto domenica, [illegible] punteggio che consente ai biancorossi di mantenere il vertice della classifica e sostanzialmente immutate le distanze dagli inseguitori.

I due [illegible] forti del girone, che [illegible] avevano messo a segno 40 gol in 14 giornate e che vantano due giocatori al vertice della classifica cann[illegible] (il biancorosso Carlo Rocca e il giallorosso Sandro Turini), sono rimasti all'asciutto.

Le occasioni da rete, comunque, [illegible] mancate, anche se su quella più clamorosa, toccata al Bra, i biancorossi [illegible] hanno qualcosa da recriminare. [illegible] di Parente su Ragona, è stato assegnato il tiro dagli undici metri, che Turini [illegible] sformato: «*Durando è stato bravissimo*», dice lo [illegible] Parente «*ma posso garantire che* [illegible] *di netto sul pallone. Purtroppo l'arbitro ha valutato* [illegible] *modo diverso. Sarebbe stata un'ingiustizia*».

L'allenatore Barlassina è sulla stessa lunghezza d'onda: «*L'unico rigore sacrosanto era quello non fischiato nel finale, con palla smanacciata in area del Bra, su conclusione di Rocca; ed è il terzo fallo di mano non rilevato per noi in tre partite. Il risultato comunque va bene e fino a quando si è giocato al calcio, per tutto il primo tempo, abbiamo dimostrato di meritare la posizione in classifica*».

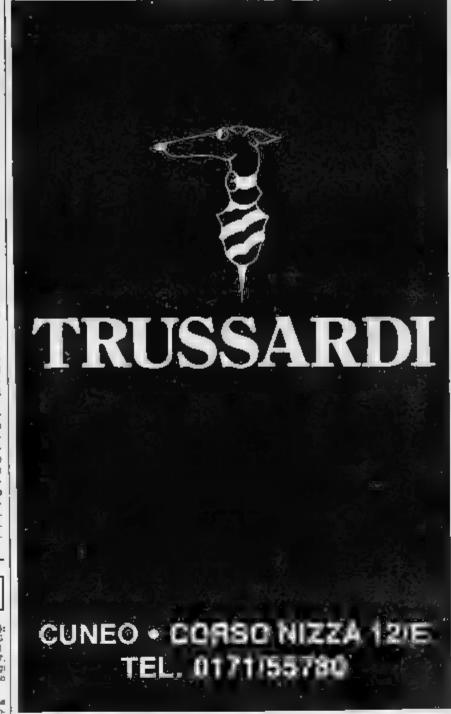
In evidenza, [illegible] Cuneo 80, due centrocampisti: [illegible] e il giovane Pesce, cui è toccato il compito, [illegible] molto bene, di marcare Turini.

Gualtiero Franco

SAVIGLIANO — E fanno nove: da oltre due mesi la Saviglianese continua con i risultati positivi. Con il punto ottenuto domenica [illegible] difficile terreno dell'Albenga, i rossoblù di Mario Trebbi hanno portato a casa 14 punti su 18 disponibili ottenendo [illegible] e quattro pareggi. Non male per una squadra che proprio 9 domeniche fa [illegible] all'ultimo posto [illegible] classifica.

Adesso, in attesa dell'ultima partita dell'88 (si giocherà sabato 31) i «meghi» cercano [illegible] prepararsi per il lungo [illegible] ritorno sperando [illegible] poter recuperare al più presto Milo Scola.

Domenica ad Albenga, ottenuto il pareggio con Fabio Tardivo (in dieci per l'affrettata espulsione di Dalmazzo), la Saviglianese ha fatto vedere le cose migliori, [illegible] affondi in velocità e buon lavoro sulle fasce. Con il rientro [illegible] Scola e il recupero di Ma[illegible] e Dalmazzo (entrambi militari), la Saviglianese può tentare di dare [illegible] stidio alle grandi.

f. pan.

[illegible] - Anche l'Accornero continua [illegible]

Festa all'Alpitour

CUNEO — Una lunga serata di festa per l'Alpitour Cuneo: in campo la sfida con il modesto Cdzi Prato è stata una formalità, quasi il prologo alla cena ufficiale, [illegible] scambio [illegible] auguri, [illegible] quale ha [illegible] parte il neo presidente della Fipav, [illegible] Fidenzio. Durante la serata, sono [illegible] raccolti tre [illegible] che i dirigenti biancoazzurri hanno devoluto a favore dei terremotati dell'Armenia.

I cuneesi hanno [illegible] (15-5, 15-6, 15-4) contro il sestetto toscano, al quale [illegible] è bastato l'esordio stagionale [illegible] forte russo Kolchin.

Hedengard ha diretto l'Alpitour con fantasia e precisione, Gallia e Da Roit lo hanno sorretto in attacco, ma tutta la formazione ha giocato su buoni livelli, come ha sottolineato l'allenatore Molato: «*Quando si riceve bene, si è attenti a muro e si è insidiosi in battuta, poi diventa tutto facile. La squa*[illegible] *mi ha soddisfatto proprio perché ha fatto vedere progressi notevoli nei fondamentali*».

Matteo Almar (Accornero)

Brutto scivolone invece per il Valeo Mondovì, battuto 3-1 a Milano, dal Gonzaga. I monregalesi hanno vinto 15-11 il primo set, perso a [illegible] il secondo, [illegible] poi sciupare ogni buona occasione nel terzo quando, in vantaggio 14-8, hanno creduto [illegible] aver [illegible] vinto [illegible] partita, facendosi così rimontare e superare (17-15) dai milanesi. E' stato il crollo, con sconfitta 15-8 nella quarta frazione.

Brutte pagelle [illegible] i giocatori del [illegible], con Oria [illegible] giornata negativa: «*e questo* [illegible] *passo falso ci costrin*[illegible] *a ridimensionare le no*[illegible] *ambizioni*», commenta l'addetto stampa Pierangelo Bessone.

L'Accornero Savigliano ha vinto abbastanza agevolmente (3-1) contro il Concordia Modena. Era una partita dal pronostico scontato e, come osserva l'allenatore Matteo Almar «*sono proprio queste le gare più insidiose, perché è difficile mantenere la concentrazione, mentre gli avversari danno il meglio di sé* [illegible]».

Alle saviglianesi non è stato [illegible]o strafare per avere ragione delle modenesi e la più positiva è stata, come sempre, la Tibaldi.

gl. f.

Cinema e taccuino

[illegible]

[illegible]: **Chi ha incastrato Roger Rabbit** (cartone animato)
CORSO: Delitti e profumi con J. Calà e L. Lante Della Rovere
ITALIA: Labbra di Vanessa.
MONVISO: Angelo come te, di B. De Rosal.
TEATRO TOSELLI: Sul lago dorato, ore 21.15

ALBA

EDEN: Sogni ledeccenti.

BARGE

[illegible]: **Appuntamento al buio**, con K. [illegible].

DRONERO

[illegible]: **L'isola di P**[illegible], di J. Darden con B. Kingsley

FOSSANO

POLITEAMA: Bocche bestiali.

MONDOVI'

BERTOLA: Sugar baby di P. Adlon

SALUZZO

[illegible]**O: Il colonnello Redl**, con K. M. Brandauer (cineclub)
ITALIA: Sex top model.

FARMACIE

Cuneo: Mellollnl, piazza Galimberti 14
Alba: Morolla, corso Langhe 1.
Bra: San Rocco, via Principi 9
Fossano: Rollondo, via Roma 55
[illegible]: Rabo, corso Italia 105
Savigliano: Monchiero, piazza Del Popolo 60.

INDIRIZZI UTILI

[illegible] **pubblica d'emergenza:** Cuneo 113
Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità strade: (011) 5711
[illegible]: Cuneo 66.444, 23.23. *Alba* 36.27.44; *Borgo S. Dalmazzo* 76.00.13. *Bra* 42.01; *Busca* 905.656; [illegible] 81.91.02; [illegible] 7.15 [illegible], *Fossano* 6.14.21, 62.61.11. *Limone* 92.132; *Mondovì* 4.42.44, [illegible] 79.61.17; *Poveragno* tel. 60.95.55; *Racconigi* 8.46.44, *Saluzzo* 4.52.45; *Sommariva* [illegible] 5.51.02; *Savigliano* 3.39.01; *Vinadio* 95.91.20.

■ Stasera si replica al Toselli

CUNEO — Replica stasera, alle 21.15, al «Toselli», della commedia [illegible] Er[illegible] Thompson «Sul lago dorato», [illegible] e Olga Villi, per [illegible] regia di Squarzina. La versione cinematografica dell'opera, con Henry Fonda e Katherine Hepburn, è stata premiata con due Oscar.

Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112; *Alba* 4.24.25, *Borgo S.* [illegible]; *Bra* 42.52.61 [illegible] 7.10.03; *Fossano* 63.57.77, *Mondovì* 4.74.44; *Racconigi* 8.53.33; *Saluzzo* 4.04.44; *Savigliano* 2.23.33.

Vigili del fuoco: Cuneo 115, *Alba* 115; *Bra* 115 [illegible] 115, *Mondovì* 115; *Racconigi* 115; *Saluzzo* 115; *Savigliano* 115.

Pronto soccorso: Cuneo 682.323, *Alba* 31.61, *Bra* 42.01; *Ceva* 72.22.22; [illegible] 14.21, *Mondovì* 49.41, *Racconigi* 8.51.81; *Saluzzo* 40.21; *Savigliano* 3.39.01

Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva): Ussl 58 *Cuneo*, 692.491; Ussl 59 *Dronero*, 91.76.76, *Ussl 60 Borgo S. Dalmazzo*, 76.95.32, 76.00.13, *Ussl 61 Savigliano*, 3.39.01 *Racconigi* 8.51.81; *Ussl 62 Fossano*, 63.61.11 *Ussl 63 Saluzzo* 40.21; *Ussl 64 Bra*, 42.02.13; *Ussl 65 Alba*, 36.32.11; *Ussl 66 Mondovì*, 49.41; *Ussl 67 Ceva*, 72.22.22

Vigili urbani (pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici): Cuneo 6.77.77 *Alba* 3.36.84; *Borgo S. Dalmazzo* 7.51.81, *Bra* 4.37.44, *Ceva* 7.10.08, *Fossano* 63.44.42; *Mondovì* 4.22.22; *Racconigi* 8.54.11; *Saluzzo* 4.55.51; *Savigliano* 2.23.23

La Stampa - Ufficio di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre 39, tel. 0171 67.046.

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA [illegible] **Preludi** [illegible] **Concerto** [illegible]

POLITEAMA GENOVESE [illegible] **Iliade** da Omero [illegible]

SALA E. DUSE [illegible]

TEATRO SANT'AGOSTINO [illegible] **I castelli di Barbablù** [illegible] **Sette stanze gotiche** [illegible]

SALA CARIGNANO [illegible]

SALA PAGANINI [illegible] **Giulietta e Romeo a Borgo Verezzi** [illegible]

VERDI [illegible] **Concerto** [illegible]

PRIME VISIONI

ALCIONE [illegible] **La ragazza del baby shop** [illegible]
ARISTON STEREO UNO [illegible] **Donne sull'orlo di una crisi di nervi.**
ARISTON STEREO DUE [illegible] **Mignon è partita.**
AUGUSTUS [illegible] **Caruso Pascoski.**
CENTRALE [illegible]
CENTRALE 2 [illegible]
CORALLO 1 [illegible] **Arturo 2 on the Rocks.**
CORALLO 2 [illegible] **Piccolo diavolo.**
CRISTALLO Luci rosse. Vm 18
DIONISO Luci rosse
GRATTACIELO [illegible] **Congiunzione di 2 lune.** Vm 14
IDEAL [illegible]
INSTABILE: Once more.
LUX [illegible] **Domino.**
MANIN [illegible] **Salto il vecchio nipote.**
ODEON [illegible]
OLIMPIA [illegible] **Chi ha incastrato Roger Rabbit.**
ORFEO DOLBY: L'orso.
PALAZZO [illegible] **L'orso.**
SMERALDO **Il grande** [illegible]
VERDI [illegible] **Rambo 3.**
CHIAGRERA Luci rosse
ELDORADO Luci rosse

[illegible] VISIONI

CHIAVARI
ASTOR B.O.A.
CANTERO: Congiunzione di 2 lune.
MIGNON: Arturo 2 on the rocks.
NUOVO CHIAVARI Luci rosse

COGOLETO
VERDI: L'Allarme
ELDORADO Luci rosse

CAMPOMORONE
ARENA: Una moglie è una bestia
[illegible] Luci rosse
CLUB AMICI DEL CINEMA: Mongrel.
CINE CLUB LUMIERE: De dream.

S. MARGHERITA
CENTRALE: Oriental baby sitter.

RAPALLO
GRIFONE Donne sull'orlo di una crisi di nervi.

NERVI
SAN SIRO: Una moglie è una bestia.

SAVONA

CINEMA

ASTOR: Il segreto [illegible] piramide d'oro.
DIANA: Rambo III
ELDORADO Chi ha incastrato Roger Rabbit.
JOLLY. Senza indizio.
ARS: Passi da leggere
FILMSTUDIO: 2001 Odissea nello spazio.

ALASSIO
COLOMBO: U2.
RITZ: Corto circuito 2.

ALBENGA
AMBRA: Una sua proprietà.
CRISTALLO Giochi impossibili.

ALTARE
VALLECHIARA riposo

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: Phantasm. Desideri di una donna vogliosa.

FINALE LIGURE
ONDINA: Mille nodi a New York.

LOANO
LOANESE Luci rosse
PERLA Luci rosse

MILLESIMO
ITALIA: riposo
LUX: riposo

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Rolando e Marabella.

IMPERIA

CI[illegible]

[illegible] **La casa che piace di più.**

SANREMO
ARISTON: [illegible] Compagnia Stabile [illegible]
CENTRALE: Salvo di guerra.
ORFEO Luci rosse
RITZ. Chi ha incastrato Roger Rabbit.
SANREMESE Matrimonio di Lady Brenda
TABARIN. Tango a Hollywood.

S'inaugura l'Archivio

GENOVA — A Palazzo S. Giorgio, stamane alle [illegible] 11 inaugurazione dell'archivio storico del porto di Genova e presentazione di un volume sull'argomento. Al Coco Loco (via S. Zita) questa sera, ore 22.30, [illegible] serata del *Lollipone*, concorso a premi.

Roma, parla Raina Kabaivanska che ritorna all'Opera con Puccini

«Canto e soffro come Manon»

Dice il celebre soprano: «La voce non mi crea difficoltà, ora posso dedicarmi all'approfondimento del personaggio» - E aggiunge: «Il compositore è stato implacabile, con la sua eroina, non l'ha mai amata» - Nel cast Nicola Martinucci, dirige Daniel Oren

ROMA — Raina Kabaivanska ritorna all'Opera. Lo scorso anno cantò Elisabetta nel *Roberto Devereux* di Donizetti e regalò la migliore interpretazione della stagione. Ora affronta ancora [illegible] volta *Manon Lescaut*. L'opera di Puccini, che debutta venerdì, verrà diretta da Daniel Oren, per la regia di Alberto Fassini. Scene e costumi di Pasquale Grossi. Nicola Martinucci sarà Des Grieux mentre Patrick Raftery (Lescaut), Mario Bolognesi (Edmondo) e Silvano Pagliuca (Geronte) completano il cast maschile.

Cinquant'anni compiuti e non nascosti, la Kabaivanska, una bellissima signora, lucida e appassionata, parla anzitutto della [illegible] «maturità»...

«*Voglio dire che ora la voce non mi crea più difficoltà e* [illegible] *se tutti i problemi tecnici fossero superati, risolti. Così* [illegible] *dedicarmi totalmente al personaggio, approfondirlo*».

Manon riporta ai suoi esordi, all'inizio degli anni '60.

«*E' un personaggio che ho sempre amato, a differenza di Puccini che verso di lei è così implacabile* [illegible] *un abbandono,* [illegible] *un pentimento, salvo nell'ultimissima frase prima della morte.* [illegible] *c'è una donna che Puccini sia riuscito ad amare?*».

Ancora con Oren sul podio e per la regia di Fassini lei canterà a Bologna la *Manon* di Massenet. Quale preferisce?

«*Quella di Massenet è la Manon dei minuetti e della cipria, la mia quella della passione. E' un giudizio su Puccini, forse ingeneroso, ma vero. Dal mio punto di vista, amo tutti i personaggi che canto, perché li scelgo*».

Le sue scelte e le sue famose rinunce nei teatri e in disco...

«*Non sono una cantante da disco: con un costume addosso e delle luci sul palcoscenico mi trasformo. E poi bisogna dire che* [illegible] *fanno* [illegible] *brutti dischi: si lavora troppo in fretta, i cast* [illegible] *arrangiati e fortissime le pressioni delle* [illegible] *discografiche. E succede anche che alcuni direttori, che magari non sono grandissimi intenditori di voci, allontanino soprani famose per colleghe più giovani e meno* [illegible] *nascute*».

Come spiega che da questa massa di incisioni siano quasi sempre assenti le orchestre italiane?

«*Si sono autoescluse. Qualche* [illegible] *fa chiesi a Karajan perché non venisse più a dirigere in Italia. "Quando passo sopra l'Italia col mio aereo faccio una curva", mi rispose. "Lo sa cosa mi è successo nel vostro Paese? Che il primo violino dell'orchestra Rai di Roma non voleva suonare perché le luci della televisione gli davano fastidio davanti al Papa, a migliaia di persone, in Eurovisione. Non è possibile* [illegible] *questi problemi"*».

Troppe rivendicazioni?

«*Non voglio entrare nel merito, non mi riguarda. Certo molte orchestre costano meno di quelle italiane e qui i professori* [illegible] *hanno le toppe ai pantaloni* [illegible] *i loro colleghi del Covent Garden. Ma oggi tutto il repertorio operistico è affidato a inglesi, tedeschi, americani, che spesso non hanno il gusto per fare certi titoli. E non bisogna credere che quelle orchestre siano tanto migliori*».

L'Opera di Roma attraversa un periodo difficile: il consiglio di amministrazione è scaduto da tre anni, il Comune non riesce a rinnovarlo e si riparla di un commissariamento al quale il ministro Carraro non sarebbe contrario. Come [illegible] trovato il teatro?

«*Io* [illegible] *la realtà del palcoscenico e* [illegible] *che qui si lavora bene. Che i tecnici sono di primissimo livello e hanno molto entusiasmo.* [illegible] *parla sempre di Roma, ma altrove non è più facile lavorare. Quando facevo Vedova Allegra alla Fenice ho dovuto interrompermi per zittire il coro che parlava in scena e il regista, Mauro Bolognini, si è dipinto le scene da solo: erano spariti tutti*».

Sandro Cappelletto

Il soprano Raina Kabaivanska

L'Iliade col Teatro del Carretto

Omero sbarca al «Genovese»

Il poema martedì [illegible] attori burattini

[illegible] — S'interrompe il lungo [illegible] di Omero dai [illegible] cittadini. Martedì prossimo al Genovese, la compagnia del Teatro del Carretto riproporrà l'*Iliade*. Il celebre poema sarà raccontato con immagini originali e con l'aiuto di attori-burattini e di pupazzi meccanici di diverse grandezze. La regista del [illegible]o, Grazia Cipriani, [illegible] allestito l'*Iliade* portando in palcoscenico attori in carne ed ossa e attori in cartapesta che recitano [illegible] differenza gli uni accanto agli altri, in una totale simbiosi. Non solo: per rendere le [illegible] sequenze sceniche più spettacolari, gli attori-eroi nel furore [illegible] loro duelli saranno [illegible] eroi posticci che emergeranno dai loro petti, volti e braccia animati da fili e compaiono dei mostruosi guerrieri stravolti d[illegible] cru[illegible] della battaglia.

Che questa Iliade-Terminator, che si snoda su una partitura video e audio quasi cinematografica, sarà giocata sul registro della commistione totale di uomini, macchine, suoni naturali e primitivi, poesia, il pubblico lo intuirà fin dall'inizio [illegible] due ore di spettacolo. La prima scena, per esempio, mostra una pecora nella pace [illegible] campagna che sta allattando il suo piccolo. Ad un tratto nel cielo saetta una [illegible] che la uccide. Ed è solo una delle tante e folgoranti immagini che offrirà la storia della guerra di Troia [illegible] in scena dal Carretto.

Il creatore [illegible] «macchi[illegible]» che il pubblico [illegible] martedì sul palcoscenico [illegible] Graziano Gregori, un giovane illustratore, scenografo e costumista marchigiano. Spiega Gregori: «*Se la marionetta con i fili per essere guardata* [illegible] *ha bisogno di scenari,* [illegible] *nulla, è insomma autonoma, le nostre creazioni da* [illegible] *non dicono niente*».

«*C'è sempre un rapporto molto stretto con l'impulso della persona che le governa, con l'attore che in questo* [illegible] *diventa anche un manovratore — aggiunge — per cui ogni movimento diventa più creativo, più teatrale che* [illegible] *fosse azionato da un motorino*». Tuttavia Gregori non ha voluto utilizzare per l'*Iliade* marchingegni elettrici e meccanici, ma solo «macchine» fatte a mano artigianalmente, per dar vita a [illegible] che si spezzeranno [illegible] movimenti elementari.

«*Inoltre — precisa Gregori — ritengo molto importante la scelta fatta di usare materiali rozzi* [illegible] *la cartapesta, il legno, la stoffa ruvida. Si potrebbe fare prima* [illegible] *il polistirolo, ma la cartapesta è più teatrale*».

m. b.

Parla Shawn Slovo sceneggiatrice del film «Un mondo a parte» che [illegible] oggi

«Questo è il dramma del Sud Africa»

ROMA — Si può fare un film per [illegible] propria madre che, qualunque cosa sia accaduto, ormai tutto [illegible]preso, accettato, perdonato? E' quanto ha fatto Shawn Slovo, quarantenne sceneggiatrice inglese, attiva nel cinema dal '74, a lungo collaboratrice di De Niro a Hollywood quando si è sentita di essere pronta per scrivere da sola il [illegible] primo [illegible] lo ha fatto [illegible] contando la sua infanzia e come atto d'amore l'ha dedicato a [illegible] madre.

Questo film è *Un mondo a parte* di Chris Menges, notissimo direttore di fotografia passato alla regia, premio speciale [illegible] giuria a Cannes nonché, sempre a Cannes, premio all'interprete Barbara Hershey, [illegible] «Hanna e le sue sorelle» di Allen, [illegible] Maddalena nel film di Scorsese «L'ultima tentazione di Cristo».

Il film, [illegible] già in Gran Bretagna, Stati Uniti e molti Paesi europei, esce oggi in Italia nel pieno della competizione natalizia che certo non giova a un prodotto delicato e complesso. Tre drammi si incrociano all'interno di questa storia: il dramma della popolazione di colore del Sud Africa tagliata [illegible] da [illegible] [illegible] trollo sul potere; quello dei bianchi, pochissimi, [illegible] in quel Paese si battono contro l'apartheid; quello di [illegible] ragazzina privata quotidianamente delle attenzioni di sua madre e di suo padre a causa del loro impegno politico dominante.

Shawn Slovo è [illegible] la figlia dell'unico bianco membro dell'African National Congress nonché segretario del partito comunista del [illegible] Africa, e di Ruth First, giornalista militante rimasta in Sud Africa dopo la fuga del marito nel '63, imprigionata, costretta all'esilio a Londra, infine [illegible] in Mozambico nell'82. «*Finché* [illegible] *stata viva — confessa Shawn Slovo — non l'ho mai perdonata, da quando è morta* [illegible] *mai smesso di pensare a lei*». Appassionata di cinema fin da ragazza, Shawn Slovo, in Italia per il lancio del film accompagnata dalla tredicenne Jodhi Molly, la bambina [illegible] ha portato se stessa sullo schermo, confessa [illegible] non [illegible] mai voluto fare attività sociale o politica, di aver [illegible] forti rancori [illegible] l'af[illegible] [illegible] i suoi genitori [illegible] riuscite a darle. [illegible] dovuto diventare adulta per mettere ordine nella grande confusione mentale della sua vita.

«*Però poi il primo film* [illegible] *voluto che parlasse* [illegible] *mia madre ed anche della durissima e ingiusta condizione in cui* [illegible] *i negri nel mio Paese*». Ma i film servono come manifesto politico? «*Credo di sì*».

st. ro.

Che stile quelle due chitarre classiche

LAVAGNA — La [illegible] Rocca ha ospitato sabato sera un piacevole concerto del duo chitarristico formato da Maria Vittoria Pozzo e [illegible] Cristina Zunino Giova[illegible] diplomate al Conservatorio Paganini di Genova sotto la guida di Pino Briasco e in seguito perfezionatesi [illegible] Aldo Minella, le due strumentiste hanno proposto un [illegible] che partiva dalle esperienze cinquecentesche (Dowland e Frescobaldi) per toccare il periodo fra [illegible] e Ottocento (Giuliani e Sor) e approdare al primo Novecento (Granados). Un [illegible] itinerario stilistico interpretato con buona verve esecutiva e soprattutto con un lodevole affiatamento.

Da citare in particolare la Danza Orientale di Granados, pagina elegante, restituita con sensibilità. Gli applausi sono stati calorosi e Pozzo e Zunino hanno letto come bis [illegible] pagina di Sor. Aperto a fine novembre il cartellone si chiuderà il 7 gennaio prossimo con il Baroque [illegible] che presenterà pagine di Bolling.

r. l.

Televisioni private

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 7 **Gli scoiattoli della slitta.** [illegible] 7.25 **Bravestarr** cartoni 7.50 **Robotech** cartoni 8.15 **Una vita da vivere** soap opera 9.1 **Ryan** 9.50 **Il dottor Kildare** telefilm 12 **Piume e pailettes** telenovela 12.40 **I Ryan** 13.30 **Lupin III** cartoni 14 **Una vita da vivere** 14.50 **Beverly** [illegible] **Hillbillies** telefilm 15.45 [illegible] **con le ali**, telefilm 17 **Il dottor Kildare** telefilm 18 **Bravestarr**, cartoni animati [illegible] **Grazie Fuzz** 18.30 **Lucky Luke**, cartoni **Sulla pista dei Dalton** 19 **Robotech - Il tradimento di un eroe**, cartoni 19.30 **Lupin III** cartoni **La campana d'oro** 20 **Il dottor Kildare**: «[illegible] **Nigeria con amore**», telefilm 20.30 **Sesso e volentieri**, film [illegible] '82, commedia film 22.50 **Colpo grosso** 23.30 **All'ultimo sangue**, film [illegible]

TV STAR

UHF 67, 30, 31, 52 — Ore 7 **The David Niven show** telefilm 7.25 **Carissimo Billy** telefilm 7.50 **I detectives** telefilm 8.15 **L'orso Yoghi**, cartoni animati 8.40 **Le avventure di Superman** cartoni 9 **La squadriglia delle pecore nere** telefilm 10 **All'ultimo sangue**, film 12 **Veronica il volto dell'amore** telenovela 12.50 **Marina**, telenovela [illegible] 13.40 **Tv flash**, 14 **La terra dei giganti** 15 **Carissimo Billy** telefilm 16 **Stardendle** spettacolo per ragazzi 16.30 **L'orso Yoghi** 17 **Le avventure di Superman** cartoni 17.30 **Veronica il volto dell'amore** telenovela 18.30 **Marina** telenovela 19.30 **La terra dei giganti** telefilm [illegible] **Agente** [illegible] **missione Tunderby** film poliz. drammatico 22 **Teledomani** 22.30 **World sport special** 23 **Frutto proibito** 23.30 **Controsterzo**, rubrica di informazione automobilistica (Piemonte) - Telefilm (Liguria) 24 **Dunamaite.** [illegible] **Non stop**

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 63, 33, 26, 27 — Ore 8 **Multimarket** 12 **Stelle del mattino** 13 **Jenny dai lunghi capelli**, cartone animato 13.30 **Punto sera sport** 14 **Isabel** cartone animato 14.30 **Auto tv**, mercato [illegible] 15.30 [illegible] **Montecarlo** 17 **Multimarket**, 18 **Leonela**, [illegible] 19 **Punto sera** informazione [illegible] **Europa** [illegible] **Good Willies** situation comedy 20.30 **Controanalisto** [illegible] **Punto sera**, informazione 23 **Europa oggi** 23.30 **Alan l'invincibile**, film

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — 18 **Disperatamente tua**, [illegible] 18.30 **Fai un affare con Canale 7** 19.30 **Un uomo due** [illegible] novela 20.30 **Selvaggio sulla scogliera**, film 21.30 **Barriera**, telefilm 22 **Speciale spettacolo** 22.05 **Le avventure di Charles Dickens**, telefilm 23.10 **Mia moglie un corpo per l'amore** film (1973), erotico

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34 [illegible] 56 — Ore 12 [illegible] **Marta**, [illegible] 13 **Samurai senza padrone**, telefilm 14 **Calcio** 15.45 **L'occasione d'oro** 16.45 **Andiamo al cinema** 16.55 **Redazionale** [illegible] **Samurai senza padrone**, telefilm 19 **Savona News** 19.20 **Isabel** cartoni 20.20 **Liscio ma non troppo** 23 **Savona News** 23.20 **Coppa Italia**, pallavolo 24 **Primus**, telefilm **Savona News**.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 9.30 **Videoclips** 11 **Documentario** 12 **Trascrizioni di numerologia** 13 **Cartoni animati** 14 **Videomusic** 16.30 **Dibattito** 17 **Cartoni animati** 19 **Videoclips** 20.30 **Carlosmazia** 22 **Non stop music**

PAN TV

UHF 38 [illegible] — Ore 15.15 **Anche i ricchi piangono**, novela 16 **Generał Daimos - L'uomo tigre** cartoni 16.45 **Catch** 18 **Superproposte** 19.30 **Sei ou baisy** novela 20.15 **Calcio di rigore**, i protagonisti della domenica calcistica 20.45 **Anche i ricchi piangono** novela 21.45 **Catch** campionati mondiali 23.30 **Un giolello per voi - Non stop.**

[illegible]

Ore 8.30 **Dancing Days** telenovela 9.15 **Anche i ricchi piangono** telenovela 10.30 **Giorno segreto**, sceneggiato 11.30 **Dama de Rosa**, telenovela. [illegible] **Tg4** 13 **Leggere le città** documentario 13.30 **Bella Italia**, rubrica 14 **Tenedura**, film 16.30 **Cartoni** 16.50 **Videomix**, rubrica 17.50 **Don Chisciotte** sceneggiato 18.30 **Dama de** [illegible] telenovela 19.30 **Tg4** 20 **Dancing Days**, [illegible] 20.55 **Il** [illegible] documentario 22 **Telefilm** 22.45 [illegible] **di sera**, varietà 23.45 **Sport e sport**, rubrica.

RETEAZZURRA

[illegible] **Charleston**, situation comedy 10.30 **L'idolo**, telenovela 11 **Illusione d'**[illegible], telenovela 11.30 **Heavy Metal**, poesie [illegible] 12.30 **L'idolo**, telenovela 13.30 **Calendarman**, cartoni 14 **Top 30 1988**, Mtv 15 [illegible] **video - Posta al rock**, [illegible] 16 **Mostro samurai solitario**, telefilm, 17.30 [illegible] cartone 18 [illegible] 18.30 **Teneramente rock**, Mtv 19.30 **Hit machine**, Mtv 20.30 **Concerto** 21.30 **Top 30 1988**, Mtv

L'attrice fondò la Compagnia stabile di Sanremo

«Pepina a se vo' marià» per ricordare la Semeria

Lo spettacolo dialettale [illegible] questa [illegible] al Teatro Ariston

SANREMO — «Serata d'onore» dedicata a Nicoletta Semeria (ore 21,15) al teatro Ariston: tutte le forze dello spettacolo cittadino daranno vita ad un ricordo di quella che è stata, a lungo, la primadonna del teatro matuziano, scomparsa lo [illegible] anno.

Ad organizzare l'happening di questa sera è stata la Compagnia Stabile «Città di Sanremo» diretta da Nini Sappia, più di una volta coprotagonista, in scena, con la stessa Nicoletta. La Compagnia presenterà l'atto unico *Pepina a se vo' marià* per la regia dello stesso Sappia; la *Sanremo Jazz Big Band*, diretta da Silvio Zanellato (16 elementi) [illegible] un tocco jazz [illegible], il Complesso [illegible]luria (Francisco Penna, Sergio Ansaldi e Fortunato Ro[illegible]) si esibirà in alcune melodie spagnole.

Il complesso *Sanremo*, di[illegible] [illegible] Demo Bruzzone, presenterà una fantasia di operette famose; le ballerine dello *Studio Arcade*, diretto da Franco Cozza e [illegible] Jannuzzi, proporranno «*Vita di un quadro* di *Degas* con Tatiana Segafredo ed Erica Martini, della Scuola di Musica Respighi, al pianoforte; le 14 singolari ballerine delle «ragazze del Can-Can» faranno la loro personalissima interpretazione [illegible] sette di loro hanno barba e baffi!). Completeranno lo spettacolo, condotto da Elio Ottobrini e coordinato da Augusto De Gregori, le esibizioni della chitarrista Sara Gianfelici, delle cantanti Lara Viani e Silvano Pizzorno (impegnati in vecchi motivi dialettali), i sei musicisti del [illegible] *Giovani amici di Bruzzone* ed il Coro *Amici della Montagna* diretto da Mirco Barbero. Franco D'Imporzano commemorerà Nicoletta Semeria. L'ingresso [illegible] libero.

La serata, che costituirà anche una insolita verifica delle forze «sanremesi» dello spettacolo, avrà come grande protagonista il ricordo di Nicoletta Semeria, indimenticabile interprete del teatro matuziano.

Iniziò [illegible] «carriera» sulle scene del vecchio teatro Principe Amedeo nel 1937, come c[illegible]ta nelle opere liriche. Ma il teatro fu il suo terreno d'azione privilegiato. Fu tra le animatrici e protagoniste di quel «Piccolo Teatro Matuziano» che, nell'immediato dopoguerra, avviò un'intensa attività di prosa dialettale nel teatrino della Federazione Operaia. E nel 1970 fu poi tra le fondatrici dell'attuale Compagnia [illegible] Città di Sanremo.

Bruno Monticone

Appuntamenti flash

Tozzi in concerto a Chiavari

GENOVA — Elton John è il protagonista del concerto *Rock café* che [illegible] trasmesso questa [illegible] alle ore 20,30 da [illegible]. La seconda parte del recital andrà in onda martedì 27 dicembre, sempre alle 20,30. [illegible] della settimana, durante gli appuntamenti quotidiani dedicati a Rock café, verrà messo in palio un paio di occhiali [illegible] John acquistato all'asta da Sotheby.

CHIAVARI — Questa sera ore 21,30 al palasport di Chiavari, concerto di Umberto Tozzi. Ingresso L. 18.000.

GENOVA — Questa [illegible] ore 21 al Teatro Verdi di Sestri Ponente, concerto del gruppo rock Litfiba. Ingresso L. 18.000.

GENOVA — Al Teatro Margherita, questa sera alle ore 21,30, concerto di canti di montagna «Di [illegible] di là [illegible] Piave» del Coro Monte Cauriol.

GENOVA — La storia dell'ardesia, dagli albori al successo che questa pietra ligure riscuote negli Stati Uniti, dov'è impiegata soprattutto per le lastre da biliardo, al punto che i responsabili del settore stanno pensando [illegible] riamente di rispolverare l'immagine di Paul Newman nel celebre film *Lo spaccone* per promuoverne le vendite. E' l'argomento di un volume presentato [illegible] sede del [illegible] di Chiavari. S'intitola *Ardesia, materia e cultura*, [illegible] di Leonardo Savioli per i tipi della Sagep.

GENOVA — Il panorama [illegible] presenta questa sera: *Dentro la notizia*. [illegible] Brooks in versione originale, [illegible] Chaplin (ore 21). *Ultimo minuto*, di Pupi Avati al Fritz Lang (ore 21,15); *Il sogno di Verhoeff* [illegible] Lumière, prima visione per Genova (20,15, 22,30); *Grido di libertà* di Attenborough alla Sala Carignano, ore 21.

GENOVA — Alle ore 21, alle [illegible] Garibaldi, il Centro studi [illegible] diretto da Angela Galli, presenta lo spettacolo dal titolo *Danza, alcune donne, alcuni stili, alcuni momenti* interpretato dagli allievi del centro stesso con le allieve dello Studio danze di Varazze diretto da Giovanna Badano, le [illegible] del gruppo di Roberta Conte e gli insegnanti che attualmente lavorano con Angela Galli.

Lo spettacolo si articola in due parti: la prima è dedicata a una coreografia di [illegible] Conte dal titolo *Oggi, charlestoni* rivisitazione in chiave ironica degli anni del proibizionismo. La seconda parte si intitola *Donna, domando di te*, un viaggio nel mondo della donna che balla.

Il bilancio del questore Plantone alla vigilia del trasferimento

Savona, meno criminalità resta il problema-droga

L'opera [illegible] prevenzione - I difficili giorni della vertenza-Acna - Un polo per la polizia

SAVONA — Lascia [illegible] che reputa tranquilla, con l'unico problema della droga, dei tossicodipendenti che «si vedono» troppo nelle strade. I [illegible] più diffici[illegible]. Forse quelli legati alle polemiche sull'Acna, alle [illegible]festazioni vietate, ai cortei, alle tensioni. Ma anche in quel caso, l'ordine pubblico fu salvaguardato.

E' il bilan[illegible] di Vito Plantone, 58 anni, il questore trasferito [illegible] Savona a Brescia dopo due anni e [illegible]. Dice: *«Me ne vado con la consapevolezza di aver fatto il possibile, assieme ai miei collaboratori, per rendere Savona tranquilla e facilmente controllabile. L'unico problema, ma, certamente non solo nostro, è costituito dalla droga. Per quanto riguarda gli altri reati, l'opera di prevenzione che [illegible] è iniziata da alcuni anni ha dato i risultati che ci eravamo proposti»*.

E' tempo di un rendiconto finale, prima [illegible] lasciare le consegne [illegible] successore, Giuseppe Trovato, che proviene [illegible] La Spezia. Durante il 1988 la polizia ha arrestato 168 persone di cui 34 con l'accusa di spaccio di droga. Spiega il questore: *«Abbiamo privilegiato [illegible] prevenzione raddoppiando i turni delle volanti, anche a costo [illegible] sguarnire gli uffici, per mettere il maggior numero di agenti sulla strada. Inoltre abbiamo adottato le pattuglie a piedi nel centro. I risultati si vedono: sono diminuite le spaccate alle vetrine, le rapine e gli scippi»*.

[illegible] comunque il problema della droga. [illegible] Savona i tossicodipendenti girano per le strade a gruppi; il fenomeno, a differenza di altre città, è sotto gli [illegible] di tutti. Che cosa è [illegible] fatto e quali iniziative [illegible] devono ancora intraprendere? Risponde il questore: *«Non [illegible] per [illegible] criminalizzazione dei tossicodipendenti ma per le [illegible] coalite e, a questo proposito, mancano per [illegible] leggi adeguate. Una situazione che favorisce l'aumento dei piccoli spacciatori. Abbiamo le mani legate. [illegible] state seque[illegible] centinaia [illegible] bustine, ma spesso il nostro intervento [illegible] ferma qui. Il tossicodipendente viene segnalato al pretore, ma è subito pronto a acquistare altra droga»*.

[illegible]r quanto riguarda l'organizzazione del lavoro quale è [illegible] situazione? *«Al mio arrivo* — dice il responsabile della polizia savonese — *ho trovato [illegible] situazione [illegible] per quanto riguardava gli alloggi degli agenti e [illegible] stura ospitata in un edificio fatiscente. Me ne vado consegnando sulla carta la nuova questura»*.

Il progetto di massima è già [illegible] approvato. Sorgerà sull'area che separa [illegible] palazzina [illegible] polizia stradale [illegible] caserma Schiadà e verrà a costare circa 10 miliardi. Dice il questore: *«E' la caserma del futuro, dotata di eliporto, poligono tiro, centrali operative e terminali modernissimi. Inoltre abbia[illegible] risolto [illegible] problema del commissariato di Alassio dove gli uffici sono stati sfrattati: il [illegible] ci [illegible] messo a disposizione l'ex albergo Alexandra»*.

Gian Paolo Cartini

■ **Visite** [illegible]

[illegible] — Con la [illegible] tappa del presidente [illegible] Consiglio, [illegible] De Mita («invitato personalmente — come ha detto egli stesso — dal cardinale Canestri»), si [illegible] conclusi ieri i festeggiamenti per il centenario dell'ospedale Galliera.

Il centro fu istituito [illegible] secolo fa, grazie alla munificenza del [illegible] De Ferrari di Galliera e della moglie Maria Brignole [illegible].

Savona, tra [illegible] novità anche un nuovo parcheggio

Arriva il carro attrezzi

SAVONA — Domenica «di fuoco» quella appena trascorsa per il traffico. Era prevedibile, anche a causa [illegible] mercato sul piazzale dell'ex Letimbro, che ha eliminato molti parcheggi. [illegible] è concesso un giorno in più [illegible] mercato agli ambulanti perché il prossimo lunedì coinciderà con Santo Stefano. E così domenica mattina era impossibile, un po' ovunque, trovare un «buco» per l'auto. Di pomeriggio l'hanno indovinata quanti, non dovendo fare acquisti voluminosi, hanno raggiunto a piedi il centro della città.

Da giovedì e sino a sabato, dalle 8 alle 21, in piazza [illegible] Popolo, nella zona del capolinea Acts, ci sarà il «Mercatino [illegible] Natale». I bus torneranno sulla piazza dell'ex stazione, tra l'ex dazio e la vecchia palazzina Ept: altri posti auto che vanno in fumo.

[illegible] sono due «novità» dell'ultima [illegible]. Sono stati istituiti i carri attrezzi «volanti», addetti alla rimozione degli automezzi che ingombrano [illegible] circolazione, ed è stato istituito un [illegible]vo parcheggio, per favorire quanti devono recarsi all'ospedale S. Paolo.

I carri attrezzi sono due, hanno a bordo [illegible] vigile munito di [illegible] collegato al comando. Il loro compito è quello di rimuovere tutte le vetture che, [illegible] divieto di sosta, creano pericolo o grave intralcio. [illegible] già parecchi i savonesi che hanno avuto la sgradita sorpresa di [illegible] trovare più l'auto e di doversi recare a riprenderla nel deposito vicino [illegible] chiesa S. Rita. *«Questo provvedimento vuol essere in particolare un deterrente, non [illegible] punizione a tutti i costi»*, sostengono gli addetti ai lavori.

Il parcheggio [illegible], a disco orario, è stato ricavato nel viale Dante Alighieri, tra il semaforo di corso Mazzini e il passaggio a livello del Prolungamento (70-80 posti auto).

l. p.

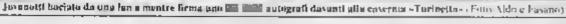
Le fan del popolare dj assediano la caserma Turinetto di Albenga

Baciami, soldato Jovanotti

La recluta Lorenzo Cherubini (vero [illegible] del divo delle discoteche) ha cominciato il servizio di leva - Sarà il furiere del battaglione «Puglie» - Gli ammiratori in caccia di un [illegible] autografo

[illegible] — «Cherubini-...Alo!». L'ufficiale [illegible] picchetto, [illegible] tanto di cappello piumato, esce [illegible] cancelli della caserma «Turinetto» per allontanare il soldato Cherubini Lorenzo, [illegible] anni, romano, dall'ingresso principale. Come mai? [illegible] ai cancelli, infatti c'è [illegible] strano [illegible]: una decina di ragazze, [illegible] loro anche un paio di maschietti, hanno circondato il soldato, appena [illegible] ma in [illegible] uscita — con un'ora [illegible] anticipo rispetto alla norma — per strappargli autografi e baci. Cherubini, infatti, è il famoso Jovanotti, disc jockey di Radio Dee Jay, presentatore di trasmissioni tv e cantante [illegible] successo. Al suo attivo ha già due Lp: «Jovanotti For President», l'altro uscirà tra breve. Ma gli si farebbe torto a non ricordare anche il suo libro — in vendita nelle edicole — che ha per titolo *«Siamo o [illegible] siamo un bel movimento?»*. Costituisce il *«Jovanotti-pensiero»*, quasi [illegible] manifesto per migliaia di giovani.

Jovanotti baciato da una fan e mentre firma [illegible] autografi davanti alla caserma «Turinetto» (Foto Aldo e Fasano)

Ieri alle 17, ad un passo [illegible] pesante portone, Cherubini-Jovanotti, blue jeans rigorosamente lisi, scarpe da tennis bianche e «chiodo» [illegible] il giubbotto nero della «Yo Merchandising», la ditta che produce magliette, cappelli, tute, felpe, giubbotti, occhiali, [illegible] dal disc jockey scoperto [illegible] Cecchetto) stava per salire su una «Thema» grigia con alcuni amici a bordo. Non ne ha avuto neppure il tempo; è stato subito affrontato [illegible] primi fan. Lina De Feo, 16 anni, tuta nera e bretelle, accompagnata dalla mamma infreddolita dalla brezza gelida, è partita decisa: *«Jo, dammi un bacio!!!»*. E [illegible] bedito docilmente, firmando anche il diario di scuola. Poi è stata [illegible] volta di Gabriella e Claudia: erano sul furgone di una società editrice, lo hanno visto e si sono fermate. Anna e Patrizia, sedicenni, studentesse del liceo linguistico di Alassio spiegano così [illegible] loro «infatuazione»: *«E' un ragazzo che ha interpretato la nostra [illegible], i nostri desideri, ha capito tutto di noi»*. Ed [illegible] un ragazzo. Si è avvici[illegible] a Jovanotti, per nulla intimidito, gli ha stretto la mano: *«Firma qui, la dedica è per Manolo»*. Lorenzo, paziente e un po' spaesato, [illegible] ha respinto il primo assalto (altri, com'è prevedibile, seguiranno nelle [illegible] settimane) e ha accolto [illegible] grado le richieste [illegible] giovanissimi.

Il primo impatto in grigioverde? *«Bene...bene...E' un po' strano il militare. Mi hanno subito "spedito" in fureria»*. Questa è [illegible] notizia, Jovanotti è il [illegible] furiere della austera «Turinetto», che ospita il 72° Battaglione «Puglie». [illegible] colonnello? *«Bravo, tutti bravi gli ufficiali, simpatici, qui in caserma c'è parecchio da fare, potremo organizzare delle cose, non so. Comunque è il primo giorno. Presto per dare [illegible] giudizio, no?»*. I capelli biondi e cortissimi sembrano già in linea con la [illegible] naja e [illegible] con le folte capigliature degli amici milanesi, [illegible] non lo hanno lasciato solo [illegible] istante. Lo sai che [illegible] giorni le [illegible] «sorvegliano» [illegible] caserma? *«Nei limiti del possibile, cercherò di stabilire contatti ed amicizie, perché no! Meglio aspettarle dall'altra uscita però»*. Lo sguardo corrucciato dell'ufficiale di picchetto, dall'altra parte della grata, è infatti eloquente. E' forse [illegible] opportuno che le manifestazioni di entusiasmo non int[illegible]no le vie di comunicazione della caserma.

Ancora incerte le reazioni dei commilitoni: uno di loro, forse seccato per la notorietà del più famoso «dj» del momento, ha scritto [illegible] la vernice spray una frase oltraggiosa sui muri della caserma. Ma è l'unico segno di insofferenza. E' lo stesso Jovanotti a rassicurare i fan, preoccupati per gli inevitabili scherzi dei «nonni». *«Mi hanno accolto benissimo, ripeto, tutti quanti. Per [illegible] è tutto [illegible]»*. Il tempo di un sorriso e di un saluto e la «Thema» è partita verso il centro di Albenga.

«Radio Fante», di solito informatissima, fa sapere [illegible] «Jo» ha [illegible] casa, pa[illegible] abbia affittato [illegible] villa ad Alassio. Nei giorni scorsi ha preso contatto con alcuni agenti immobiliari della zona, per definire gli ultimi particolari del contratto. Le indiscrezioni, non si fermano [illegible]: si mormora che Jovanotti [illegible] uno dei presentatori del Festival [illegible] Sanremo. La meta della prossima libera uscita, facile prevederlo, [illegible] la città dei fiori.

Massimo Numa

[illegible] MARASSI - La contestazione al sampdoriano ha superato ogni limite civile

Esplode la rabbia di Mancini

Pare che il giocatore [illegible] bersagliato anche da lettere anonime - Non soddisfa la posizione ibrida tenuta in campo da Vialli - A Piacenza lo «sgarbo» [illegible] genoani a Perotti - «Dallo scoglio di Quarto a quello di Lipari»

GENOVA — Campionato (con l'Inter che si avvicina), Coppa Italia, confronto europeo: la Sampdoria si propone di forza all'attenzione calcistica, ma con [illegible] certa [illegible]. C'è ancora chi parla di non completa maturità, e se è vero che, come diceva Eduardo, gli esami non finiscono mai, quelli ai quali è sottoposta la squa[illegible] Boskov cominciano a stancare [illegible] più che le insinuazioni coinvolgono i tifosi. C'è chi li ha [illegible] una rubrica televisiva, freddi, inconsistenti.

«Nervi a posto, guardiamo ai risultati», replicano in un club di Bolzaneto dove si ricorda che «un *Natale così* [illegible] *mai»*. Forse con [illegible] po' di esagerazione ma [illegible] è [illegible] che l'entusiasmo [illegible] rispettare tutte [illegible] misure.

Più accorata la difesa [illegible] coordinamento Club blucerchiati. *«Tifosi tiepidi? E' ridi[illegible]. Stanno aumentando, i club [illegible] più di cento, si aderiscono i giovani unendosi a quelli che ammirarono [illegible] classe di Chiorri, [illegible] stile di Francis, la potenza [illegible] Souness. Fino a Vialli e Mancini, oggi: il bastone della staffetta non ha mai toccato te[illegible]»*.

Periodo magico [illegible] per il Genoa, espresso da questo striscione esibito a Piacenza: *«Da uno scoglio di Quarto è [illegible] l'Italia, da uno scoglio di Lipari è rinato il Genoa»*. Forse è superfluo, a questo punto, ricordare che a Lipari ha visto i natali l'allenatore rossoblù.

La rabbia di Mancini — Non mancano, naturalmente, i [illegible]pertecnici sampdoriani che spaccano il capello in due e raccolgono qualche consenso. La critica più ricorrente [illegible] posizione [illegible] Gianluca Vialli, piazzato — così [illegible] vuole Boskov — [illegible] centro dell'area avversaria («come [illegible] tappo in mezzo a un lago infestato [illegible] squali», [illegible]erva Giovanni Liguori, di un club di Sturla). E aggiunge: *«Vialli dovrebbe svagare ai limiti dell'area, suggerire e dettare il gioco; come si può pretendere di far[illegible] un replicante del Paolo Rossi mundial? Così [illegible] si espone invece ai calci»*.

La sensazione è che il palato dei tifosi sia diventato più fine, [illegible] troppo. Nessuno può nascondere che contro il Lecce [illegible] Sampdoria ha giocato [illegible] primo tempo col silenziatore. Ma ci sono stati tre gol nella ripresa a riequilibrare la situazione.

Chiarito intanto un piccolo mistero: messa la palla in rete, Mancini è sembrato correre [illegible] Mazzone, allenatore del Lecce, forse per contestargli [illegible] certa imprudenza di [illegible]guaggio. Non è stato così: Mancini si è rivolto [illegible] gruppetto di esaltati che da tempo lo bersagliano. Pare anche con lettere anonime. Il successo impone un prezzo da pagare, d'accordo, [illegible] in questo caso si stanno superando i limiti, no[illegible] dello sport.

Né grandi errori, [illegible] grandi cose — Pari e Vierchowod tornano su un argomento che sta diventando il detonatore del malcontento [illegible] stadio, a parte l'inchiesta giudiziaria. [illegible] naturalmente del campo. Traiettorie di passaggi impazziti, rimbalzi a zigzag. *«Enorme vantaggio* — spiega lo zar Pietro — *a chi si difende, e un grosso handicap per chi come [illegible] impostare la sua partita sulla tecnica»*.

Entra nell'argomento Pippo Calì, nipote di quel Francesco «Franz» Calì che fu [illegible] mito del calcio e al quale qualcuno vorrebbe intitolare il nuovo stadio. Dice Calì: *«Perché [illegible] si è mangiato un gol davanti al portiere? Semplicemente perché [illegible] palla ha avuto [illegible] soprassalto, come una scarica elettrica»*.

Piacenza, una svolta — Piacenza, domenica scorsa. Otto[illegible] tifosi rossoblù presenti. Una svolta importante [illegible] rilancio genoano. In questa città, undici mesi fa, la squadra giocò sull'orlo del baratro. Undici [illegible] dopo vi ha rinnovato il suo primato, a spese di un allenatore che pure al [illegible] rossoblù ha dato molto, [illegible] Perotti. Undici mesi, dal fondo della classifica alla leadership. Cosa sono? Un'eternità o il [illegible] di un passero?

[illegible] Coppini

Importante riunione del Consiglio comunale di Sanremo

Domani decisione sul Festival ma Catullé fa già ricorso al Tar

Adriano Aragozzini riceverà l'incarico di organizzare la rassegna canora

SANREMO — Per Adriano Aragozzini, «patron» [illegible]gnato [illegible] prossimo Festival, mercoledì [illegible] il giorno più lungo. La pratica d'affida[illegible] del Sanremo '89, infatti, domani [illegible] approderà in Consiglio comunale per la resa dei conti. Toccherà ai 40 consiglieri decidere [illegible] da farsi, se promuovere a pieni voti o no l'Oai, l'Organizzazione [illegible] internazionale, che dovrebbe prendere il testimone [illegible] Festival dalla Publispei di Ravera-Bixio e continuare, sulla strada del passato, a mietere successi.

Il sindaco Leo Pippione ha messo in discussione la delicata pratica al secondo punto dell'ordine del giorno. Il titolo recita testualmente *«Affidamento organizzazione e gestione del 39° e 40° festival della canzone. Convenzione»*.

Come andrà a finire? Domani sera a Palazzo Bellevue ci potranno essere sorprese? Tutto è possibile anche se alla fine appare scontata l'investitura di Aragozzini. Uno scoglio poteva essere la candidatura di Ravera. Ma con la spontanea, anche se [illegible] lettera di [illegible] al Festival della Publispei l'Oai sembra proprio non avere rivali.

C'è da registrare il [illegible] al Tar di Franco Catullé. L'organizzatore milanese, che non è stato ascoltato dagli amministratori sanremesi in quan[illegible] sua richiesta [illegible] allestire il Festival sarebbe giunto *«fuori [illegible]»*. [illegible] tardi di quelle [illegible] «magnifici 5», vale a dire Publispei, Aragozzini, Teddy Reno, Ezio Radaelli, Libero Venturi e Pierquinto Cariaggi: scalpita giurando che Adriano Aragozzini gli avrebbe rubato delle idee. Quali? Catullé in particolare invoca dal Tar [illegible] Genova giustizia per il «Festival nel mondo» il megaprogetto dell'Oai [illegible] portare tutta la carovana del Sanremo [illegible] tournée in America, Giappone ed Europa. L'organizzatore milanese, infatti, ne rivendica la primogenitura sostenendo che [illegible] nel 1985 aveva prospettato l'iniziativa [illegible] amministratori di Sanremo depositandone il [illegible].

Per l'assessore al Turismo Pino Fassola però non esisterebbero problemi. *«Ho analizzato [illegible] varie offerte* — ha detto — *e ritengo che domani sera il Consiglio comunale possa esprimersi in assoluta serenità. La pratica del Festival è stata portata avanti nella massima correttezza. Personalmente ho scelto Aragozzini perché ritengo [illegible] portare novità interessanti»*.

A far pesare l'ago della [illegible]lancia a favore dell'Oai, ovviamente oltre la rinuncia della Publispei, deve aver contribuito anche la decisione [illegible] Aragozzini di far [illegible]re «Sanremo in fiore», una manifestazione molto cara alla città. Si tratta di una sfilata-concorso di [illegible] fioriti, con tanta musica, profumi e belle ragazze. Negli Anni 60 si chiamava «Europa [illegible] fiore» e registrava successi, [illegible] termini turistici e d'immagine, importantissimi.

Roberto Basso

[illegible]

SANREMO — Quindici giorni fa era stata scippata: gioielli e denaro [illegible] un valore [illegible] una decina di milioni; [illegible] notte è riuscita a [illegible] ed [illegible] grazie al suo intuito e all'intervento di un tassista, che [illegible] bloccato l'aggressore. La vittima del doppio agguato si [illegible] Tambara, ed è un'arzilla pensionata di 80 anni [illegible] Verona, benestante, che da tempo soggiorna in Riviera, in un appartamento al condominio «*Patrizia*» di via Aurelia Levante 19.

La pensionata ha una grande passione, il gioco, e dome[illegible], come tante altre volte, è andata al [illegible]. Ne è uscita [illegible] le 4, e si è subito [illegible] che qualcuno la stava seguendo, probabilmente dopo [illegible] notato che la donna aveva vinto [illegible] roulette. Aurora Tambara ha preso un taxi, e quando è giunta [illegible] casa per [illegible]zione si è fatta accompagnare [illegible] all'ascensore dal conducente e dal custode [illegible] condominio.

E' stata una [illegible] felice: nell'androne, ad attenderla, c'era infatti, [illegible] di un grosso bastone con un anello metallico e con il volto coperto [illegible] passamontagna, Riccardo Raschellà, 38 anni, di Caulonia (Reggio Calabria), [illegible] insegnante elementare con numerosi precedenti penali e anche lui frequentatore della casa da [illegible]co. Affrontato dal tassista, l'uomo è stato immobilizzato e quindi arrestato dai carabinieri.

c. d.

INTERREGIONALE - Vittorie in trasferta, entusiasmo [illegible] punti

La favola di Vado e Carcare

I rossoblù in ripresa, [illegible] linea Ciarlo [illegible] vincente - Bartoli: «Salvezza a portata di mano»
Biancorossi da copertina su uno dei campi più temuti - Il Levanto ha pagato i problemi fisici

[illegible] i regali per le liguri più in vista

E ora tutti in [illegible] per poco: tradendo [illegible] definizione [illegible] «dilettanti» affibbiata [illegible] giocatori dell'Interregionale, la Federazione ha stabilito che le squadre torneranno in [illegible] il 31 dicembre [illegible] sabato, [illegible] come le serie professionistiche. Ma per tutti c'è lo stesso, ora, la possibilità di festeggiare il Natale.

Buone feste per il Cuneo capolista imbattuto anche a Bra, per il Ventimiglia che insegue a due punti, per la Pegliese e [illegible] Samm che si sono spartite la posta nel derby. Ma un gran Natale, soprattutto, per la matricola Carcarese. I biancorossi (che portano i colori di Babbo Natale, ma regali ne fanno pochi) sono coloro che, in questo momento, [illegible] ragioni migliori per stappare lo champagne.

Per la vittoria-choc di Levanto, certo, ma soprattutto per aver finora disputato una grandissima stagione, in barba alle Cassandre che ne pronosticavano [illegible] ritorno [illegible] Promozione in direttissima. Marco Sardo [illegible] ritratto della felicità, Corrado Orcino quello del mister-simbolo, la squadra va additata ad esempio di gruppo vero, quello che [illegible] in campo e fuori.

Natale [illegible] per il Levanto, che proprio in prossimità della sosta ha visto cadere un'imbattibilità interna che [illegible] da due anni. E per l'Entella, carica di problemi e povera [illegible] punti. Qualche grattacapo pure per l'Albenga, che da troppo tempo [illegible] vince, e con una classifica che le fa pesare la serie negativa. Sorrisi inattesi invece a Vado, dove le ultime due giornate hanno portato (quasi un [illegible] in anticipo) quattro punti preziosi come l'oro, spazzando via tensioni e polemiche.

Un sacco di carbone, invece, alla Cairese. Frantumata a Vado, la squadra giallobiù ha tentato di rimettere insieme i cocci davanti al Moncalieri. Ma cocci erano e tali [illegible] rimasti: un puzzle difficile da ricostruire, proprio come le fratture esistenti in società.

Roberto Baglietto

Crisi superata?

VADO L. — E adesso chi ha ancora il coraggio di puntare il fucile sul Vado? Dimostrando che il 3-0 sulla Cairese non era casuale, i rossoblù hanno sbancato Pinerolo: un balzo [illegible] classifica che è anche e soprattutto un [illegible] qualità, una formidabile iniezione di fiducia.

Ha vinto, ancora una volta, la linea-Ciarlo. E cioè quel modo di gestire la società senza clamori e sussulti che ha consentito di superare il momento difficile [illegible] traumi. Anche se, stavolta, i «mugugni» non erano solo quelli del [illegible] anche di alcuni dirigenti, e di quelli che contano. Polemica? Ma no: è [illegible] qualcuno merita il [illegible] che sia almeno carbone dolce.

Giorgio Bartoli è tornato ad essere un uomo felice. [illegible] afferma: «*Una vittoria che cancella del tutto i malumori, almeno lo spero. [illegible] complete, il Vado può fare questo e altro. Dobbiamo ancora guardarci alle spalle, ma finalmente anche gettare un'occhiata a chi ci precede, e scoprire che [illegible] siamo poi così lontani [illegible] centroclassifica e dalla tranquillità*».

Ottonello ha trascinato il Vado a un successo che poteva essere anche più ampio. I sussulti del Pinerolo, poi, li ha frenati un grande Vaccarezza, mentre Martinelli, Rossi, Roberto Marazzi e un emergente Belvedere sono [illegible] uomini-chiave di questo [illegible]. Alla ripresa del torneo, i rossoblù capiteranno l'Aosta, quindi chiuderanno il girone d'andata ad Asti.

LE PAGELLE - Vaccarezza 7,5; Rossi 7; Garattini 6,5; Dora[illegible] 6,5; [illegible] 6,5; [illegible] 7; Ceraudo 6,5; Panzo [illegible] (10' [illegible] 6,5); Belvedere 7; [illegible] 7,5; [illegible] 7. All. Tonelli 7.

r. bg.

Saltarelli, sesto centro

LEVANTO — Aggettivi cercansi per la Carcarese. I biancorossi hanno elargito ai loro tifosi un'autentica strenna anticipata, passando come un uragano a Levanto, in una delle trasferte più temute della stagione. «*Mi avevano descritto il campo spezzino come una specie di fossa dei leoni, e francamente lo temevo [illegible] i veri leoni [illegible] stati i miei ragazzi*». [illegible] il presidente della Carcarese, Marco Sardo, festeggiato [illegible] settantina di tifosi biancorossi presenti a Levanto.

In effetti, si è vista una Car[illegible] da copertina. Sughi [illegible] squadre dove [illegible] emersi [illegible] enormi progressi di [illegible]: il ragazzo (18 anni) sta dimostrando di essere una realtà. Un'altra scommessa vinta per Corrado Orcino, che lo ha voluto a tutti i costi dalla Veloce, dove lo aveva lanciato, in Promozione. Tra [illegible] altri singoli, [illegible] rilievo le prestazioni [illegible] Torterolo e Saltarelli, [illegible] quest'ultimo al [illegible] sesto gol in tredici partite; una [illegible] assoluta eccellenza.

E il Levanto? Davanti a tanta Carcarese, [illegible] spezzini si sono squagliati, denunciando [illegible] più del previsto i loro guai fisici [illegible] fuori, Biagetti presto accasciato, [illegible] e Pedinotti in condizioni precarie), e [illegible] scendo a riprendersi dopo il [illegible] uno-due [illegible] o se[illegible] da Sughi e Saltarelli nei primi 23 minuti.

Mister Canepa a fine [illegible] non cerca [illegible]. Dice: «*Siamo in difficoltà. Dobbiamo sperare che durante la sosta [illegible] possano recuperare gli [illegible] e che i problemi fisici degli altri vengano assorbiti. Dobbiamo pensare alla sal[illegible]: le pericolanti si stanno avvicinando e [illegible] siamo affatto tranquilli. La Carcarese ha messo a nudo tutto [illegible] che in questo momento manca [illegible] nostra squadra*».

E la [illegible], ad onor [illegible] vero, si presentava a sua volta priva di due elementi importanti come Bottero e Ver[illegible]. Ma Ghiso e Genta (gran gol del 3-0 il suo) non hanno certo fatto rimpiangere gli assenti. Altra soddisfazione in casa [illegible], quella del rientro [illegible] [illegible]nelli, in campo nell'ultimo quarto d'ora e sulla via del completo recupero [illegible] Sardo: «*Continua la nostra bella favola. Non ci facciamo illusioni sul piazzamento finale, anche se c'è stata la conferma che possiamo giocare alla pari con chiunque*».

E [illegible] futuro: «*Il traguardo [illegible] e resta quello della salvezza. Ovviamente, spero di raggiungerla al più presto, in modo tale da cercare altre soddisfazioni e mettere alla prova con continuità i giovani. Il prossimo [illegible] dobbiamo confermarci, e so benissimo che molto spesso il secondo anno in una nuova categoria è più difficile di quello del debutto*».

Intanto, feste in vista: venerdì, al ristorante «Da Palmira», pranzo offerto dai giocatori alla società, che ricambierà coi tradizionali doni na[illegible].

LE PAGELLE — Levanto: [illegible] 6; Srupesi 5; Croce 5; Lenzetti 6; Mariani 6; Armano 5,5; Pedinotti 5 (40' Bodini 6); Celsi 6; Terenzoni 5; Poletto 5,5; Carmassi 5. All. Canepa 5,5. Carcarese: Bressan 6; Gervasio 6; Biolzi 6,5; Torterolo 7; Mura 7; Dondo 7,5; Ghiso 6,5; Genta 7; Soldano 6,5; Sughi 7,5; Saltarelli 7. All. Orcino 7.

r. bg.

Saltarelli, della Calrese

Samm generosa ma prevale la tattica di Chico Locatelli

E la Pegliese resta in agguato

S. MARGHERITA L. — Di[illegible] della posta [illegible] [illegible] margheritese e Pegliese nel derby ligure [illegible] Levante più sentito, con molti ex nelle due squadre (Battiston, Bertola, Ogliari, Ubertelli) e [illegible] l'allenatore degli arancioni (Elvio Fontana) [illegible] il d.s. (Al[illegible] [illegible] ambedue genovesi. [illegible] consideriamo che da circa due mesi vi è stato il passaggio [illegible] carica presidenziale [illegible] notaio La Pegna (di Santa Margherita) al dottor Cauvin (genovese), il quadro è completo.

Per il derby si poteva [illegible]sare, alla vigilia, ad un tacito accordo fra le [illegible] squadre per trascorrere un Natale sereno: così non è stato. Sammargheritese e Pegliese hanno cercato con continuità il gol e solo nei dieci minuti finali hanno abbandonato i propositi bellicosi per accontentarsi dello 0-0. «*Siamo scesi in campo per vincere e l'occasione di Ogliari poteva indirizzare la partita in altra maniera: purtroppo non l'abbiamo sfruttata. E se mettiamo nel computo totale anche il palo [illegible] Righetti [illegible] tranquillamente affermare che meritavamo qualcosa [illegible] più del semplice pareggio*», afferma Fontana.

Tutto previsto alla vigilia lo «scacchiere» del derby? «*La guardia imposta da Conti ad Ubertelli lo era, [illegible] per quanto concerne il controllo di Bovio [illegible] dovuto sacrificare Marchesini, con Sarti [illegible] più arretrato: l'assenza [illegible] Gruppi si è fatta sentire. [illegible] sono soddisfatto della prova [illegible] ragazzi: abbiamo mostrato del bel gioco contro [illegible] Pegliese che [illegible] agito solo in contropiede*». Come risponde Locatelli a queste affermazioni? «*La forza della [illegible] in mezzo al campo è nota e perciò [illegible] voluto cautelarmi: abbiamo creato anche noi alcune palle-gol, fra cui quella di Guerra nel finale ma dall'analisi dei 90 minuti il pareggio è il risultato più equo*». E per il futuro? «*Dobbiamo cercare di rima[illegible] in questo [illegible] per poi cercare a febbraio-marzo, [illegible] periodo decisivo [illegible] campionato, di giocarci le nostre carte*», conclude Locatelli.

LE PAGELLE — [illegible]gheritese: [illegible] Lupo 6,5; [illegible]gliano 6,5; Pelligra 6,5; [illegible]giani 6,5; Sarti Magi 7,5; Conti 6,5; Battiston 6,5; Marche[illegible] 7; Righetti 6,5; Bertola 6,5; Ogliari 6,5. Allenatore Fontana 7.

Pegliese: Zoppa 6,5; Carrea 6,5; Barberi 6,5; Bisioni 7; Rolli 6,5; Bovio 6,5; Guerra 7; Parodi 6,5; Monari 6,5; Menzi 6,5; Ubertelli 6,5. Allenatore Locatelli 7.

g. s.

Contropiede

Così, Marco Sardo ci ha rimesso i baffi. Lui, presidente d'assalto, aveva parecchio timore della trasferta di Levanto, tanto che i giocatori gli avevano strappato una promessa: «Se vinciamo a Levanto, lei si taglia i [illegible]» avevano detto. Sardo ha accettato, e Giorgio Martini, titolare della Tubicem (lo sponsor biancorosso) ha aggiunto: «E io me li faccio crescere».

Morale: sono caduti i baffi più celebri di Carcare, che ben presto verranno sostituiti da altri, destinati a diventare altrettanto popolari. Sardo ci scherza sopra: «Una vittoria così vale questo sacrificio. Ho visto [illegible] squadra eccezionale, [illegible] condizioni fisiche smaglianti, tanto da rammaricarmi per la sosta di campionato». E i baffi? «Tanto me li faccio subito ricrescere». Ma [illegible] pronto, sostiene chi lo conosce bene, a ripetere l'operazione la sera del 26 febbraio. Perché? Provate a guardare il calendario di Interregionale: ai Corrent ci sarà Carcarese-Cairese.

La squadra di Pisano in perfetta media inglese

Il Ventimiglia ammette «La C2 non impossibile»

Prime «confessioni» del presidente Coppo - Il pari di Saint-Vincent

VENTIMIGLIA — Nelle ultime cinque giornate il Ventimiglia [illegible] vinto due volte in casa (contro Vado e Bra) e pareggiato tre volte [illegible] [illegible]sferta (contro Cairese, Pegliese e, domenica, Saint-Vincent).

Sette punti in cinque partite, in perfetta media inglese. Una marcia regolare, quasi da promozione.

[illegible] inevitabili [illegible] fron[illegible] [illegible] Ventimiglia, non più bello e pazzerello come la scorsa stagione quando regolarmente in trasferta [illegible]va quanto di buono combinava al «Peglia», [illegible] sornione, ragionatore e utilitarista. Insomma una squadra che si è scrollata di dosso l'etichetta e le paure [illegible] matricola. E' [illegible] qualcosa anche nelle ambizioni? Di lotta per il primato non se ne parla, ma nel clan giallorosso l'argomento comincia a farsi strada.

«*Manteniamo le distanze dal Cuneo. Continuiamo l'inseguimento. Conti alla mano la C2 è alla nostra portata*», ammette il presidente Silvio Coppo. E anche mister Pisano, che ama stare [illegible] i piedi per terra, nel dopo partita ha avuto qualche appunto da fare ai suoi: «*Potevamo osare di più*». Mangiandosi un po' le mani visto che il Cuneo, squadra forte ma non marziana, ha di nuovo pareggiato e resta avanti di due soli punti.

A Saint-Vincent il match e[illegible] reti inviolate ha visto un Ventimiglia (all'inizio un po' in [illegible] per il freddo) controllare [illegible] [illegible] tranquillità il risultato e fallire anche qualche buona occasione, soprattutto all'83' quando Bencardino ha avuto sui piedi la palla del possibile ko.

I giallorossi, che si alleneranno fino a venerdì, dopo la [illegible] natalizia torneranno [illegible] campo il 31 [illegible] [illegible] l'Asti al «Peglia» (ore 14,30). Poi tutti a festeggiare [illegible] Silvestro.

LE PAGELLE — L. Soncio 7; [illegible] 6,5; [illegible] 6,5; Bencardino 6; Vella 7; S. [illegible] 6; [illegible] 6; Costantini 6,5; Russo 6 ([illegible] s.v.); [illegible] 6; Morello 6,5. All. Pisano 6,5.

b. m.

I bianconeri ancora bloccati

Albenga, digiuno da oltre due mesi

Robbiano minaccia altri provvedimenti

ALBENGA — Il digiuno continua. E' [illegible] 16 ottobre scorso che l'Albenga [illegible] conquista i due punti (1-0 col Saint-Vincent al Riva) e la storia [illegible] è ripetuta domenica davanti alla robusta Saviglianese. «*Senza fortuna non si fa nulla nella [illegible] e [illegible] nel calcio*», filosofeggia il segretario bianconero Giovanni Mammola. Effettivamente, i rigori falliti e il pareggio [illegible] dai piemontesi domenica quando [illegible] in dieci uomini, dimostrano che l'Albenga non ha grandi aiuti [illegible] buona [illegible].

«*Siamo [illegible] sulla strada giusta*», [illegible] osservato ancora Mammola, [illegible] nella crescente condizione atletica della squadra il motivo [illegible] una [illegible] soddisfazione. [illegible] piano dei singoli, grande la prova del 18enne libero Vecchio, [illegible] talento che continua a dare [illegible] di ottima qualità, e ottimi Pet[illegible] [illegible] e un ritrovato Paternili. [illegible] termine della partita, [illegible] ha confer[illegible] che i bianconeri [illegible] un po' tutti sotto esame: «*E' ora di tornare al successo. Non intendo parlare [illegible] lotta per la salvezza, chi [illegible] è al[illegible] [illegible] compito può [illegible] a casa*».

LE PAGELLE — Ancona 6,5; [illegible] 5,5 (74' Buttu s.v.); Cantore 6; Paterniti 6,5; [illegible] Marazzi 6; Vecchio 7; Pettinari 6,5; Radio 6; [illegible] 6; Zuliani 6,5; Conton 6,5. Allenatore [illegible] 6,5.

r. bg.

Urgono rinforzi

Entella, ancora un appello di Talami - Ad Aosta sconfitta che non [illegible] drammi

CHIAVARI — Chiusa la parentesi di euforia (il 4-1 al Pinerolo), l'Entella torna all'antico, giocando benino [illegible] Aosta, ma senza raccogliere punti. [illegible] riconosce ample attenuanti ai suoi: «*Il 2-1 è bugiardo: innanzitutto perché fino al momento della prima rete dei locali avevamo contenuto le loro sfuriate. Poi, perché ancora una volta ci hanno fischiato contro un rigore quanto meno dubbio. [illegible] I progressi sul piano del rendimento ci sono, e li dimostreremo nelle prossime occasioni*». Indubbiamente fare punti in casa della squadra che appare tra le più serie candidate alla C2, e che al «Puchoz» ha battuto [illegible] tutti tranne il Cuneo, richiedeva anche molta fortuna. Non resta che consolarsi con la bella rete di Celeri, utilizzato [illegible] nei finali [illegible] partita, perché non può allenarsi con regolarità (ha impegni di lavoro). E sperare che l'amministratore unico Sergio Barbieri, [illegible] regalo di Natale, porti [illegible] l'albero i sospirati rinforzi.

LE PAGELLE — Quattrone 6; Da Silva 6,5; Lunghi 6; [illegible]ponti 6; Capurro 6; Podestà 6,5; Conti 6 (75' Celeri [illegible]) Costantino 6; Picco 5,5; Pisso 6,5; Valenzuela 6,5.

d. s.

Cairese: Francia resta alla guida della società

Una squadra a pezzi

CAIRO M. — «*Proprio non ci siamo*», sbotta il presidente Francia durante l'intervallo. E alla fine, con il Moncalieri ben aggrappato allo 0-0 che si [illegible] prefisso, il suo umore non è da [illegible] natalizio. [illegible] in consiglio (la convocazione è [illegible] a tamburo bat[illegible] [illegible] difende meglio dei suoi giocatori in campo e [illegible] para ogni accenno di bufera. «*E' un momentaccio, dobbiamo evitare le polemiche interne per uscire tutti assieme dal tunnel in cui ci siamo cacciati*», il [illegible] morale comune alla fine del gran consiglio giallobiù. Insomma, il presidente Francia e l'allenatore Seghezza, [illegible] sembrano aver [illegible] i fantasmi di Pensiero e Bianchi, il panet[illegible] [illegible] mangeranno.

[illegible] [illegible] tunnel, [illegible] il vero problema [illegible] questa irriconoscibile Cairese, scivolata in una posizione di classifica tutt'altro che tranquillizzante, considerato che le retrocessioni sono quattro. Anche il Moncalieri, che tutto sommato è squadra fragile, è riuscito a far la sua buona figura al cospetto di una Cairese che, durante la gara, [illegible] perso progressivamente la grinta e la buona vena con la quale era [illegible] [illegible] spogliatoi.

Un male oscuro, quello giallobiù? No, purtroppo si [illegible] a prima vista. Alla squadra manca, quanto [illegible] esperto uomo di [illegible]po che la sappia prendere per mano e guidare [illegible] [illegible] difficili. Adesso perde facilmente [illegible] testa, va in affanno, ha un centrocampo [illegible] non riesce a garantire la necessaria spinta.

LE PAGELLE — Gagliardi 6,5; Massara 6; Ciferri 6; Boveri 6,5; Bertone 6,5; Eretta 6,5; Pieri 5 (46' Rizzola 6); Gola 6,5; Persenda 6,5; Valeri 6,5; [illegible] 5,5. [illegible] Seghezza 5.

l. p.

Operativo il Telesoccorso della Croce Verde

Ad Albisola un Bip Bip per vivere soli senza paura

Domenica i residenti nel comprensorio in cui di solito opera la Croce Verde di Albisola possono usufruire di un nuovo servizio di Telesoccorso messo a punto dalla Pubblica Assistenza in collaborazione con la Cassa di Risparmio di Savona e con la SIP.

Con il nuovo sistema le persone anziane e malate che vivono sole, sono [illegible] in condizione [illegible] poter chiedere [illegible] in caso [illegible] emergenza semplice[illegible] premendo il pulsante di [illegible] speciale telecomando, poco più grande di una [illegible] [illegible] fiammiferi, portato in tasca o appeso al collo o alla cintura.

Sarà un dispositivo collegato al telefono di casa a inviare automaticamente l'allarme [illegible] Centro di Soccorso della Croce Verde dove una speciale apparecchiatura [illegible] la segnalazione e riconosce la provenienza della chiamata.

Parallelamente il personale di servizio ha a disposizione la scheda con i dati necessari per coordinare al meglio le operazioni del soccorso e dell'eventuale ricovero: dove prendere le chiavi per entrare in casa, parenti da avvertire, profilo sanitario, patologie particolari, farmaci da [illegible] durante la crisi o controindicazioni ecc.

Il [illegible]soccorso è stato presentato presso l'Auditorium di via alla Massa. Durante la cerimonia pubblica il Presidente della [illegible] Verde ha consegnato i primi apparati con telecomando ad alcune persone già individuate tra quelle più soggette a rischio. Per avvalersi del servizio di Telesoccorso e per richiedere altre informazioni è necessario che le persone interessate si rivolgano [illegible] Croce [illegible] via [illegible] Corradi 79, tel. 480.825.

Approvati ieri dalla Provincia i progetti di nuovi edifici

Scuole per 15 miliardi

A Verbania sorgeranno a Madonna di Campagna l'istituto per geometri e il liceo «Galois», ma il Comune non ha acquisito l'area - Lo «scientifico» a Novara

NOVARA — Il Consiglio provinciale ha approvato ieri, all'unanimità, progetti di edilizia scolastica per una spesa complessiva di circa 15 miliardi. A Verbania, in regione «Madonna di Campagna», sorgeranno il nuovo istituto tecnico per geometri ed il liceo scientifico «Galois». La spesa prevista è di 10,8 miliardi. A Novara, in via Crimea, dopo il primo lotto del liceo scientifico (i lavori inizieranno il mese prossimo), è stato approvato anche il secondo per una spesa di 4 miliardi.

Tutti d'accordo sulla necessità non più procrastinabile di andare a realizzare i due complessi scolastici, non sono tuttavia mancate le polemiche sollevate dalle opposizioni comunista e missina. Questo perché il Comune di Verbania, nonostante un preciso impegno, non ha ancora deliberato l'acquisizione dell'area sulla quale sorgerà il nuovo edificio. L'argomento è all'ordine del giorno nel Consiglio comunale di questa sera. Si prospetta però la crisi dell'attuale maggioranza. Un autorevole esponente della dc verbanese, presente ieri a Novara, ha garantito che prima d'ogni altra cosa, questa sera, si voterà per il nuovo complesso scolastico.

Questo si articola in tre edifici collegati fra di loro a piano terra da un corridoio che si affaccia sulla zona gestionale. Sarà in grado di ospitare quattro corsi completi dell'istituto per geometri e tre corsi del Liceo scientifico. Le due scuole avranno in comune una serie di aule (saranno 54 in tutto: 32 per i geometri e 22 per lo scientifico), gli impianti tecnologici e quelli di vigilanza, la portineria e la palestra.

Con il primo lotto è prevista la realizzazione dell'istituto per geometri con una spesa di 4,3 miliardi. Lo Stato ha già previsto un primo stanziamento di 3,1 miliardi. Il resto sarà a carico della Provincia che accenderà un mutuo. Nel secondo lotto è compresa la palestra e nel terzo il liceo «Galois». Per quest'ultimo però, come ha ammesso l'assessore Walter Zanetta, «potrebbe esserci una riflessione. *Si sta valutando la possibilità di recuperare il convento dei frati francescani che ospita oggi il liceo. Questo anche se la struttura non si presta molto ad essere razionalmente trasformata. A suo tempo abbiamo accantonato l'acquisizione della Gewa che non convinceva tutti. Adesso è importante avviare questo progetto che risponde alle esigenze più volte sottolineate dalle autorità scolastiche e dagli amministratori verbanesi. Sull'acquisizione dell'area, i nostri tecnici hanno dato un giudizio positivo. Dal Comune di Verbania abbiamo avuto le necessarie garanzie*».

All'unanimità è stato approvato anche il progetto per il secondo lotto del liceo scientifico di Novara. Con il primo intervento, già appaltato all'impresa «Icor» di Novara, saranno realizzati a partire dal mese prossimo, gli uffici e 16 aule. Il progetto approvato ieri prevede invece la realizzazione di 29 aule con una spesa di 4 miliardi. Di questi, 2,8 saranno finanziati dalla Provincia con mezzi propri. I restanti sono invece a carico dello Stato. Per completare il liceo scientifico di via Crimea, resterà soltanto la palestra polivalente. Tutti questi progetti sono stati realizzati dall'ufficio tecnico della Provincia con notevole risparmio per l'Ente.

Renato Ambiel

■ Verbania: crisi in Consiglio?

VERBANIA — Attesa per il Consiglio comunale che, convocato stasera per esaurire un precedente ordine del giorno, è stato inaspettatamente «avvelenato» dalle feroci polemiche insorte tra la dc (il cui capogruppo Claudio Zanotti ha accusato l'assessore psdi Franca Olmi di insufficienza ed inefficienza) e i socialdemocratici.

Rottura in giunta quindi? Il psi almeno al momento non sembra interessato a scendere in campo, mentre un chiarimento preventivo è stato sollecitato ancora in queste ore, da repubblicani e liberali.

Si prospetta una «seduta» assai poco natalizia, anche perché le opposizioni sono decise a dare battaglia. (a. c.)

■ E' arrivato «Il Cannobino»

CARMINE SPOCCIA — «Regalo di Natale» della Comunità Valle Cannobino agli abitanti della valle: è in distribuzione, in questi giorni, «Il Cannobino», bollettino quadrimestrale di informazione varato il mese scorso dal consiglio di comunità con una spesa di dodici milioni per tre numeri l'anno. (a. c.)

Momenti di paura ieri mattina in viale Dante Alighieri

Brucia un tetto a Novara sgomberati due condomini

E' stato un vigile del fuoco a dare l'allarme - Nessun ferito - Problemi al traffico

Novara. I vigili del fuoco sono impegnati a spegnere l'incendio sul tetto del condominio di viale Dante Alighieri (foto Finotti)

NOVARA — Un violento incendio ha creato panico ieri mattina in pieno centro città. Le fiamme hanno attaccato il tetto di un edificio all'angolo fra viale Dante e via Gnifetti propagandosi in breve al condominio adiacente.

E' accaduto alle 7,20 e l'allarme è stato dato da un vigile del fuoco che, recandosi in caserma, stava transitando proprio da quell'incrocio. E' stato lui a fare uscire tutti gli inquilini e a chiamare telefonicamente i compagni che sono arrivati immediatamente con autoscala, autopompa e cisterna.

La lotta contro le fiamme è stata lunga anche perché l'incendio aveva già praticamente distrutto tutto il tetto dell'edificio sito all'angolo fra le due strade e minacciava gli appartamenti sottostanti. Ancora nel pomeriggio di ieri, dopo oltre sette ore di lavoro, i vigili del fuoco erano impegnati nell'opera di «smassamento».

L'incendio ha creato grosse complicazioni al transito automobilistico in entrata dalla Valsesia che passa proprio da via Gnifetti e che dalle l'ora di punta era assai sostenuto.

m. s.

Apre la «bretella»

Oggi si apre il collegamento fra l'Autotrafori e la Milano-Laghi: da Romagnano a Sesto

NOVARA — Si apre questa mattina il collegamento fra l'autostrada dei trafori e la Milano-Laghi. E' un tratto di 28 chilometri tra il casello di Romagnano-Ghemme e Sesto Calende che passa attraverso Gattico e supera il Ticino con un ponte.

All'inaugurazione, prevista a Sesto Calende, interverranno i ministri dei Lavori Pubblici Ferri e delle Partecipazioni Statali Fracanzani.

E' un collegamento importante: la zona del Lago Maggiore risulterà collegata direttamente con il Mar Ligure ed allo stesso tempo con Torino. Attraverso le interconnessioni, dalla zona del Lago ci si potrà così immettere sulla rete autostradale nazionale.

Il nuovo raccordo consentirà poi di integrare il sistema autostradale nazionale con quello svizzero sulle direttrici per il San Gottardo ed il San Bernardino. Sarà favorito anche il traffico locale verso la Lombardia.

L'autostrada è stata realizzata con le tecniche costruttive più avanzate. Un ruolo preponderante nella scelta e nella realizzazione dell'opera hanno avuto la tutela ed il rispetto dell'ambiente e del territorio.

L'autostrada attraversa infatti il parco del Ticino per circa tre chilometri. Il tracciato è stato mimetizzato con gallerie artificiali, il terreno sistemato a verde ed è stato rimodellato per inserire al meglio il «nastro» autostradale nel paesaggio attraversato. Proprio per quest'impegno a salvaguardia dell'ambiente c'è chi ha definito questo tratto un'autostrada «ecologica».

r. s.

«Sono stato derubato» e inganna il Comune di Novara

Auto e soldi al finto assessore

NOVARA — «*Mi chiamo Forcina e sono un assessore comunale calabrese; mi hanno derubato e sono così rimasto senza soldi e senza auto. Aiutatemi*».

Con queste parole un distinto signore si è presentato agli uffici del Comune e ha chiesto di essere messo in contatto con un collega assessore di Novara. L'aspetto, decisamente signorile, ha convinto i responsabili municipali della veridicità di quanto il presunto assessore «derubato» andava dicendo. Così il «personaggio» è riuscito non solo a farsi dare del denaro, ma anche a farsi mettere a disposizione una macchina.

Solo qualche ora dopo in Comune è venuto il sospetto che il distinto signore presentatosi come assessore calabrese potesse essere un truffatore. Sono state allora fatte delle indagini ed è risultato che in nessun Comune della Calabria esisteva l'assessore Forcina. Sono stati allora avvertiti i carabinieri ma era troppo tardi per acciuffare lo sconosciuto che nel frattempo aveva fatto perdere ogni traccia.

Su questo episodio al Comune di Novara viene mantenuto il massimo riserbo. Ed è facilmente comprensibile che chi si è lasciato ingannare in buona fede preferisca rimanere anonimo. Nessuno, però, nega l'accaduto. Il presunto assessore, domenica mattina attorno alle 11,30, ha chiesto aiuto in municipio.

La «storia» raccontata era credibile: in viaggio al Nord e di passaggio a Novara, l'assessore Forcina aveva avuto un attimo di disattenzione e i ladri (sempre in agguato) gli avevano portato via l'auto e il portafogli che lui distrattamente aveva lasciato a bordo della vettura.

Rimasto senza una lira, doveva assolutamente rientrare a casa e non sapeva come fare. Un collega novarese, un assessore come lui, avrebbe potuto dargli una mano. L'aspetto assai distinto dell'uomo ispirava fiducia, così è stato accontentato e messo in contatto con un assessore novarese del quale viene taciuto il nome.

Anche quest'ultimo ha «abboccato» e il sedicente Forcina ha avuto del denaro (qualche centinaio di migliaia di lire) e ha anche ottenuto l'auto che chiedeva, pare addirittura con tanto di autista. Si è fatto accompagnare all'aereoporto di Linate, ha ringraziato promettendo di inviare il denaro appena arrivato a casa, ed è scomparso.

Poi a chi si era lasciato prendere dalla generosità (colpa del clima natalizio?) è venuto qualche sospetto. Una telefonata in Calabria ne ha confermato la fondatezza: laggiù dell'assessore Forcina nessuno aveva mai sentito parlare. Ne è scaturita la denuncia ai carabinieri. Intanto «Forcina», chissà dove, se la rideva beatamente.

m. s.

■ Riapre la piscina di Omegna

OMEGNA — Riapre giovedì la piscina comunale di Bagnella, chiusa un mese fa in seguito ad un guasto all'impianto di riscaldamento. Per la riapertura è stata organizzata dal Comune di Omegna una «Festa di Natale» al Centro Sportivo con Babbo Natale che distribuirà regali ai più piccoli.

Le manifestazioni natalizie si sono iniziate in città con una rassegna artistica al centro comunale, presenti trentotto pittori omegnesi: «*La rassegna coinvolge praticamente tutti gli omegnesi che si dedicano alla pittura, da Apostolo e Carpo, artisti già affermati, a esordienti*».

L'«annegato» era a casa

I vigili del fuoco cercavano la vittima nell'auto precipitata nel canale - Ma il protagonista era salvo ed era rincasato

NOVARA — Mentre vigili del fuoco, carabinieri e Croce rossa stavano cercando il cadavere in fondo a un canale, il presunto annegato arriva sul posto trasformando la temuta tragedia in una storia a lieto fine.

E' successo all'una di ieri notte a Veveri con una macchina finita nel canale Quintino Sella col conducente a bordo. Quando, poco dopo, sono arrivati i soccorritori, si temeva che la persona fosse rimasta imprigionata all'interno della vettura.

Era stata convocata sul posto anche un'autoambulanza per l'eventuale trasporto rapido dell'annegato in ospedale.

Ma il «morto», per fortuna non c'era: era riuscito a saltar fuori dall'auto e a nuotare fino alla sponda.

Scampato il pericolo, se ne era poi andato a casa dove si era cambiato gli abiti ed era quindi tornato sul luogo dell'incidente facendo tirare un sospirone di sollievo a quelli che stavano cercando il suo cadavere.

Protagonista di tutto ciò è stato il giovane Cosimo Mangiaracina, 22 anni, nato in provincia di Agrigento e residente a Cameri. Poco dopo la mezzanotte, a bordo della sua Renault 5, stava tornando a casa proveniente da Novara. All'uscita della città, nella pericolosa curva d'inizio della circonvallazione di Veveri, ha perso il controllo della macchina probabilmente a causa del fondo stradale che in questo periodo è spesso gelato.

La vettura è andata a finire contro la ringhiera di protezione del canale Quintino Sella, l'ha sfondata ed è piombata in acqua. Il Mangiaracina, però, non si è lasciato prendere dal panico. Nonostante la temperatura gelida, è riuscito ad aprire lo sportello e, con un paio di bracciate, a uscire dall'acqua. Ha poi raggiunto casa sua a Cameri dove si è tolto gli indumenti bagnati, quindi è tornato a Veveri.

Nel frattempo qualcuno che aveva visto la Renault scomparire nel canale ha avvertito i carabinieri. Sul posto sono quindi arrivati un equipaggio del nucleo radiomobile, i vigili del fuoco e una autoambulanza.

Quella curva era già costata la vita a più di una persona: così i soccorritori hanno temuto il peggio, ma quando sono riusciti ad agganciare la Renault e a tirarla fuori dall'acqua hanno visto che dentro non c'era nessuno.

m. s.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

geom. Enrico Carnevale

Ne danno il triste annuncio la moglie Iole, la figlia Laura con il marito Ruggero Lana e adorate nipoti Mariaelena ed Emanuela, i cognati, le cognate, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 21 dicembre alle ore 9,45 nella chiesa parrocchiale di San Martino.

— **Novara**, 19 dicembre 1988

La cognata Anna Santagostino, la cognata Mariarosa Santagostino Pescatori e famiglia partecipano al dolore di Laura per la perdita del padre

COMM. RAG.

Giulio Caligaris

— **Novara**, 19 dicembre 1988

SERIE C2 - Il Novara festeggia gli ottant'anni con una vittoria che vale

«Sì, questo è l'anno buono»

Fra i tifosi è tornato l'entusiasmo - Rodolfo Bocca, 85 anni, segue gli azzurri da quando era bambino: «Adesso siamo in netto miglioramento» - La squadra è a due punti dalla capolista

Il lungo striscione regalato dalla società sta facendo il giro del campo. A destra due tifosi «storici»: Eligio Rizzotti e Rodolfo Bocca

NOVARA — La festa è riuscita bene. La coreografia, per essere sinceri, lasciava un po' a desiderare, nonostante l'impegno del club e dei ragazzi delle giovanili. Ma la confusione di questi giovani impegnati a sfilare con l'enorme striscione a scacchi bianchi e azzurri ha conferito al tutto quel pizzico di autentica spontaneità che non guasta. E' stato l'omaggio della società ai tifosi per ricordare gli ottant'anni di fondazione. Poi ci hanno pensato Marchetti e soci a completare la festa con un successo che ha esaltato i «gemelli del gol». Gava e Marescalco sono andati a segno allontanando una concorrente diretta (il Telgate è distanziato adesso di quattro lunghezze). Ma quello che più conta, in prospettiva, è la constatazione che la squadra, nel suo nuovo assetto, incomincia a soddisfare anche sotto il profilo del gioco.

E' d'accordo anche Rodolfo Bocca, pensionato della Montedison. Aveva cinque anni quando sette studenti liceali fondarono il Novara nel lontano 1908. Non si perde una partita da anni. Domenica era in tribuna come sempre. Si aspettava qualcosa di più per il compleanno della società ma pazienza. «C'è sempre tempo per festeggiare — dice — importante è centrare finalmente la promozione». Quando sul filo dei ricordi Bocca ritorna indietro negli anni s'entusiasma. Ricorda i suoi idoli «Baldi, Terzi, Meneghetti, che tempi erano quelli! Si giocava davvero al football. Adesso? Si mira alle gambe, alle caviglie. Più che giocare si fa la lotta, almeno a questi livelli». Come vede la squadra di Fedele? «I giocatori per far bene ci sono. Manca ancora il gioco. Domenica però si sono visti dei netti miglioramenti».

Eligio Rizzotti, ex vigile, messo comunale e bidello, ha 78 anni. E' un componente di «Radio Pianta», oggi trasformata in «Radio Agogna», un gruppo di pensionati che non si perde un solo allenamento del Novara. Prima stazionavano sotto i platani di via Alcarotti. Poi si sono trasferiti in riva all'Agogna. Dei giocatori, dell'allenatore, conoscono tutto, ma proprio tutto. «Ligio» alla domenica sta nella curva sud con i suoi amici. Anche lui potrebbe scrivere la storia del Novara «A partire dagli Anni Trenta quando eravamo senza soldi. Allora si partiva da casa con la scala in spalla per andare in via Lombroso a vedere la partita. Si saliva un po' per uno. Di quei tempi ho ricordi indimenticabili. Meneghelli, Reynaudi, il centravanti Romano, Gaimberti, Torre erano gli idoli della nostra gioventù. Poi, più avanti, mi è rimasta impressa una partita con il Milan con Gigi Molina che marcava Nordhal. Erano confronti da scintille». Si dice che i tifosi di Novara siano tra i più difficili. Hanno il palato fine e vivono troppo di ricordi. In pratica non si sono mai rassegnati al declassamento, alla nuova serie. E' così? «Certo, il calcio dei nostri tempi era un'altra cosa. Personalmente però sono sempre stato legato al Novara, a prescindere dalla serie. Come me tanti altri. Si vive sempre sperando in tempi migliori. Quella di domenica è stata una bella partita. La squadra sta migliorando con il passare del tempo. Secondo me questo è l'anno buono».

Adesso ci spera anche il presidente Walter Stipari. Un presidente che viene dai tifosi. Più precisamente dai «Fedelissimi» che proprio quest'anno compiono anche loro un quarto di secolo. «Non abbiamo voluto fare grosse cose per il compleanno della società. Domenica abbiamo inteso ricordare la ricorrenza cronologica — dice Stipari — speriamo di poter festeggiare anche a giugno. Il bilancio di questa prima parte è certamente positivo. C'è ancora qualcosa da regolare sotto il profilo del gioco ma come praticità e concretezza ci siamo. La squadra, come sostiene da sempre Fedele, ha ancora buoni margini di miglioramento. Se adesso siamo terzi in classifica e possiamo migliorare è facile trarre le conclusioni».

Renato Ambiel

A Suzzara nono pareggio in bianco per i granata

Juve Domo, un bunker ma senza i cannonieri

La squadra ha una solida difesa, ma anche un attacco sterile

DOMODOSSOLA — Con quello di domenica la Juventus Domo si è aggiudicato il decimo pareggio sulle quindici partite disputate.

Lo zero a zero ottenuto sul difficile campo dei biancorossi di Suzzara fa comunque comodo alla squadra guidata da Vallongo.

Questa, sin dalla vigilia, non nascondeva il desiderio di strappare almeno un punto in questo scontro diretto per non sprofondare nell'inferno della classifica.

L'ennesimo risultato in bianco consente agli ossolani di consolidare la loro posizione a centro classifica, oltre che conquistare il record delle x.

Mentre per i mantovani, allenati da Busatta, ancorati al terzultimo posto non sarà un Natale sereno.

Juventus Domo e Suzzara hanno giocato i novanta minuti con generosità.

Alcune occasioni per le punte mantovane sono state neutralizzate dalla valida difesa granata che ancora una volta ha regalato prova di solidità.

I granata ossolani invece hanno creato qualche pericolo al bravo portiere Bonati con Farina e Pasquino.

Ma ancora una volta non si sono viste le reti.

«Il problema del gol affligge non solo la Juventus Domo ma un po' tutte le squadre che militano nel campionato professionistico - dice il dirigente granata Claudio Zani - come dimostrano i risultati di domenica, ad ogni modo noi siamo soddisfatti per il pari, sicuramente giusto, e per il punto guadagnato».

Piuttosto appagato anche il clan del Suzzara che proprio in casa ha conosciuto alcune pesanti sconfitte ed ora sta già meditando quali armi usare contro l'Ospitaletto in quello che nel prossimo turno sarà uno degli incontri più importanti per poter restare in serie C2.

Dopo la pausa natalizia la Juventus Domo incontrerà la Pro Sesto sabato 31 al Curotti.

Dovrebbe essere un incontro spumeggiante: la Pro, che schiererà nella sua formazione l'ossolano Gian Carlo Filippini, è reduce dal pari con la capolista Carpi.

Infine, dato che è tempo d'auguri, abbiamo chiesto al presidente ossolano che cosa pensa degli ottantenni «cugini» novaresi.

«Il Novara sta giocando molto bene grazie all'ottima rosa di giocatori di cui può disporre, quindi, oltre agli auguri per l'importante compleanno, spero che possano riuscire anche nel salto alla C1, cosa che a noi "cugini" ossolani non farebbe altro che piacere».

«Noi cercheremo di comportarci bene per fare onore alla provincia e consolidare la nostra posizione di centroclassifica per affrontare il prossimo campionato con altre ambizioni».

Carlo Bologna

HOCKEY - I campioni d'Italia battono il Valdagno

Per gli azzurri una vittoria che attenua le polemiche

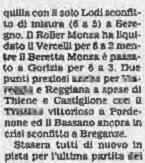
Stasera di nuovo in pista a Trissino, nel paese di Dal Lago

Fabio Chiarello

NOVARA — Contro il Valdagno era importante vincere e gli azzurri l'hanno fatto con un punteggio che non ammette discussioni: 7-1. Dopo una travagliata settimana, con notizie che si rincorrevano sulla possibilità di un cambio tecnico, la società non ha ancora preso alcuna decisione. Il campionato si fermerà nelle settimane di Natale e Capodanno ed in quelle giornate i dirigenti faranno il punto della situazione. La squadra, dopo questo primo gruppo di partite, ha dimostrato di non essere più il forte complesso dello scorso campionato. Ciò non solo per l'immediata scomparsa di Stefano Dal Lago, ma per l'assenza di giocatori come Vitor Hugo, Colamaria e Cairo.

Sabato sera era importante solamente la vittoria ed i campioni d'Italia l'hanno ottenuta pur giocando ancora al di sotto delle loro possibilità. 2 a 1 alla fine del primo tempo con reti di Crudeli e Nunes; 7 a 1 al termine con due doppiette di Bernardini e Nunes ed una rete di Amato.

Inutile soffermarci sulle carenze di gioco. E' un momento interlocutorio in attesa che la squadra si completi con l'atteso esordio di Fabio Chiarello.

Per il resto giornata tranquilla con il solo Lodi sconfitto di misura (6 a 5) a Seregno. Il Roller Monza ha liquidato il Vercelli per 8 a 3 mentre il Beretta Monza è passato a Gorizia per 6 a 3. Due punti preziosi anche per Viareggio e Reggiana a spese di Thiene e Castiglione con il Trissino vittorioso a Pordenone ed il Bassano ancora in crisi sconfitto a Breganze.

Stasera tutti di nuovo in pista per l'ultima partita del 1988. Gli azzurri saranno a Trissino, una città che ricorda ai tifosi Stefano Dal Lago. Sulla carta spiccano le trasferte del Seregno a Viareggio e del Beretta Monza a Vercelli. Due partite che potrebbero restringere ancora di più la classifica e dare un nuovo volto al campionato.

Questo il programma: Lodi-Bassano; Viareggio-Seregno; Castiglione-Thiene; Valdagno-Reggiana; Vercelli-Beretta; Roller-Pordenone; Trissino-Novara; Goriziana-Breganze.

Liliano Laurenzi

TRIBUNALE DI VERBANIA

Fallimento Vivarelli Albino

Vendita immobiliare all'incanto

Si rende noto che il giorno 18-1-1989, alle ore 12, avanti il giudice delegato dott. M. Terzi, si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni: Comune di Stresa (No): porzione del fabbricato a uso abitazione civile sito in via Carducci n. 44, identificato nel Catasto Terreni del suddetto Comune al foglio n. 15, mappale 87 (corrispondente nelle mappe del N.C.E.U. al mappale 85 del medesimo foglio).

Coerenze: in contorno da nord-est verso sud-est: ragioni ai mappali 217, 73, 193, 78, 216, 220, la via Carducci, ragioni a mappali 86, 83 fino in chiusura, e più precisamente le porzioni costituite da:

un appartamento posto al piano terreno (primo fuori terra). Partita n. 2184, foglio n. 15, mappale 85 sub 2, via Carducci n. 43, p.t. 61, cat. A/2, vani 7, r.c. L. 3192, con annessa cantina identificata con la sigla T.B.

Coerenze dell'appartamento: in contorno da nord-est verso sud-est: giardino in uso esclusivo all'appartamento, altro appartamento, vano scala, e ingresso in comune, cortile comune, passaggio carraio comune fino a chiusura. Coerenze della cantina: corridoio, De Giovanni Giovanni e De Giovanni Giacomo, cortile comune.

Autorimessa: identificata nel N.C.E.U. alla partita n. 2184, foglio 15, mappale 85/17, piano 1 S, cat. C/6, r.c. L. 300. Coerenze dell'autorimessa: passaggio comune, immobiliare Clod De Giovanni Giovanni e De Giovanni Giacomo.

CONDIZIONI

Prezzo base L. 116.000.000 (cento-sedicimilioni).

Domanda di partecipazione in carta legale da presentare entro il 17-1-1989, ore 12, allegando una somma pari al 30% del prezzo base (10% a titolo di cauzione e 20% a titolo acconto spese procedura) per ciascun lotto, mediante assegni circolari trasferibili intestati alla Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Verbania.

Aumenti minimi L. 5.000.000.

Versamento prezzo di aggiudicazione (dedotta la cauzione) entro 30 giorni dalla data di aggiudicazione.

Tutte le spese relative alla vendita (esclusa l'I.N.V.IM.) sono a carico dell'aggiudicatario.

Atti relativi alla vendita consultabili presso la Cancelleria.

Maggiori informazioni presso il curatore, sig. avv. Amedeo Bertolini, con studio in Verbania, via XXV Aprile, tel. 0323 41.217.

IL DIRIGENTE NELLA CANCELLERIA
dott. G. Secci

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: AAA donna tuttofare cercasi (luce rossa). Orario: 14; 16; 18; 20; 22.
ELDORADO: Rambo III. Ore 19.55; 22.
FARAGGIANA: Chi ha incastrato Roger Rabbit. Ore 14.15; 16.15; 18.15; 20.15; 22.15.
VITTORIA: U2 Rattle and hum. Ore 20.10; 22.
VIP: Rage furia primitiva, con Pamela Lowe. Ore 20.30; 22.15.
ARALDO: Dear America, lettere dal Vietnam. Ore 20.30; 22.15.
S. CUORE: riposo.

ARONA

MODERNO: Film a luce rossa. Ore 21.30.
S. CARLO: riposo.

BORGOMANERO

MODERNO: Dear America, lettere dal Vietnam. Ore 20; 22.
NUOVO: American unlilistion. Ore 20; 22.
PICCOLO: Russicum, i giorni del diavolo. Ore 20; 22.

CAMERI

ORATORIO: chiuso per lavori.

DOMODOSSOLA

CORSO: Racconti sensuali di Cicciolina. Ore 20.30; 22.30.
CINE 1: Film a luce rossa. Ore 20.30; 22.30.

GATTINARA

ITALIA: La boutique del piacere.

TRECATE

VITTORIA: Bambole erotiche. Ore 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: Le sposine insaziabili (luce rossa). Ore 21.15.
ARISTON: riposo.
VIP: Buster il rapinatore, con P. Collins. Ore 20.30; 22.30.
SOCIALE (Intra): Chi ha incastrato Roger Rabbit. Ore 20.30; 22.30.
SOCIALE (Pallanza): riposo.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Trappola di cristallo.
ASTORIA: Chi ha incastrato Roger Rabbit.
MARCONI: La casa 3.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: *Ferrero*, corso Cavallotti. Dalle 8,45 alle 20,15: *Galli*, via P. Micca.

IN PROVINCIA

ARONA: Arrigotti.
V. POMBIA: Fanchini.
MEINA: Gasparini.
GRIGNASCO: Borsa.
VERBANIA (Intra): Preti.

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; **Galliate** (0321) 61.054; **Oleggio** (0321) 91.157; **Arona** (0322) 45.341; **Borgomanero** (0322) 843.083; **Stresa** (0323) 30.420; **Verbania** (0323) 507.321; **Premosello** (0324) 88.210; **Domodossola** (0324) 45.481; **Omegna** (0323) 642.121.

PRONTO SOCCORSO

Cannero (0323) 788.121; **Domodossola** (0324) 2881; **Gravellona** (0323) 848.[illegible]; **Novara** (0321) 27.000; **Oleggio** (0321) 93.500; **Omegna** (0323) 61.900.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 39.84.01/2-Fax 36.191; **Domodossola:** via Ferraris 13, tel. (0324) 43.700; **Verbania:** via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

Tivù private

ANTENNA 3

20,30 **Bruce Lee lotta di Titani**, film
22 — **Gli uomini della Raf**, telefilm
23 — **Il soffio del diavolo**, telefilm

TELESTUDIO ODEON TV

20,30 **La locandiera**, film di P. Cavara con Claudia Mori, Adriano Celentano, (1980)
22,30 **Le cinque giornate**, film di D. Argento con Marilù Tolo, Adriano Celentano, (1973)
24 — **Carabiniere a cavallo**, film di C. Lizzani con Nino Manfredi, A. Stroyberg, (1961)

RETE 7 PIEMONTE

20,20 **La terra dei giganti**, telefilm
21,30 **Telendomani**, attualità
22,15 **Il vicolo del lotto**, spettacolo
23,15 **World sport special**, rubrica
23,45 **Informa 7**, notiziario
24 — **Trappola per un testimone**, film di K. Dobson con Charles Tingwell, Elaine Lee, (1975)

TELECITY - ITALIA 7

20,30 **Sesso e volentieri**, film di D. Risi con Johnny Dorelli, Gloria Guida, (1980)
22,50 **Colpo grosso**, gioco
23,35 **All'ultimo sangue**, film di J. Byrd, con Craig Hill, Ettore Manni, (1968)
1,20 **Dottori con le ali**, telefilm

G.R.P.

20,30 **Bruce Lee lotta di Titani**, film
22 — **Gli uomini della Raf**, telefilm

Oggi all'Itis il rettore Zich inaugurerà i corsi seminariali

Ingegneria, 180 iscritti ora aspettano la Facoltà

Dopo le dichiarazioni dei ministri Galloni e Ruperti aumentano le chances vercellesi?

VERCELLI — Proprio mentre i ministri della Pubblica Istruzione e della Ricerca scientifica scoprono che l'Italia ha «fame» di laureati, e di ingegneri in particolare, stamane il rettore del Politecnico di Torino, Zich, inaugurerà (con un po' di ritardo) i corsi seminariali di Vercelli, ai quali sono iscritti 180 aspiranti ingegneri.

Le dichiarazioni dei ministri Galloni e Ruperti terranno banco nei discorsi inaugurali che saranno pronunciati stamane, alle 11, nell'aula magna dell'Itis per l'apertura ufficiale dell'anno accademico. Parleranno Zich, il sottosegretario ai Beni culturali Gianfranco Astori e il presidente del Comitato promotore dell'Università vercellese, Antonino Filiberti.

Anticipa quest'ultimo: «*Galloni e Ruperti sono finalmente arrivati ad una "scoperta" che noi amministratori locali abbiamo fatto da anni: che, cioè, la domanda di laureati in ingegneria è in aumento considerevole. Non per nulla, dopo essersi consultata con noi, la Regione aveva deciso di aprire Ingegneria a Vercelli, inserendo questa nuova facoltà nel piano universitario poi consegnato al ministero della Pubblica istruzione*».

Continua Filiberti: «*Per quanto riguarda il Piemonte, il problema vero, oltre a quello della cosiddetta "mortalità scolastica"* (sono gli studenti che incominciano l'Università ma che non la portano a termine, ndr), *è la diaspora verso le facoltà di altre regioni: fugge dal Piemonte, diretto verso la Lombardia o la Liguria, l'83 per cento degli universitari novaresi, il 73 per cento degli alessandrini, il 30 per cento dei vercellesi. Scopri che il "mercato" di Tecnocity avrebbe bisogno di 1200 ingegneri all'anno quando il Politecnico di Torino riesce a sfornarne 600*».

Secondo il presidente del Comitato per l'Università, le facoltà «decentrate» possono contribuire a frenare la «fuga» verso le altre regioni, offrendo un servizio migliore: aule meno ingolfate, insegnanti meno oberati di impegni (e quindi più disponibili), segreterie più efficienti. «*Tutte cose* — osserva Filiberti — *che potrebbero anche arrestare il fenomeno della "mortalità" universitaria*».

Le dichiarazioni dei due ministri, secondo i responsabili del Comitato vercellese, aumentano dunque le chances del Piemonte di avere, finalmente, lo sdoppiamento universitario. «*Il governo* — dice Filiberti — *non potrà più ignorare le richieste che gli arrivano dalla regione più "tecnologica" d'Europa*».

Enrico De Maria

■ E' morto Pasquale Rigazio

VERCELLI — Cordoglio per la scomparsa di Pasquale Rigazio, 76 anni, notissima figura di amministratore e di sportivo. Lascia la moglie Felicita ed una figlia. Un'altra figlia, Marilla, era morta molti anni fa in una sciagura aerea: l'Aeroclub vercellese è intitolato a lei. Rigazio, dirigente calcistico e socio della Pro Vercelli, era presidente del secondo Consiglio di quartiere. Funerali stamane alle 11,30 nella chiesa dell'ospedale.

■ Gli alpini per l'Armenia

VERCELLI — Gli alpini aiuteranno i bimbi terremotati dell'Armenia raccogliendo fondi, giovedì e venerdì pomeriggio, dalle 15,30 in poi, all'angolo tra via Veneto e corso Libertà. La loro cucina da campo distribuirà bevande calde ai passanti in cambio di offerte. Alle 18,30 sfilerà la banda musicale di Sant'Antonino di Saluggia in costume da Babbo Natale ed un alpino-Papà Natale distribuirà caramelle e raccoglierà offerte. (g. b.)

I carabinieri cercano lo sparatore e l'omicida

Gattinara e Roasio due «gialli» irrisolti

Sempre grave il muratore - La Colognese vittima di un cliente?

GATTINARA — Rimangono insoluti gli enigmi sul delitto di Roasio e sul ferito a colpi di pistola di Gattinara. Chi ha ucciso Maria Colognese, la prostituta di 35 anni trovata nel suo alloggio di via Dante a Roasio? E chi ha sparato le due rivoltellate al muratore Bruno Bognoli, ricoverato in gravissime condizioni a Novara?

Gli investigatori cercano di dare uno nome agli autori dei due crimini ma, finora, si sono fatti pochi passi avanti, nell'una e nell'altra direzione. Per quanto riguarda il feroce delitto di Roasio (la donna è stata picchiata a morte: qualcuno le ha fatto battere il capo contro il muro), i carabinieri avevano portato in caserma l'amico della vittima che l'aveva trovata agonizzante. Qualche ora dopo l'uomo è tornato a casa.

Si fa consistente l'ipotesi che sia stato un cliente occasionale ad aggredire la donna al termine di una lite. Forse l'assassino non aveva intenzione di uccidere, ma per Maria Colognese non c'è stato scampo: è morta all'arrivo al «neurochirurgico» di Novara.

Nello stesso ospedale è ricoverato, sotto una tenda ad ossigeno, Bruno Bognoli, al quale i medici hanno estratto un proiettile che gli aveva sfiorato il cervello. Le indicazioni degli amici che lo hanno visto prima dell'aggressione non hanno portato ad alcuno spiraglio nelle indagini.

Pare, comunque, che il muratore, dopo aver ecceduto nel bere, avesse litigato con alcuni avventori del «night club» di Prato Sesia «Abat-jour». Un fatto è comunque certo: abbandonato dall'amico che lo aveva portato al «nigth», Bognoli è uscito dal locale verso le tre di notte e, da quell'ora in poi, nessuno lo ha più visto prima del ritrovamento nel fosso vicino a Gattinara.

Prende sempre più consistenza l'ipotesi della rapina, commessa da un automobilista che gli avrebbe dato un passaggio e che avrebbe cercato di approfittare del suo stato di ebbrezza. Bognoli potrebbe aver reagito provocando la reazione dell'aggressore.

a. co.

In una pellicceria di Santhià

Una rapina col coltello

Ma il titolare recupera il bottino

SANTHIA' — Ancora una tentata rapina nel Vercellese e ancora due banditi che sono rimasti a bocca asciutta per la reazione energica degli aggrediti: era successo tre settimane fa, in poche ore, a Vercelli e a San Germano. Stavolta è accaduto a Santhià e il risultato è stato analogo: i rapinatori se ne sono dovuti andare a mani vuote.

Obiettivo dei banditi era la pellicceria «Lady Fur» di piazza Aldo Moro 1. I rapinatori, due giovani, erano probabilmente appostati davanti al negozio da alcune ore prima di entrare in azione, sabato, poco prima dell'ora di chiusura.

In quel momento, nella pellicceria c'erano la proprietaria, Luciana Mentegazzi, 55 anni, abitante in corso Beato Ignazio 34, e il marito Felice Tomalino, di 53 anni.

Sono entrati due giovani, a viso scoperto, che hanno incominciato a guardarsi nervosamente intorno: l'impressione, riferita ai carabinieri, è che si trattasse di due rapinatori alle prime armi. Luciana Mentigazzi ha chiesto: «*Che cosa desiderate?*». Per tutta risposta, uno dei due sconosciuti ha estratto di tasca un coltello e l'ha puntato verso la donna, mentre l'altro rapinatore teneva sotto controllo la porta d'ingresso.

«*Dacci le pellicce*»: ha detto il bandito con il coltello. Quindi si è diretto verso il settore di vendita, ha staccato due pellicce (che valevano complessivamente 15 milioni) e le ha consegnate al complice.

La rapina è stata fulminea e, sul subito, sia Luciana Mentigazzi sia il marito sono rimasti choccati. Ma non appena i due banditi sono usciti di corsa, Felice Tomalino li ha inseguiti, molto coraggiosamente.

Il rapinatore con il coltello aveva già raggiunto l'auto (una «Panda» rossa targata Torino), con la quale i due giovani erano arrivati a Santhià, e la stava mettendo in moto. Felice Tomalino è riuscito a raggiungere l'altro, che teneva sottobraccio le pellicce e gliele ha strappate. Il bandito è rimasto sorpreso dalla reazione dell'uomo e non è riuscito a reagire.

Intanto era stato dato l'allarme. Così, anche il secondo rapinatore è salito sulla «Panda» che si è allontanata velocemente. I carabinieri hanno istituito posti di blocco, ma non sono riusciti a bloccare la vettura: non è escluso che fosse rubata e che i banditi l'abbiano abbandonata da qualche parte per poi salire su un'auto «pulita». Le ipotesi sono tante e gli investigatori ritengono che possa trattarsi di due tossicomani.

W. ca.

E Zoratti scherza: «Mangerò il panettone»

Pro, che colpo ad Olbia

VERCELLI — «*Vorrà dire che a Natale mangerò panettone*». E' la battuta con la quale Giuliano Zoratti ha accolto i cronisti, domenica sera, al ritorno dalla Sardegna, dove la Pro ha conquistato una vittoria importante.

Alla vigilia del match con l'Olbia s'erano messi in rilievo i rischi della trasferta: imbattuti da nove turni, i sardi avevano vinto cinque gare consecutive in casa ed erano annunciati in gran forma; tra l'altro, proprio sette giorni prima erano andati a strappare il primo punto casalingo all'Oltrepò.

S'era anche detto che un eventuale successo dei vercellesi avrebbe rilanciato la squadra sia come classifica sia soprattutto come morale, dopo il capitombolo di Tempio Pausania e il passo falso interno con il Pontedera. E così è stato: vincendo grazie ad un autogol di Morra (su tiro di Bianchini) la Pro s'è portata al quarto posto. Ma, soprattutto, i bianchi si sono convinti di poter fare risultato anche in trasferta.

E' il terzo «en plein» esterno della gestione-Zoratti, ma, a differenza degli altri due, colti contro squadre in disarmo (Civitavecchia e Savigliannese), il successo di Olbia pesa molto perché conquistato contro una formazione che stava risalendo a grandi falcate la graduatoria.

E la Pro è riuscita nell'impresa, pur dovendo impostare l'ennesima formazione d'emergenza a causa degli infortuni di Sera e di Petroni. Come se non bastasse, dopo 56 minuti s'è fatto male anche Meneghetti (ne avrà per due settimane) e le cose si sono complicate ancora di più per la squadra di Zoratti che, però, ha trovato il carattere e la rabbia necessari per tenere il risultato.

La panchina di Zoratti non era certo in discussione; ciononostante l'allenatore ha voluto fare la battuta sul «panettone», aggiungendo che la sua squadra ha giocato «*bene, molto concentrata, con Lombardini e Conca strepitosi e con un Bellatorre che si è dimostrato utilissimo*».

Se nessuno aveva intenzione di cacciare Zoratti, è stato invece «licenziato» il direttore generale Giuliano Molinari (per motivi non ancora annunciati ufficialmente) ed è dunque possibile che rientri il ds Francesco Laghi: non è un mistero per nessuno che egli aveva lasciato la società di via Massaua per «incompatibilità» con Molinari.

Il campionato adesso si concede un turno di pausa: sabato 31 dicembre il «Robbiano» ospiterà la Vogherese e per la Pro c'è la possibilità di tornare al successo interno.

Enrico De Maria

Dopo la disfatta di Brugherio, stasera arriva Marzella

L'Amatori teme il Monza-bis

VERCELLI — E' un momento molto delicato per l'Amatori che, schiantato sabato sera a Brugherio dal Roller Monza (6 a 2), affronta stasera sulla pista di via Casanova l'altra squadra monzese: il temibilissimo Beretta degli «ex» Marzella, Massimo ed Enrico Mariotti.

La squadra allenata da un altro «ex», il vercellese Giovanni Innocenti, è la più forte del momento: sabato ha vinto 6 a 3 a Gorizia e si è portata ad un solo punto dal capolista Seregno.

Per batterla ci vorrà il miglior Amatori e il quintetto di Claudio Pietta è atteso ad una prova di orgoglio dopo la batosta dell'altra sera: a Brugherio, i vercellesi hanno tenuto testa per un tempo a Girardelli e soci, poi sono naufragati, annichiliti sul piano del ritmo dal giovane fuoriclasse argentino Paez (autore di quattro gol): per i gialloverdi sono andati a segno Cairo e Luz.

Per Pietta, quella di stasera potrebbe essere l'«ultima spiaggia» perché, dopo troppi rovesci esterni, la sua panchina sta ormai scricchiolando. Ma superare lo scatenato quintetto trascinato da Pino Marzella non sarà facile.

Il richiamo di Marzella farà confluire al palasport di via Restano un gran pubblico, nonostante l'entusiasmo si sia raggelato dopo la mortificante battuta d'arresto di Brugherio. L'Amatori giocherà per il suo allenatore e per la classifica: tre vittorie consecutive l'avevano portato a ridosso delle primissime, ma ora il Seregno, il Novara e le due squadre monzesi si stanno di nuovo allontanando a vista d'occhio. E il recupero si annuncia problematico: la vittoria di stasera non sarebbe quindi solo prestigiosa.

f. l.

Marzella controllato da Colamaria: stasera un nuovo duello

Domani pomeriggio in città

Una fiaccolata contro la droga

La sera, uno spettacolo per l'Unicef

VERCELLI — Domani la scuola vercellese vivrà due momenti diversi di «partecipazione» alla vita della città: alle 17,30 una fiaccolata contro la droga e alle 21, al teatro Civico, uno spettacolo pro-Unicef.

Il Provveditorato agli Studi, in collaborazione con le sezioni provinciali della Lega tumori e della Lega ambiente, ha organizzato una marcia con fiaccole che si snoderà attraverso il centro storico, con studenti, genitori ed insegnanti.

L'appuntamento è previsto davanti alla basilica di Sant'Andrea. Lo scopo dell'iniziativa è quello di sensibilizzare la cittadinanza, ma specialmente i giovani, di fronte alla tossicodipendenza e al fumo. Il coordinamento della manifestazione è degli uffici Salute ed Educazione fisica provveditoriali con il patrocinio degli assessorati comunali ai Servizi scolastici e ai Problemi della gioventù.

Alla sera, invece, centocinquanta alunni della scuola media «Avogadro» saranno di scena al Civico per presentare l'annuale recita benefica a favore dell'Unicef. Da due mesi insegnanti e studenti stanno provando uno spettacolo che loro stessi hanno «inventato», intitolandolo «Il mondo dei bambini». La professoressa Matilde Rosetta, che con un nutrito gruppo di colleghi sta curando la realizzazione del «mini-show», afferma: «*La nostra rappresentazione è un lavoro scolastico "pluridisciplinare", che ha coinvolto gli alunni con ricerche riguardanti tutte le materie di studio, dall'italiano alle lingue straniere, all'educazione fisica per la mimica, all'educazione tecnica ed artistica per costumi e scenografie*».

«Il mondo dei bambini» fa come tema un percorso dall'infanzia all'adolescenza, attraverso ninne nanne, canzoncine e fiabe, fino ad arrivare ai classici dei fumetti: non mancheranno infatti Paperino ed altri personaggi della banda Disney.

g. b.

Taccuino

VERCELLI

ASTRA: film vietato ai minori di 18 anni.
NUOVO ITALIA: riposo, alle 21,30; per la cinerassegna «I martedì al Cinema», verrà proiettato il film **Ho sentito le sirene cantare** (Canada '87) per la regia di Patricia Rozema, mercoledì prosegue **Chi ha incastrato Roger Rabbit?**
PRINCIPE: **Il segreto delle piramidi d'oro**, con Cindy Lauper e Cliff Goldbloom, domani chiuso e da giovedì **Caruso Paskosky di padre polacco** con Francesco Nuti.
VIOTTI: **U2 Rattle and Hum**, domani chiuso e da giovedì **Rambo 3** con Sylvester Stallone.

GATTINARA

ITALIA: film vietato ai minori di 18 anni, domani chiuso e da giovedì film vietato ai minori di 18 anni.

MOSTRE A VERCELLI

CENTRO CULTURALE «STUDIO DIECI», via Galileo Ferraris, 89: continua la mostra «**Immagini Latenti**» di Pierangelo Cavanna e «**Sinestesie**» di Carlo Truffa. L'esposizione si protrarrà fino a giovedì 22 dicembre con orario: 17.30-19.30, esclusa la domenica.
PALAZZO CENTORI: mostra culturale di pittura, grafica e poesia di Venanzio Mela, Maria Favero Mela (postuma), Cinzia e Marzia Mela. L'esposizione si terrà fino a lunedì 26 dicembre con orario: feriali 10-12 e 16-19, festivi 10-12,30 e 15,30-20.
STUDIO D'ARTE «LE ARCATE», via Dante 1: personale di Roberto Fantinati che si terrà fino a venerdì 30 dicembre.

FARMACIE

Usl 45 - Vercelli: Moderna, corso Libertà 11 tel. 65.152.
Usl 60 - Grignasco (No): *Dr. Piergiuseppe Sorsa, piazza Caccia* n. 2 tel. 0163-417.113.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 62.050, **Croce Rossa** (0161) 53.777; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.855; **Gattinara** (0163) 833.777, **Croce Rossa** (0163) 832.800; **Santhià** (0161) 921.886; **Trino** (0161) 828.585.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 26 tel. (0161) 60.082-54.747.
Publikompass: Publimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 65.090.

Mancano i locali per le lezioni ai 1400 studenti

Iti: emergenza aule

Di ora in ora gli allievi si spostano da un laboratorio all'altro - La Provincia ha stanziato 1270 milioni per ampliare la sede a Città degli Studi

BIELLA — All'Istituto tecnico industriale «Quintino Sella», ogni classe non ha [illegible] indipendente, ma gli allievi quasi ad ogni ora si spostano da un laboratorio ad un altro, da un piano all'altro, in un complesso sistema rotatorio di occupazione dei locali, insufficienti a contenere gli oltre 1400 studenti.

«La situazione, [illegible] unica nel Biellese, crea non pochi disagi all'Iti in considerazione del gran numero di studenti», ha detto l'assessore Antonino Filiberti ieri mattina in Consiglio provinciale prima di sottoporre all'approvazione dell'assemblea il progetto esecutivo per l'ampliamento della sede dell'Iti alla Città degli studi, con una spesa di un miliardo e 250 milioni.

«Con questi soldi — ha aggiunto l'assessore Filiberti — sopraelevereremo la parte a Nord del complesso per ricavare 5 nuove aule. In più saranno realizzati nella succursale a Città-studi anche i locali della presidenza. Per quest'opera potremo utilizzare un finanziamento previsto dalla legge 488 sull'edilizia scolastica, di un miliardo e 100 milioni, integrato dalla Provincia con altri 170 milioni. Se tutto andrà per il meglio, potremo andare all'appalto dei lavori entro la prossima estate. Vedremo di accelerare i tempi».

Per almeno un anno o forse più all'Iti l'emergenza-aule continuerà. Ha detto ancora Filiberti: «Almeno fino al '95 nelle scuole medie superiori non si avvertiranno gli effetti del calo demografico. Ma anche tra un paio di anni, il Quintino Sella, essendo una scuola che prepara i tecnici per l'industria tessile, perno dell'economia biellese, avrà sempre un'altissima frequenza di allievi. La scuola non è più quella di un tempo; oggi nella didattica moderna ci vogliono aule speciali, laboratori. L'Iti avrà quindi bisogno di essere ancora potenziato».

L'Iti attualmente è così strutturato: 27 classi del biennio iniziale con 13 sezioni di prima per un totale di 361 studenti, e 14 sezioni di seconda per 283 allievi; a Vallemosso, nella nuova sede staccata ci sono quattro prime e due seconde per un totale di 130 alunni. Tra le specializzazioni, quella di perito tessile è la più consistente: 5 sezioni di terza (122 allievi), 4 classi in quarta (70 studenti), 5 quinte (71). Subito a ruota ci sono i chimici con 9 sezioni nel triennio per un totale di 151 studenti; 67 ragazzi seguono i corsi di meccanica (quattro classi), 82 quelli di elettrotecnica (5 classi), e 84 quelli di elettronica (quattro classi).

Maurizio Alfisi

Cinema e taccuino

BIELLA
APOLLO: film a luci rosse.
IMPERO: riposo.
MAZZINI: Chi ha incastrato Roger Rabbit
ODEON: riposo.

BORGOSESIA
SOCIALE: non pervenuto.

CANDELO
VERDI: riposo.

COGGIOLA
RADAR: riposo.

COSSATO
NUOVO PRIMAVERA: riposo.

PRAY
EXCELSIOR: riposo.

SERRAVALLE
CORSO: riposo.

TOLLEGNO
FELIX: riposo.

FARMACIE
Ussl 47. Biella: Azario, via San Filippo 2, tel. 22.370. **Chiavazza, Occhieppo Inferiore, Candelo.**
Ussl 48. Cossato: Frolodo, via Garibaldi 61, tel. 93.370. **Brusnengo, Vallemosso, Coggiola.**
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.256.
Varallo: Ansaimetti, corso Umberto 25, tel. 51.180.

TELEFONO AMICO
E' stato istituito a Biella un nuovo servizio che risponde al numero telefonico 34.741.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113
E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

Incidente in una casa di Biella

Bimbo cade è gravissimo

Ha battuto il capo contro uno spigolo

BIELLA — E' ricoverato in prognosi riservata nel reparto di pediatria dell'ospedale degli Infermi Paolo Cabanello, 2 anni, caduto da una sedia della cucina nell'abitazione di via Salita Riva 10, mentre la madre stava preparando il pranzo. Il bimbo ha picchiato il capo contro uno spigolo di marmo del tavolo ed ha riportato un grave trauma cranico con emorragia all'orecchio destro.

Il fatto è avvenuto la mattina di domenica. Racconta la madre Maddalena Nusco, 21 anni: «E' successo in un attimo e non ho potuto rendermi conto di nulla. In quel momento ero sola in casa in compagnia del piccolo perché mio marito, Giuseppe, era uscito. Ero occupata ai fornelli e Paolo giocava sul pavimento della cucina. Qualcosa appoggiato sul ripiano in marmo del tavolo deve aver attirato la sua attenzione. Senza fare rumore mio figlio si è avvicinato ad una sedia e si è arrampicato sopra».

Aggiunge la donna in lacrime: «Ma la sedia è scivolata all'indietro e al piccolo è mancato l'appoggio dei piedi. E' caduto con la testa in avanti picchiando il capo sul ripiano in pietra. D'improvviso ho sentito un grande rumore. Mi sono subito voltata ed ho visto Paolo esanime a terra. Ho pensato fosse morto anche perché gli usciva del sangue da un'orecchio. Ero sconvolta e non sapevo cosa fare. Così sono corsa fuori di casa e ho chiesto aiuto ad una vicina».

L'allarme è stato immediato. In pochi minuti un'ambulanza della Croce rossa di Biella è giunta in via Salita Riva ed ha soccorso il bambino trasportandolo a sirene spiegate al pronto soccorso dell'ospedale.

d. p.

VALLEMOSSO

Divorziarono dieci anni fa ed ora si risposeranno

(Servizio in altra pagina)

In pretura una curiosa vicenda di cronaca

Due pecore sbranate E' stato un volpino?

L'animale con tre lupi è finito nel canile - Il proprietario: «Liberatelo»

VIGLIANO — Può un cane volpino sbranare una pecora? E' quello che dovrà accertare nei prossimi giorni il pretore di Biella, la dottoressa Claudia Ranella.

Il piccolo cane, insieme a tre cani-lupo, sono stati rinchiusi nel canile dell'Enpa perché accusati di aver sbranato due pecore.

Ma il padrone nega la «responsabilità» dei suoi animali ed in particolare del volpino e si è rivolto al magistrato per ottenere «almeno la scarcerazione» del volpino.

La curiosa vicenda si è iniziata verso la fine di novembre quando Loredana Bortolin, una signora che da poco è andata ad abitare in una bella villa in collina in regione Valgrande, ai confini con Ronco e Ternengo, ha denunciato ai vigili urbani la morte di due sue pecore gravide.

Aveva deciso di iniziare un piccolo allevamento, ma i suoi animali erano stati aggrediti e sbranati. Secondo la donna sarebbero stati i cani di un vicino di casa, Francesco Danieli, 60 anni, un uomo solitario che vive quasi in miseria in una vecchia cascina nei boschi della zona.

Raccontano al comando dei vigili: «Non è la prima volta che riceviamo delle lamentele per i cani del Danieli. E' una brava persona, ma i suoi animali ne hanno già combinate di tutti i colori. Lui li lascia liberi, a scorrazzare per i boschi, e gli animali, forse affamati, forse perché inselvatichiti, finiscono per disturbare la gente che abita in quelle case».

Data la gravità dell'ultimo caso i vigili urbani si sono rivolti al pretore di Biella, signora Danieli, e hanno ottenuto il sequestro cautelativo degli animali e il loro affidamento al canile dell'Enpa.

Aggiungono i vigili: «Con gli esperti della Protezione animali siamo andati a casa del Danieli, ma non è stato difficile catturare anche i cani grossi: tre pastori tedeschi. Erano tutti così affamati che è bastato mostrare loro una pagnotta e ci hanno seguiti. Con i tre animali più grossi abbiamo preso anche un volpino che secondo la denuncia era con i cani-lupo».

Ma Francesco Danieli è un uomo che senza animali non riesce a vivere: «Sono l'unica cosa che riempiono la mia solitaria esistenza», dice. Confermano i vigili: «E' vero, il Danieli divide tutto con i suoi animali».

Così Francesco Danieli, che quando gli hanno portato via i cani-lupo non ha potuto obiettare nulla, ha deciso di rivolgersi a sua volta al pretore per ottenere la liberazione almeno dell'amato volpino: «Non può essere stato lui a sbranare le pecore. E' un cane piccolo, inoffensivo. Lo rimetta in libertà, per favore».

Il magistrato deciderà nei prossimi giorni forse dopo aver sentito i vigili.

Questi sostengono: «Forse il volpino non ha sbranato le pecore, ma è probabile che al banchetto abbia partecipato anche lui. E poi al Danieli è rimasto un altro cagnolino. E con il volpino gli animali in circolazione sarebbero di nuovo due. Inoltre i cani, quando si riuniscono, sono più difficili da controllare. Non vorremmo che la storia ricominciasse».

m. al.

Nell'auto uscita di strada sono morti due pensionati

Un malore ha causato l'incidente di Lessona

Il conducente è stato colpito da infarto - Le vittime di Cossato

COSSATO — E' stato quasi certamente un malore a causare l'incidente stradale accaduto nel tardo pomeriggio di sabato nel quale sono morti due pensionati di Cossato: Edoardo Ferraris, 74 anni e Antonio Marcon, 75 anni, residenti in via Dante Alighieri, a poca distanza l'uno dall'altro.

I primi rilevamenti compiuti dai carabinieri di Masserano sembrano evidenziare questa ipotesi: alla guida della Panda (l'auto in prossimità di una curva a destra è uscita di strada finendo in una scarpata) vi era Edoardo Ferraris, al suo fianco l'amico. Improvvisamente la vettura ha sbandato e senza più controllo si è diretta verso il burrone. Sembra pure che Antonio Marcon, accortosi di quanto stava capitando, abbia cercato con un disperato tentativo di riportare la Panda sulla carreggiata. Ma la manovra non è riuscita e l'auto è scivolata lungo il ripido pendio e dopo essersi capovolta si è schiantata contro un albero.

Antonio Marcon — Edoardo Ferraris

L'incidente ha destato vasta impressione a Cossato dove i due pensionati erano molto conosciuti. Amici da tempo erano soliti trascorrere parecchie ore assieme. Edoardo Ferraris abitava un alloggio di via Dante Alighieri al numero 57 (l'uomo non era sposato) mentre a poche decine di metri di distanza al numero 102 con la moglie Ida Guerretta di 62 anni viveva Antonio Marcon. La coppia, originaria di Conegliano Veneto, si era trasferita a Cossato da Brusnengo una ventina di anni fa.

I funerali dei due pensionati non sono ancora stati fissati in quanto l'autorità giudiziaria rilascerà stamattina le necessarie autorizzazioni. Poi si deciderà la data delle esequie.

r. eyn.

Tre incidenti nelle ultime ore

Operaia travolta da un'auto: grave

A Chiavazza - La donna si recava al lavoro

BIELLA — Tre persone ricoverate in prognosi riservata all'ospedale degli Infermi sono il bilancio di una serie di incidenti stradali avvenuti in questi giorni. Ieri alle 7, a Chiavazza, Piera Amisano, 46 anni, Andorno, Strada Antica, è stata investita da un'auto; la donna, che si recava al lavoro, ha riportato un trauma cranico ed escoriazioni. E' grave. Risulta che l'operaia percorreva via Milano quando, per cause ancora da accertare, la Panda di Caterina Faccin, 23 anni, infermiera residente a Cossato, l'ha travolta.

L'altra sera a Vigliano, in via Milano, Luciano Soldà, 59 anni, un pensionato residente in frazione San Michele 20, è stato investito da un'auto: l'uomo, che attraversava la strada, ha riportato un trauma cranico e la frattura delle gambe. Erano le 20 quando il pensionato, dopo aver cenato in una pizzeria di fronte alla sede della Cassa di Risparmio, si è avviato per tornare a casa. Soldà, uscito dal locale, si è diretto verso l'altro lato della strada dove aveva lasciato il motorino. In quel momento stava sopraggiungendo la 126 di Ermanno Tappa, [illegible] anni, di Biella, che lo ha travolto: caduto a terra, Soldà ha battuto la testa sull'asfalto.

Infine l'altra notte a Lessona, sulla provinciale per Cossato, il settantanovenne Roberto Ottina, pensionato residente a Cossato in via Spinei, è stato investito da un'auto mentre rientrava a casa in sella al suo motorino. Le fasi dell'incidente sono ancora da accertare.

d. p.

Francisca e Pistillo k.o. E la Biellese è nei guai

Salgono a otto i giocatori infortunati

Sergio Caligaris

BIELLA — Non c'è pace per la Biellese, sconfitta a Lodi dal Fanfulla e nuovamente invischiata sul fondo della classifica. A rendere davvero «nero» questo fine '88 terribile è soprattutto la lunga sequenza di infortuni che tartassano la compagine bianconera. E' sufficiente confrontare la formazione-tipo e quella schierata domenica per evidenziare il momento difficile dei lanieri. Beccari; Cancino, Zaninetti; Francisca, Galerotti, Volpi; Ranghetti, Betz, Cavagnà, Scalzi, Pistillo sulla carta rappresentano gli undici titolari mentre Beccari; Ranghetti, Renzi; Biscaro, Mazzia, Volpi; Rinino, Francisca, Zagaria, Betz, Poli hanno costituito la formazione scesa in campo contro i «guerrieri» lombardi.

Considerato che capitan Francisca dopo un quarto d'ora è stato costretto a rientrare negli spogliatoi a causa dell'ennesimo guaio e che il sostituto Grosso ha dovuto a inizio ripresa lasciare il posto al giovane Minola, il quadro che scaturisce è indubbiamente poco confortante. Dice mister Sergio Caligaris: «In tanti anni di calcio una situazione simile non mi era mai successa. Da due mesi non passa settimana senza registrare un infortunio e, Cancino escluso, tutti per incidenti di gioco. E' chiaro che i risultati sono condizionati da questa emergenza. Mai come stavolta la sosta del campionato per Natale giunge a proposito. Speriamo di riuscire a recuperare qualcuno per l'incontro del 31 dicembre col Seregno».

Al momento l'unico rientro probabile è quello di Scalzi mentre oggi si conoscerà il referto medico per Francisca e Pistillo.

r. eyn.